

LE OFFICINE DEI LIBRI

*Editoria, istituzioni culturali, enti pubblici
a Rovereto: catalogo 1980-2002*

a cura di
Fabrizio Rasera

COMUNE DI ROVERETO
BIBLIOTECA CIVICA "G. TARTAROTTI"

Annali Roveretani
Serie documenti e fonti, 11

*Collana diretta
da Gianmario Baldi*

LE OFFICINE DEI LIBRI

*Editoria, istituzioni culturali, enti pubblici
a Rovereto: catalogo 1980-2002*

a cura di Fabrizio Rasera

Realizzazione: Edizioni Osiride, Rovereto (TN)
© 2002. Comune di Rovereto - Biblioteca Civica

*volume edito in occasione dell'inaugurazione della nuova sede
della Biblioteca Civica "Girolamo Tartarotti" di Rovereto, 29 novembre 2002*

COMUNE DI ROVERETO
BIBLIOTECA CIVICA "G. TARTAROTTI"
2002

Cosa premettere alla qualificata introduzione di Fabrizio Rasera?

Rovereto sta affrontando un momento significativo del suo percorso storico: in questi giorni si sta inaugurando il complesso culturale-museale di corso Bettini, con i nuovi spazi per la Biblioteca Civica e Archivio Storico, per il Museo di Arte Contemporanea di Rovereto e Trento e per un Auditorium (situati attorno ad una nuova piazza); si sta inoltre affermando e sviluppando la presenza universitaria: ciò rinnova un forte investimento nella cultura e rafforza in tal senso l'identità della città.

La sua storia è già un deposito fertile di un ricco patrimonio che va sempre meglio indagato, conosciuto e interpellato per coglierne gli stili più fecondi, la consapevolezza di un'identità complessa capace in periodi significativi di costruire relazioni importanti nella comunità locale e nel mondo. Vale per il passato e per l'oggi.

In tale contesto, assai prezioso risulta questo lavoro (importante e improbo) che Fabrizio Rasera ha realizzato, cominciandolo quando era Assessore alla Cultura e mantenendone l'impegno anche dopo il suo allontanamento, come un dono alla città.

Non è solo un catalogo ragionato delle pubblicazioni edite con la partecipazione, in diverse forme, di enti ed istituzioni pubbliche dal 1980 al 2002: è anche un panorama delle principali istituzioni culturali, dei loro percorsi, delle loro interrelazioni. Ne deriva un'indagine critica, che segnala la rilevanza delle iniziative attuate, che ci permette di "vedere" meglio, di trovare molte tracce, trame della nostra costruzione culturale,

che mette in evidenza luci e ombre, che individua coerenze e possibili percorsi di sviluppo.

L'ente pubblico in questo campo ha il compito di contribuire ad accrescere la conoscenza della propria storia con spirito critico, a riconoscere e sviluppare il proprio patrimonio di idee, saperi, relazioni, a rilanciarlo verso il futuro. Questo impegno si attua anche con questo libro, che sarà quanto prima disponibile anche on-line, per la collaborazione attiva del Museo Civico.

Ringrazio calorosamente tutte le istituzioni che costituiscono la sostanza vitale del nostro tessuto culturale.

*Sandra Dorigotti
Assessora alla Cultura e ai Giovani
del Comune di Rovereto*

Rovereto, 29 novembre 2002

INTRODUZIONE

In questo catalogo sono censite le pubblicazioni delle istituzioni culturali di Rovereto, realizzate per propria produzione esclusiva o in collaborazione con altri enti; quelle che scaturiscono da convegni, mostre, ricerche effettuati nella città e che hanno avuto un significativo sostegno da parte degli enti locali (in particolare del Comune di Rovereto e/o della Provincia Autonoma di Trento); quelle edite direttamente dal Comune o sostenute da esso, attraverso l'acquisto di copie, il contributo finanziario o in altra forma economicamente apprezzabile. Abbiamo preso in considerazione l'editoria a carattere culturale, in senso stretto: non rientrano nel nostro elenco le pubblicazioni di carattere amministrativo, né i periodici di informazione. Rimane fuori l'editoria privata, per quella parte assolutamente preponderante che si realizza senza specifici sostegni pubblici. Rimane fuori anche la non irrilevante produzione editoriale degli istituti di credito, se non nei casi di intervento integrativo rispetto all'ente pubblico. È opportuno precisare che l'inclusione in questa tipologia dai confini talvolta incerti non significa che un'opera sia stata realizzata interamente a spese di soggetti pubblici. In molti casi c'è una piena committenza, del Comune o di un'istituzione. In altri c'è una collaborazione tra soggetto pubblico ed editore privato, che implica anche una condivisione del progetto. In altri ancora l'intervento pubblico è *esterno* e si limita a favorire la circolazione di un prodotto editoriale valutato come interessante, sulla base di piani provinciali o comunali, o anche con

modalità più occasionali. Un'analisi approfondita delle tipologie di intervento sarebbe di grande interesse, ma in questa sede non potremo dedicarvi che qualche rapida annotazione. Veniamo subito ai dati dell'indagine. Il periodo preso in considerazione è quello che va dal 1980 a quanto del 2002 siamo riusciti ad includere¹. La prima data non è stata assunta per un suo valore periodizzante, anche se è giusto ricordare che l'inizio del decennio '80 coincide con alcune trasformazioni significative tanto della società locale che dell'organizzazione della cultura a livello provinciale e comunale. La scelta corrisponde essenzialmente a scopi pratici. I testi editi negli ultimi vent'anni sono ancora almeno in parte disponibili e segnalarli non corrisponde solo ad un interesse bibliografico, ma anche promozionale. Partire dall'80 consente poi di comparare correttamente i due decenni di fine secolo, valutando anche gli aspetti quantitativi, oltre alla fisionomia culturale. Abbiamo preso in considerazione, dunque, un arco di tempo di (quasi) 23 anni, cui corrispondono più di 500 pubblicazioni incluse nel nostro censimento. Le abbiamo inserite sotto titoli e sottotitoli molto *soggettivi*, al fine di indicare in modo visibile le aree tematiche e le linee forza. Di esse, quasi tre su quattro sono edizioni delle istituzioni culturali che hanno sede a Rovereto o che vi operano permanentemente. Sono queste dunque, in misura assolutamente preponderante, le *officine dei libri* cui abbiamo intitolato il catalogo. È il caso di prenderle in esame una per una e di fornire sintetiche informazioni sulla loro fisionomia storica e sulla loro attività di ricerca.

1. L'Accademia degli Agiati

La più antica delle istituzioni culturali roveretane è anche una delle più produttive, dal punto di vista editoriale (in gara, nei numeri di questo catalogo, con il modernissimo Mart). L'Accademia degli Agiati ha solennizzato recentemente l'anniversario della sua nascita (la data è il 1750, seguita nel 1753 dal riconoscimento ufficiale da parte di Maria Teresa). Nei suoi due secoli e mezzo di vita, le pubblicazioni hanno rivestito sempre un'importanza centrale. Esse coincidono in buona parte con gli "Atti", di cui si sono completate sette serie (l'ottava ha preso l'avvio con il 2001). La prima è costituita dalla pubblicazione dei resoconti delle tornate accademi-

che in appendice al giornale locale, il "Messaggero tirolese". Come pubblicazione autonoma gli "Atti" esistono dal 1883.

Le loro prime uscite contengono contributi di valore diseguale, lavori solidi accanto a frutti di evidente diletterismo, ma hanno il merito di aver aperto una strada che porta fino ad oggi attraverso la pubblicazione di oltre cento volumi (...). Numerosissimi uomini di cultura roveretani e trentini, italiani e stranieri, hanno partecipato alla realizzazione della rivista, dando vita ad un dibattito culturale spesso di alto livello scientifico e di notevole spessore civile. Il pregio degli *Atti* non è peraltro soltanto intrinseco: un indotto di fondamentale importanza, è stato, sin dai primi anni, la possibilità di farne oggetto di scambio con le pubblicazioni di altri istituti culturali e scientifici; l'accademia ha sfruttato generosamente l'opportunità: in un secolo ha aperto contatti e canali di scambio con oltre cinquecento enti in ventiquattro stati del mondo².

L'attuale *biforcazione* degli "Atti" in due volumi annuali distinti per area tematica, la A, di carattere umanistico, la B, di carattere scientifico, risale al 1959. Per tutto il periodo precedente a quello qui considerato, le pubblicazioni aggiuntive a quella annuale sono abbastanza rare e legate ai grandi anniversari: è il caso di quelle per il primo centenario della nascita di Rosmini (1897) e del volume *Memorie* per il 150° anniversario della fondazione dell'Accademia stessa³. Da quella data (1901) al 1979, le pubblicazioni "diverse" sono 21, alcune delle quali di poche pagine. Nel solo decennio '80 sono state 14, in quello successivo 22, già 6 tra il 2000 e il 2001, con un ritmo che di per sé è un indicatore significativo.

Le pubblicazioni più significative sono associate a convegni. Ad inaugurarne la lunga serie fu, nel 1978, quello su *La Romanità nel Trentino e in zone limitrofe*. Nel 1984 ne seguì uno analogo su *La regione Trentino-Alto Adige nel Medioevo*. Un terzo, *Il Trentino in età veneziana*, generò a sua volta una serie di pubblicazioni parallele, dell'Accademia e della Biblioteca, assumendo – ci pare – un carattere periodizzante nello sviluppo degli studi locali. L'elenco completo sarebbe lungo: tra convegni veri e propri, giornate di studio e seminari risultano 7 appuntamenti nel decennio '80, almeno 18 in quello '90, per non contare i cicli di conferenze. Possiamo assumere i convegni come la forma in cui l'Accademia meglio esprime oggi le sue potenzialità. In essi si è dimostrata la sua capacità di

costruire una comunità intellettuale, ben più vasta della delimitazione territoriale. Intorno a temi storici e di storia della cultura si è fatta convergere l'attenzione di studiosi di vaste competenze, realizzando un percorso di storia europea vista da un suo preciso crocevia, o, se si preferisce, un innovativo percorso di storia regionale vista in una prospettiva europea. Di particolare importanza la collaborazione con numerosi studiosi delle università venete, che è stata relevantissima non solo nel caso del convegno *Il Trentino in età veneziana* e nelle iniziative ad esso connesse, ma anche nel nuovo ciclo sul Settecento, che si è aperto nel 1995 con Tartarotti per proseguire con i seminari su Vannetti (1996), Chiusole (1997), Pilati (2001), passando attraverso il convegno dedicato a *L'affermazione di una società civile e colta a Rovereto* (1998), cui si aggiungono altre iniziative come il convegno sul movimento accademico settecentesco tra antichi Stati Italiani e Sacro Romano Impero (2000) o il libro sul Settecento tedesco in Italia (2001). Gli interessi perseguiti dall'Accademia negli ultimi decenni sono assai vari, ma non c'è dubbio che le iniziative a carattere storico hanno lasciato complessivamente il segno più marcato. Non si tratta di una storia municipalista e ripiegata su se stessa. Al contrario, in tutte le iniziative sono presenti il confronto con la cultura di lingua tedesca, lo studio delle influenze reciproche con quella di lingua italiana, la ricerca di ciò che fa delle aree di confine un luogo di contatto piuttosto che di barriera. L'insistenza sul Settecento ha anche il senso, ci pare, di una riflessione attuale che tende al superamento dei nazionalismi. Emerge, nei programmi dell'Accademia, sia un'idea forte della regione Trentino - Alto Adige, come spazio pienamente e attivamente europeo, sia la ricerca di un'identità di alto profilo per Rovereto, come città moderna, luogo di industrie e di scambi culturali, laboratorio di aperture non conformistiche ed antidogmatiche.

2. La Biblioteca Civica Tartarotti

L'altra istituzione di origine settecentesca, la Biblioteca Civica intitolata a Girolamo Tartarotti, fondata nel 1764, ha una storia intrecciata con quella dell'Accademia, del cui patrimonio bibliografico e archivistico si è costantemente alimentata. Nella divisione dei

ruoli, implicita o consapevole che fosse, la Biblioteca privilegiò su ogni altro compito la costruzione delle collezioni, il loro ordinamento e la loro conservazione, la disponibilità dei libri e dei documenti per gli studiosi (solo più tardi per un universale "pubblico"). La ricerca e la produzione editoriale erano compito d'altri, si trattasse dell'Accademia o del Museo Civico. Una svolta nella storia del suo rapporto con la città avvenne all'inizio degli anni '60 di questo secolo, sia con l'inglobamento della vecchia Biblioteca Popolare, sia con l'istituzione di "Cultura Viva", una coraggiosa iniziativa di animazione del dibattito sui temi più urgenti della contemporaneità, rivolta particolarmente agli studenti e alle scuole. Venne poi la trasformazione fisica dei suoi spazi, la costruzione delle grandi sale a scaffale aperto, l'avvento di un'utenza di massa⁴. Fino alla seconda metà degli anni '80, l'attività editoriale della tartarottiana fu limitata alla produzione di utili strumenti di catalogazione e consultazione del suo patrimonio, come il volume commemorativo del 1964 e il *Regesto delle pergamene* a cura di Pio Chiusole, stampato nel 1972. Nel 1986 viene pubblicata una cartella di grandi tavole di disegni, catasti e progetti urbanistici. Si tratta pur sempre di uno strumento di lavoro, ma rivolto anche ad un vasto pubblico, come l'altra cartella analoga intitolata *Rovereto magia della seta*, curata da Rino Dapor ed edita in collaborazione con l'Accademia. Nel 1990 si inaugura la collana "Annali Roveretani", diretta da Gianmario Baldi, la cui serie "Documenti e fonti" è giunta finora al decimo numero, mentre si è aperta di recente la serie "Strumenti", stampata in forma deliberatamente povera. Il "cambio di passo" è evidente, anche se il progetto editoriale si mantiene saldamente coerente all'idea di una valorizzazione del patrimonio storico dell'istituzione. Scorriamo i titoli: si parte dalla descrizione di fondi archivistici comunali di età veneziana, cui fanno seguito l'edizione filologica degli Statuti cittadini del 1425; il testo commentato del diario di guerra 1943-1945 di don Rossaro; le notizie sul teatro sociale di Rovereto raccolte nella seconda metà dell'800 da Fortunato Zeni; la mirabile guida degli archivi scolastici redatta da Quinto Antonelli; cinque commedie dialettali inedite di Guido Chiesa; il libro sul castello, aperto dall'importante documento con le disposizioni del capitano della Serenissima Bartolomeo d'Alviano per la costruzione del nuovo apparato difensivo della città; l'incompiuta e finora inedita *Arte Critica* del Tartarotti; il censimento

delle cose stampate dagli accademici Agiati nei primi anni di vita del sodalizio, redatto da Giuseppe Valeriano Vannetti; di nuovo gli Statuti cittadini, presentati in una veste idonea ad un uso didattico e divulgativo. S'intende facilmente che una collana come questa ha di fronte a sé una strada molto lunga, se si tiene conto delle dimensioni e dell'interesse del patrimonio di documenti che l'istituzione conserva. Tra le altre pubblicazioni, il bel libro sull'edificio che è sede della Biblioteca dal primo dopoguerra, il settecentesco Palazzo dell'Annona progettato da Ambrogio Rosmini.

3. *Il Museo Civico*

Anche il Museo Civico, come l'Accademia, ha una storia significativa di pubblicazioni. La tradizione interna ha iniziato presto a contrassegnarle, con evidente orgoglio, con un ordine progressivo, dalla prima che è la relazione sullo *Stato del Museo cittadino in Rovereto aperto il giorno XVIII novembre MDCCCLV*, alla novantaduesima in stampa mentre scriviamo. Di esse, 58 appartengono al periodo della lunghissima direzione di Giovanni de Cobelli (dal 1879 al 1937). Sono in buona parte libretti sottili ed austeri, il distillato delle ricerche sul territorio della "generazione degli scienziati" che caratterizza il secondo periodo di vita del Museo, dopo la prima ed entusiastica fase di fondazione, che ebbe per protagonisti generosi autodidatti innamorati della scienza. I temi prevalenti sono quelli naturalistici: la sezione archeologica ebbe poco spazio, nonostante le cure di un conservatore autorevole e, nonostante la distanza, assiduo come Paolo Orsi, che anche nei quarant'anni e più di attività in Sicilia non trascurò la piccola istituzione *patria*. La disciplina più presente in assoluto, nello storico elenco, è l'entomologia, che aveva costituito uno degli interessi originari della società dei naturalisti roveretani, fin dai tempi eroici delle prime collezioni di Fortunato Zeni e dei suoi amici-discepoli. Ruggero Cobelli e Bernardino Halbherr, fin dagli anni '80 dell'Ottocento; a partire dagli anni '30 Livio Tamanini, fino agli ancora attivi Cesare Conci e Antonio Galvagni: il contributo degli entomologi alle pubblicazioni scientifiche edite nella città (a quelle del Museo Civico ma anche, nei decenni più recenti, agli "Atti" accademici) è costante e determinante. Anche nel caso del Museo Civico, la produzione editoriale ha

un enorme sviluppo negli ultimi vent'anni. Nel 1979 la collana aveva raggiunto il numero 80. La frequenza delle edizioni era stata nei decenni precedenti piuttosto contenuta: 2 nel decennio '50, 4 in quello '60, 6 in quello '70. Il numero dei titoli non fornisce peraltro un termine di paragone apprezzabile: si tratta molto spesso di contributi di poche pagine, l'equivalente di un articolo di rivista. Non intendiamo naturalmente misurare la scienza a peso o a numero di sedicesimi. Ma va segnalata con forza la svolta che in questo panorama fu introdotta dalla nascita della rivista del Museo, gli "Annali", editi a partire dal 1985 sotto la direzione di Franco Finotti⁵. L'avvenimento seguì a breve distanza una determinante trasformazione istituzionale: il Museo, vissuto dalle origini fino al 1983 come espressione di una Società di cittadini, fu assunto in diretta gestione dal Comune. Il passaggio, facilitato dalla nuova legislazione provinciale e dai finanziamenti che essa prevedeva, ne faceva finalmente un'istituzione dotata di risorse certe. I riflessi sulla sua produttività scientifica si avvertirono presto. Ciascuno dei volumi degli "Annali" include almeno una decina di contributi, talvolta anche corposi. L'area delle collaborazioni *esterne* è assai vasta. Acquista sempre più peso la sezione archeologica, che a metà degli anni '90 può contare anche su un conservatore assunto nell'organico. Tra i progetti di ricerca che fanno capo al Civico roveretano, segnaliamo almeno quello della Cartografia floristica, il cui scopo è la redazione di un atlante della flora superiore di tutto il Trentino: un lavoro immane, cui si dedicano dall'inizio degli anni '90 botanici come Filippo Prosser e Francesco Festi. Il Museo è poi particolarmente impegnato nella promozione di nuove discipline o di nuove tecniche. Nella lista delle sue pubblicazioni recenti troviamo l'archeometria, il telerilevamento, la dendrocronologia... E coerentemente a questa vocazione innovativa non produce solo carta stampata, ma anche cd-rom (come "Museo aperto", un'autopresentazione multimediale diffusa su scala nazionale) e film. *Ambiente... un cirondo per starci dentro* (1999), realizzato da Ferro Piludu e Lucilla Salimei, a conclusione di un percorso didattico nelle scuole di Rovereto e del suo territorio, tuttora disponibile in videocassetta, è un lavoro raffinato, anche sul piano formale, senza troppe inclinazioni moralistiche, gradevolmente puerocentrico. Il cinema è uno dei terreni di lavoro abituali del Museo, che promuove da oltre un decennio una Rassegna del cinema archeologico che ha assunto un

ruolo di assoluto spicco nel suo campo, a livello nazionale ed europeo. Accanto agli altri risultati, non va trascurata la costruzione di una cineteca specializzata, che ha alimentato studi e pubblicazioni come quelle recenti dell'IPRASE, che utilizzano una selezione dei materiali archiviati per due percorsi didattici, uno sulla scultura nella preistoria e nel mondo antico, l'altro sulle case dei romani.

Al Museo Civico è affidata anche la collezione d'arte del Comune e della città⁶. Dopo una prima fase di catalogazione e restauri nei primi anni '80, quel vasto patrimonio è tornato a rivivere, dopo il 1996, attraverso un rilancio degli studi, un'impegnativa campagna di restauri, alcune esposizioni. La mostra *L'arte riscoperta* e il volume omonimo hanno restituito ai cittadini di Rovereto e a tutti gli interessati un giacimento culturale che non ha ancora esaurito le sue potenzialità conoscitive.

4. Il Museo della Guerra

Nei primi decenni della sua storia il volto del Museo della Guerra coincide con il suo percorso espositivo, dentro le sale prestigiose, ma ben presto insufficienti del Castello veneto. Fin dalle sue origini nel 1920 il Museo si è sempre definito anche come luogo di documentazione e di ricerca. La presenza della Biblioteca e dell'Archivio fu sempre segnalata con risalto nella promozione dell'immagine esterna. Ma la cura amorosa che vi dedicarono uomini come Gustavo Chiesa prima e poi, a lungo, Mario Ceola, trovò un limite invalicabile nell'angustia della sede e nella carenza di mezzi finanziari. È significativo che il libro per eccellenza nella storia dell'istituzione sia la *Guida*, di cui si fecero numerose e diverse edizioni, seguendo di pari passo gli sviluppi e le trasformazioni delle sale. Tra le due guerre tuttavia si riuscì a pubblicare una "Collana di documenti sulla guerra 1914-1918", di cui uscirono dodici titoli, tutti del direttore Mario Ceola. Tra i più fortunati si possono citare *Diserzioni* (1928) e *Per l'ideale* (1933), due raccolte di testimonianze di trentini sfuggiti all'arruolamento nell'esercito austriaco e riparati in Italia, e *Pasubio eroico* del 1939, ultimo volume della serie ed esempio, fin dal titolo, di una storiografia ancora militante e celebrativa, in linea con il carattere di tutto il Museo, che offriva una rappresentazione del conflitto fortemente impregnata degli ideali irredentistici e nazionalistici⁷.

I decenni del dopoguerra videro il Museo impegnato prima in una difficile ridefinizione del proprio volto (risolta in un'accentuazione del carattere tecnico e collezionistico delle esposizioni), poi nella sfiibrante vertenza con la Campana dei Caduti, che mutò sede dal Castello insediandosi sulla collina di Miravalle, dopo quasi quarant'anni di convivenza con il Museo, confortata da un grande successo di visitatori e contrassegnata dall'interferenza reciproca dei messaggi di due monumenti *vivi*, usciti dalla stessa grandiosa vicenda bellica. Ci fu poco spazio, in questo contesto, per l'attività editoriale. Si può ricordare solo qualche iniziativa, come quella del catalogo della mostra del pittore Pietro Morando, edito nel 1972 nel quadro delle manifestazioni del cinquantenario del Museo. Le mostre costituiscono un'occasione importante per riproporsi, per ripensarsi, per esplorare territori nuovi. Il Museo della Guerra non ebbe, fino alla fine degli anni '80, spazi disponibili per esposizioni temporanee, a meno di non cercarsi fuori del Castello, e anche questo spiega il loro ritmo infrequente. Tra quelle realizzate, una grande mostra di cartoline, intitolata *Figure d'assalto*, allestita a palazzo Alberti in concomitanza con il convegno *La Grande Guerra: esperienza memoria immagini* (1985). Il catalogo, curato da Lamberto Pignotti, inaugurò una fitta e rinnovata produzione editoriale. Il convegno dell'85 costituì qualcosa di più dell'occasione di una collaborazione: contribuì a far circolare stimoli nuovi, affermò una concezione più *larga* del tema centrale, costitutivo del Museo, facilitò un incontro tra studiosi di generazioni e ispirazioni culturali diverse. Non intendiamo ricostruire qui minutamente il percorso successivo. Basti notare che in questo catalogo il Museo della Guerra è presente con più di cinquanta titoli: una produzione che ne testimonia la rinnovata vitalità. Nell'elenco si allineano studi originali, collane di testi, strumenti di conoscenza del patrimonio, guide alle numerose mostre che hanno fatto del Castello un laboratorio della rappresentazione dei molti volti della guerra moderna. C'è poco, anzi niente di celebrativo, nei libri che portano il marchio di un'istituzione nata anche allo scopo di celebrare. Vi si riconosce, piuttosto, una propensione a esplorare strade non consuete, un'attenzione a nuove prospettive critiche, il gusto del confronto di ampio respiro. A questo ha contribuito la collaborazione con altri soggetti e istituzioni, in primo luogo con il Museo Storico in Trento, insieme al quale sono state realizzate alcune iniziative di frontiera, come

la produzione di due potenti lavori cinematografici di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi, e la collana "Scritture di guerra".

Prigionieri della guerra (1995) e *Su tutte le vette pace* (1998) sono film costruiti su materiali storici d'archivio, ma non hanno preoccupazioni propriamente documentaristiche. Ha scritto in proposito, molto efficacemente, Paolo Mereghetti:

Per assurdo, verrebbe da dire che non è tanto importante il valore informativo del materiale raccolto (spesso inedito), quanto la capacità di "liberarlo" dalle incrostazioni sovrastrutturali per andare al cuore delle cose e della Storia. Se in *Prigionieri della guerra* si confondono prigionieri russi e prigionieri austro-ungarici è perché gli schieramenti politici e militari sono attraversati da un altro tipo di divisione, più apertamente politica, che è quella dello sfruttamento e dell'oppressione. Che il documentarista di ieri non cercava, o addirittura mascherava, e che invece i registi di oggi vogliono ritrovare e mostrare. Così come fanno nel più "antropologico" dei loro lavori, *Su tutte le vette è pace*, dove i soldati austro-ungarici e italiani che combattono sui monti Adamello e Pasubio ripetono gli "stessi" gesti stanchi, ripercorrono gli "stessi" percorsi nella neve, finendo per confondersi nonostante gli elmetti e le divise, "bestie" il cui destino non sarà molto diverso da quello del mulo agonizzante che chiude il film⁸.

I due musei, con il Comune di Rovereto (che fa parte anch'esso fin dall'inizio di questo atipico gruppo di produzione), la Provincia Autonoma, la Fondazione Opera Campana dei Caduti stanno attualmente avviando con i registi il lavoro per un nuovo film che completerà la trilogia. Al decimo volume giunge "Scritture di guerra", mentre è in preparazione l'ottavo di "Memorie", l'altra collana del Museo della Guerra. L'indagine sui temi della memoria e del racconto autobiografico è stata, negli anni '80 e '90, uno dei tratti distintivi della ricerca in ambito locale, con importanti connessioni nazionali e oltre, come rimarcheremo più avanti. Altrettanto significativa è la particolare sensibilità verso la dimensione più vasta della storia della guerra, che dai fatti militari si estende alle esperienze dei prigionieri, dei profughi, più in generale delle popolazioni civili. Nelle edizioni del Museo si riflette poi sempre di più il lavoro di studio e di valorizzazione delle collezioni, in particolare del grande fondo di immagini fotografiche.

5. Un'istituzione per la nonviolenza

Il Museo della Guerra non è estraneo ad una riflessione sulle caratteristiche della guerra contemporanea. A ciò lo predispone l'approccio alla Grande Guerra, che ne esplora in particolare gli aspetti di novità, destinati a far parte in modo duraturo della *modernità*. La stessa attenzione verso gli aspetti tecnici e tecnologici dei conflitti può favorire (paradossalmente, sembrerà a qualcuno) una proiezione sui problemi dell'attualità più stringente, come sta accadendo con la mostra e con le iniziative successive sulle mine antiuomo⁹. Ma la sua vocazione rimane pur sempre storica. Ai grandi temi del mondo contemporaneo dedica interamente le sue energie, invece, l'UNIP (o IUPIP, in versione inglese: *International University of People's Institutions for Peace*), l'istituzione formativa promossa dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti. Una serie di corsi internazionali (ciascuno di tre settimane intensive), iniziata nel 1993, propone una riflessione permanente sulla teoria e la pratica della diplomazia popolare e della non violenza, con contributi di studiosi di tutto il mondo, come da tutto il mondo provengono i corsisti che di anno in anno si incontrano a Rovereto per seguire i seminari e confrontare le esperienze. La collana *Alternative*, diretta dal coordinatore dell'IUPIP Giuliano Pontara e pubblicata dalle Edizioni Gruppo Abele, mette a disposizione del pubblico italiano le idee che circolano in questo originale laboratorio internazionale. La Campana dei Caduti fu realizzata intorno alla metà degli anni '20 per impulso di don Rossaro, il cui cattolicesimo universalistico si mescolava con il nazionalismo e con l'imperialismo "romano", dando vita ad un intrico di messaggi ideali tanto interessante da studiare quanto inservibile nel mondo attuale¹⁰. La strada imboccata attraverso l'IUPIP e il sostegno ad un'altra iniziativa di ispirazione affine, l'Osservatorio sui Balcani, è coraggiosa e lungimirante. Le formule organizzative sono fragili, il rapporto con la realtà locale ancora da irrobustire, il nesso delle nuove iniziative con quelle che hanno al centro il monumento vero e proprio non è sempre percepibile con la nettezza che sarebbe necessaria perché la sfera delle ritualità civili sia trasformata anch'essa dalle idee e dagli obiettivi che danno vita all'IUPIP. Ci pare giusto accennare alle difficoltà, anche in una sede come questa, perché il piccolo laboratorio di cultura planetaria può avere localmente un ruolo essenziale. Il pa-

norama che si delinea passando in rassegna le attività editoriali è dinamico, aperto, in forte sviluppo. Ad esso l'istituzione (o le istituzioni) che si dedicano alla ricerca delle vie della pace possono fornire la sollecitazione a tener presente l'orizzonte più vasto, non attraverso esortazioni predicatorie, ma lavorando concretamente per una nuova cultura politica.

6. *Il Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto*

Dei numeri di questo catalogo, il Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto (Mart) ne contrassegna 95 (senza contare qualche coedizione e collaborazione), poco meno di un quinto del totale. Il dato è indubbiamente *gonfiato* dai trenta agili fascicoli dedicati agli artisti contemporanei trentini. Si tenga conto, peraltro, che il Mart è stato istituito dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1987 e che abbiamo inserito le opere prodotte dal Museo solo a partire dal volume dedicato a Depero alla fine del 1988. La grande mostra, nei locali di quello che si sarebbe più tardi denominato "Archivio del '900", con il libro edito in quell'occasione, rappresenta emblematicamente la nuova fase, mettendo insieme la sezione contemporanea del Museo Provinciale d'Arte e la Galleria Museo Depero, realizzata a Rovereto dal maestro futurista d'intesa con il Comune alla fine degli anni '50 e vissuta poi, con qualche stento, come museo comunale. Abbiamo sottolineato nel catalogo la consistenza del lavoro del Mart su Depero e sul futurismo, un tema su cui si è spesso polemizzato con futuristico eccesso. Il Comune di Rovereto è stato all'inizio degli anni '80 il committente della prima e più completa monografia dedicata a Depero, quella di Bruno Pasamani. Il passaggio di consegne ha proiettato le iniziative su una scala molto vasta, favorendo, attraverso mostre in musei e gallerie di mezzo mondo, la nuova *fortuna* di Depero e intraprendendo un percorso più complessivo sul futurismo, il cui ultimo risultato è il monumentale *Dizionario* a cura di Ezio Godoli, edito recentemente da Vallecchi. Tra i progetti caratterizzanti la nuova fase del Museo (che si sta insediando, mentre scriviamo, nella grande sede progettata da Mario Botta e Giulio Andreoli), c'è quello di un Centro Studi sul Futurismo, che promuova con energie adeguate questo filone di ricerca, alimentato dall'acquisizione di fondi archivistici

significativi che sono andati ad aggiungersi a quello -assai vasto- di Depero. Chi scorrerà le pagine di questo censimento si imbatte in altri nuclei progettuali: l'Archivio di Nuova Scrittura fondato da Paolo Della Grazia, il Centro di Documentazione della Danza in collaborazione con il Festival Oriente Occidente, l'importantissimo lavoro sull'architettura contemporanea. In tutti questi casi al progetto corrispondono una storia già lunga, una sedimentazione di esperienze, un patrimonio di documenti. Sono progetti vivi, che richiedono collaborazioni con altre istituzioni o soggetti culturali, persone che vi si dedichino, gruppi di lavoro qualificati e dinamici. Una banale retorica continua a presentare il Mart a Rovereto come una cattedrale nel deserto ed il nuovo museo come un luogo del vuoto. L'impressione che balza ai nostri occhi, riepilogando i risultati di questa rilevazione, è piuttosto quella di una grande densità di intuizioni, di iniziative, di semine progettuali, cui deve corrispondere un'organizzazione all'altezza. I problemi da affrontare non sono per questo più piccoli, ma sono del tutto diversi da come si è soliti rappresentarli.

Ma torniamo ai libri. Se per l'Accademia abbiamo potuto dire che la sua forma di operare per eccellenza è il convegno, per il Museo, e per questo museo in particolare, è la mostra. L'editoria del Mart è fatta in primo luogo di una serie di cataloghi, che corrisponde ad una serie fittissima di iniziative espositive. I criteri non statistici che abbiamo seguito per raggruppare i libri comportano una sottostima. Anche così, sono 30 cataloghi di mostre a Palazzo delle Albere a Trento, 12 a Rovereto, più quello di *Trash* che si è svolta su due sedi. In tutto, 43 titoli, molti dei quali di imponente impegno di organizzazione scientifica, come indicano anche la vastità e la qualità delle collaborazioni messe in campo: è il caso dei due volumi dedicati al Divisionismo, di quello sul Romanticismo, del catalogo di Figini e Pollini, dei due volumi usciti dalle mostre roveretane di Depero, di *Trash*, per citare solo i casi appariscenti a prima vista. Nella prima fase della vita del Mart, tra il 1988 e il 1993, fu più forte la capacità di progettare esplorazioni a tutto campo, forzando i confini fra le discipline per affrontare nella loro dimensione unitaria i grandi nodi culturali: è una fase che coincide con la maggiore prossimità al Museo della forte personalità critica di Franco Rella, mentre nelle iniziative successive, con le eccezioni indicate, prevale un taglio più *disciplinare*. Ancora poche note. È

probabile che il nuovo insediamento a Rovereto sposti verso il Novecento le iniziative di maggiore impegno. Ma il ruolo del Mart (culturale, espositivo, editoriale) nella ricerca sull'Ottocento artistico è uno dei suoi tratti distintivi, destinato ad alimentare nuovi progetti, che continueranno ad avere nel Palazzo delle Albere e in Trento il punto di riferimento. Il Mart non è l'istituzione di una città, nemmeno dal punto di vista della sua organizzazione *fisica*; per quanto riguarda i suoi orizzonti e i suoi programmi, sta stretto anche nella configurazione provinciale della formula istitutiva. Questa dimensione vasta comporta anche dei problemi. Il consenso di cui un Museo ha necessità si alimenta anche attraverso il radicamento in un territorio: la complessa definizione di quale sia il territorio del Mart non è estranea alla sua difficoltà di realizzare intorno a sé quella dimensione sociale che possiedono invece le altre istituzioni museali di cui abbiamo parlato. Che senso ha, però, la ricorrente polemica sulla sua scarsa capacità di valorizzare gli artisti *locali*? Il vero problema è, se mai, quello del rapporto di un Museo d'arte, che per sua natura classifica e storicizza, con l'arte che si fa nel presente (si potrebbe dire con l'arte *simultanea*, essendo la contemporaneità un concetto di campo lungo). Sottraendolo ad una prospettiva localistica e corporativa, il tema è reale e non può essere esorcizzato, tanto meno in luoghi nei quali sono ancora percepibili le invettive di Fortunato Depero contro le istituzioni che si accorgono degli artisti quando sono morti. Va detto che il nostro censimento potrebbe aiutare a correggere il tiro: dei titoli del Mart, quelli dedicati ad artisti contemporanei operanti si avvicinano alla ventina, cui vanno aggiunti i trenta quaderni della collana ADAC.

7. "Materiali di lavoro", *l'Archivio della Scrittura popolare, il Laboratorio di storia*

Non abbiamo esaurito la rassegna delle istituzioni. Ma è opportuno inserire a questo punto un soggetto che istituzionale non fu in alcun modo, ma che ha segnato in modo rilevante una parte del periodo preso in esame, in particolare gli anni '80 e i primi del decennio successivo. "Materiali di lavoro" è stata una piccola rivista di storia autogestita, con interesse prevalente per la storia socia-

le del mondo contemporaneo. I primi numeri furono tirati con una macchina da stampa, per così dire *domestica*, acquistata in proprietà da una serie di associazioni del volontariato. Poi la disponibilità di un editore, una discreta rete di abbonamenti, i contributi della Provincia, ridotti nella dimensione ma garantiti nelle procedure, consentirono di far partire una seconda serie, stampata in veste editoriale più che decorosa. 10 fascicoli della prima serie (5 entro i termini del periodo qui considerato); 19 nella seconda; 4 libri inseriti in una collana di "quaderni", altri 3 editi in proprio: fanno 31 titoli di questo repertorio. Ma accanto ad essi vanno considerati quelli nei quali l'impronta di "Materiali di lavoro" fu determinante, come *La Grande Guerra: esperienza memoria immagini*, il volume uscito dall'omonimo convegno del 1985. L'iniziativa, stimolata dalla rivista roveretana, trovò la cooperazione di un gruppo di altre riviste di storia contemporanea, ma soprattutto la guida autorevole e collettiva di un gruppo di studiosi di primo piano, tra cui ricordiamo Enzo Collotti, Antonio Gibelli, Gianni Isola, Mario Isnenghi, Giovanna Procacci, Renato Monteleone, Giorgio Rochat. Nella lunga "incubazione" di quell'incontro si incrociarono percorsi di ricerca e di riflessione diversi, che concorsero però tutti a farne un'occasione di insolito fervore metodologico e interpretativo. Al centro, la guerra 1914-1918 come grande e terribile laboratorio del mondo moderno. Mentre rimanevano sullo sfondo gli aspetti politici, militari, economici, veniva in primo piano la dimensione soggettiva, antropologica, culturale. Per dirla con Gibelli, la guerra veniva studiata come "evento in primo luogo mentale (...), inteso di miti, immagini, esperienze visive e sonore, che ha avuto per teatro la coscienza e la memoria e che come tale ha trasformato in profondità il modo di pensare e di comunicare di milioni di uomini"¹¹. Non è il luogo questo per valutare l'incidenza di quell'incontro memorabile. Rileviamo solo che, a tanti anni di distanza, viene ancora considerato come un passaggio di rilievo, anche quando si prendono le distanze dai rischi di *destoricizzazione* insiti in qualche suo esito¹². Da esso prese le mosse una seconda, ambiziosa iniziativa: la costituzione di un "archivio della scrittura popolare", anzi di una federazione nazionale di archivi. Il convegno dell'85 aveva costituito una grande occasione per riflettere sui documenti autobiografici ed epistolari dei soldati *comuni*, su cui "Materiali di lavoro" aveva condotto un ciclo di ricerche particolarmente produttivo.

L'interesse per queste carte *povere* incrociava alcune correnti profonde delle trasformazioni culturali in atto: l'antica ambizione di costruire una storia dal basso, la sensibilità verso i soggetti marginali o esclusi, la nuova centralità della dimensione soggettiva. "Dagli archivi della classe agli archivi dell'io", ha sintetizzato Isnenghi, che ha dedicato a questa vicenda culturale pagine, *more suo*, lucidissime quanto scomode¹³. Rovereto fu, tra il 1987 e il 1993, il luogo di confronti periodici su queste tematiche, multidisciplinari, problematici, davvero "di frontiera". Nel catalogo i risultati *locali* di questo ciclo di lavoro sono raggruppati sotto il titolo *Autobiografie*. Collane come Scritture di guerra e Memorie, edite dal Museo Storico in Trento e dal Museo della Guerra, sono diversamente quanto sicuramente debitorie rispetto all'*accumulazione* degli anni '80. Il museo trentino, quando ancora si chiamava Museo del Risorgimento, ha il merito di aver garantito al progetto dell'Archivio della scrittura popolare un supporto adeguato, fino ad assumersene interamente gli oneri e le responsabilità di gestione. Quinto Antonelli è oggi il curatore ideale di un'attività tuttora vivissima nelle ricerche dei singoli studiosi, nelle sempre numerose tesi di laurea, nelle edizioni di studi e di testi. Un bilancio della strada percorsa è stato fatto qualche anno fa a due livelli: quello complessivo, in una dimensione compiutamente internazionale, in *Vite di carta*¹⁴, che raccoglie gli atti dell'ultimo appuntamento roveretano (1998); quello locale (ma è il locale di una delle capitali, in questo campo), in un ampio saggio di Antonelli¹⁵. Anche sulle basi di queste ricognizioni, ci pare auspicabile una ripresa di riflessione collettiva, che ponga le condizioni di un ulteriore sviluppo.

C'è un altro filone, di cui "Materiali di lavoro" si può ritenere la matrice, ed è il ciclo di ricerche del Laboratorio di storia. Il contesto di partenza era quello dell'Università dell'età libera e del tempo disponibile, poi si è ritenuto di assegnare a quest'esperienza uno spazio autonomo (o, più realisticamente, di confinarla in una riserva). Coordinati da alcuni degli animatori della cessata rivista, e in particolare da Diego Leoni, l'unico a garantire la continuità, un gruppo di anziani e meno anziani "corsisti" si sono fatti protagonisti di un lungo itinerario fra storia e memoria. La metodologia è quella di una ricerca partecipata, *corale*, che attinge tanto agli archivi pubblici che a quelli famigliari, con un uso massiccio e consapevole del documento fotografico, spesso intrecciato al racconto in

prima persona. In realtà i risultati del lavoro non rientrano interamente entro queste coordinate: è una storia a tutto campo, quella che viene proposta in alcune delle pubblicazioni del Laboratorio, che ricorre a tutte le fonti disponibili e dà vita a libri che sono sì autobiografie o autoritratti collettivi, come suggeriscono i titoli, ma anche sondaggi delle potenzialità di una storia contemporaneamente *locale e totale*.

8. Ricorrenze e fedeltà

Rovereto è una piccola città moderna priva di poteri politici o religiosi *forti*: non stupisce che l'orgoglio per le sue *glorie* intellettuali abbia avuto tanto peso nell'immagine che ha storicamente costruito di sé. Prima della Grande guerra, tre monumenti hanno avuto un forte significato simbolico, e sono tutti non per caso costruiti in onore di intellettuali: quello settecentesco a Girolamo Tartarotti, intorno al quale si ebbe un conflitto gravissimo con il Vescovo di Trento; quello ad Antonio Rosmini, eretto nella seconda metà dell'Ottocento con una sottoscrizione nazionale e oggetto di un vero e proprio culto civile, tanto più appassionato quanto più sul pensiero del filosofo gravavano polemiche e condanne; quello a Clementino Vannetti, cui fu affidato nel primo Novecento un messaggio di italianità non solo linguistica, ma nazionale e politica. Di quella specifica dimensione *patria* è rimasto poco, dopo l'annessione all'Italia che significò anche assimilazione delle tradizioni locali dentro un sistema di miti e di riti nazionali, rinnovato e irrigidito dal fascismo. Un'eredità duratura di quel nobile municipalismo è l'impegno a mantenere viva la ricerca intorno alle grandi figure, di cui questo catalogo attesta i punti alti e le difficoltà. Nel caso di Rosmini, registriamo due linee di iniziativa. La prima è quella che ha il suo centro proprio nella casa che fu del filosofo, nella Biblioteca Rosminiana aperta al pubblico e artefice, come soggetto culturale, di una serie di pubblicazioni, in buona parte ascrivibili all'operosità del rosminiano padre Valle. Allo studio del patrimonio culturale di casa Rosmini sta dedicando attualmente energie l'Accademia degli Agiati ed è auspicabile che da questo lavoro emergano le linee di un'ulteriore valorizzazione della sua *presenza* nella città. La seconda linea è quella dei grandi convegni avviati nella seconda

metà degli anni '80, culminati nell'imponente serie di iniziative per il secondo centenario della nascita, nel 1997 (con un ulteriore appuntamento, conclusivo, nel 1999). Sette convegni internazionali, tenuti a Rovereto con cadenza biennale; i robusti volumi degli atti, editi in una collana dedicata a Rosmini da Morcelliana, insieme ad una serie di altre ricerche e pubblicazioni, costituiscono il risultato di un importante progetto istituzionale, che ha avuto il sostegno – regolato da una specifica Convenzione – del Comune di Rovereto e della Provincia di Trento, mentre la responsabilità scientifica faceva capo all'Istituto Trentino di Scienze Religiose. La Convenzione ha esaurito nel 1999 la sua validità e, se una fase di riflessione su come proseguire il cammino si rendeva necessaria, il rischio che si avverte, passato ormai qualche anno, è che si perdano di vista le ragioni e le occasioni insite in quel lungo impegno. Marcello Farina, riepilogandone i risultati, esprime preoccupazioni da tenere presenti:

All'inizio del nuovo secolo e del nuovo Millennio si conclude così una grande stagione di studi sulla figura e sull'opera di Antonio Rosmini, che ha certamente contribuito a realizzare il sogno coltivato per un secolo e mezzo dall'Accademia degli Agiati: quello di onorare la memoria del proprio presidente onorario perpetuo, diffondendone il pensiero ed esaltandone la figura di uomo, di studioso, di cristiano. Ma ora che la Convenzione non è stata rinnovata e nel momento in cui l'Istituto di scienze religiose non sembra voler dedicare altrettante energie come quelle profuse nel recente passato a tener viva la memoria di Antonio Rosmini, ritorna forse, per l'Accademia e per Rovereto, il tempo in cui occorrerà di nuovo farsi promotori in prima persona di un rinnovato sforzo culturale, perché quanto si è conquistato non vada perduto e la figura e l'opera di Antonio Rosmini continuino ad essere un punto di riferimento privilegiato per tanti studiosi e per tanti uomini e donne che vogliono continuare a riferirsi alla persona e all'opera del grande Roveretano¹⁶.

Un altro nome simbolo della città è quello del musicista Riccardo Zandonai. Rovereto *redenta* ne era tanto fiera da dedicargli il bellissimo teatro settecentesco, nel 1922, quando l'autore della *Francesca da Rimini* aveva quarant'anni ed era nel pieno della sua maturità artistica. Il teatro così ribattezzato è un gioiello, ma non consente più di cinquecento posti ed è senza buca per l'orchestra: mettervi in scena delle opere è sempre stato difficile, anche in tem-

pi in cui i costi di allestimento erano meno impegnativi. Rovereto non è diventata e forse non diventerà per Zandonai quello che è, poniamo, Pesaro per Rossini, cioè un luogo in cui intorno al nome e all'opera del *proprio* compositore si possa far ruotare una grande programmazione musicale. Quello che è sicuramente possibile e necessario fare è promuovere gli studi, valorizzando al meglio anche il grande lascito di documenti, depositatosi nel corso degli anni presso la Biblioteca¹⁷. Il catalogo registra alterne fasi di iniziativa in questa direzione. La prima trasse spunto dal centenario della nascita, nel 1983, e si esaurì intorno al 1990, dopo aver realizzato però due significativi convegni, mostre, esecuzioni e registrazioni, l'avvio di una serie di "Quaderni Zandonaiiani", che si arrestò peraltro al secondo numero. Dopo qualche anno di pausa, il nuovo anniversario del 1994 (cinquantenario della morte) diede occasione ad un terzo convegno e stimolò la fondazione di un concorso lirico annuale dedicato al musicista di Sacco. Negli anni successivi, decollarono due fondamentali lavori: la redazione del *Catalogo tematico*, curato da Diego Cescotti e pubblicato presso la Libreria Musicale Italiana nel 1999; quindi lo studio del vastissimo epistolario, attualmente in corso, coordinato dallo stesso Cescotti e da Angela Romagnoli. Nel corso di queste non piccole imprese è emersa più volte la proposta di dar vita ad un vero e proprio Centro Studi Zandonaiiani, supportato dalle istituzioni cittadine, ma con una specifica identità e programmazione.

Un'altra istituzione civica intitolata a Zandonai in verità c'è, ed è la Scuola Musicale, cui nei programmi comunali si tende ad attribuire un ruolo di riferimento più complessivo per quanto riguarda la musica, al di là dell'attività didattica in senso stretto. Il catalogo ci aiuta a ricordare che in passato questo ruolo c'è pur stato: dei titoli censiti, una decina sono editi dalla Scuola, quasi tutti nella prima metà degli anni '90, per impulso di una direzione (quella di Marvi Zanoni) che aveva dato vita a numerose manifestazioni collaterali, alla frequente esecuzione di testi musicali scritti appositamente, ad un rapporto attivo e visibile con le altre iniziative culturali e sociali della città. Anche esperienze più recenti (come il convegno su Verdi nel 2002, di cui sono attesi gli atti), testimoniano che lo spazio per un ruolo autorevole della Scuola Musicale in questo campo c'è e che si tratta di creare le condizioni politico-amministrative perché venga esercitato.

Un vero e proprio centro di ricerca è stata negli ultimi due decenni l'Accademia Roveretana di Musica Antica, che ha dato vita a numerose iniziative di studio, oltre a concerti, incisioni e, più recentemente, al Concorso Internazionale intitolato a Bonporti. Tra i suoi caratteri distintivi, l'attenzione alla dimensione tecnica e materiale del far musica, presente in particolare negli interessi di uno studioso come Marco Tiella.

Parallelamente al Festival musicale dedicato a Mozart, si è svolta annualmente una nutrita serie di convegni mozartiani. Qualche materiale presentato in quest'ambito è pubblicato negli "Atti dell'Accademia degli Agiati".

9. Per un lavoro sistematico sui beni culturali e artistici

Questa rapida rassegna delle istituzioni e degli altri soggetti culturali non esaurisce la produzione censita nel catalogo. Una prima conclusione che possiamo trarre, tuttavia, è che ci troviamo di fronte ad una situazione fortemente strutturata. Numerose collane in corso, alcuni periodici, progetti di lungo periodo: il profilo che emerge non è certo quello dell'occasionalità. Ci si può chiedere piuttosto se esista una rete interistituzionale adeguata, se la forte articolazione sia valorizzata in positivo o non comporti anche qualche rischio di parcellizzazione. La sollecitazione a redigere questo strumento ci è venuta a suo tempo proprio dall'opportunità di rendere visibile la mappa dei percorsi di ricerca, le loro intersezioni, i pieni e i vuoti, le diverse densità, per così dire, di un'azione culturale pluralistica e complessa. L'obiettivo era quello, attualissimo, di favorire il confronto critico, la circolazione delle esperienze, l'individuazione di progetti comuni. Cogliamo l'occasione per sottolineare, anche in una sede come questa, la necessità di progettare, ad esempio, un lavoro più sistematico e consapevole sui beni culturali della città e del territorio. Il lettore, che scorrendo queste pagine vi trova elencati numerosi contributi sui monumenti, sulle collezioni, sui segni anche minuti della storia, potrebbe stupirsi di questa insistenza. Il lavoro fatto in questi anni è indubbiamente notevole, e non ci riferiamo solo a quello delle istituzioni, ma anche – ad esempio – a quello promosso da organismi di democrazia locale, come le circoscrizioni, spesso sviliti dalla scarsità di competenze o dal ri-

vendicazionismo minuto. L'esempio della circoscrizione di Noriglio, che attraverso una fitta serie di pubblicazioni e di piccole iniziative di restauro ha reso di nuovo visibile un'antica storia comunitaria e più leggibile il proprio vasto territorio, dimostra che anche a questo livello si può fare moltissimo¹⁸. L'esperienza ci insegna tuttavia che le conoscenze di cui disponiamo sono spesso insufficienti, o frammentarie, o poco aggiornate. Non si tratta di incoraggiare un localismo tutto assorbito da se stesso, né di procedere con la testa rivolta all'indietro. Si tratta al contrario di mobilitare tutte le risorse conoscitive per realizzare nel modo più consapevole la costruzione del futuro. Rovereto è oggi un complesso cantiere, nel quale gli investimenti ad esplicita finalità culturale occupano una parte rilevante. Vecchi edifici tornano a risplendere, istituzioni tradizionali o recentissime avviano una nuova storia, nuovi patrimoni di documenti e di opere d'arte si vanno costituendo. Il risvolto critico è la limitata capacità, degli stessi soggetti pubblici, di garantire la qualità e la consapevolezza delle trasformazioni che avvengono. Non è un *progetto nostalgia*, quello che proponiamo, né un appello a lustrare i simboli di un'immagine municipalistica. Si tratta, al contrario, di affrontare con piena coscienza la nuova fase, valorizzando in pieno il nucleo del progetto culturale roveretano, che risiede nell'innesto di passato e futuro. Le priorità assolute che vogliamo ribadire sono di tipo conoscitivo: studiare, documentare, pubblicare. I periodici già esistenti dovrebbero esserne lo strumento principale, ospitando con programmatica regolarità studi e documenti su questi temi. Senza un lavoro sistematico, senza un censimento dei beni culturali *diffusi* che sia nello stesso tempo un piano di ricerche, ci si condanna a compulsare in eterno i contributi, tanto preziosi quanto esili, degli eruditi locali di un secolo fa: talvolta gli unici punti di riferimento disponibili su luoghi e oggetti che pure hanno una parte rilevante nel paesaggio sociale, oltre che architettonico o simbolico. Per non parlare della ben più grave condanna a disperdere il nostro patrimonio storico senza nemmeno accorgersene, come nel caso della radicale cancellazione di quasi tutti i beni di archeologia industriale.

10. *Un discorso da proseguire*

Se si potessero riunire in un solo luogo tutti gli autori dei testi di questo catalogo, ci vorrebbe una grande piazza per contenerli. Pensavamo in un primo tempo di condurre, su quel lunghissimo indice dei nomi, qualche elaborazione, anche di tipo quantitativo, che consentisse di identificare con una certa precisione la fisionomia dei produttori principali dei libri, che ci ostiniamo a far coincidere con le persone in carne ed ossa che li scrivono. Non ne abbiamo il tempo e forse è meglio così: alla natura estremamente diversificata degli oggetti (e dei soggetti) di cui ci occupiamo conviene forse applicare una riflessione discorsiva, senza pretese scientifiche. Chiudiamo dunque qui questa introduzione forse già troppo pretenziosa, limitandoci ad evocare alcuni temi che sarebbe opportuno approfondire. Che effetto ha, questa complessa attività culturale, sull'editoria, locale e non? In che misura sono pertinenti le polemiche contro l'editoria assistita, e in che misura invece i libri sostenuti dal pubblico costituiscono un *volano*, nemmeno molto costoso, per un sviluppo di qualità dell'industria editoriale? Chi scrive ritiene che collaborazioni su programmi seri, come quelli di cui qui si documentano i risultati, siano mille volte preferibili, per lo sviluppo di questo settore, ad altre politiche di incentivazione: purché ci sia la capacità da parte degli enti pubblici di entrare nel merito, di realizzare vere e autorevoli collaborazioni, di redigere propri piani trasparenti, che sono tutt'altra cosa da largizioni di generici contributi o da acquisti occasionali "a scatola chiusa". In questi piani, peraltro, deve esser tenuta presente in misura adeguata la garanzia del pluralismo delle idee e delle competenze, che neppure la pluralità delle istituzioni culturali di per sé è sufficiente a tutelare. C'è poi il problema, *strutturale*, della distribuzione e circolazione. L'idea di questo catalogo nasce originariamente da un fine pratico. Delle pubblicazioni qui censite esiste spesso un consistente "magazzino", com'è giusto che sia per lavori pensati per un tempo lungo e non per essere bruciati nell'occasione. Il rischio è che, una volta varcata la fatidica data della presentazione al pubblico, o una volta chiusa l'iniziativa cui sono connessi, i volumi si adagino negli scaffali, senza che nessuno senta più l'urgenza di lavorare a renderli noti, a farli circolare presso gli studiosi e i comuni lettori. Si tratta, a ben vedere, di un rischio contenuto. Le istituzio-

ni culturali praticano lo scambio di pubblicazioni con biblioteche, musei, riviste, accademie. I musei hanno tutti, ormai, una loro attività commerciale, destinata a svilupparsi considerevolmente sia nelle librerie interne che in rete. In casi sempre più frequenti, le modalità di collaborazione realizzate con gli editori o il rapporto diretto con i distributori fanno sì che anche le opere realizzate con il sostegno del denaro pubblico o per diretta committenza circolino sui banchi dei librai, si misurino con la dimensione più tradizionale di mercato. La presenza nei cataloghi bibliografici e nelle bibliografie garantisce una visibilità senza confini, anche ad opere che materialmente non circolino nella distribuzione nazionale. L'esperienza diretta ci insegna tuttavia che, anche così, rimane moltissimo da fare perché questo patrimonio sia utilizzato quanto merita la sua qualità. Questo lavoro era pensato dunque essenzialmente come uno strumento per la movimentazione e per la promozione anche commerciale e tale auspichiamo che diventi, con gli adattamenti opportuni cui sta già lavorando il Museo Civico, ai fini della sua proposta in rete¹⁹.

Non aveva senso, peraltro, da parte di chi scrive, dedicarsi a questa fatica, meno piccola di quanto possa apparire, per poi carvarne solo una lista per lo scambio o per la vendita. In ciascuno di quei libri e di quei fascicoli di rivista è incorporato un progetto (o una pluralità di progetti), se lo si esamina dal punto di vista dell'organizzazione della cultura. Le brevi note che andavamo compilando, la stessa individuazione delle aree tematiche e dei capitoli sono diventate in molti casi un tentativo di far capire i contesti in cui si situano i libri, le connessioni tra di loro, i programmi che ne sollecitano la produzione. Il carattere asettico della catalogazione è stato talvolta contaminato dalla tentazione di fornire qualche tessera del mosaico di una storia culturale che attraversa quasi un quarto di secolo. Naturalmente, i brevi testi di presentazione sono in buona parte frutto del saccheggio di altri testi (risvolti di copertina, prefazioni, scritti istituzionali). Hanno fornito un prezioso aiuto, nell'ambito dell'archeologia, delle scienze naturali e della musica, Barbara Maurina, Filippo Prosser, Marvi Zanoni, Federica Fortunato. È comprensibile che le note risultino più personali nei casi (più di cento) in cui chi scrive ha avuto qualche parte, come studioso, come redattore di "Materiali di lavoro" e coordinatore del Laboratorio di storia, come collaboratore del Museo della Guerra, o come

Assessore alla Cultura del Comune di Rovereto dal luglio 1996 al maggio 2002 e, in quella veste, promotore di un'attiva politica editoriale.

Degli squilibri, delle omissioni, della sciattezza e della frettolosità di molte parti chiediamo scusa in anticipo. L'intenzione non era quella di produrre un quasi libro, ma di fornire uno strumento utile. In questo spirito abbiamo accettato di darlo alle stampe, imperfetto e disuguale com'è.

Note

¹ Questo strumento viene edito in occasione dell'apertura della sede della Biblioteca Civica Tartarotti dentro il "polo culturale" progettato da Mario Botta e Giulio Andreotti (novembre-dicembre 2002). Delle pubblicazioni del 2002, edite o già in stampa, non siamo in grado di fornire un quadro completo.

² M. Bonazza, *L'Accademia Roveretana degli Agiati*, Rovereto 1998, p. 48.

³ *Memorie dell'I.R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti degli Agiati in Rovereto, pubblicate per commemorare il suo 150° anno di vita*, Rovereto 1901.

⁴ V. Chiocchetti, *La Biblioteca Civica di Rovereto. Breve storia di due secoli di vita*, in *Biblioteca Civica "G. Tartarotti" Rovereto 1764-1964: contributi commemorativi*, Rovereto 1964, pp. 9-21; G. Baldi, *La Biblioteca Civica "Girolamo Tartarotti" di Rovereto: contributo per una storia*, in "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", ser. VII, vol. IV, A, 1995, pp. 41-170; id., *Danilo Vettori, la Biblioteca Civica di Rovereto e il sistema bibliotecario provinciale (1950-1990)*, in *Danilo Vettori. La figura e l'opera*, Accademia Roveretana degli Agiati, 1996, pp. 45-89.

⁵ E. Tomasi, *Le pubblicazioni del Museo Civico di Rovereto*, "Annali dei Musei Civici di Rovereto", 7/1991, pp. 135-156, fornisce un elenco completo fino al 1991. Sulla storia del Museo Civico è in corso un lavoro che si tradurrà in un articolato volume nel 2003. Per l'inquadramento della fase ottocentesca si veda il magistrale saggio di R. Mazzolini, "Il sublime linguaggio della materia raccolta nei Musei". *Il caso del collezionismo scientifico nel Trentino (1815-1918)*, in "Archivio trentino", anno XLVIII, 1999, n. 1, pp. 133-204.

⁶ Nel volume *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia Roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, a cura di Ezio Chini, Elvio Mich e Paola Pizzamano, Firenze 2000, ne abbiamo ricostruito la formazione e la storia: F. Rasera, *Le collezioni roveretane. Origini e peripezie di un patrimonio d'arte*, pp. 10-31.

⁷ Per la storia dalle origini al 1940 v. F. Rasera e C. Zadra, *Memorie in conflitto. La Grande Guerra nelle esposizioni del Museo della Guerra di Rovereto*, "Memoria e Ricerca", 7/2001, numero monografico *La Grande Guerra in vetrina. Mostre e musei in Europa*, pp. 15-36.

⁸ P. Mereghetti, *La morale della storia*, in *Cinema anni vita. Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi*, a cura di Paolo Mereghetti e Enrico Noseni, Il Castoro, Milano 2000, pp. 61-62. I due film hanno riscosso grandi apprezzamenti, sia nelle moltissime rassegne internazionali cui hanno partecipato, sia presso la critica. Sono disponibili anche in videocassetta presso i due musei.

⁹ Della mostra, intitolata *Terre di Caino* e allestita presso il Museo nel 2000, v. il piccolo catalogo, Filippo Cappellano, Fernando Termentini, *Le mine antiuomo nelle guerre italiane del '900*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 2000. L'iniziativa prosegue. Attualmente è in fase di perfezionamento una convenzione con l'associazione *Mine Action Italy*, che assegna al Museo compiti di documentazione e di conservazione di materiali, premessa di iniziative di informazione e formazione su uno degli aspetti caratterizzanti delle guerre del nostro tempo.

¹⁰ F. Rasera, *Il prete della Campana. Per un profilo politico di don Rossaro*, in *Il treno della pace. Da Don Rossaro a padre Zanotelli un percorso storico*, a cura del Comitato delle Associazioni per la Pace e i Diritti dell'Uomo, Rovereto 1992, pp. 13-32.

¹¹ A. Gibelli, *L'esperienza di guerra. Fonti medico-psichiatriche e antropologiche*, in *La Grande Guerra. Esperienza memoria immagini*, a cura di Diego Leoni e Camillo Zadra, Il Mulino, Bologna 1986, p. 51.

¹² Ci riferiamo in particolare ai numerosi riferimenti disseminati negli scritti di Mario Isnenghi, tra i quali si segnalano in particolare la postfazione a *Il mito della grande guerra*, Il Mulino, Bologna 1989, nuova edizione – a vent'anni di distanza dalla prima – di un classico della storiografia italiana, e le pagine finali del volume scritto con Giorgio Rochat, *La Grande Guerra 1914-1918*, La Nuova Italia, Milano 2000. Una citazione da quest'ultimo, p. 505, può dar conto della perdurante attualità di un dibattito: "La dilatazione delle fonti e la problematizzazione del senso del lavoro storico trova nel raduno trentino del 1985 un'espressione precipua anche perché alle dimensioni sovranazionali e alla deterritorializzazione incrementate dai relatori che vengono dall'estero si accompagna – all'altro capo della scala spaziale – il gusto minimalista del ritrovamento e dello studio filologicamente amoroso per la scrittura popolare: lettere, soprattutto, di semplici uomini e donne, qualche volta diari e memorie di militari e civili travolti dalla guerra, ignari il più delle volte della politica. Fra i ricuperanti di questi micromondi individuali o comunitari va scemando, accanto all'interesse per i bisogni degli stati, anche quello per le dinamiche politiche rivoluzionarie, mentre si accampa come centrale la dolente umanità di quei milioni di 'fuori storia'. Non è senza significato che proprio Rovereto – nel 1915-1918 seconda città italiana del Trentino irredento, compreso nel grande impero della Mitteleuropa – sia così ridiventata negli ultimi vent'anni un luogo di ripensamento e di riepilogo non solo di quella guerra, ma dei rapporti fra centro e periferia, nel sottinteso tendenziale della crisi degli stati nazionali e di una propensione semmai per una società delle autonomie, senza stato".

¹³ M. Isnenghi, *Parabola dell'autobiografia. Dagli archivi della "classe" agli archivi dell' "io"*, in "Rivista di storia contemporanea", 2-3/1992, pp. 382-401.

¹⁴ *Vite di carta*, a cura di Quinto Antonelli e Anna Iuso, L'ancora del Mediterraneo, Napoli 2000.

¹⁵ Q. Antonelli, *Scritture di confine. Guida all'Archivio della scrittura popolare*, Museo storico in Trento, 1999.

¹⁶ M. Farina, *Antonio Rosmini e l'Accademia degli Agiati*, Morcelliana, Brescia 2000, pp. 128-129.

¹⁷ Ne è ora disponibile l'accurata descrizione, *Il fondo Riccardo Zandonai*, a cura di Diego Cescotti, Annali Roveretani, Serie Strumenti, 1, Biblioteca Civica "Girolamo Tartarotti", Rovereto 2001.

¹⁸ A questo itinerario culturale hanno concorso in modo determinante l'impulso dato alla Circonscrizione come presidente da Gianluigi Fait, dal 1990 al 2000, e l'appassionata investigazione del territorio da parte di Italo Prosser.

¹⁹ Chi fosse intenzionato a richiedere le pubblicazioni ancora disponibili, conviene per ora rivolgersi alle singole istituzioni. L'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto è il punto di riferimento per le edizioni dirette del Comune e per quelle realizzate in collaborazione con gli editori. Una giacenza significativa di "Materiali di lavoro" è a disposizione dell'Assessorato e del Museo della Guerra.

1.1 Depero, il futurismo, le avanguardie storiche

1. Bruno Passamani, *Fortunato Depero*, Comune di Rovereto - Musei Civici - Galleria Museo Depero, Rovereto 1981, 411 pp.

Lavoro biografico e critico fondamentale, il primo tra l'altro che metta a frutto in modo sistematico il vasto patrimonio di documenti e di opere della Galleria Museo Depero. La Galleria, voluta e costruita dall'artista insieme al Comune di Rovereto, fu inaugurata nel 1959. Dal 1987 fa parte del Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto (Mart), di cui costituisce una delle radici, imprimendo nel suo progetto culturale il particolare interesse per il futurismo e le avanguardie storiche. Le successive e numerose iniziative di valorizzazione dell'opera di Depero sono promosse nel mutato e ben più robusto contesto istituzionale.

2. *Mostra opere futuriste di Roberto Iras Baldessari*, Comune di Rovereto - Musei Civici - Galleria Museo Depero, Rovereto 1982, 54 pp.

Catalogo della mostra, Rovereto, Palazzo dell'Istruzione, 30 aprile - 15 maggio 1982. Sul periodo futurista di Baldessari (Innsbruck 1894-Roma 1965), contributi di Enrico Crispolti e Luigi Serravalli. Di questa fase alta della produzione dell'artista roveretano le collezioni d'arte cittadine (che fanno capo al Museo Civico) includono una quindicina di opere di notevole interesse, mentre altre fanno parte del patrimonio del Mart.

3. Maurizio Scudiero, *Futurismi postali. Balla, Depero e la comunicazione postale futurista*, Longo Editore, Rovereto 1986, 210 pp.

Catalogo della mostra promossa dai Comuni di Gorizia e di Rovereto, che si proponeva "come esaustiva del tema prescelto, almeno nella rappresentazione delle principali invenzioni in materia ed anche delle connessioni, stilistiche ed ideali, riscontrabili in personaggi che operarono ai margini del fenomeno futurista e tuttavia ne subirono influenze e suggestioni. La prorompente personalità del roveretano Fortunato Depero e le originali e atipiche interpretazioni del primo Movimento Futurista Giuliano nonché, più tardi e più a lungo, del 'goriziano' Tullio Crali, danno particolare legittimazione storica ai due enti promotori della mostra..." (dalla presentazione). Nel volume, ricco di immagini inedite o poco note, testi di Enrico Crispolti, Tullio Crali, Maurizio Scudiero, Enrico Sturani.

4. *Depero*, a cura di Maurizio Fagiolo Dell'Arco con la collaborazione di Nicoletta Boschiero, Provincia Autonoma di Trento Servizio Beni Culturali, Museo Provinciale d'Arte Sezione Contemporanea, Comune di Rovereto - Museo Galleria Fortunato Depero, Electa, Milano 1989, 246 pp.

Catalogo della mostra, Rovereto, 12 novembre 1988-14 gennaio 1989. L'importante iniziativa coincide con la svolta istituzionale in corso, inaugurando all'insegna di Depero la prima sede roveretana del Mart, che avrebbe poi preso il nome di "Archivio del '900". Ma la novità va ricercata anche nell'ottica interpretativa. Scrive Gabriella Belli in apertura del volume: "Certo la fortuna che il 'futurismo e i futuri-

smi' hanno di recente incontrato nella critica e, soprattutto, nel gusto della cultura di massa, renderanno più facile la crescita di una necessaria nuova sensibilità interpretativa dell'opera di Depero, figura per lo più ancora oggi considerata laterale rispetto alle personalità di Boccioni, Marinetti, Balla, per ricordare i maestri che si muovevano nella stessa area di Depero e che sicuramente ne determinarono scelte e poetica. La mostra, d'altronde, rovescia per molti versi questa ormai consolidata prospettiva critica, ricercando il significato della sua opera in altri ambiti culturali, come, ad esempio, nel confronto con le avanguardie europee del primo Novecento, russe e francesi in particolare, e ne valorizza anche quel carattere eclettico che lo vide protagonista e sperimentatore di linguaggi espressivi inediti, come l'invenzione di una moderna grafica pubblicitaria o la ricerca sul folclore che culminerà nella produzione della sua Casa d'arte futurista". Nel volume sono pubblicati contributi critici di E. Crispolti, *Appunti su Depero "astrattista futurista romano"*; R. Bossaglia, *Gli oggetti di Depero: arte decorativa e art déco*; G. Belli, *Fonti del racconto popolare di Depero*; B. Passamani, *Depero e la teatralità*; G. Mascherpa, *Depero, il film e il "montaggio" delle arti*; N. Boschiero, *Depero, il corpo, la scrittura*; M. Scudiero, *La ricerca deperiana: problemi di metodo*.

5. *Teatro Magico di Fortunato Depero*, a cura di Gabriella Belli, Nicoletta Boschiero e Bruno Passamani, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1989, 81 pp.

Catalogo di una mostra itinerante, dedicata all'attività di Depero per il teatro. Scritti di Gabriella Belli, *Teatro teatrale*; Bruno Passamani, *Guardando il mondo di tra le quinte. Azione, scenotecnica e laboratorio teatrale*.

6. *Umberto Boccioni. Disegni 1907-1915 dalle Civiche raccolte d'Arte di Milano*, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Mazzotta, Milano 1990, 95 pp.

Catalogo della mostra, Archivio del '900, 14 dicembre 1990-27 gennaio 1991, analoga a quella presentata presso il Rupertinum di Salisburgo. Scritti di M. Garberi, *Umberto Boccioni: una vita, una psicologia*; E. Pontiggia, *Umberto Boccioni: il dinamismo, la plasticità*; M. Meneguzzo, *Il tempo di Boccioni: le vicende del futurismo nel panorama artistico italiano*.

7. *Arte e Moda negli anni '20. Bozzetti del Teatro Russo*, a cura di Jelena Rakitina, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Mazzotta, Milano 1990, 119 pp.

Catalogo della mostra, Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea, 1 febbraio-15 marzo 1990, Rovereto, 30 marzo-13 maggio 1990. Contributi di Jelena Rakitina, *Il costume in fermento* e Vittorio Strada, *Il costruttivismo tra utopia e teatralità*. L'iniziativa rientra nell'interesse particolare del Museo per la scena del teatro d'avanguardia europeo del primo novecento.

8. *La città che sale. Cinema, avanguardie, immaginario urbano*, a cura di Gian Piero Brunetta e Antonio Costa, Comune di Rovereto, Rovereto 1990, 277 pp.

Il volume nasce come catalogo di una rassegna di film storici, ma anche come avvio di un vasto progetto su avanguardie storiche e cinematografiche. Tra gli autori dei saggi, oltre ai curatori, G. Lista, P. Bertetto, W. Uricchio, M. Verdone, L. Gandini.

9. Mario Verdone, *Cinema e letteratura del futurismo*, con una antologia di testi, Comune di Rovereto, Rovereto 1990, 329 pp.

Reprint di un lavoro uscito prima come fascicolo speciale della rivista "Bianco e nero", nn.10-12/1967, poi in volume autonomo nel 1968. Come il titolo precedente, il volume lanciava un progetto del Comune di Rovereto e della Provincia di Trento sul cinema e le avanguardie, che si arrestò qualche anno dopo. La ripresa del tema da parte del Mart, con la mostra del 2001 su *Cinema e fotografia futurista* ed il relativo volume di Giovanni Lista, riannoderà il filo interrotto di questo significativo percorso.

10. *Alexandra Exter e il Teatro da Camera*, a cura di Fabio Ciofi degli Atti e Mikhail M. Kolesnikov, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1991, 191 pp.

Catalogo della mostra, Archivio del '900, 8 marzo-8 maggio 1991, realizzata in collaborazione con il Museo teatrale A.A. Bachrusin di Mosca. Il volume pubblica due testi dei curatori, F. Ciofi degli Atti, *Alexandra Exter fra opposti Futurismi*, e M. Kolesnikov, *Dall'impressionismo al costruttivismo: il percorso artistico di Alexandra Exter*. La protagonista è un personaggio chiave nello scambio tra le esperienze figurative europee e l'avanguardia russa nei primi decenni del secolo. Nata a Belostok - oggi in Polonia - nel 1882, visse a lungo a Parigi, dove morì nel 1949.

11. *La Casa del Mago. Le Arti applicate nell'opera di Fortunato Depero 1920-1942*, a cura di Gabriella Belli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Charta, Milano 1992, 547 pp.

Catalogo della mostra, Rovereto, Archivio del '900, 12 dicembre 1992-30 maggio 1993. L'iniziativa, una delle più significative e imponenti realizzate sul maestro futurista, fu dedicata ai molteplici versanti della sua creatività di artista artigiano, secondo la linea enunciata nel fondamentale manifesto programmatico firmato insieme a Giacomo Balla, *Ricostruzione futurista dell'universo*. Il volume contiene studi di G. Belli (dal titolo identico a quello del volume) e D. Fonti, *Dalle botteghe d'arte alle "case d'arte": il rilancio dell'"oggetto d'artista"*, integrati da interventi di G. Celant, *Il look Depero*; P. Schiera, *Nell'ombra azzurra di Depero*; A. Colonnetti, *Lo spazio tridimensionale nella grafica di Depero*.

12. *My own Futurism by Fortunato Depero*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto e Davide Campari - Milano, con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura di Chicago, Milano 1992, 59 pp.

Piccolo catalogo di una mostra di Depero a Chicago, Mary and Leigh Block Gallery, 1 maggio - 15 giugno 1992. Illustrazioni in bianco e nero, testi in inglese di Gabriella Belli e Aldo Colonnetti.

13. *Crali futurista Crali aeropittore*, a cura di Claudio Rebeschini, catalogo della mostra, Rovereto, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Archivio del '900, 16 dicembre 1994-26 marzo 1995, Electa, Milano 1994, 404 pp.

Scrivono nella presentazione Gabriella Belli e Claudio Rebeschini: "Questa non è una monografia e nemmeno il catalogo di una mostra d'arte. È una sorta di palinsesto che vuole raccontare la vita e l'opera di un pittore futurista: Tullio Crali. Il libro e il supporto cartaceo sono solo lo strumento della sua presentazione. Non è facile raccontare l'opera e la vita di un pittore futurista, quando essere futuristi non vuol dire solo l'appartenenza a un movimento artistico, ma una scelta di vita". A raccontare l'artista, oltre alle riproduzioni delle sue opere, sono due suoi ampi testi, uno dedicato all'esperienza dell'aeropittura, l'altro, *Una vita per il Futurismo. Tra scossoni e vuoti d'aria alla ricerca della quota*, a carattere autobiografico. Nato a Igalo in Dalmazia nel 1910, morto a Milano nel 2000, Crali ha lasciato al Mart un vasto archivio e numerose opere.

14. *Crali, Futuristi in linea*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Trento 1994, 40 pp.

Lettere mai spedite ai principali protagonisti del Futurismo, testi e caricature di Tullio Crali. Scrive, nelle "due parole sottobanco" introduttive Claudio Rebeschini: "Un giorno nello studio di Crali si aprì un cassetto. Trovai più di cento ritratti: ecco i futuristi in linea! Erano le sintesi psicologiche degli "amici" tradotte in segno. Bastava leggere quei segni per capire immediatamente: l'occhio e il pizzo di Russolo, la mediterraneità di Cangiullo, la freddezza di Fillia, la pensosa serietà di Boccioni, il piglio deciso di Marinetti, la sensuale femminilità di V. de Saint-Point. Da qui l'idea di raccogliere tutti i disegni e di proporre a Crali di scrivere una lettera postuma agli amici futuristi, una lettera personale, legata a qualche preciso ricordo..."

15. *Fortunato Depero. Dal Futurismo alla Casa D'Arte*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Charta, Milano, 1994, 304 pp.

Catalogo, a cura di Gabriella Belli, della mostra allestita a Roma, Palazzo delle Esposizioni, 12 dicembre 1994-13 febbraio 1995. Scritti della stessa Belli e di Daniela Fonti, *Depero "mimismagico": mimica, declamazione, teatro cabaret, marionette, motorumorismo*

16. Leonardo Quaresima (a cura di), *Walter Ruttmann: cinema, pittura, ars acustica*, Provincia Autonoma di Trento-Comune di Rovereto, Manfrini Editori, Rovereto 1994, 409 pp.

Il volume, catalogo di un'ampia rassegna realizzata a Rovereto nel 1992, fornisce una stimolante panoramica critica sull'opera del cineasta tedesco (1887-1941). Scritti di J. Goergen, G. Rondolino, E. Patalas, C. Piccardi, M. Verdone, V. Sánchez-Biosca, P. Bertetto, G. Tinazzi, U. Rugner, P. Cattelan, H.J. Brandt, M. Loiperdinger, I. Schenk, E. Reiter. Nella seconda parte del libro è pubblicata una vasta documentazione (scritti, interviste, sceneggiature), cui segue la filmografia con antologia della critica.

17. *Fortunato Depero Futuriste. De Rome à Paris 1915-1925*, a cura di Gabriella Belli, Skira, Milano 1996, 152 pp.

Catalogo della mostra tenutasi a Parigi, Pavillion des Arts, 15 marzo-2 giugno 1996. Il testo, in francese, è opera della curatrice.

18. *Depero Futurista. Rome-Paris-New York 1915-1932 and more*, a cura di Gabriella Belli, Skira, Milano 1999, 194 pp.

Catalogo della mostra dedicata a Depero a Miami, The Wolfsonian, Florida International University, 11 marzo-26 luglio 1999. Testo in inglese. Come il precedente e come altri analoghi (ad esempio quello che ha accompagnato le mostre di Depero a Tokio e Osaka nella primavera 2000) è uno strumento al servizio della sempre più vasta conoscenza internazionale dell'opera del maestro futurista, anche presso il grande pubblico. Non c'è dubbio che le iniziative del Mart hanno dato un notevole impulso in questa direzione.

19. *Automi, marionette e ballerine nel teatro d'avanguardia. Depero, Taeuber-Arp, Exter, Schlemmer, Morach, Schmidt, Nikolais, Cunningham*, a cura di Elisa Vaccarino, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2000, 185 pp.

La mostra (Archivio del '900, 1 dicembre 2000-18 marzo 2001) e il catalogo si possono considerare i frutti più maturi del progetto di un Centro Internazionale della Danza (CID), nato come collaborazione tra Mart e Festival Oriente Occidente. Il volume contiene saggi di E. Vaccarino, *La marionetta che danza*; M.G. Losano, *Gli automi e la danza, ovvero degli imperfetti movimenti delle sculture*; B. Eruli, *Lattore disincarnato. Marionette e avanguardie*; G. Belli, *"L'altro attore" nel teatro di Fortunato Depero*; E. Kessler, *La danza di Sophie*; N. Mislser, *Le marionette di Alexandra Exter*; C.R. Schlemmer, *La visione utopica nelle danze di Oskar Schlemmer*; A. Sommer, *Il rinnovamento della danza teatrale dallo spirito del costume. Osservazione sul Triadisches Ballett di Oskar Schlemmer*; F. Pedroni, *Costume, spersonalizzazione e motion nel teatro astratto di Alwin Nikolais*; E. Vaccarino, *Le marionette virtuali di Merce Cunningham*.

20. *Il carteggio Carrà - Papini. Da "Lacerba" al tempo di "Valori Plastici"*, a cura di Massimo Carrà, "Documenti del MART" 3, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2001, 149 pp.

La stagione futurista tanto dell'autore di *Un uomo finito* che del pittore, le comuni relazioni amicali (a partire da quella con Soffici), la guerra europea ed il rimescolamento che essa provoca anche sul piano culturale, la rottura aspra con Marinetti e con il suo movimento, le ricerche successive alla ricerca di nuovi equilibri... Come scrive il curatore, le lettere scambiate fra Papini e Carrà "sono una testimonianza cospicua e di prima mano delle vicende della cultura italiana nel secondo decennio di questo secolo". I documenti originali sono conservati negli archivi del Mart, Fondo Carrà.

21. Giovanni Lista, *Cinema e fotografia futurista*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2001, 284 pp.

Edito in occasione della mostra omonima presso l'Archivio del '900, 18 maggio-15 luglio 2001, il volume "analizza, attraverso la personale visione dell'autore, la storia del cinema e della fotografia futurista considerando le ricerche del movimento marinettiano e dei gruppi satelliti, come il liberismo, il cerebrismo, l'immaginario e il musicalismo".

22. *Il Dizionario del futurismo*, a cura di Ezio Godoli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Vallecchi, Firenze 2001, 2 voll., 1245 pp.

Il Mart ha dato un contributo decisivo (sia sul piano dell'organizzazione della ricerca che su quello finanziario) alla realizzazione di questo strumento di lavoro, che ha richiesto quasi un decennio di gestazione e ha coinvolto un centinaio di collaboratori. Nel *Dizionario* sono ricostruite le biografie di centinaia di personaggi, importanti nella storia del movimento o anche solo marginalmente coinvolti. Sono fornite ampie panoramiche della diffusione e dell'influenza del Futurismo nei paesi europei e anche fuori d'Europa, sono messi a fuoco i principali nodi problematici e critici, sono suggerite piste di lavoro inconsuete. Quest'opera monumentale può rappresentare, insomma, più che un punto d'approdo, la solida piattaforma per ricerche e iniziative nuove. Il Centro Studi sul Futurismo, che il Mart ha indicato come strategico nei suoi programmi, ha già compiuto, con quest'opera, una parte significativa del suo cammino.

1.2 Mostre a Trento

1. *La Collezione Sonnabend. Dalla Pop Art in poi*, Electa, Milano 1989, 226 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 4 novembre 1989-7 gennaio 1990. Si tratta di un'iniziativa itinerante (Madrid, Bordeaux, Berlino, Roma, Trento) dedicata alla collezione di Ileana Sonnabend, dalla Pop Art alla pittura tedesca, dall'Arte Concettuale all'Arte povera, dalla Minimal Art alla generazione degli artisti americani degli anni '80. Nel volume, brevi scritti di illustri protagonisti dell'arte contemporanea.

2. *Divisionismo Italiano*, a cura di Gabriella Belli, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1990, 480 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 21 aprile-15 luglio 1990. "Il lungo dibattito critico che ha promosso l'esposizione di Trento e che ha coinvolto nell'elaborazione del progetto un gruppo davvero eccezionale di studiosi della cultura in genere, e dell'arte in particolare, è frutto di un lavoro di indagine ravvicinata sulle opere e sull'epoca, uno sguardo diretto sui quadri che oggi rende visibile un concreto avanzamento degli studi su questo originale momento dell'arte e, in particolare, sulla convergenza del movimento italiano nelle problematiche europee della fine dell'Ottocento. (...) Non c'è dubbio che al di là della qualità pittorica molto alta dei dipinti esposti, sicuramente tra i più bei quadri dell'arte italiana tra il Diciannovesimo e Ventesimo secolo, la mostra ha il suo risultato più significativo negli

apparati critici (...). La rottura dei vecchi schemi ideologici e filosofici e l'apertura di un ordine nuovo del sapere, la riscoperta di una intimità sconosciuta tra l'uomo e l'arcipelago inesplorato della sua coscienza, l'appartenenza ad un mondo dove il frammento appare come la rappresentazione della crisi epocale, e, ancora, l'immagine del mutamento come rottura, ma anche come superamento di un ordine passato sono solo alcune delle indicazioni più significative che scaturiscono dalla lettura del percorso espositivo", sintetizza G. Belli nello scritto introduttivo. Contributi di A-P. Quinsac, *Il Divisionismo italiano: trent'anni di vita culturale tra radici nazionali e fermenti ideologici europei*; G. Mascherpa, *Vittore Grubicy, pittore e profeta*; A-P. Quinsac, *Segantini, Formara, Longoni: iter umano ed esperienza pittorica*; A. Scotti, *Giuseppe Pellizza: Luce, pittura, divisionismo. Olivero, Barabino*; id., *Angelo Morbelli: il teorema della scomposizione. Ciolina, Sottocornola, Mentessi*; G. Bruno, *Plinio Nomellini*; G. Piantoni, *Nota su Gaetano Previati e la cultura simbolista europea*; id., *Alberto Grubicy, mecenate e mercante*; M. Rosci, *Esperienze romane: Lionne, Innocenti, Noci, Chini*; G. Bruno, *Il divisionismo in Liguria*; G. Belli, *Altri divisionismi*; E. Coen, *Balla, Boccioni, Severini, Sironi*; L. Caramel, *Dal Divisionismo al Futurismo a Milano: Boccioni, Carrà, Russolo*; F. Bellonzi, *Il Divisionismo*. Apparati a cura di N. Boschiero.

3. *L'Età del Divisionismo*, a cura di Gabriella Belli e Franco Rella, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1990, 298 pp.

Il volume si affianca al catalogo della mostra con una serie di ampie riflessioni critiche. Si apre con due testi sul "pensiero divisionista", e si articola in quattro sezioni. La prima presenta alcuni studi intorno alla problematica divisionista e ai suoi sviluppi verso l'arte del Novecento. La seconda propone una serie di saggi che verificano la fortuna storica del fenomeno, in Italia e in Europa. La terza invece si allarga su tutta l'epoca del divisionismo, affrontandone le problematiche politiche, sociali, filosofiche e scientifiche. La quarta sezione presenta, infine, alcuni problemi cruciali interni al movimento divisionista in senso proprio: il colore, la fotografia, il collezionismo. Dall'indice: F. Rella, *La luce interstiziale*; G. Belli, *Figure del divisionismo*; M. Rosci, *Il divisionismo e la vita della città moderna*; G. Mascherpa, *Anche in Vittore Grubicy viveva il sogno arte/musica*; R. Rapetti, *"Ce mode neuf de voir". Neoespressionismo e simbolismo in Francia*; M.T. Benedetti, *La sala internazionale. L'arte del sogno alla Biennale di Venezia*; A-P. Quinsac, *Dibattito teorico intorno al divisionismo: note sulla fortuna critica del movimento*; J.R. Taylor, *Il divisionismo italiano*; C.A. Madrignani, *Il divisionismo tra "eccezionale fulgore luminoso" e "tappezzeria o ricamo a perline di vetro"*; R. Bodei, *Un paradigma "fin-de-siècle": dividere e contrapporre*; P. Schiera, *La presenza storica del divisionismo nell'esperienza politica dell'Europa moderna*; E. Bellone, *L'arco e le pietre*; P. Zellini, *Matematica e divisionismo. Ideale scientifico e ideale artistico alla fine dell'Ottocento*; R.G. Mazzolini, *Le scienze biologiche*; U. Duse, *Il divisionismo e la musica*; M. Brusatin, *Dal colore diviso al colore perduto*; G. Ginex, *Fotografia e pittura nel laboratorio divisionista*.

4. *Roy Lichtenstein. La Grafica*, a cura di Nina Sundell, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1990, 171 pp.

Catalogo della mostra presso Palazzo delle Albere, 13 ottobre-2 dicembre 1990, con scritti di Gabriella Belli e di Bruno Corà sulla grafica di Lichtenstein e due

interviste all'artista, una di Lawrence Alloway del 1983 e una di David Shapiro del 1980. Scrive Attilio Codognato, in un testo introduttivo: "Lichtenstein è giunto a una sorta di concettualizzazione della pop, infatti se la Pop Art rappresentava la celebrazione dell'oggetto quotidiano, oggi l'artista ne raffigura il lato platonico, attraverso il quale mette in scena il concetto a scapito dell'oggetto, il disegno contro la materia della pittura. Attraverso questa concettualizzazione Lichtenstein perviene a una astrazione del codice figurativo, dove il reale evapora. La grafica, come momento in cui la griglia linguistica sottostante prende il sopravvento sull'unicità del dipinto, diventa l'idioma specifico del grande artista americano".

5. *Giovane Pittura d'Europa*, catalogo della mostra, Trento, Palazzo delle Albere, 19 gennaio-3 marzo 1991, Provincia Autonoma di Trento, Servizio Attività Culturali, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1991, 132, pp.

Mostra e catalogo sono dedicati a cinque artisti: Ricardo Cavallo (Buenos Aires 1954), presentato nel volume da Jean Clair; Marco Rotelli (Venezia 1955), presentato da Mercedes Garberi; Hubert Scheibl (Gmunde, Austria Superiore, 1952), presentato da Dieter Ronte; Klaudia Schifferle (Zurigo 1955), presentata da Felix Baumann; Giso Westing (Hannover 1955), presentato anch'egli da uno scritto di Dieter Ronte. Apre il volume un'introduzione di Franco Rella.

6. *Ettore Sottsass senior Architetto*, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1991, 285 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 3 maggio - 18 agosto 1991. Si tratta di una delle tappe del lavoro sull'architettura del '900, uno dei filoni più produttivi della programmazione del Mart, avviato negli anni '80 con le mostre su Baldessari e su Libera. Contributi di G. Belli, *Scrivere l'architettura*; G. Ciucci, *Ettore Sottsass e l'architettura della chiarezza meditata*; H.P. Adamek, *Armoniosa dissonanza. L'architettura a Vienna intorno al 1912*; M. Martignoni, *Sottsass e il Trentino: gli anni Venti*; G. Pettena, *Tra modernità e tradizione*; P. Fossati, *Sottsass e l'intimismo torinese*; L. Castagna, L. Mosso, *Il gruppo MIAR torinese e Ettore Sottsass*; G. Pettena, *Tra design e architettura*; E. Sottsass jr., *Progetto di un reliquiario*. Apparati a cura di G. Pettena e M. Carboni.

7. *American Art of the 80's*, a cura di Gabriella Belli e Jerry Saltz, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1991, 219 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 18 dicembre 1991 - 1 marzo 1992, dedicata all'opera di 54 artisti americani contemporanei, con un contributo critico di Jerry Saltz, *Istantanea. Arte americana 1980-1989*.

8. *Gigiotti Zanini pittore e architetto*, a cura di Giorgio Ciucci, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Charta, Milano 1992, 256 pp.

Catalogo della mostra, Trento, Palazzo delle Albere, 6 novembre 1992-28 febbraio 1993. Contributi di G. Ciucci, *L'architettura di Gigiotti Zanini: "una civile inquietudine*

di modernità"; M. Rosci, *Gigiotti Zanini e le formule critiche vecchie e nuove*; G. Vergani, *La vita*; G. Ginex, *La "finestra illusoria": il paesaggio, l'architettura e il quotidiano in un aspetto della pittura di Gigiotti Zanini*; A. Scotti, *La città, 1922: una cartolina metafisica per Alberto Savinio*; E. Pontiggia, *Il teatro e la miniatura. Note sul paesaggio di Gigiotti Zanini*; F. Irace, *Un'architettura di invisibili presenze*; M. Martignoni, *"Pittoresca e vigorosamente compartita". La casa popolare di Zanini ad Affori (Milano)*; V. Savi, *Gigiotti Zanini, il circolo milanese, l'officina parmigiana*.

9. *Romanticismo. Il nuovo sentimento della natura*, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1993, 483 pp.

Grande catalogo di una grande mostra (Trento, Palazzo delle Albere, 15 maggio-29 agosto 1993), forse la più ambiziosa culturalmente della storia del Museo. L'indice dei saggi è aperto da *Il senso della natura, il senso del mondo* di Franco Rella. Seguono A. Ottani Cavina, *Paesaggio come stato d'animo. Pittura europea fra Sette e Ottocento*; J. Gage, *Visioni della natura nel Romanticismo europeo*; D. Brown, *Dipinti, disegni e stampe inglesi*; M. Sitt, *L'incontro con la natura come sfida artistica*; V. Pomarède, *Il paesaggio romantico francese: metamorfosi del Classicismo e del Realismo attraverso la passione della natura*; E.A. Anglès, *La pittura romantica paesaggistica spagnola*; G. Piantoni, *"Vero" e "sentimento del vero" nella pittura di paesaggio in Italia nella prima metà dell'Ottocento: una traccia*. Dopo questa ricognizione nelle principali aree nazionali, il volume dedica la sua seconda sezione all'Europa del Romanticismo, con scritti di S. Givone, *Rappresentazione della fine e fine della rappresentazione*; G.C. Benelli, *La Gnosi romantica*; P. Schiera, *La melancolia come fattore originario del Romanticismo: appunti sul caso tedesco*; E. Cocco, *Il viandante tragico e il pellegrino della notte. Due figure del Romanticismo*; M. Venturi Ferriolo, *Il giardino romantico: da metafora della natura a figura del naturale*; C. De Pascale, *Il romanticismo e il pensiero politico dell'età della Restaurazione*; U. Duse, *Il sentimento della natura nella musica romantica*; A. Prete, *Dietro il paesaggio. Sull'"altra vista" in Leopardi e Baudelaire*; G. Franck, *"Stanze d'eterno lutto": Baudelaire e la "prigione romantica"*; R. Argullol, *Goya nel suo inferno*; C. Nicosia, *Dipinti della mente. Il paesaggismo lirico nel romanticismo inglese*; R. Bodei, *Il percepito e l'immaginato: Leopardi tra Romantici e Neoclassici*.

10. *Josef Zotti architetto e designer 1882-1953*, a cura di Roberto Festi, De Luca, Roma 1993, 181 pp.

Catalogo della mostra realizzata in collaborazione tra il Mart e l'Hochschule für angewandte Kunst di Vienna, allestita a Trento, Palazzo delle Albere, 18 dicembre 1993-6 febbraio 1994, e a Vienna, Heiligenkreuzer Hof, 5 maggio-11 giugno 1994. "La formazione viennese di questo architetto-designer d'origine trentina - entrato in contatto con gli artisti della Secessione, allievo della Hoffmannschule, e poi sempre operoso in area mitteleuropea - ci ricorda come il cuore dell'impero austroungarico costituisse all'inizio del secolo l'altro grande polo attrattivo per la vita culturale e artistica della nostra regione".

11. *La Donazione Paolo Vallorz. Nelle collezioni del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto*, Electa, Milano 1994, 182 pp.

Il volume è dedicato al pittore nativo di Caldès in Val di Sole (1931), al suo posto nel

panorama della pittura europea contemporanea, alla grande donazione di complessive 147 opere (di cui 74 dipinti) perfezionata nel 1993 e messa in mostra a Palazzo delle Albere dal 20 maggio al 4 settembre 1994, entrando poi a far parte del percorso permanente del Mart. Scritti di Gabriella Belli, Jean Clair, Roberto Tassi, Nicoletta Boschiero, Gianni Faustini.

12. *Espressione Oggettività (1918-1938). Aspetti dell'arte negli anni venti e trenta Tirolo, Alto Adige, Trentino/Expression Sachlichkeit. Aspekte der Kunst der 20er und 30er Jahre Tirol, Südtirol, Trentino*, catalogo della mostra, Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Museo d'Arte Moderna, Bolzano/Museum - Museum für Moderne Kunst, Bozen, 1994, 317 pp.

Catalogo di una mostra promossa in collaborazione tra i tre musei, con scritti, in tedesco e in italiano, di G. Amman, *Verhaltene Emotion und Sphäre des Schweigens*; S. Hilm, *Tirols Künstler schliessen sich Zusammen. Wichtige Künstlervereinigungen in Nord- und Osttirol 1918-1945*; G. Belli, *Dall'Avanguardia alla tradizione e ritorno. Le arti figurative tra le due guerre nel Trentino*; C. Kraus, *Expression, Sachlichkeit und Kulturpolitik im zwischenkriegszeitlichen Südtirol*; P.L. Siena, *Una mattina del 1933*; A. Hapke-meyer, *Hans Piffraeder und Ignaz Gabloner als öffentliche Künstler: Die 30er Jahre*.

13. *La Collezione Panza di Biumo: artisti degli anni '80 e '90*, a cura di Gabriella Belli e Giuseppe Panza di Biumo, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1996, 171 pp.

Il volume documenta l'incontro tra un grande collezionista di arte contemporanea ed un museo. È Panza di Biumo stesso che ripercorre il suo approccio ai venti artisti (in massima parte americani) delle cui opere è costituita la collezione in mostra a Palazzo delle Albere, 12 settembre-8 dicembre 1996. "Gli artisti esposti nulla hanno in comune con quelli che sono diventati famosi in questi anni, molte mostre nei musei, prezzi elevati nelle aste pubbliche. Sono stati emarginati dal gusto prevalente, che preferisce un'arte di facile comprensione anche se di scarso contenuto". Nei testi istituzionali in catalogo, la collezione Panza di Biumo viene presentata come una delle componenti fondamentali dei futuri percorsi espositivi nella sede in costruzione a Rovereto.

14. *Luigi Figini Gino Pollini: opera completa*, a cura di Vittorio Gregotti e Giovanni Marzari, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1996, 548 pp.

Pubblicato in occasione della mostra *Luigi Figini Gino Pollini Architettura 1927-1991*, Palazzo delle Albere, 11 gennaio-13 aprile 1997, forse la più impegnativa della serie delle iniziative dedicate dal Mart all'architettura. Il robusto volume contiene scritti di G. Belli, *Punti di arrivo e punti di partenza*; V. Gregotti, *Un prisma di cielo*; G. Marzari, *Pollini versus Pollini*; F. Irace, *Confronti. Il laboratorio milanese negli sviluppi dell'architettura razionale*; M. Talamona, *Primi passi verso l'Europa (1927-1933)*; A. Muntoni, *Due concorsi romani di Figini e Pollini: il palazzo del Littorio (1934) e il palazzo delle Forze Armate (1937-1938)*; C. Olmo, P. Bonifazio, *Serendipity a Ivrea*; O. Selva-

folta, *Mobili e interni di Figini e Pollini*; M.M. Lamberti, *Muro, figura, persona*; J. Rykwert, *Incontri con Figini e Pollini*; C. Bianchetti, *Gli architetti e il piano*; G. Polin, *Five memos for Figini and Pollini*; G. Ciucci, *La fortuna critica di Figini e Pollini*. Il vasto *Reportage* sulle opere dei due architetti è affidato ad un fotografo della qualità di Gabriele Basilico. Il catalogo delle opere e gli apparati sono curati da S. Giordani e A. Tirella. Alla pittura di Figini è dedicato lo scritto di G. Gresleri, *Minnesänger, il cantore d'amore*. Il lavoro completa la ricostruzione storico-critica dello straordinario gruppo degli artisti e intellettuali roveretani nati all'inizio del secolo e presenti sulla scena culturale e creativa dal primo dopoguerra (il più anziano di qualche anno Luciano Baldessari, Melotti, Belli, Libera, Pollini), ma va molto oltre quell'originario *pretesto* regionale, per farsi ricognizione della cultura architettonica italiana del '900, in particolare di quella razionalista.

15. *Arte e Stato. Le esposizioni sindacali nelle Tre Venezie (1927-1944)*, Skira, Milano 1997, 313 pp.

Catalogo della mostra presso il Civico Museo Revoltella di Trieste, 8 marzo -18 maggio 1997 ed il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Palazzo delle Albere, 3 giugno-20 luglio 1997. La ricognizione critica delle iniziative promosse negli anni tra le due guerre all'insegna dell'organizzazione corporativa fascista degli artisti consente un viaggio interessante (e accuratamente documentato) attraverso l'arte italiana del periodo e le sue connessioni con la politica e la società. Scritti di E. Crispolti, *Una rilettura non inopportuna*; D. De Angelis, *Il Sindacato belle arti*; G. Dal Canton, *Le esposizioni trivenete di Padova dal 1927 al 1939*; P. Fasolato, *Venezia Giulia: attorno le esposizioni interprovinciali*; M. Masau Dan, *Il Museo Revoltella e il Sindacato fascista di belle arti della Venezia Giulia*; G. Bergamini, *I musei di Udine negli anni trenta*; I. Mislej, *Arte e politica: gli artisti "alloglotti" nella Venezia Giulia attraverso le due guerre*; G. Bianchi, *Le mostre interprovinciali del Veneto*; N. Stringa, *La scultura nel Veneto*; G. Belli, *"Ars nostra": esposizioni d'arte in Trentino-Alto Adige dal 1922 al 1942*. Particolarmente ricchi di notizie gli apparati.

16. *Abstracta. Austria Germania Italia 1919-1939. Die andere "entartete Kunst" L'altra "arte degenerata"*, catalogo della mostra, Museum - Museum für Moderne Kunst/Museo d'Arte Moderna Bolzano/Bolzano, 12 settembre-9 novembre 1997; Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck, 19 novembre 1997-11 gennaio 1998; Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Palazzo delle Albere, 22 gennaio-10 marzo 1998, Electa, Milano 1997, 232 pp.

Saggi (in italiano e in tedesco) di G. Dankl, *Il contributo dell'Austria all'astrazione 1919-1939*; D. Bogner, *Costruzione e struttura. Forme geometriche nella Vienna degli anni '20*; M. Platzer, *Le idee senza fatti sono cosa morta*; M.A. von Lüttichau, *L'esigenza di una nuova forma (Piet Mondrian). Compendio sull'arte astratta e costruttivista degli anni '20 e '30 in Germania*; L. Caramel, *Arte astratta in Italia tra le due guerre*; P. Pettenella, *Straniera, bolscevizzante e giudaica*; A. Hapkemeyer, *Incontro con Luigi Veronesi*.

17. *Trash. Quando i rifiuti diventano arte*, a cura di Lea Vergine, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1997, 253 pp. Catalogo della mostra, Trento, Palazzo delle Albere e Rovereto, Archivio del '900, 11 settembre 1997-11 gennaio 1998. Scrive Lea Vergine ad apertura del suo saggio: "L'arte di mostrare è porsi e porre interrogativi prima che risolverli. Le questioni da chiarire sono il principale motivo di una mostra ulteriore che sia anche nuova. In questo caso la prima domanda è: perché gli artisti del nostro secolo hanno adoperato e adoperano in diversi casi sistematicamente, in altri episodicamente - i rifiuti? Rifiuti che sono inglobati, fotografati, "trattati", enfatizzati, mimetizzati o "corretti", ma che pur sempre rifiuti sono, cioè oggetti da pattumiera e da discarica. E perché pensare, scrivendo d'arte, proprio ai rifiuti? Non è certo per una sorta di dandysmo peregrino. Si cominci a riflettere sul fatto che noi stessi siamo cestinati o rigettati da altri esseri umani, più o meno ogni giorno, dobbiamo ritrovare, raccattare e ricomporre frammenti di noi stessi". Gli altri autori dei testi: G. Belli; P. Savonuzzi e C. Wolter, *Cosa è trash in architettura?*; G. Canova, *Cinema. Rifiuti tossici dello sguardo*; M. Guatterini, *Il corpo antigravioso. Da Nijinskij agli Stomp*; F. La Porta, *Una letteratura di rifiuti (ricostruire con i rifiuti dopo la fine del mondo)*; M. Porzio, *Nascondere la bellezza*; O. Ponte di Pino, *Teatri del rifiuto*.

18. *La Collezione Giovanardi. Capolavori della pittura italiana del '900*, a cura di Maria Mimita Lamberti, Electa, Milano 1998, 288 pp.

Il deposito presso il Mart della collezione di pittura del '900 italiano della famiglia Giovanardi ha costituito una delle operazioni più significative di potenziamento del patrimonio del Mart, anche nella prospettiva della nuova fase che si apre con la costruzione della sede roveretana progettata da Botta. Morandi, Carrà, Sironi, De Pisis, Semeghini, Campigli, Licini, Mafai, Tosi, Rosai, Breveglieri, Reggiani sono i nomi degli autori delle opere che la costituiscono. La collezione affidata al Mart ha fatto negli anni successivi una sorta di giro d'Europa, alimentando numerose mostre, alcune ad essa specificamente dedicate. L'operazione (peraltro considerevolmente onerosa per il museo) ha avuto dunque una sua produttività indubbia, indicando una strada, quella del deposito-affitto, interessante quanto irta di problemi non risolti. Ma veniamo al volume, nel quale il saggio di Lamberti ricostruisce un profilo della raccolta, mentre numerose testimonianze mettono a fuoco la figura del suo iniziatore, il medico igienista Augusto Giovanardi. Le riproduzioni delle opere sono accompagnate da schede a cura di D. Arich, F. Fergonzi, P. Rusconi, C. Scaturin e da apparati biografici e bibliografici a cura di N. Boschiero, P. Pettenella, A. Tiddia.

19. *Segantini. La vita, la natura, la morte. Disegni e dipinti*, a cura di Gabriella Belli e Annie-Paule Quinsac, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 1999, 238 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 3 dicembre 1999-19 marzo 2000. Le iniziative ispirate a Segantini sono state importanti, nella storia del Mart. La grande mostra antologica del 1987 (quando il Museo si chiamava ancora Sezione Contemporanea del Museo Provinciale d'Arte) ebbe un successo notevolissimo di pubblico e di critica, diffondendo la consapevolezza dello spazio culturale e delle potenzialità

di attrazione di un'istituzione che si accingeva a trasformarsi e svilupparsi. A dodici anni di distanza, il ritorno all'opera del pittore di Arco, pur esponendo opere di minore impatto emotivo immediato, suscitò di nuovo grande interesse. "Attraverso una rassegna di un centinaio circa di opere su carta, accompagnate da un ciclo di dipinti scelti per affinità con i disegni esposti e opere inedite per il pubblico italiano, la mostra intende illustrare l'ampia gamma di relazioni fra produzione grafica e pittorica e, soprattutto, il valore autonomo di certi disegni segantiniani, il loro essere concepiti come soggetti artistici indipendenti dai grandi dipinti", si legge nella presentazione istituzionale. Nel volume, *Note biografiche*, a cura di C. Dal Cin; G. Belli, *Giovanni Segantini: un mito per il terzo millennio*; A-P. Quinsac, *Immagine mediata in Segantini. Dal dipinto al disegno, un lento cammino verso il Simbolismo*; A. Tiddia, *Segantini e le biennali veneziane: vicende e fortune espositive*; documenti dal fondo Vittore Grubicy, a cura di C. Dal Cin.

20. *Carlo Fornara. Un maestro del Divisionismo*, a cura di Annie-Paule Quinsac, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 1999, 166 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 3 dicembre 1998-28 febbraio 1999. Fornara (nato in Val Vigizzo nel 1871 e lì morto quasi centenario nel 1968) fu pittore della natura e del paesaggio montano, influenzato dalla pittura francese e da Segantini. Il profilo critico dell'artista, le schede e gli apparati sono opera della curatrice.

21. *Gastone Novelli 1925-1968*, a cura di Pia Vivarelli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 1999, 143 pp.

Catalogo della mostra, Trento, Palazzo delle Albere, 14 maggio-22 settembre 1999. Testi di G. Belli, *Per andare a vedere di persona...*; P. Vivarelli, *Gli universi linguistici di Gastone Novelli*; M. Rinaldi, *Arte per l'architettura: Novelli in Brasile (1949-1954)*, A. Perilli, *"L'esperienza moderna" (1957-1959)*; A. Tiddia, *"Dipingere è disegnare con i segni"*. Mostra e libro ricostruiscono la strenua ricerca di un artista impegnato nella trasformazione del linguaggio e in quella della realtà.

22. *Eva Marisaldi*, a cura di Gabriella Belli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2000, 111 pp.

Catalogo della prima mostra della rassegna *Contemporanea*, curata dal MART per offrire al suo pubblico uno sguardo non occasionale sulle più recenti esperienze del fare artistico. Il volume documenta le opere in mostra (Trento, Palazzo delle Albere, 5 maggio-18 giugno 2000), affiancando alle immagini brevi testi critici, in italiano e in inglese, di Gabriella Belli e di Roberto Daolio. Nata a Bologna nel 1966, Eva Marisaldi vi vive e lavora.

23. *Ryan Mendoza*, a cura di Gabriella Belli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2000, 107 pp.

Nato a New York nel 1971, da alcuni anni in Europa, Mendoza è il secondo protagonista della rassegna *Contemporanea* (Trento, Palazzo delle Albere, 29 giugno-20

agosto 2000). "Appassionati stralci di vita vissuta sono quelli che Ryan Mendoza ripercorre come brani di un racconto attraverso la rappresentazione pittorica di figura. Uomini e donne, attinti da fotografie o dalla propria memoria, diventano modelli di una raffigurazione che appare offuscata, appannata, allontanata, comunque distante", scrive Giovanna Nicoletti in uno dei brevi testi critici che accompagnano le immagini. Gli altri contributi critici sono della curatrice e di G. Di Pietrantonio.

24. Richard Long, *Adamello Walk Eight days spring 2000*, a cura di Gabriella Belli e Giovanna Nicoletti, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto Skira, Milano 2000, 102 pp.

Long (Bristol 1945) è scultore, fotografo e artista concettuale. "Gran parte del suo lavoro consiste nell'azione del camminare. Queste camminate spesso durano diversi giorni e lo spingono verso parti remote della Terra, di solito luoghi inesplorati e privi di presenze umane. Le sue mappe e le fotografie in bianco e nero sono ricordi visuali di queste esperienze nella natura", si legge nella biografia pubblicata nel volume. Anche per la rassegna *Contemporanea* egli ha lavorato in questo modo: il catalogo della mostra non è dunque una monografia tradizionale, ma il consuntivo fotografico del suo percorso sull'Adamello. La mostra connessa a questa esperienza è stata allestita a Trento, Palazzo delle Albere, 2 settembre-5 novembre 2000.

25. Stefano Cagol, a cura di Gabriella Belli e Giovanna Nicoletti, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2000, 100 pp.

"L'installazione del giovane artista trentino, attraverso l'utilizzo di immagini fotografiche e video presenta le possibilità espressive del nostro tempo con la moltiplicazione del soggetto e la ripetitività quasi ossessiva del frammento", si legge nella presentazione istituzionale della mostra, allestita a Trento, Palazzo delle Albere, dal 9 novembre al 10 dicembre 2000, nell'ambito della rassegna *Contemporanea*. Il catalogo è accompagnato da brevi testi critici, in italiano e in inglese, delle curatrici e da un racconto di Luca Cerizza.

26. John Baldessari, a cura di Gabriella Belli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2000, 133 pp.

Catalogo della mostra, Trento, Palazzo delle Albere, 15 dicembre 2000-11 marzo 2001, nell'ambito della rassegna *Contemporanea*. Baldessari (nato a National City in California nel 1931) è presentato da contributi critici di T. Weski, M. Cranston, D. Diederichsen. "La ricerca è più interessante. Preferisco sempre lasciare le cose in sospeso, odio portarle a termine. Quando lavoro a un'opera penso sempre alla successiva, le risposte non mi piacciono" (Baldessari, dal testo di Weski).

27. Rudolf Stingel, a cura di Gabriella Belli e Giovanna Nicoletti, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2001, 125 pp.

Catalogo della mostra, Trento, Palazzo delle Albere, 23 marzo-1 luglio 2001, nell'am-

bito della rassegna *Contemporanea*. Stingel, nato a Merano nel 1956, vive e lavora tra New York e Los Angeles. "Gli spazi delle sue installazioni sono concepiti come luoghi di proiezione e di meditazione. Attraverso l'utilizzo di materiali tecnologici, il colore si ferma sulle superfici o invade la planimetria della stanza suggerendo un'atmosfera assoluta e metafisica in grado di alterare il processo percettivo del fruitore. Pittura e scultura si mettono in relazione congiungendo elementi bidimensionali a quelli tridimensionali". Nel volume, scritti delle due curatrici e di Francesco Bonami.

28. Boldini, De Nittis, Zandomenighi. *Mondanità e costume nella Parigi fin de siècle*, a cura di Gabriella Belli, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2001, 190 pp.

Catalogo della mostra, Palazzo delle Albere, 12 aprile-29 luglio 2001. Con questa iniziativa, il Mart riafferma il suo interesse per la pittura ottocentesca, testimoniato da un lungo percorso di studio e di ricerca intrapreso dal Museo fin dalla prima mostra antologica su Segantini del 1987, cui hanno fatto seguito la mostra sul Divisionismo (1990), quella sul Romanticismo (1993) e più recentemente, l'esposizione monografica del pittore divisionista Carlo Fornara. Nel primo testo in catalogo, G. Belli enuncia fin dal titolo l'esigenza di una nuova interpretazione dei tre pittori: *Impressionisti? No, grazie!*. Seguono contributi critici di R. Bossaglia, *Parigi Belle Epoque*; C. Sisi, *Diego Martelli e la nouvelle peinture*; A. Borgogelli, *Boldini a cavallo di due secoli*; C. Farese Sperken, *Modernità e mondanità nell'opera di Giuseppe De Nittis*; S. Bietoletti, *Gli anni parigini di Zandomenighi*.

29. Antonio Sanfilippo, a cura di Fabrizio D'Amico, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2001, 207 pp.

Con questa omaggio critico all'opera di Sanfilippo, pittore astrattista che ha attraversato con ricerca coerente e incessante i decenni del dopoguerra fino alla morte nel 1980, il Mart intende anche "ricostruire un tassello determinante di quella stagione ancora poco indagata ma così fervida di stimoli e impulsi" scrive Gabriella Belli con particolare riferimento alle esperienze degli astrattisti degli anni Cinquanta e Sessanta. Nel catalogo della mostra (Trento, Palazzo delle Albere, 5 ottobre 2001-6 gennaio 2002) scritti di F. D'Amico, "Poesia"; G.M. Accame, *Per Sanfilippo, rileggere la critica, ritornare alla pittura*; I. Amadei, *Vivaldi e Sanfilippo*; P.P. Pancotto, *La vita*.

30. Joseph Beuys. *L'immagine dell'Umanità*, a cura di Lucrezia De Domizio Durini, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Silvana Editoriale, Milano 2001, 256 pp.

Non un catalogo, ma un omaggio quasi religioso ad un uomo artista di cui nel volume si propone la concezione del mondo, il modo di essere, di pensare, di rapportarsi alle cose, la dimensione sciamanica o profetica. Edito in occasione della mostra omonima promossa dal Mart, Palazzo delle Albere, ottobre 2001, nell'ottantesimo anniversario della nascita del maestro tedesco (Krefeld 1921-Düsseldorf 1986), il volume è costituito da immagini fotografiche di Buby Durini, accompagnate nella prima parte da testi dell'autrice, nella seconda da due conversazioni con Beuys e da alcuni interventi critici.

31. *Benvenuto Benvenuti. Dal vero al simbolo. 1881-1959*, a cura di Sergio Reborà, Comune di Livorno, Silvana Editoriale, Milano 2001, 191 pp.

Catalogo della mostra, Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori, 4 ottobre 2001-6 gennaio 2002; Trento, Palazzo delle Albere, 18 gennaio-24 febbraio 2002. La collaborazione del Mart a questa iniziativa scaturisce da motivazioni non occasionali. Il pittore toscano (nato a Livorno nel 1881) fu particolarmente influenzato da Vittore Grubicy, gallerista, giornalista d'arte e pittore, mercante e promotore di artisti come Segantini, Previati, Morbelli. Benvenuti ne divenne l'erede: l'archivio di Grubicy ed il suo sono entrati insieme a far parte del patrimonio del museo, costituendone uno dei nuclei archivistici più considerevoli. Nel volume scritti di S. Reborà, *Sotto il segno del divisionismo*; di P. Pettenella e F. Velardita, sul fondo Grubicy-Benvenuti e sul vasto carteggio tra i due.

32. *Zhou Chunya*, a cura di Monica Demattè e Giovanna Nicoletti, Skirà, Milano 2002, 94 pp.

Una nuova tappa della rassegna *Contemporanea* promossa dal Mart è dedicata a questo pittore cinese, nato a Chongqing nel 1955. La mostra fu allestita a Trento, Palazzo delle Albere, dal 18 gennaio al 24 febbraio 2002. "Cani verdi, pietre scarse, figure umane rosse o nere... l'uso libero del colore è una costante del lavoro di Zhou Chunya, artista sicuanese amante del neo-espressionismo". Inizia così lo scritto in catalogo di Monica Demattè, che, insieme ad uno più breve di Giovanna Nicoletti, accompagna le immagini delle opere.

1.3 Mostre a Rovereto

1. *Dipinti su tela a Rovereto: restauri*, a cura di Ezio Chini, Provincia Autonoma di Trento, Assessorato alle attività culturali, 1983, 72 pp.

Catalogo della mostra presso l'Aula magna del Palazzo dell'Istruzione, 10-25 maggio 1983. Vi era esposta una serie di 23 dipinti di Rovereto e del suo territorio comunale restaurati fra il 1981 e il 1983. Il nucleo maggiore di essi proveniva dal patrimonio dei Musei Civici (come si diceva allora, al plurale), a coronamento di un importante lavoro di catalogazione e di restauro. Si tratta della prima fase di studio sistematico e recupero delle collezioni d'arte pubbliche cittadine. La seconda ha luogo nella seconda metà degli anni '90 e viene documentata nel 2000 nella mostra *L'arte riscoperta*.

2. *Fausto Melotti, Luigi Figini Gino Pollini, Renata Melotti*, catalogo a cura di Giovanni Marzari e Piero Setti della mostra al Palazzo dell'Istruzione, giugno 1984, Comune di Rovereto 1984, 95 pp.

La mostra del 1984 costituì un primo riconoscimento istituzionale, a Rovereto, dell'assoluta rilevanza dei percorsi artistici di due roveretani di nascita, emigrati negli anni Venti a Milano, città dei loro studi universitari e luogo cruciale delle loro esperienze: lo scultore Fausto Melotti (Rovereto 1901-Milano 1986); l'architetto Gino Pollini (Rovereto 1903-Milano 1991). Renata Melotti, sorella di Fausto e

moglie di Gino, espose anch'essa alcuni lavori di pittura, a completare il disegno di un sodalizio artistico, oltre che affettivo. Il catalogo contiene tra l'altro, oltre ad un primo saggio delle ricerche biografiche dei curatori (sviluppate in seguito in alcuni lavori di Marzari), un intervento di C. Melograni su Figini e Pollini.

3. *Lamberto Pignotti, Figure d'assalto: le cartoline della Grande Guerra*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1985, 143 pp.

Catalogo della mostra, Rovereto, Palazzo Alberti, settembre-ottobre 1985, in occasione del convegno *La Grande Guerra: esperienza memoria immagini*. Il libro costituisce una stimolante ricognizione dei messaggi veicolati dalla cartolina illustrata nella prima guerra mondiale, sui fronti opposti italiano ed austriaco, e una buona occasione per riflettere sulla mobilitazione delle matite e delle penne, oltre che dei soldati, che la grande guerra moderna provoca e comporta. Vi sono pubblicate 259 riproduzioni a colori di cartoline italiane e austriache, tratte in massima parte dalla vasta collezione del museo. Schede e note sugli illustratori di Maurizio Scudiero.

4. *Daniilo Vettori e Stefano Ferrari, Ambrogio Rosmini (1741-1818). Un artista roveretano tra Illuminismo e Restaurazione*, Comune di Rovereto - Edizioni Manfrini, Rovereto 1986, 95 pp.

Architetto, pittore, collezionista e amatore d'arte, Ambrogio Rosmini fu figura determinante nella progettazione del volto della Rovereto settecentesca. In questo libro (edito in concomitanza con la mostra svoltasi presso il Palazzo Rosmini dal 24 maggio al 7 giugno 1986) sono pubblicati numerosi documenti della sua attività di architetto, preceduti da un contributo biografico di Vettori e da uno di Ferrari sulla sua cultura artistica.

5. *Pietro Morando: Uomini e giganti. I disegni del fronte e della prigionia (1915-1918) della collezione del Museo*, con un saggio di Marisa Vescovo, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1988, 165 pp.

Catalogo della mostra, Museo della Guerra, novembre 1988. Il fondo di oltre 200 lavori del pittore alessandrino fu acquisito dal Museo nel 1926, grazie ad una donazione dell'industriale Giovanni Balbis. "Morando con questi disegni propone con intensa carica emotiva e poetica i temi della partenza, della trincea, dell'assalto, dei gas, dei lager, della prigionia, della fame, del ritorno, delle bombe, in essi accentua la sua tensione, che infonde in personaggi stanchi, malandati, liminari, prosciugati dalla fame e inchiodati al nostro sguardo disincantato, dai movimenti ormai pesanti delle braccia e delle gambe legnose, personaggi avvolti, o spezzati, dalla linea tagliante e definitiva di un filo spinato, su cui è posato un corvo in attesa, o doppiati dalla sagoma stecchita e biforcuta di un alberello dimenticato là dallo scorrere oltre della vita" (Vescovo).

6. *Arte del Settecento nella Valle dell'Adige*, a cura di Ezio Chini, Comune di Rovereto e Comune di Trento, 1988, 60 pp.

Catalogo della mostra tenuta a Rovereto, Chiesa del Redentore, 5-16 maggio 1988, e a Trento, Centro S. Chiara, 20 maggio-5 giugno 1988, illustra, lungo un

itinerario esteso alle due città e ai centri minori tra Ala e Lavis, le principali tendenze e le linee evolutive che hanno segnato l'arte del XVIII secolo nel territorio della valle dell'Adige.

7. *Cattani, Giongo, Vitturini*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, La Grafica, Mori (Trento), 1990, 48 pp.

Catalogo della mostra, allestita presso la sede roveretana del Mart, quando ancora portava l'intitolazione provvisoria di sala Depero. I tre artisti trentini sono presentati da altrettanti brevi profili per la penna di Luigi Serravalli.

8. *Il mondo di Carlo Belli. Italia anni Trenta: la cultura artistica*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1991, 239 pp.

Fu una mostra curiosa e preziosa, quella dedicata a Carlo Belli (Archivio del '900, 28 novembre 1991-1 marzo 1992). La sua attività di critico e teorico dell'arte venne illustrata con una serie di capolavori dell'arte del novecento, chiamati a rappresentare la vastità dei suoi interessi e delle sue frequentazioni: opere di Kandinsky e Picasso, Morandi e De Chirico, Severini e Savinio, Fontana e Licini, e naturalmente opere di Tullio Garbari, "l'angelo in borghese" di un suo famoso scritto, e quelle di Fausto Melotti, suo cugino e compagno di strada in molte esperienze. Ma la mostra (curata da Giuseppe Appella, Gabriella Belli e Mercedes Garberi) dava spazio anche alla passione per la musica, per l'architettura, per la civiltà greca, nonché alle sue personali prove di pittore astrattista. Il volume sollecitato dall'occasione mette a fuoco attraverso una serie di contributi questa multiforme personalità intellettuale con scritti di G. Appella, *Carlo Belli e la cultura dello spirito*; G. Marzari, *Incontri. Carlo Belli a Rovereto negli anni Venti*; L. Serravalli, *Da Rosmini a Kandinsky*; L. Caramel, *Carlo Belli e gli astrattisti italiani degli anni Trenta*; E. Pontiggia, *Tra la Grecia e l'Europa. Carlo Belli teorico dell'astrattismo*; E. Torelli Landini, *Belli e Licini, tra intelletto e sentimento*; G. Ciucci, *Un protagonista alla ricerca della sua parte*; G. Pugliese Carratelli, *Carlo Belli*; G. Belli, *Souvenirs d'un voyage intellectuel*; G. Fogliardi, "Musica: prima fonte". Vanno segnalati anche gli apparati, con la descrizione dell'archivio di Belli presso il Mart, di E. Cavallo, e l'ampia biografia, di N. Boschiero.

9. *Artisti del '900. Protagonisti di Rovereto. Fortunato Depero Roberto Iras Baldessari Luciano Baldessari Carlo Belli Fausto Melotti Gino Pollini Adalberto Libera*, Longo editore, Rovereto 1991, 172 pp.

Catalogo della mostra promossa dal Comune e dal Mart (Archivio del '900, 15 giugno-30 agosto 1991) il volume ripropone una straordinaria vicenda artistica generazionale. Scritti di G. Belli e G. Mascherpa, apparati a cura di N. Boschiero e P. Pettenella.

10. *No WAR. Artisti trentini contro la guerra*, Museo storico italiano della guerra, estratto dagli "Annali" 3 (1994), 26 pp.

No war rappresentò un particolare momento espositivo, tenuto nelle sale del Museo della Guerra tra l'agosto e il settembre del 1993: l'accostare documenti di un

forte significato storico e bellico alle opere composte da più di trenta artisti trentini venne suggerito dal generale clima di "stallo" politico nei confronti del conflitto che, dopo la caduta del regime comunista, stava lacerando i territori e le città della ex-Jugoslavia. Il Museo divenne, in tal modo, una grande "opera aperta", entro la quale le denunce degli artisti contro la violenza e l'insensatezza della guerra assumevano un valore particolare, nell'accostamento delle opere agli strumenti bellici e ai cimeli esposti. L'iniziativa fu curata da Maurizio Scudiero.

11. *Espressionismo Tedesco. La collezione del Museum am Ostwall di Dortmund*, a cura di Ingo Bartsch e Gabriella Belli, con contributi critici di Franco Rella e Pierangelo Schiera, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1994, 205 pp.

Catalogo della mostra, Archivio del '900, 8 aprile-26 giugno 1994. Vi furono esposti 150 capolavori dell'espressionismo, di autori poco noti e pochissimo visti in Italia, come Jawlensky, o più famosi come Kirchner, Dix, Nolde, Kokoscha. Nel volume scritti di G. Belli, *Fortuna dell'espressionismo in Italia*; I. Bartsch, *L'espressionismo tedesco. Sulla fenomenologia di un movimento artistico dopo la svolta del secolo*; F. Rella, *Rivoluzione espressionista e rivoluzione romantica. Un pensiero per l'arte del moderno*; P. Schiera, *Arte fra storia e scienza. L'espressionismo tedesco nel quadro politico e culturale del suo tempo*; T. Belgin, *Capolavori del Museum am Ostwall. Jawlensky e Macke*; S. Cattani, *Per Alexey Jawlensky*.

12. *Nuovo Futurismo. Abate Innocente Lodola Plumcake Postal*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1994, 282 pp.

Catalogo della mostra allestita a Rovereto presso l'Archivio del '900, 7 luglio-2 ottobre 1994, e a San Marino, Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Nel volume, saggi di R. Barilli (curatore della mostra), *Superficie continua*; O. Calabrese, *Nuovo futurismo*, F. Carmagnola e M. Senaldi, *Futuro interiore*, L. Inga-Pin, *Ice cream*. Negli apparati, un'ampia rassegna critica. "A mio avviso, del futurismo gli artisti presenti in questa mostra e nel giovane movimento che li contiene trattengono due cose principali. La prima è di contenuto, o tematica: la passione per alcuni tratti della civiltà contemporanea legati, come fu agli inizi del secolo, alla sensorialità, ovvero alla compresenza di percezioni diverse in un unico insieme percettivo (la vista, il suono, il tatto, il palato, l'olfatto); l'interesse per il movimento, la velocità, il dinamismo, il piacere per la meraviglia macchinistica. La seconda è invece espressiva, o tecnica: la sfida a trovare nuove forme capaci di tradurre la sinestesia, la scommessa di catturare con opere per natura eminentemente statiche appunto il senso del moto; l'alea di rendere esteticamente accettabili forme che provengono dalla banalità non necessariamente estetica, e non intenzionalmente estetica, della vita quotidiana" (Barilli).

13. *Carnet di Picasso: nell'intimità della creazione*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano, 1996, 194 pp.

La mostra dedicata ai *carnet* conservati presso il Museo Picasso di Parigi fu una delle iniziative più prestigiose realizzate negli spazi dell'Archivio del '900 (20 settembre-20 novembre 1996). Le pagine dei quaderni di lavoro dell'artista, straordinaria-

mente suggestive e in parte inedite, sono presentate nel volume da un saggio della curatrice Brigitte Léal.

14. Gabriella Belli e Peter Weiermair, *Karl Plattner capolavori*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Tappeiner, Lana (BZ), 1996, 152 pp.

Catalogo della mostra dedicata al pittore altoatesino (1919-1986), uno degli avvenimenti più riusciti (anche dal punto di vista del coinvolgimento del pubblico) tra quelli realizzati nei quasi quindici anni di attività del Mart presso l'Archivio del '900. Nel volume sono pubblicati uno scritto di G. Belli, *Figure e temi della pittura plattneriana*, e uno di P. Weiermair, *La pittura di Karl Plattner: un'opera di contrasti in scena*.

15. Vittorio Casetti. *Una vita per la pittura*, a cura di Matteo Leonardi, Comune di Rovereto - Osiride, Catalogo della mostra, Rovereto, palazzo Todeschi, 28 novembre - 22 dicembre 1997, Rovereto 1997, 165 pp.

Casetti (Rovereto 1891-1977) fu ritrattista e paesaggista di un certo successo, oltre che stretto amico di Riccardo Zandonai. Il libro ne ricostruisce un profilo critico ed umano, con contributi di C. Leonardi, M. Cossali, L. Caffieri. In appendice, Matteo Leonardi fornisce un repertorio pressoché completo delle opere dell'artista (25 delle quali fanno parte delle collezioni civiche).

16. *La figura e la forma. Sculture di Osvaldo Bruschetti*. Catalogo della mostra presso il Castello di Rovereto, Comune di Rovereto e Museo storico italiano della Guerra, 27 giugno-12 ottobre 1997, Rovereto 1997, 45 pp.

La pubblicazione documenta il dialogo tra le severe architetture del Castello e le opere di uno scultore contemporaneo. Bruschetti è nato a Rovereto, espone sue opere dal 1970 ed è molto presente, con sculture all'aperto e nelle chiese, nel volto pubblico della sua città. Scritti di M. Cossali e M. Scudiero.

17. Anselmo Bucci. *Croquis du front italien Cronache visive della Grande Guerra*, catalogo a cura di Orietta Berlanda, Rovereto 28 giugno - 12 ottobre 1997, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1997, 95 pp.

L'opuscolo è dedicato ad una serie di incisioni del pittore marchigiano Anselmo Bucci (Fossombrone 1887- Monza 1955). Scritti di F. Triaca-Fabrizi, O. Berlanda, M. Scudiero.

18. *Tre più tre*, a cura di Remo Forchini, Rovereto 1997, 93 pp.

Tre artisti toscani a Rovereto (Marco Bonechi, Paolo Scheggi, Gabriele Torricelli) e tre artisti trentini a Figline (Bruno Baroncini, Luciano Civettini, Umberto Savoia): il volume documenta, attraverso i profili e le opere degli artisti, un incontro tra piccole città, nel clima di un'intensificazione di scambi intesa anche come reazione alla secessione sbandierata, ancorché immaginaria.

Testi critici di Mario Cossali, Riccarda Turina. Catalogo della mostra, Figline Valdarno, Palazzo Pretorio, 4-19 ottobre 1997 e Rovereto, Palazzo Todeschi, 11-30 ottobre 1997.

19. *Immaginiamoci. Mostra di illustrazione per l'infanzia*, a cura di Massimo Mostacchi, Comune di Rovereto, Museo di Arte Contemporanea di Trento e Rovereto, Compensorio della Vallagarina, Rovereto 1999, 51 pp.

Catalogo della mostra, Archivio del '900, 4-23 maggio 1999. Un'iniziativa rivolta in particolare alle scuole e dedicata a lavori di autori "storici" ma anche, in buona parte, giovani. Scritti di Walter Fochesato e Massimo Mostacchi.

20. *I Morandi della collezione Giovanardi*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, 1999, 54 pp.

Piccolo catalogo dell'esposizione roveretana dei dipinti di Giorgio Morandi facenti parte della collezione Giovanardi (Archivio del '900, 17 dicembre 1999-19 marzo 2000).

21. *Text-Image. Ricerche verbovisuali italiane e internazionali dalla collezione dell'Archivio di Nuova Scrittura*, Musée des beaux-arts, La Chaux-de-Fonds, 19 giugno-22 agosto 1999; Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, 3 settembre-24 ottobre 1999; Museion, Museum für Moderne Kunst/Museo d'Arte moderna, Bozen/Bolzano, 12 dicembre 1999-27 febbraio 2000, stampa Grafiche Granata, 1999, 92 pp.

Catalogo di una mostra itinerante che ha al centro i materiali dell'importante collezione Della Grazia, depositati presso il museo di Bolzano e quello di Rovereto. La collezione, con la vasta biblioteca attualmente in deposito a Rovereto, non è un lascito chiuso, ma un progetto vivo, che attende dalla collocazione istituzionale un ulteriore slancio. Nel volume sono pubblicati testi dello stesso Della Grazia, *Del Fare Arte: il quadro come memoria della storia*; E. Charrière, *L'Archivio di Nuova Scrittura a La Chaux-de-Fonds*; A. Hapkemayer, *Das Museum für moderne Kunst Bozen und die Sammlung Della Grazia*; G. Zanchetti, *"La poésie est une pipe". L'unità complessa del linguaggio nelle ricerche artistiche verbovisuali*.

22. *La collezione Cangiani. Maestri del '900 italiano*, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Trento 2000, 61 pp.

Catalogo di una piccola ma significativa collezione, depositata dagli eredi presso il museo, e costituita da opere di de Pisis, Tosi, Guidi ed altri pittori del '900 italiano. Spicca nel patrimonio un ritratto di De Chirico, dedicato alla prima moglie, Raissa Gourevitch. Le 22 opere sono illustrate da scritti di Gabriella Belli e Nicoletta Boschiero. Le schede critiche sono redatte da specialisti degli autori. La collezione è stata in mostra presso l'Archivio del '900, 13 maggio-4 giugno 2000.

23. *L'arte riscoperta. Opere delle collezioni civiche di Rovereto e dell'Accademia Roveretana degli Agiati dal Rinascimento al Novecento*, a cura di Ezio Chini, Elvio Mich, Paola Pizzamano, Giunti, Firenze 2000, 334 pp.

Un vasto giacimento culturale semiconosciuto viene per la prima volta scandagliato in modo sistematico, a conclusione di un ciclo di restauri e di studi. Catalogo della mostra giugno - ottobre 2000, il volume pubblica saggi e schede di 26 autori

e documenta centinaia di opere (tra gli autori Denis Calvaert, Andrea Mainardi, Giovan Battista Langetti, Bernardo Strozzi, Gasparantonio Baroni Cavalcabò, Cristoforo Unterperger, Antonio d'Este, Ettore Tito, Ugo Valeri, Teodoro Wolf Ferrari, Umberto Moggioli, Fortunato Depero, Iras Baldessari). La Provincia Autonoma di Trento (attraverso il Servizio Beni Culturali, Ufficio Beni Storico-Artistici), il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, l'Accademia degli Agiati, il Museo Civico di Rovereto nel ruolo di coordinatore e responsabile del progetto hanno realizzato su questo terreno una collaborazione che testimonia le grandi potenzialità del sistema culturale locale, ogniqualvolta si integrino risorse e competenze.

Dall'indice: F. Rasera, *Le collezioni roveretane. Origine e peripezie di un patrimonio d'arte*; E. Chini, *I dipinti delle collezioni civiche di Rovereto dal Rinascimento al Settecento*; D. Floris e L. Giacomelli, *La Chiesa di Santa Maria delle Grazie*; G. Marini, *La raccolta grafica dei secoli XVII - XIX*; G. Belli, *Le arti figurative nel XIX secolo*; P. Pizzamano, *Artisti del Novecento*; I. Segà, *Carlo Fait: un artista roveretano tra Otto e Novecento*; N. Boschiero, *Artisti trentini tra le due guerre*; M. Scudiero, *Il fondo delle incisioni di Roberto Marcello Baldessari ("Iras")*; P. Pettenella, *La Galleria Delfino di Rovereto*; E. Mich, *L'Accademia degli Agiati e la scultura monumentale 1851-1937*; R. Perini, *Note di restauro*.

24. *Who*, catalogo della mostra di Maria Salvati, a cura di Francesca Cristellotti e Stefano Giovanazzi, Numero Civico, Rovereto 2000, 48 pp.

La mostra dell'artista trentina si è svolta a Rovereto nel maggio-giugno 2000, in uno spazio espositivo privato e autogestito. L'iniziativa editoriale è sostenuta anche da altri enti pubblici, tra cui il Comune e la Galleria Civica di Trento.

25. *Mariella Poli*, a cura di Andy Grundberg e Giovanna Nicoletti, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano 2001, 104 pp.

Mariella Poli è una fotografa, roveretana di nascita, che vive a San Francisco. Il lavoro rappresentato in questo catalogo (e nella mostra presso Archivio del '900, 27 settembre-4 novembre 2001) è dedicato alla Montecatini, il grande relitto industriale lungo l'Adige che segna il paesaggio della Vallagarina, a sud di Rovereto. Le fotografie di Poli scavano in queste moderne rovine, contemplan le tracce umane, tendono, per così dire, a catturare il tempo che si è depositato in questo luogo abbandonato. La seconda parte del lavoro è dedicata ad una serie di ritratti dei protagonisti della vita della fabbrica, vecchi operai, impiegati, dirigenti, le cui immagini erano esposte in mostra in lunga fila, quasi come le immagini dei santi o dei vescovi lungo le navate delle chiese. La mostra ha sollevato anche discussioni e polemiche. Sugeriamo di leggere questo lavoro alla luce di altri due: *Hotel Savoy* della stessa Poli, Feltre-Rovereto 1994, ambientato in un albergo abbandonato, affine per poetica a *Montecatini*, anche se prego di una diversa partecipazione autobiografica; e il libro a cura di Diego Leoni sulla storia di quella fabbrica, storia sociale e più latamente umana oltre che architettonica (qui censito nella sezione *Territorio riscoperto*).

26. *Urban perspectives*, Comune di Rovereto, settembre 2001, 43 pp.

Catalogo bilingue della mostra, promossa presso l'Istituto d'Arte Depero a Rovereto e in due diverse sedi a San Francisco, degli studenti americani di Mariella Poli. L'iniziativa era partita con il proposito di costituire un'occasione di incontro con l'America e con la città in cui sorge un grande museo d'arte progettato da Botta, come quello che si sta costruendo a Rovereto. Ha finito con il rappresentare, nei giorni tragici del settembre 2001, anche un segno di solidarietà.

27. *Il deposito Paolo Della Grazia e l'Archivio di Nuova Scrittura*, a cura di Nicoletta Boschiero, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, Rovereto 2001, 71 pp.

Il catalogo accompagna una mostra dossier allestita presso l'Archivio del '900, 6 dicembre 2001- 6 gennaio 2002. Contiene, oltre alle riproduzioni di una parte delle opere in mostra, brevi scritti di P. Della Grazia, *Un progetto culturale*, sulla genesi anche autobiografica del progetto di Archivio di Nuova Scrittura; di R. Antolini, *L'immagine della parola nella biblioteca dell'Archivio di Nuova Scrittura*; di N. Boschiero, *Venti artisti della collezione Paolo Della Grazia*.

28. *Neno Mori 1899-1968*, di Paola Pizzamano, Museo Civico di Rovereto e Fondazione Scientifica Querini Stampalia onlus Venezia, Osiride, Rovereto-Venezia 2001, 111 pp.

Questa monografia esce come numero 9 dei Quaderni della donazione Eugenio da Venezia diretti da Giuseppina Dal Canton presso la Fondazione Querini Stampalia. Catalogo della mostra allestita presso la bellissima sede della Fondazione dal novembre 2001 al gennaio 2002, costituisce il primo studio complessivo su un pittore veneziano dal segno forte e inconfondibile, molto attivo anche a Rovereto tra gli anni '30 e il secondo dopoguerra. Di Mori le collezioni d'arte roveretane possiedono una trentina di opere. Non si tratta dell'unica consistente presenza di arte veneta all'interno del patrimonio pubblico roveretano: di qui l'avvio di un rapporto di collaborazione con la Fondazione veneziana, che si va sviluppando ulteriormente anche su altri terreni. Il quaderno funge anche da catalogo (unitamente al successivo dedicato al carteggio con Giovanni) della mostra di Mori allestita a Rovereto presso il Palazzo della Cassa di Risparmio, novembre-dicembre 2002.

29. *Neno Mori a Rovereto. Il carteggio con Giovanni Giovannini*, a cura di Paola Pizzamano, Museo Civico di Rovereto e Fondazione Scientifica Querini Stampalia onlus Venezia, "Quaderni della donazione Eugenio da Venezia", 10, Osiride, Rovereto 2002, 111 pp.

La ricerca su Mori prosegue in questo nuovo quaderno, in cui sono edite le lettere tra il pittore veneziano e l'amico roveretano Giovannini. Catalogo della mostra allestita presso il Palazzo della Cassa di Risparmio, 8 novembre-31 dicembre, il libro pubblica anche numerose opere di Mori presenti nelle collezioni private di Rovereto.

1.4 Architetti e architetture

1. Vittorio Fagone, *Baldessari. Progetti e scenografie*, Electa, Milano 1982, 207 pp. Luciano Baldessari (Rovereto 1896-Milano 1982), architetto, scenografo, pittore, è un testimone significativo e originale della cultura artistica del '900. Il volume affianca al saggio di Fagone una vasta documentazione dei suoi schizzi e progetti, in coerenza all'affermazione dell'autore che "nessun accostamento all'opera di Baldessari possa dichiararsi concluso se non si sottolinea il ruolo e l'importanza che nella sua opera ha sempre avuto il disegno". Su Baldessari va ricordata anche l'iniziativa del Museo Provinciale d'Arte (non ancora Mart) del 1985, con il relativo catalogo a cura di Zita Mosca Baldessari.

2. *La stazione ferroviaria di Trento di Angiolo Mazzoni*, Quaderni di architettura 1, a cura di Paola Pettenella, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa Milano, 1994, 104 pp.

Quaderno realizzato in relazione alla mostra, collocata nella stessa stazione ferroviaria di Trento oltre che a Palazzo delle Albere, 12 novembre 1994-15 gennaio 1995. Gran parte del materiale documentario presente nell'esposizione, e servito ad illustrare il quaderno, proviene dal fondo donato da Mazzoni al Museo Depero di Rovereto negli anni Settanta e quindi confluito nel patrimonio del Mart. Mazzoni, funzionario statale, progettò tra le due guerre circa venticinque stazioni e sedi delle poste. Dopo la guerra questo percorso di intellettuale funzionario del regime gli aveva procurato un procedimento di epurazione, che lo aveva indotto ad emigrare in Colombia. Il suo ricco archivio costituisce una sorta di autoapologia, all'interno della quale l'adesione al futurismo ha una parte non piccola. Il piccolo Museo Depero dovette sembrargli un luogo ideale per sottrarre la sua biografia intellettuale ad un'ingenerosa *damnatio memoriae*. E il tempo gli sta dando ragione: l'iniziativa del Mart, la collaborazione con altri centri di ricerca sta favorendo un'attenta rilettura critica della sua figura e della sua opera. In questo quaderno scritti di: G. Belli; F. Irace, *Angiolo Mazzoni e la stazione di Trento: un esempio di "estetica ferroviaria" degli anni Trenta*; C. Columba, *La nuova stazione di Trento. Storia di pensiline, tecniche costruttive e materiali*; S. Cassio, F. Moschini, S. Pasquarelli, *Moto statico: le perentorie icone della modernità*; P. Pettenella, *Stazione e città*; M. Martignoni, *Angiolo Mazzoni architetto di edifici pubblici, 1894-1979*.

3. *Il Grande Albergo Trento di Giovanni Lorenzi*, Quaderni di architettura 2, a cura di Massimo Martignoni e Paola Pettenella, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano, 1996, 86 pp.

Il quaderno è dedicato ad un edificio oggetto di un recente e criticatissimo restauro. Il tema è affrontato senza reticenze dallo scritto introduttivo di G. Gresleri, *Il Grande Albergo Trento: una storia finita*. Il suo contributo si configura come vera e propria denuncia di una distruzione, non limitato al caso considerato, ma allargata a quanto sta accadendo un po' ovunque e anche in Trentino: "In questi ultimi anni Trento ha dato prova di singolare capacità imprenditoriale anche nel settore del recupero degli ambienti storici. La gran parte degli interventi - condotta soprattutto in città - dimostra però una forte carenza di criteri operativi generalizzabili e

inquadabili sulle posizioni della Carta del restauro (...). Non meglio stanno altri centri minori (Pergine, Borgo, Riva), che hanno perso quasi integralmente i loro caratteri originali attraverso fortunate operazioni di riassetto". Gli altri contributi sono di M. Martignoni, *Architetture per il turismo in montagna 1920-1940*, N. Boschiero, *Gli avanzi di Depero per il Grande Albergo Trento*. Tra gli apparati, la descrizione del fondo Lorenzi presso il Mart, Archivio del '900.

4. *Gaetano Ciocca. Costruttore, inventore, agricoltore, scrittore*, Quaderni di architettura 3, a cura di Jeffrey T. Schnapp, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Skira, Milano, 2000, 191 pp.

Di Ciocca (1882-1996), atipica e interessante figura di ingegno politecnico, il Mart possiede l'archivio. È a partire da questo fondo di documenti che si è potuta indagare la sua multiforme attività di ingegnere inventivo e animato da slanci utopici, tanto nell'Italia e nell'Europa dei totalitarismi che nel mutato contesto. Il quaderno, presentato da Giorgio Ciucci, ha al centro un ampio e vivace profilo dell'italianista americano Jeffrey T. Schnapp, *Verso la chiara scienza*. Segue un contributo di Massimo Martignoni, *"La ragione serve all'uomo per anticipare il futuro"*. *Gaetano Ciocca in cinquanta lettere dal 1911 al 1965*.

1.5. Danza

1. *Giannina Censi. Danzare il futurismo*, a cura di Elisa Vaccarino, Collana Quaderni della danza, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Electa, Milano 1998, 123 pp.

"L'unica autentica performer italiana, capace nei primi anni trenta di prestare al progetto di ridisegno totale del mondo e dell'uomo un corpo 'intelligente', in carne ed ossa, non trasformato da costumi meccanico-geometrici né da artifici illuminotecnici, ma davvero in sé, fisicamente, portatore di energie metallico-futuriste, fu Giannina Censi, che seppe inventare una sua danza inedita, senza musica, sulle declamazioni parolibere di Marinetti o ispirandosi alle aeropitture di Prampolini, come istintiva e plastica interprete di linee e di suggestioni motorie", scrive Vaccarino nel saggio che apre questo volume, *Giannina Censi gioioso corpo-macchina di danza*. Seguono contributi di G. Lista, S. Barbarini, E. Bonfanti, M. Guatterini, tutti sul rapporto tra danza e futurismo. R. Antolini illustra l'interessante archivio della Censi, acquisito dal Mart. Il libro e la mostra allestita presso la Galleria Museo Depero, Rovereto, settembre 1997-marzo 1998 sono frutto anche del rapporto di collaborazione avviato tra Mart, Oriente Occidente e Comune di Rovereto, che hanno costituito un Centro Internazionale della Danza ai fini della documentazione e della promozione di iniziative di studio. Un progetto attualmente fermo, che meriterebbe un più organico sviluppo.

2. *La danza moderna. I fondatori*. Seminario 1, a cura di Elisa Vaccarino, Quaderni della Danza, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento

e Rovereto, Skira, Milano 1998, 111 pp.

Pubblicazione del Centro Internazionale della Danza, promosso da Mart, Festival Oriente Occidente, Comune di Rovereto. Testi di E. Vaccarino, S. Carandini, E. Casini Ropa, M. Guatterini, F. Pedroni, S. Sinisi, P. Veroli, K. Archer e M. Hodson.

3. Elisa Vaccarino, *Il corpo come arte e come lotta*. Seminario 2, Collana Documenti del Mart, Skira, Milano 1999, 78 pp.

Il volume raccoglie le lezioni del seminario di Storia della Danza tenuto da Elisa Vaccarino presso l'Università degli Studi di Trento e l'Archivio del '900 di Rovereto nell'inverno 1998.

4. *Metapolis Project 972*, Charleroi /Danses e Incontri Internazionali di Rovereto, Charleroi 2000, 47 pp.

La pubblicazione, con testi in francese, italiano, inglese, è dedicata allo spettacolo del coreografo Frédéric Flamand in collaborazione con l'architetto Zaha Hadid, alla cui produzione partecipavano cinque diversi soggetti europei, tra cui il Festival Oriente Occidente di Rovereto. Nel catalogo, un testo di G. Lista, *Una fisiologia della città*.

5. Ugo Volli, Piero Tauro, *Il Corpo della Danza. Vent'anni di Oriente Occidente*, Osiride, Rovereto 2001, 112 pp.

Oriente Occidente (l'importante Festival di teatro danza che si tiene a Rovereto dal 1981) ha lavorato in questi due decenni con coerenza sui linguaggi e sulle culture della corporeità. Ugo Volli, prendendo spunto da un bilancio della manifestazione, svolge un'impegnata riflessione antropologica ed estetica sulla danza contemporanea. Il suo saggio è intrecciato alle immagini di Piero Tauro, storico fotografo della manifestazione. Ne risulta un album per niente celebrativo e di grande suggestione. Testi in italiano e in inglese.

1.6 Artisti contemporanei in Trentino

Introducendo il primo volume della collana dell'Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, l'allora assessore provinciale Grandi riassume così un percorso di lavoro: "Già nel decennio passato il Palazzo delle Albe, in qualità di sezione contemporanea del museo provinciale d'Arte, ha saputo svolgere un'attenzione particolare alla produzione artistica trentina. Esempio significativo, rimangono i Quaderni di Documentazione, utili strumenti d'approccio e di conoscenza dedicati ad alcuni dei protagonisti dell'arte più recente. Coronamento di quell'attività fu la mostra "Situazioni", organizzata nel 1988, ampia rassegna volta ad indagare sia il consolidato panorama di pittura e scultura del secondo dopoguerra, sia le ricerche degli anni sessanta e settanta. Il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto si riannoda alle precedenti esperienze". La collana dell'ADAC ha accompagnato una serie di mostre, a Trento e a Rovereto, costituendo uno strumento utile e sobrio di ricognizione. Nemmeno in sede di catalogazione vogliamo nascondere che

il rapporto tra il Museo e i protagonisti della produzione artistica operanti sul territorio si è rivelato spesso luogo di problemi e di conflitti. Fare storia e fare arte nel presente, assumere come proprio orizzonte il nostro mondo planetario e coltivare le esperienze radicate in un peculiare spazio geografico e istituzionale, intendere il museo come luogo dei valori sedimentati e come laboratorio aperto al nuovo sono polarità entro le quali occorre agire dando per scontati il rischio e il conflitto: anche la nuova fase del Mart non potrà evitare di misurarsi con queste questioni.

1. *Paolo De Carli*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1992, 43 pp.

Note critiche di Luigi Serravalli.

2. *Livio Conta*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1992, 47 pp.

Note critiche di Giovanna Nicoletti.

3. *Riccardo Schweitzer*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1992, 54 pp.

Note critiche di Riccarda Turrina.

4. *Rosanna Cavallini*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1992, 43 pp.

Note critiche di Franco De Battaglia.

5. *Carlo Sartori*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1992, 47 pp.

Note critiche di Mario Cossali.

6. *Ivo Fruet*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1992, 42 pp.

Note critiche di Rinaldo Sandri.

7. *Silvana Zambanini*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1993, 55 pp.

Note critiche di Luigi Serravalli.

8. *Romano Furlani*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1993, 42 pp.

Note critiche di Rinaldo Sandri.

9. *Francesco Cocco*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1993, 47 pp.

Note critiche di Mario Cossali.

10. *Elena Fia*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1993, 47 pp.
Note critiche di Luigi Serravalli.
11. *Paolo Tait*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1993, 46 pp.
Note critiche di Riccarda Turrina.
12. *Giancarlo Vitturini*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1993, 47 pp.
Note critiche di Riccarda Turrina.
13. *Maurizio Corradi*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1994, 47 pp.
Note critiche di Luigi Serravalli.
14. *Fasoli M&M*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1994, 47 pp.
Note critiche di Luigi Serravalli.
15. *Mauro Pancheri*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1994, 45 pp.
Note critiche di Rinaldo Sandri.
16. *Albino Rossi*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1994, 44 pp.
Note critiche di Mario Cossali.
17. *Luciano Zanoni*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1994, 44 pp.
Note critiche di Bruno Passamani.
18. *Umberto Savoia*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1995, 43 pp.
Note critiche di Giovanna Nicoletti.
19. *Giuliano Orsingher*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1995, 46 pp.
Note critiche di Riccarda Turrina.
20. *Carlo Thal*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart,

- Trento 1995, 43 pp.
Note critiche di Rinaldo Sandri.
21. *Alda Failoni*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1995, 48 pp.
Note critiche di Bruno Passamani.
22. *Ines Fedrizzi*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1996, 59 pp.
Note critiche di Bruno Passamani.
23. *Mariano Fracalossi*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1996, 70 pp.
Note critiche di Rinaldo Sandri.
24. *Diego Mazzonelli*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1996, 48 pp.
Note critiche di Riccarda Turrina.
25. *Annamaria Gelmi*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1996, 59 pp.
Note critiche di Luigi Serravalli.
26. *Gianni Pellegrini*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1996, 46 pp.
Note critiche di Fiorenzo Degasperì.
27. *Mauro Cappelletti*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1998, 58 pp.
Note critiche di Riccarda Turrina.
28. *Silvio Cattani*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1998, 45 pp.
Note critiche di Luigi Serravalli.
29. *Giuseppe Debiasi*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1998, 46 pp.
Note critiche di Fiorenzo Degasperì.
30. *Mauro De Carli*, Archivio di Documentazione Arte Contemporanea, Mart, Trento 1998, 45 pp.
Note critiche di Riccarda Turrina.

Autobiografie 2

2.1 Studi

1. *Per un archivio della scrittura popolare*. Atti del seminario nazionale di studi, Rovereto 2-3 ottobre 1987, fascicolo monografico di "Materiali di lavoro", 1987, n. 1-2, 207 pp.

Rovereto fu, per circa un decennio, il luogo ricorrente di un appuntamento tra studiosi di diverse discipline, accomunati dall'interesse per i documenti e per i testi della "scrittura popolare" (come si convenne di chiamare un terreno vastissimo la cui definizione costituiva in sé un problema complesso). Il primo seminario fu particolarmente importante ai fini della definizione dell'oggetto e dell'impostazione metodologica. Relazioni e interventi di A. Gibelli, *Pratica della scrittura e mutamento sociale*; E. Franzina, *L'epistolografia popolare e i suoi usi*; D. Leoni, *Scrivere in guerra. Diari e memorie autobiografiche*; L. Còveri, *Italiano popolare, scrittura popolare: una prospettiva linguistica*; P. Clemente, *Scrittura popolare: l'approccio demologico*; A. Portelli, *Scritture di confine. Oralità e scrittura popolare*. Nella seconda parte del fascicolo pubblica interventi di M. Rossi, *Un archivio in via di costituzione a Trieste*; M. Pluviano, *Lettere di soldati agli Enti assistenziali: l'esempio della Casa del Soldato di Cuneo*; I. Guerini, *L'Archivio della Guerra del Museo del Risorgimento di Milano*; A. Tonelli, *L'archivio di un deputato*; F. Ascoli, *La paleografia: un punto di vista da non dimenticare*; F. Castelli, *«Teresina al tavolino / con la penna e il calamaio»*. *Etnotesti e scrittura popolare*; G. Contini, *Pregi e difetti delle fonti orali e della scrittura popolare in storiografia*; R. Mordenti, *Su alcuni problemi di metodologia della ricerca*; B. Mantelli, *Oralità e scrittura: contaminazioni e intarsi*; H. Blaumeiser, *Il «Modello Ottakring»*; P. De Simonis, *Per il superamento di una visione estetico-normativa della scrittura popolare*; M. Milani, *Un antico esempio di scrittura popolare*; D. Priore, *La scrittura popolare: una realtà plurale*; G.B. Ravenni, *La scrittura come segno del potere: i «pasquini» dell'Archivio Storico di S. Giovanni Valdarno*; A. Rivera, *Caratteri e problemi dell'autobiografia popolare femminile*; C. Gasser, *Per un archivio aperto*; S. Landi, *«La guerra è uno struggi persone»*. *Materiale autobiografico scritto e orale sulla seconda guerra mondiale*. Conclusioni di Mario Isnenghi.

2. *I luoghi della scrittura autobiografica popolare*. Atti del 3° seminario nazionale, Rovereto 1-3 dicembre 1989, fascicolo monografico di "Materiali di lavoro", 1990, n. 1-2, 334 pp.

Dopo un secondo appuntamento a Trento nel 1988 (atti in "Movimento operaio e socialista", 1989, n. 1-2) il terzo seminario della Federazione degli archivi della scrittura popolare si propose di condurre una ricognizione a largo raggio sullo stato degli studi sull'autobiografia popolare in Italia. Criterio unificante: l'individuazione dei luoghi dell'autobiografia popolare, intesi come circostanze e occasioni privilegiate di scrittura. Saggi di: T. Cerutti, *La memorialistica operaia inglese fra il 1750 e il 1850*; A. Rivera, *Pratica della scrittura, soggettività, controllo sociale: osservazioni in margine ad alcune autobiografie femminili*; B. Peyrot, *La memoria valdese fra oralità e scrittura*; A. Della Portella, *Ricordi di un colportore siciliano*; N. Dacrema, *Storia di Boris*; E. Guatelli, *La storia di Boris, scritta nel 1950 a Cortina d'Ampezzo dal sottoscritto*; E. Cavazzoni, *Le "autobiografie mentali" negli ospedali psichiatrici emiliani*; G. Cusatelli, *La narrazione autobiografica popolare all'incontro con l'esotico*; S. Tutino, *Il vivaio di Pieve*

Santo Stefano; N. Labanca, *Coscritti in colonia*; I. Guerrini, *Esotismo, conquista coloniale ed introspezione personale nel diario di un marinaio di leva*; A. Mignemi, *Autobiografia e fotografia*; Q. Antonelli, *Scritture in guerra: un'analisi linguistica*; M. Filippa, *Diari e lettere dei "giovani derelitti" della Casa Benefica di Torino*; N. De Blasi, *L'autobiografia di due briganti lucani*; E. Franzina, *Scritti autobiografici di emigranti in Brasile*; M. Isnenghi, *Lettere in camicia nera*; S. Landi, *Autobiografie di militari nella seconda guerra mondiale*; F. Castelli, *Diari della "guerra breve". Prime linee di ricognizione sulla diaristica resistenziale*; B. Mantelli, *L'esperienza della deportazione*; L. Cajani, *Diaristica e memorialistica degli internati militari italiani*; A. Bendotti, G. Bertacchi, M. Pelliccioli ed E. Valtulina, *Le parole della prigionia*; D. Priore, *Luigi Nardi: un maestro contadino toscano tra Otto e Novecento*. Tavola rotonda con interventi di A. Gibelli, P. Clemente, M. Isnenghi, G. Cusatelli.

3. AA.VV., *Deferenza, rivendicazione, supplica - Le lettere ai potenti*, a cura di G. Fait e C. Zadra, Pagus, Treviso 1991, 312 pp.

Le "lettere ai potenti" sono qui lette come un tentativo della gente senza storia di far sentire la propria voce. Scrive Gibelli nel saggio di apertura: "Gente senza storia (...) è gente senza parola, o almeno senza parola scritta. La gente comune, ossia la gente che non conta nulla, sembra cogliere qui una specie di possibilità residuale di farsi sentire. Il contadino, l'operaio, ma anche l'emarginato, la donna, il bambino, la vecchia chiedono di avere accesso ai luoghi dove si può decidere, o semplicemente di prender contatto diretto con le persone dotate di fortuna, successo, potere. Chiedono di essere ascoltati". Il volume raccoglie gli interventi del quarto seminario della Federazione degli archivi della scrittura popolare, svoltosi a Rovereto, 6-8 dicembre 1990. Indice: A. Gibelli, *Lettere ai potenti: un problema di storia sociale*; F. Ascoli, *La giustificazione e il ringraziamento*; M. Porcella, *Le "dovute patenti". Storia dell'emigrazione mendicante attraverso le lettere all'autorità*; Q. Antonelli, C. Zadra, *Lettere di profughi trentini ai comitati di Soccorso nella Grande Guerra*; E. Bricchetto, *"Casi miserandi". Lettere di civili, profughi e militari al comitato di assistenza di Alessandria (1915-1918)*; L. Fabi, *Lettere comuni al generale Armando Diaz*; C. Canal, *"Gent. Condottiero". Lettere di donne a Mussolini in tempo di guerra*; S. Gerbi e G. De Luna, *Lettere a Fiorello La Guardia sindaco di New York*; G. De Luna, *La televisione e la costruzione della memoria storica*; A. Borrini, *Lettere di partigiani all'ANPI di Novara (1948-1950)*; A. Mignemi, *Lettere al sindaco di una media città di provincia negli anni Cinquanta*; M. Angelini, *Lettere di un massaro alla marchesa Rivoarola*; G. Contini, *Le lettere di un fattore toscano al suo principe*; F. Croci, *Lettere di soldati a un parroco bresciano nella Grande Guerra*; A. Molinari, *Istanze individuali e partiche aziendali: lettere all'Ansaldo (1914-1921)*; I. Guerrini e M. Pluviano, *Lettere al Dopolavoro della Ercole Marelli dai fronti della seconda guerra mondiale*; M. Isnenghi, *"Le bourgeois révolté". Lettere a Montanelli*; P. De Simonis, *"Una sua foto con dedica". Lettere a Claudio Villa*; S. Tutino e M. P. Valoti, *Lettere all'Archivio di Pieve Santo Stefano*; G. Isola, *"Complimenti per la trasmissione". Lettere all'EIAR*; A. Amadola, *Lettere a La mia guerra*; M. Milani, *Lettere alla Madonna di Monte Berico*.

4. *La scrittura bambina. Interventi e ricerche sulle pratiche di scrittura dell'infanzia e dell'adolescenza*, Atti del 5° seminario della Federazione degli archivi di scrittura popolare, Rovereto 6-8 dicembre 1991, sezione monografica di

"Materiali di lavoro", 1992, n. 2-3, 179 pp.

Prima tappa di un itinerario di lavoro che approdò poi al convegno *Piccoli scrivani* del 1993 e al volume *Scritture bambine* del 1995. Indice abbreviato: Q. Antonelli, *Le parole che escono dall'ombra*; D. Julia, *I documenti della scrittura infantile in Francia*; G.B. Ravenni, *Qualche riflessione sull'uso di componimenti scolastici per la storia del mondo rurale toscano*; C. Rosati, *Una raccolta di quaderni come fonte per la storia del senso comune*; F. Castelli, *La malora e la guerra. Il diario 1944-45 di un ragazzo di Langa*; M. A. Cortelazzo, *Lettera a una professoressa: manuale dell'arte dello scrivere ed esempio di scrittura*; M.P. Valoti, *Il diario degli adolescenti*; D. Marchesini, *Identità, tempo, spazio dal mondo tradizionale a quello contemporaneo*; L. Cöveri, *La comunicazione minorile: una prospettiva linguistica*; E. Banfi, *Le scritte della Pantera trentina*; G. Bini, *Il piacere di scrivere*; A. Bernardini, *La quindicimillesima lettera*; G. Pontremoli, *Bambini, scrittura, editoria*; A. Petrosino, *Leggere i bambini raccontare l'infanzia*; M. Caroli, *Un intervento in cerca di titolo*; F. Sessi, *La ricerca dell'assoluto: i giovani di fronte alla letteratura*; F. Ascoli, *Il contributo della calligrafia nell'insegnamento della scrittura*. Contiene inoltre: E. Collotti, *Sull'edizione critica del Diario di Anna Frank*; F. Sessi, *Verità in divenire e testo del racconto*; M. Isnenghi, *Tracce per un bilancio*.

5. *Scritture bambine. Testi infantili tra passato e presente*, a cura di Quinto Antonelli e Egge Becchi, Laterza 1995, 360 pp.

Il volume nasce dal convegno di Rovereto, 9-11 dicembre 1993, dal titolo *Piccoli scrivani: scritture nel tempo dell'infanzia e dell'adolescenza* (sesto seminario della Federazione degli archivi di scrittura popolare). "Dopo tanta letteratura sui bambini e per bambini, per la prima volta un'opera che esamina i testi prodotti dai bambini stessi nell'arco dell'intera storia occidentale, dall'Egitto all'Italia di Mussolini, dalla Francia del Seicento all'editoria italiana degli ultimi anni. Ne risulta un quadro di un mondo infantile non riducibile all'immagine che gli adulti se ne fanno, segnato da sue logiche e modelli la cui conoscenza è oggi indispensabile, in una società spesso così drammaticamente disattenta alle voci dell'infanzia". Dopo la nota introduttiva dei curatori e la ripresa del saggio di D. Julia sui documenti della scrittura infantile in Francia, l'indice propone in sintesi: P. Lejeune, *"Le journal de jeune fille" nella Francia dell'Ottocento*; E. Banfi e D. Foraboschi, *Giovanissimi e giovani scrivani nell'Egitto greco-romano*; M. Ferrari, *Insegnare a scrivere al re: l'alfabetizzazione di Luigi XIII bambino*; V. Vignes, *Le "Memoires curieuses" di Stefano Cartari orvietano*; E. Becchi, *Una bambina scrive delle sciocchezze: i "Cahiers de bêtises" di Marie Bonaparte*; I. Guerrini e M. Pluviano, *Lettere di bambini a Mussolini*; J. Hébrard, *Lo spazio grafico del quaderno scolastico in Francia tra Ottocento e Novecento*; C. Rosati, *Pratiche di scrittura scolastica alla fine degli anni Venti*; P. Cordin, *Il bambino creatore di lingua. Alcuni documenti trentini di vita scolastica (1925-1930)*; G.B. Ravenni, *"I diari di San Gersolè"*; M.A. Cortelazzo, *Un'ipotesi per la storia dell'italiano scolastico*; A. Bondioli e L. Lanati, *Fiabe a scuola: raccontare e scrivere*; M. Bacchi, *Oltre la linea d'ombra. Racconti di nascita tra autobiografia, storia e immaginario*; Q. Antonelli, *Il militante e la romanziera. Autorappresentazioni dell'infanzia nell'editoria italiana (1968-93)*; P. Boero, *False scritture d'infanzia*.

6. *Vite di carta. Archivi e autobiografie in Europa*, a cura di Anna Iuso e Quinto Antonelli, L'ancora, Napoli 2000, 340 pp.

L'emergere della narrazione in prima persona delle vite della "gente comune" è uno dei fenomeni rilevanti del nostro tempo, carico di valenze positive, di ambiguità, di interrogativi. Quali strategie sottendono alla conservazione di questi scritti, alla costruzione un po' ovunque in Europa di archivi ad essi dedicati? In che relazione stanno con le grandi questioni politiche, con le nazioni e con gli stati, con i conflitti delle ideologie e con il loro declino? A discutere di questo e di molto altro si incontrarono a Rovereto, il 30-31 gennaio 1998, alcuni dei protagonisti più significativi della ricerca europea in questo campo, dando vita al settimo, e finora ultimo, seminario della serie. Indice in sintesi: A. Iuso, *Per una genealogia europea*; M. Gullestad, *Autobiografia e identità nazionale* (sull'esperienza norvegese); D. Sheridan, *Documentare la vita quotidiana* (su quella inglese); U.M. Peltonen, *L'autore, l'archivio, il ricercatore* (su quella finlandese); Q. Antonelli, *Ricuperanti: l'archivio della scrittura popolare* (sull'importante esperienza trentina, a proposito della quale si segnala il più compiuto resoconto dello stesso autore, *Scritture di confine. Guida all'Archivio della scrittura popolare*, Museo Storico in Trento, 1999); C. Heinritz, *Tradizioni e innovazioni autobiografiche* (esperienze in Germania); S. Tutino, *Scrivere di sé: storie e memorie* (sulla fondamentale esperienza di Pieve Santo Stefano); V. Leroux-Hougon e M. Vannet, *Scritture troppo ordinarie?* (sulla francese Association pour l'Autobiographie et le Patrimoine Autobiographique); P. Clemente, *Vite esposte: scritture autobiografiche in libri, archivi, coscienze*; A. Gibelli, *C'era una volta la storia dal basso*; G. Rovere, *I linguisti e la scrittura popolare*; P. Lejeune, *Dove finisce la letteratura?*; P. Jedlowski, *Autobiografia e riconoscimento*; A. Cavaglioni, *Sui vuoti di memoria*; A. Di Vito, *Scrivere per non impazzire: la difficile alterità*; P. Vereni, *Il paradosso nazionale in un'autobiografia di confine* (sui quaderni di un contadino macedone); F. Mangiameli, *La coscienza degli ultimi*; D. Fabre, *Vivere, scrivere, archiviare*.

2.2 Vite

1. Ernesto G. Armani, *Una vita, un viaggio nell'arte. Autobiografia*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1982, 299 pp.

Più che di un'autobiografia nel senso classico, si tratta di un *autocatalogo*, nel senso di una sistemazione della propria opera e delle proprie note biografiche da parte di un artista ormai più che ottuagenario (Armani nacque a Malè nel 1898, morì a Rovereto nel 1986). Per definire il proprio percorso artistico, l'autore cita con totale adesione un profilo critico di Carlo Piovani, che di lui scriveva: "Le esperienze novecentesche non lo toccarono allora, né tanto meno lo sfiorarono poi il surrealismo e l'astrattismo, come non lo preoccuparono minimamente le angosce esistenzialistiche".

2. Giovanna Maria della Croce, *Vita*, a cura di Cristina Andreolli, Claudio Leonardi, Diego Leoni, Spoleto 1995, 448 pp.

Bernardina Floriani, divenuta clarissa con il nome di Giovanna Maria della Croce (Rovereto 1603-1673), mistica e profetessa, ha lasciato molti scritti, tra cui la sua

Vita, un'ampia autobiografia spirituale cui lavorò a lungo su mandato del confessore. Il testo è pubblicato in questo volume per la prima volta, con due ampie introduzioni ed un'appendice iconografica. Scrive Leonardi: "La Floriani è il solo grande personaggio roveretano che sia vissuto e abbia operato solo nella sua città. Forse per questo la donna è poco conosciuta fuori del mondo trentino, salvo forse che per i suoi rapporti con gli Asburgo. Ma del suo mondo spirituale quasi nessuna eco è rimasta, anche se ormai anche le grandi enciclopedie specializzate le hanno dedicato qualche spazio, di solito limitato a pochi dati e a generici giudizi. Le ragioni di questa marginalità sono molteplici. Innanzitutto il fatto, di per sé materiale, che la sua opera di scrittrice mistica sia rimasta quasi totalmente inedita, ma poi quello – di ben maggior significato – che la cultura europea dominante, proprio a partire dagli anni della Floriani (...), è stata una cultura razionalista. (...) Come potevano essere interessanti, in questa prospettiva, i racconti delle visioni della Floriani, tutti senza eccezione fondati sulla convinzione assoluta della presenza di Dio nella storia degli uomini? O come potevano rientrare a pieno titolo, in una ricostruzione storiografica, le sue lettere profetiche agli Asburgo? E come poteva attirare l'attenzione quella sua parola, in una lingua incerta tra il toscano e il roveretano, da semi-letterata, ma così densa di passione e di partecipazione, del tutto al di fuori di una misurabilità razionale? Ma a chi poteva interessare la sua stessa vita, così evidentemente singolare, ma non certo per il rilievo dei fatti e lo spessore di pensiero delle sue riflessioni?". La comprensione di una figura come questa può darsi forse solo oggi, nel quadro di una diversa concezione del razionale e dell'irrazionale. L'edizione della *Vita* è intesa da Leonardi come la riapertura di un discorso su Giovanna Maria della Croce, del quale l'edizione delle opere si pone come una nuova tappa impegnativa quanto necessaria.

3. Giacomo Gotifredo Ferrari, *Aneddoti piacevoli e interessanti. Le avventure di un musicista italiano tra Rivoluzione francese e Restaurazione. 1763-1830*, a cura di Mariasilvia Tatti, Lubrina, Bergamo 1998, 415 pp.

Partito da Rovereto nel 1784 per cercare fortuna in Europa, il musicista Giacomo Gotifredo Ferrari (1763-1842) compie il *grand tour* alla rovescia: da Napoli, capitale del teatro musicale italiano, a Parigi, dove assiste allo scoppio della Rivoluzione, fino a Londra, dove si stabilisce definitivamente. Scritto in maniera composita e vivace, ricchissimo di digressioni di ambito storico, musicale, teatrale, il libro offre una commemorazione a tutto tondo della cosmopolita società settecentesca. La curatrice correda il libro di utili annotazioni e, nell'ampia presentazione, ne individua le affinità con alcune famose autobiografie "melodrammatiche", come le *Mémoires* di Da Ponte o le *Mémoires* di Goldoni.

2.3 Scrittura popolare

1. *Soldati. Diari della Grande Guerra*, a cura di G. Fait, D. Leoni, F. Rasera, C. Zadra. Prefazione di Nuto Revelli, La Grafica, Mori 1986, 208 pp.

Edito come volume autonomo e come sezione monografica di "Materiali di lavoro", 1986, n. 1-2. Vi sono pubblicati, studiati criticamente, annotati cinque scritti autobiografici di soldati trentini nell'esercito austroungarico nella prima guerra mondiale, Luigi Daldosso, Massimiliano Segà, Emilio Raoss, Giuseppe Passerini, Alfonso Cazzolli. Alle introduzioni dei curatori si aggiunge una nota linguistica di Quinto Antonelli. "Sono cinque documenti che mi parlano della guerra '14-'18. Ma è come se mi parlassero delle guerre napoleoniche o del conflitto Iran-Irak di oggi. Le guerre dei poveri sono senza età, sono tutte uguali! Questo il mio modo di sentire la Storia. Al centro degli avvenimenti vedo sempre l'uomo, il povero cristo costretto a subire le scelte degli altri. L'uomo fragile, di carne e ossa, che annaspa disperatamente quando si trova di fronte alle prove estreme" (Nuto Revelli).

2. Vittoria Fait Prosser, *Cerano le cigliee mature ma non le abbiamo assaggiate. Ricordi 1907-1945*, a cura di Italo Prosser, La Grafica, Mori 1990, 258 pp.

"I Ricordi di Vittoria Fait Prosser costituiscono un documento di notevole interesse: non soltanto perché sono un raro esempio di scrittura popolare femminile, ma anche – e soprattutto – per l'immagine viva e diretta che essi rendono di una frazione rurale povera e periferica, Zaffoni, e, in generale, della più vasta comunità di Noriglio. Lungo un arco di tempo di circa quarant'anni, dal 1907 al 1945, queste pagine riflettono anzitutto le quotidiane vicende di una famiglia patriarcale contadina e la sua naturale trasformazione, nel corso degli anni, fin quasi alla dissoluzione del nucleo originario; a partire dagli anni venti, saranno le vicende di un'altra famiglia, quella costituita da Vittoria e Silvio Prosser, ad essere centro e riferimento della narrazione. Sullo sfondo, la vita laboriosa del paese, una vivace galleria di umili personaggi, i riti, le regole, le relazioni della vita collettiva" (dalla presentazione di Gianluigi Fait).

3. "Scritture di guerra 1". Riccardo Malesardi, Giuseppe Masera, Rosina Fedrozzi Masera, Evaristo Masera, Mario Raffaelli, a cura di Gianluigi Fait, Museo del Risorgimento e della Lotta per la Libertà - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1994, 201 pp.

La collana edita dai due musei è espressione dell'Archivio della Scrittura Popolare di Trento e intende rendere disponibile agli studiosi, ma anche ai comuni lettori, un'edizione rigorosa dei testi in esso conservati. Essi costituiscono un corpus ancora aperto, eccezionale per vastità, per rappresentatività, per tipologia. Si tratta in massima parte di scritti autobiografici degli uomini e delle donne trentini nella Grande guerra: soldati, prigionieri, profughe e profughi, civili, testimoni di un evento che irrompe con forza inaudita nelle loro vite. Diversi sono i ruoli sociali degli scriventi e diversissimi i livelli di padronanza, o le modalità d'uso, della lingua scritta, tanto da fare di questi materiali un composito e gigantesco documento linguistico. Ma l'interesse e la dignità di questi testi non sta solo qui: essi sono fonti ricchissime per la storia della società, della cultura, della religiosità... E talvolta sono, a modo loro, opere d'autore, che sarebbe limitativo considerare solo documenti. Ad essi gli scrittori e le scrittrici popolari hanno affidato spesso una volontà di sopravvivenza: pubblicarli è certamente un'operazione scientifica, ma ha anche significativi riflessi sulla memoria pubblica.

"Su questo campo di battaglia come pioggia la mitraglia la si spargeva sopra il mio capo ma sempre i Dio e la madre o invocato...". Così inizia il primo testo di questo volume, la composita memoria in versi e in prosa di Riccardo Malesardi, contadino di Volano, morto in Bucovina nel 1916. *Piccola descrizione della vita di Raffaelli Mario* è il titolo della memoria di guerra di un altro scrivente popolare di Volano, di mestiere muratore. Il terzo nucleo che costituisce il libro affianca all'edizione dei taccuini di guerra di Giuseppe Masera, contadino di Besenello, lettere e altri materiali dal suo archivio familiare. I nomi dei luoghi di queste vicende sono evocativi per i lettori di letteratura mitteleuropea: Leopoli, Brodj, Grodeck...

4. "Scritture di guerra 2", Ezechiele Marzari, Decimo Rizzoli, G.Z., a cura di Gianluigi Fait, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1995, 231 pp.

Sono pubblicati in questo volume testi provenienti da Volano, un paese rurale vicino a Rovereto. La prima parte è occupata dal corposo diario di Ezechiele Marzari, contadino ormai quasi cinquantenne, il giorno "fatale" della sua chiamata alle armi. Seguono gli scritti in prosa e in versi di Decimo Rizzoli sulla sua breve esperienza di combattente sul fronte orientale e le memorie di prigionia in Russia di un terzo autore.

5. "Scritture di guerra 3", Emilio Fusari, Giacinto Giacomolli, Fioravante Gottardi, a cura di Quinto Antonelli, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1995, 219 pp.

Gli scritti raccolti in questo volume appartengono a soldati dell'altopiano di Brentonico. *Le Memorie della mia vita militare e in guerra* di Emilio Fusari sono un racconto pieno di pathos e di vicende (combattimenti, ferite, amori...). Segue l'edizione dell'arduo libretto sul quale sta scritto su quanto a patito e sofferto in Gallizia e prigioniero in Russia Zibirie negli anni 1914. 1915. 1916 Giacomolli Giacinto, contadino del piccolo paese di Saccone. Nel terzo testo autobiografico qui raccolto, Fioravante Gottardi racconta la sua guerra e, più estesamente, le vicende di una lunga ed avventurosa prigionia (dal novembre 1914 al gennaio 1920), che lo portò fino a Vladivostok, Tien Tsin, Pechino.

6. "Scritture di guerra 4", Valeria Bais, Amabile Maria Broz, Giuseppina Cattoi, Giuseppina Filippi Manfredi, Adelia Parisi Bruseghini, Luigia Senter Dalbosco, a cura di Quinto Antonelli, Diego Leoni, Maria Beatrice Marzani, Giorgia Pontalti, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1996, 287 pp.

Il volume raccoglie testi di donne profughe nei territori dell'Impero o nel Regno d'Italia. A Braunau, nelle baracche della "città di legno", la giovanissima Valeria Bais; in un'Italia vista con occhi di prigioniera, la vallarsese Amabile Maria Broz; in Boemia, la sigaraia Giuseppina Cattoi di Lizzana, e così la sua compagna di lavoro Giuseppina Filippi Manfredi di Sacco. A Innsbruck approda un'altra operaia della grande Manifattura Tabacchi di Sacco, Adelia Parisi Bruseghini; nei pressi di Braunau la norigliese Luigia Senter Dalbosco, la cui lingua popolare è tanta ardua da

richiedere il corredo di una vera e propria parafrasi interpretativa. Una straordinaria serie di scritti al femminile sullo sradicamento e l'esilio.

7. "Scritture di guerra 5", Antonietta Angela Bonatti Procura, Giorgina Brocchi, Elena Caracristi, Corina Corradi, Melania Moiola, Cecilia Rizzi Pizzini, Virginia Tranquillini, Amelia Vivaldelli, Ines Zanghielli, a cura di Quinto Antonelli, Diego Leoni, Aldo Miorelli, Giorgia Pontalti, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1996, 315 pp.

Anche questo volume è interamente dedicato a scritture femminili. Si tratta di testi scritti per la quasi totalità da adolescenti e giovani che rielaborano la tragedia dell'esodo e della guerra sui modelli recentemente appresi della scrittura scolastica. La partenza *amara*, il distacco dai luoghi cari, dalle cose, dagli animali, il contrasto interiore con la militarizzazione del territorio e dell'organizzazione sociale sono temi che ricorrono in testi peraltro molto diversi, per tipologia e punto di vista.

8. "Scritture di guerra 6", Simone Chiocchetti, Vigilio Iellico, Giacomo Sommarivella, Albino Soratroi, a cura di Luciana Palla, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1997, 263 pp.

Il volume raccoglie scritti di area ladina (Valle di Fassa e Livinallongo). Alla Grande Guerra in quei luoghi *mitici* ha dedicato un lungo ciclo di ricerche Luciana Palla, che è anche curatrice di questo volume. Di particolare rilevanza, anche dal punto di vista linguistico, l'epistolario di Simone Chiocchetti, che si serve talvolta anche del ladino, con una meditata strategia che tende ad aggirare la censura. Scrive la curatrice: "Oltre alla nostalgia alcuni, pochi temi ricorrono in maniera quasi ossessiva: il desiderio di pace, il senso religioso della vita, il legame viscerale con la propria terra, che si percepisce ovunque".

9. "Scritture di guerra 7", Giovanni Bona, Bortolo Busolli, Antonio Giovanazzi, Angelo Raffaelli, Isidoro Simonetti, Angelo Zeni, a cura di Quinto Antonelli e Giorgia Pontalti, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1997, 260 pp.

Questo volume è di nuovo dedicato a soldati dell'altopiano di Brentonico. Utilizzando la scrittura in modi molto diversi (dal diario-cronaca alla riflessione più personale) i sei autori documentano, a più di ottant'anni di distanza, il tragico disordine della Grande Guerra, combattuta in Galizia, in Serbia e in Romania, nonché l'estenuante prigionia siberiana.

10. "Scritture di guerra 8", Guerrino Botteri, Vigilio Caola, Giovanni Lorenzetti, Valentino Maestranzi, Giuseppe Scarazzini, a cura di Quinto Antonelli, Manuela Broz, Giorgia Pontalti, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1998, 248 pp.

L'area da cui provengono i testi è, in questo caso, quella della Val Rendena. Vi si trovano nuove storie della guerra combattuta dai trentini in Galizia e della lunga prigionia in Siberia, ma anche, nel caso di Caola, una testimonianza della guerra sul

fronte trentino (Adamello) e, nel diario di Lorenzetti, uno sguardo rovesciato sulla rotta di Caporetto. Tra testi di matrice e impronta linguistica popolare, troviamo qui raccolto anche un piccolo gioiello di scrittura colta, il diario del maestro Guerrino Botteri. All'epistolario di quest'ultimo con la moglie, è dedicato l'originale saggio di R. Dondeynaz, *Selma e Guerrino. Un epistolario amoroso (1914-1920)*, Mariotti, Genova 1992, secondo volume di un'altra collana di scrittura popolare, "Fiori secchi".

11. "Scritture di guerra 9", Angelo Paoli, Celeste Paoli, Giuseppina Paoli, Luigia Paoli, Maria Paoli et alii, a cura di Michel Paoli, Museo storico in Trento - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 2001, 273 pp.

I testi qui pubblicati riproducono un piccolo archivio familiare, quello di Romano e Maria Paoli di Denno e dei loro quattro figli diversamente impegnati nella Grande Guerra. Troviamo la memoria di Angelo, soldato in Galizia e prigioniero in Siberia; i diari di Celeste, inviato dapprima in Val Pusteria e sul Monte Piana, in seguito in Vallagarina e poi per molti mesi sulla Marmolada; le lettere della madre e quelle delle due sorelle, Luigia e Giuseppina, che dal paese tengono riannodati i legami con i fratelli lontani e in pericolo.

12. Classe 5ªA, *Di rabbia e d'amore (una raccolta di temi di italiano)*, a cura di Elisabetta Bertolini, Istituto d'arte Fortunato Depero, Osiride, Rovereto 2000, 53 pp.

Documento di un rapporto educativo improntato alla comunicazione e all'empatia, il libro è costruito attraverso un mazzetto di scritti di studentesse e studenti che rovesciano una delle forme di scrittura meno spontanee, il tema scolastico, in un'occasione di libertà espressiva e di elaborazione di un linguaggio generazionale.

2.4 Memorie di guerra

1. Guido Vettorazzo, *Cento lettere dalla Russia 1942-1943*, prefazione di Giorgio Rochat, Museo storico italiano della guerra, Memorie 1, Rovereto 1993, 189 pp.

Il libro è costituito dalle lettere inviate ai famigliari durante la campagna di Russia e da un ampio memoriale scritto al ritorno, subito dopo la tragica ritirata. Il composito testo che ne risulta, molto ricco di informazioni sul piano dei *fatti*, diviene il resoconto di un percorso personale e generazionale, dall'iniziale entusiasmo alla terribile prova, alle domande su una sconfitta che non è solo militare.

2. Antonio Rossaro, *Diario 1943-45. Il tempo delle bombe*, a cura di Maria Beatrice Marzani e Fabrizio Rasera, Museo storico italiano della guerra, Memorie 2, Rovereto 1993, 145 pp.

Don Antonio Rossaro (Rovereto 1883-1952) è celebre soprattutto come fondatore della Campana dei Caduti. Fu direttore della Biblioteca roveretana dal 1921 al 1952. Le sue affannose e frammentarie note di diario qui pubblicate, scandite dagli orari dei bombardamenti, esemplificano una tipologia diffusa di scrittura dell'emergenza. Il libro è edito in collaborazione con la Biblioteca Comunale e fa parte anche della sua collana "Annali Roveretani. Serie documenti e fonti", di cui costituisce il terzo numero.

3. Alim Morozov, *Dalla lontana infanzia di guerra*, trad. dal russo di Flavia Filippi, prefazione di Mario Rigoni Stern, Museo storico italiano della guerra, Memorie 3, Rovereto 1995, 123 pp.

Ancora una memoria della campagna di Russia: ma questa volta dall'altra parte, dal punto di vista di un ragazzo che vive la sua infanzia nel tempo di guerra e dell'occupazione straniera. Le pagine autobiografiche di Alim Morozov sono improntate ad una profonda pietà, senza indulgenza verso la prepotenza inumana e distruttrice della guerra.

4. Enno Donà, *Tra il Pasubio e gli altipiani. Ricordi della Resistenza*, Museo storico italiano della guerra, Memorie 4, Rovereto 1995, 155 pp.

Scritte e pubblicate a tanti anni di distanza dagli avvenimenti, queste pagine costituiscono tuttavia una testimonianza ricca di spunti interessanti sulla lotta di liberazione in Veneto e in Trentino. L'autore ha studiato all'Accademia di Modena ed è stato ufficiale degli alpini dal 1931 al 1970. Alla scelta resistenziale è giunto dopo aver combattuto nella Campagna di Russia e dopo la tremenda ritirata. Partigiano "non politico" nella garibaldina Garemi, è stato protagonista o testimone di tante vicende significative, alla cui ricostruzione il suo libro porta il contributo di tasselli vividi della memoria, anche attraverso la rievocazione di una vera e propria folla di personaggi.

5. Serena Tiella, *Perché vi amo. Due anni di guerra ai Zaffoni*, Circostrizione di Noriglio-Osiride, Rovereto 1995, 84 pp.

Memorie di una donna che al tempo della seconda guerra mondiale e dell'occupazione tedesca era ragazzina, sfollata con la famiglia dalla città in un paesino alle pendici della montagna, per sfuggire ai bombardamenti. Questo dolente libretto lascia il rammarico che ad una vocazione alla scrittura Serena Tiella (insegnante, sindacalista, studiosa delle minoranze nazionali e delle autonomie) abbia corrisposto solo negli ultimi anni della sua esistenza.

6. Gino Beraudi, *Vainà kaputt! Guerra e prigionia in Russia 1942-1945*, prefazione di Marcello Flores, Museo storico italiano della guerra, Memorie 5, Rovereto 1997, 188 pp.

L'autore, avvocato riminese di spiriti mazziniani, fornisce un racconto della sua prigionia in Russia di grande tensione morale e di inconsueta efficacia narrativa. Beraudi non rientra negli schemi polemicamente frequenti nella memorialistica che scaturisce da quella durissima esperienza, cerca di capire e di distinguere, non vede nei

suoì carcerieri e persecutori il Male assoluto, come accadde a molti suoi compagni di sventura. Anche per questo il suo libro (edito molti decenni dopo la stesura) costituisce una testimonianza particolarmente emozionante, carica di una forza di denuncia vivissima. "Vainà kaputt è uno dei non frequenti casi in cui la memoria può diventare storia, aiutando a comprendere, nel loro intreccio, la complessità degli individui e quella delle collettività che essi formano." (Flores)

7. Giuseppe Franchini, *Memorie di guerra e di prigionia 1941-1945*. Presentazione di Mario Rigoni Stern, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1997, 165 pp.

Dal diario scritto nei lager su carta "trafugata", l'autore ha rielaborato questa memoria, nella quale racconta la sua guerra sulle montagne albanesi, impegnato nei reparti di sanità. La narrazione ripercorre le tappe della disfatta militare italiana. Dalle sanguinose ed inefficaci operazioni contro i greci, alla resa alle truppe germaniche; dalla umiliazione della vita del prigioniero nei campi di internamento nelle brughiere della Sassonia, fino al ritorno in Italia, a guerra finita, tra città rase al suolo e popolazioni smarrite.

8. Giorgio Tosi, *Zum Tode a morte*, Museo storico in Trento, 1997, 138 pp.

L'autore era studente presso il Liceo di Riva del Garda quando, nel giugno 1944, la repressione nazista si abbatté sulla Resistenza trentina. Dei compagni di Tosi alcuni furono falciati dalla strage del 28 giugno, mentre il protagonista di queste pagine fu arrestato, sottoposto a processo, condannato a tre anni di carcere. Nel libro il racconto autobiografico si fonde con la volontà di documentare, capire, interpretare di Tosi che è oggi un avvocato civilmente impegnato e particolarmente interessato ai problemi della giustizia. L'iniziativa editoriale del Museo storico in Trento è sostenuta anche dai Comuni trentini colpiti dalla repressione nazista del giugno 1944 (Riva, Arco, Nago Torbole, Rovereto).

9. Mario Ceola, *Dalle trincee alle nubi*. In appendice *Diario 1915-1916*. Nota introduttiva di Fabrizio Rasera, Museo storico italiano della guerra, Memorie 6, Rovereto 1997, 198 pp.

Ceola (Pergine 1894-Rovereto 1969) è stato personaggio determinante nella storia del Museo roveretano, di cui fu direttore dal 1924 per quasi vent'anni. Di lui erano noti finora i numerosi contributi storici e l'attività instancabile di cultore della memoria. In questo libro si pubblicano due inediti autobiografici, in cui si raccontano gli entusiasmi, le delusioni, gli amori, gli eroismi di un giovane irredentista e volontario. La guerra di Ceola è lunga e singolarmente varia. Il libro si snoda dalle battaglie interventistiche degli studenti torinesi, all'arruolamento e all'apprendistato sui monti delle Giudicarie, al culmine drammatico dei combattimenti sull'altopiano di Asiago. Dopo qualche mese di inquieta convalescenza nelle retrovie, viene infine per l'autore l'avventura delle rischiose missioni aeree come osservatore nei cieli del Trentino.

10. Nicola Labanca, *Posti al sole. Diari e memorie di vita e di lavoro dalle colonie d'Africa*, Museo storico italiano della guerra, Memorie 7, Rovereto 2001, 344 pp.

Il volume raccoglie una pluralità di voci di donne e di uomini che andarono a popolare l'Africa coloniale italiana: italiane e italiani "comuni", uomini di truppa, lavoratori, impiegati di non alto grado, casalinghe, i cui diari sono conservati in massima parte presso l'Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano. Introdotto da un'ampia introduzione di Labanca, uno dei più autorevoli studiosi della vicenda coloniale italiana, il libro ne fornisce una lettura originale, in una prospettiva "dal basso".

11. Ferdinando Manfredi, *Da Sacco a Sacco. 1939, 40, 41, 42, 43, 44, 1945*, Museo storico italiano della guerra - Osiride, Rovereto 2001, 75 pp.

Questo piccolo libro di ricordi è costituito essenzialmente da due documenti. Il primo è il pacchetto della corrispondenza che l'autore spedì ai famigliari dai lager della Macedonia e della Croazia. Il secondo è il racconto della sua guerra affidato al magnetofono nel 1991 e qui trascritto: un testo nel quale la drammaticità dell'esperienza è spesso filtrata attraverso l'ironia. Le lettere, scritture dell'emergenza, vergate talvolta su ritagli dei sacchi del cemento, testimoniano una tenace resistenza alle condizioni avverse, alla prepotenza e all'abbruttimento. Il testo è curato e introdotto da Fabrizio Rasera.

Città 3

3.1 *Passato e presente*

1. Lino Piamarta, *Rovereto: ricerche di geografia urbana*, Comune di Rovereto Biblioteca Civica, Manfrini 1986, 46 pp.

Stringata sintesi già edita in "Annali di ricerche e studi di geografia", 9 (1953), n. 2.

2. *Gli estimi della città di Rovereto: 1449 - 1460 - 1475 - 1490 - 1502*, a cura di Gianmario Baldi, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1988, 487 pp.

"Dalle fredde e pur vive pagine delle denunce dei beni esce una Rovereto non più borgo medievale e forse non ancora cittadina mercantile. In definitiva appare evidente una dimensione diversa della città ormai caratterizzata da un nuovo contesto urbano e da un mutato assetto sociale. In altre parole Rovereto non è più solo base militare e centro strategico, ma è già 'civitas', società più integrata e composta (...). Oltre allo spaccato di natura sociologica la lettura delle 'testimonianze estimali' offre anche una serie di dati di vivo interesse sulla distribuzione sociale della nostra popolazione alla metà del secondo millennio, sul veloce incremento demografico, sul rapporto fra residenti e forestieri, sullo sviluppo delle famiglie nobili, sulle caratteristiche della nostra agricoltura..." (dalla presentazione di Danilo Vettori). L'edizione è introdotta da un saggio di M. Knapton, *Note esplicative per una storia degli estimi di Rovereto*.

3. Nicolò Cristani de Rallo, *Breve descrizione della pretura di Rovereto*, a cura di Andrea Leonardi, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1988, 87 pp.

L'importante documento, scritto nel 1766, fornisce un quadro della demografia e dell'economia di Rovereto nell'epoca del maggiore sviluppo dell'industria della seta. L'autore ricopriva cariche pubbliche di rilievo: era al tempo Vicecapitano della Città di Rovereto e Commissario ai Confini d'Italia. Nell'introduzione di Andrea Leonardi, *Il setificio roveretano: un'occasione perduta di sviluppo*, si segnala l'esigenza di uscire da rappresentazioni celebrative e di maniera di quel periodo: "La manifattura serica aveva dunque rappresentato una stagione particolarmente felice dell'industria roveretana, una stagione che aveva mostrato tutto il suo fulgore proprio nel periodo descritto dal Cristani, ma che anche successivamente, e ancora per diversi decenni, aveva saputo mostrarsi fiorente. Durante questa lunga fase, però, gli operatori economici roveretani non seppero o non vollero conferire un possibile e decisivo slancio industriale alla lavorazione della seta, che anzi cominciò inesorabilmente a decadere, proprio nel momento in cui in altre aree europee le attività di trasformazione serica stavano diventando un polo significativo dello sviluppo industriale".

4. *Die Färberei von Rovereto*, a cura di Andrea Leonardi, Accademia Roveretana degli Agiati - Biblioteca Civica, Rovereto 1988, 97 pp.

Un saggio di Leonardi, *Un settore dimenticato del setificio roveretano: la tintura*, introduce una serie di documenti.

5. *Rovereto da borgo medievale a città nelle scritture della Serenissima conservate presso l'Archivio storico e la Biblioteca Civica di Rovereto*, a cura di Gianmario Baldi e Stefano Piffer, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 1990, 182 pp.

Strumento di ricerca introdotto dal saggio di M. Bellabarba, *Il governo veneziano di Rovereto (1416-1509): appunti per una storia*.

6. *Statuti di Rovereto del 1425: con le aggiunte dal 1434 al 1538*, a cura di Federica Parcianello; introduzione di Marco Bellabarba, Gherardo Ortalli, Diego Quagliani, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1991, pp. 312.

Il volume, pubblicato nell'ambito delle ricerche avviate in occasione del convegno "Il Trentino in età veneziana" (18-20 maggio 1989), fa parte della collana "Corpus statutario delle Venezie", curata presso il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Venezia. Una parte della tiratura, pubblicata per conto del Comune di Rovereto, è inserita nella collana della Biblioteca, "Annali Roveretani, serie documenti e fonti", di cui costituisce il secondo titolo. Gli Statuti sono pubblicati in veste rigorosamente filologica nel testo latino. Testi introduttivi di M. Bellabarba, *Rovereto castrobarcense, veneziana, asburgica: identità ed equilibri istituzionali*; G. Ortalli, *Percorsi statuari trentini*; D. Quagliani, *Gli interpreti dello Statuto*; F. Parcianello, *Il codice statutario*.

7. *Rovereto 1940-45. Frammenti di un'autobiografia della città*, a cura di Diego Leoni e Fabrizio Rasera, Osiride - Materiali di lavoro, Rovereto 1993, 388 pp.

Primo di una serie di tre volumi che intrecciano storia, memoria, autobiografia, fotografia. Nato come lavoro fortemente collettivo dentro l'esperienza del Laboratorio di storia dell'Università della terza età e del tempo disponibile, il libro è definito in premessa dai curatori "eclettico, stilisticamente poco omogeneo, difficile da inserire nelle categorie tradizionali della letteratura storica, frammentario e autobiografico come il titolo stesso denuncia: specchio in questo dell'esperienza di ricerca - ma anche umana - sviluppatasi all'interno del Laboratorio". Paolo Sorcinelli vi ha visto un esempio di uso della fotografia come documento storico vero e proprio, da destrutturare, smontare, accostare ad altre fonti, al di là quindi di un ruolo tradizionale dell'immagine fotografica come corredo alla storiografia vera e propria (*Il quotidiano e i sentimenti. Introduzione alla storia sociale*, Milano 1996).

8. *Statuti di Rovereto del 1570 e del 1610 con la ristampa anastatica dell'edizione del 1617*, a cura di Silvano Groff, il Cardo, Venezia 1995, 206 pp. (più 61 pp. della riproduzione anastatica)

Il volume fa parte del Corpus statutario delle Venezie, collezione diretta da Gherardo Ortalli. Della presente edizione, una parte della tiratura è stampata per conto della Provincia Autonoma di Trento. "Ciò che si vuole offrire è la fonte in quanto tale, base indispensabile per la conoscenza del passato: i testi, quindi, sono corredati di quanto (da precise introduzioni a buoni indici analitici) è necessario per una loro piena comprensione e un agevole utilizzo, senza essere appesantiti da troppi elementi non essenziali. In sostanza, s'intende offrire agli studiosi un pratico e

sicuro strumento di lavoro e, insieme, alle comunità una testimonianza fondamentale per la conoscenza e la salvaguardia delle proprie radici storiche" (dalla presentazione della collana).

9. *Rovereto 1919-39. Autoritratto di una città*, a cura del Laboratorio di storia dell'Università dell'età libera di Rovereto: Luciano Bettini, Gianni Canepel, Elsa Dalbosco Lando, Riccarda Fedriga Giordani, Bruno Keller, Lidia Lestani Canepel, Livia Tomasi Salvetti. Ha coordinato la ricerca Diego Leoni, Osiride - Materiali di lavoro, Rovereto 1996, 546 pp.

"Un monumento fotografico alla città, costruito con centinaia di fotoritratti familiari e sociali, scelti con pazienza e competenza, messi come mattoni uno dopo l'altro per raccontare la saga popolare ventennale di Rovereto (...). Ecco cos'è questo magnifico volume: un cimitero sulla collina della memoria" (Ando Gilardi, in un'ampia recensione su "Progresso fotografico", aprile 1998). Il libro pubblica circa duemila fotografie. Postfazione di Liliana Lanzardo, con interessanti osservazioni metodologiche.

10. *La città mondo. Rovereto 1914-1918*, a cura del Laboratorio di storia di Rovereto: Luciano Bettini, Mariella Bettini Cobbe, Gianni Canepel, Elsa Dalbosco Lando, Ada Debortoli, Dolores Fait Rosa, Riccarda Fedriga Giordani, Italo Ferrari, Benito Franceschini, Clara Frizzera Vianini, Ilda Giordani Bertolini, Lidia Lestani Canepel, Ferdinando Manfredi, Maria Marzani Prosser, Giovanni Morini, Mario Seber, Livia Tomasi Salvetti. Hanno coordinato la ricerca Quinto Antonelli, Diego Leoni, Fabrizio Rasera. Museo storico italiano della guerra - Osiride, Rovereto 1998, 406 pp.

Nella continuità di uno stile, i volumi del Laboratorio hanno strutture diversificate. In questo una vasta antologia di documenti (storici ed autobiografici) si intreccia alle immagini, con un effetto compiutamente corale. Vertiginosi gli apprezzamenti di Ando Gilardi nella sua recensione su "Progresso fotografico", marzo 2000: "È un prodotto voluto dal caso, come dire di Dio, il quale ha determinato l'incontro fra le impronte fotografiche lasciate dalla storia di una città con un gruppo di autori speciali che hanno capito, intuito, scoperto, fiutato... tutto insieme cos'è la Fotografia della Storia e la Storia della Fotografia ovunque e a Rovereto che è realmente la 'città mondo'. Nel senso che la sua storia è un estratto, il succo, la sintesi, ahimè: il liquame della storia d'Europa del XX secolo".

11. *Rovereto 1919-39. Studi*, vol. I, a cura del Laboratorio di Storia di Rovereto, Nicolodi, Rovereto 2000, 630 pp.

Il testo di apertura, *La "Grande Rovereto". Storia di un fallimento* (scritto a nome del Laboratorio di storia da Diego Leoni), è un libro nel libro, che ricostruisce un profilo della storia economica e sociale tra le due guerre e mette in scena potenti e mendicanti, operai e contadini, donne di servizio e tabacchine, bambini e intellettuali dentro un saldo disegno narrativo e interpretativo. L'ampio saggio di Q. Antonelli, *Fare gli italiani tra "redenzione" e fascismo. Le scuole di Rovereto*, riesce a ricostruire una storia interna delle istituzioni scolastiche e dei protagonisti della

loro vita (degli insegnanti, dei direttori didattici, dei presidi, ma anche – nella misura consentita dalle fonti – degli studenti e degli scolari), dando carne e sostanza alla ricostruzione degli aspetti normativi, amministrativi, pedagogici. Ampia e documentata la ricognizione di R. Stedile su *La sanità a Rovereto. Tra miseria e propaganda*. Completano l'indice *Un anno di scuola*, di F. Rasera, e *Balilla, dopolavoristi, atleti. Breve storia dello sport cittadino*, di L. Emiliani e R. Setti.

12. *L'affermazione di una società civile e colta nella Rovereto del Settecento*, a cura di Mario Allegri, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 2000, 318 pp.

Il volume (che raccoglie gli atti del seminario di studio tenuto a Rovereto a due riprese, il 9 ottobre e il 3-4 dicembre 1998) si riconnette a quello su Girolamo Tartarotti e a quello su Clementino Vannetti, andando a costituire una trilogia sul Settecento roveretano e trentino di grande spessore e di interesse non solo locale, "ricollocando temi e persone all'interno delle coordinate delle contraddizioni del grande Settecento riformatore", per usare in senso più generale espressioni del contributo di G. Romagnani. Indice: D. Quagliani, *La cultura giuridica a Rovereto nel Settecento*; H. Reinalter, *La massoneria nel Tirolo e in Trentino nel XVIII secolo*; G. Osti, *Philipp Jacob Tangl e la riforma scolastica del Tirolo nella seconda metà del Settecento*; G.P. Romagnani, *La rete delle relazioni epistolari nella Rovereto del Settecento*; M. Meriggi, *Società e istituzioni a Rovereto nell'età delle riforme: il giudizio di Nicolò Cristani de Rallo*; S. Ferrari, *Tra istanze riformistiche e vincoli istituzionali: Carlantonio Pilati e l'Accademia degli Agiati (1759-1767)*; R. Stauber, *Tirolesi o italiani? Il discorso degli Agiati sull'identità della "Patria" roveretana (1750-1810)*; L. Canfora, *Cultura classica a Rovereto nella prima metà del Settecento: percorsi di lettura di G. Tartarotti*; G.P. Marchi, *Amici roveretani di Antonio Cesari*; M.G. Pensa, *La produzione letteraria d'imitazione*; A.M. La Torre, *Teatro e cultura teatrale*; E. Grossato, *La vita musicale*; R. Vettori, *Aspetti stilistici ed organizzativi dell'orchestra civica di S. Marco*.

13. Duccio Canestrini, *Lo Spirito della Quercia. Ritratto di Rovereto a mano libera*, Baldini & Castoldi, Milano 2000, 303 pp.

Una guida di città di tipo nuovo, più interessata agli uomini e alle donne che ai monumenti. Non a caso a scriverla è uno scrittore antropologo. È un libro consigliabile a chi vuol conoscere Rovereto dall'interno, anche senza esserne cittadino, pensato per chi vuol visitarla vivendola, per chi non si accontenta dello sguardo fuggitivo del turista di massa. Scrive l'autore: "Il ritratto è eseguito con tecnica mista, che mescola informazioni e impressioni, compiacendosi di un rovesciamento: i temi pesanti li ho trattati con leggerezza, i temi leggeri con puntiglio".

14. Giorgio Leoni, Silvana Giordani, *Rovereto 1919-39. Architettura urbanistica e arte*, Nicolodi, Rovereto 2000, 166 pp.

Il libro, oltre a una ricostruzione storica, offre un catalogo illustrato del primo '900 architettonico roveretano, che stimola ad una rilettura non convenzionale della città moderna. Il contributo di Silvana Giordani rivisita, alla luce di una documentazione di prima mano, i percorsi degli artisti che rimasero e operarono nella città (sullo sfondo, il termine di paragone di quelli che, partendo, si affermarono altrove: Baldessari, Melotti, Pollini, Belli, Libera...).

15. Renzo Bee, *In memoria di Giuseppe Veronesi. L'uomo. Il suo percorso*, Stella, Rovereto 2000, 271 pp.

Raccolta di testimonianze e di documenti sul sindaco di Rovereto dal 1946 al 1957. È un volume promosso da amici e collaboratori e dedicato ad un uomo di indubbe energie ideali e amministrative, al centro a suo tempo di una vicenda di aspra conflittualità politica e giudiziaria. Veronesi, a quindici anni dalla morte, è stato recentemente tumulato nel Famedio cittadino, su decisione dell'Amministrazione comunale. Si tratta di un tragitto della memoria pubblica che merita di essere accompagnato al più presto da un'approfondita indagine storica.

16. *Gli Statuti di Rovereto (1425-1570)*, testi scelti, tradotti e illustrati da Enrico Bacchetti. Presentazione di Gherardo Ortalli, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 2001, 130 pp.

"Questo volume è insieme una novità assoluta e una proposta. Per la prima volta, infatti, le norme statutarie che hanno accompagnato secoli di vita di una comunità vengono offerte in un'ordinata antologia, tradotte e corredate da brevi note illustrative, così da rendere i testi avvicinati in modo organico non soltanto dagli addetti ai lavori" (Ortalli).

17. *Rovereto, il Tirolo, l'Italia: dall'invasione napoleonica alla belle époque*, a cura di Mario Allegri. Atti del seminario di studio, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 2001, due tomi, 650 pp.

Come il precedente volume sul Settecento (e quello sul Novecento in preparazione), fa parte di un grande ciclo di lavoro che ha accompagnato la ricorrenza del 250° anniversario della nascita dell'Accademia. Studiosi di diverse competenze disciplinari e provenienze geografiche fanno della storia della piccola città un osservatorio su quanto accade in un'area più vasta. Più ancora che una storia di Rovereto, il volume rappresenta dunque uno spaccato di storia regionale ed europea dal punto di vista di una specifica situazione di "confine". Al centro dell'interesse è soprattutto la prima metà del secolo, nel suo rapporto con il ricco "lascito" settecentesco, dunque con una tradizione culturale antiautoritaria e antidogmatica in cui una delle relazioni portanti, quella di Quagliani, individua l'elemento di continuità, che da Tartarotti porta fino a Rosmini e a Giovanni Battista a Prato. *Introduzione* di M. Allegri; D. Quagliani, *L'eredità del pensiero tartarottiano*; B. Maschietto, *Il pensiero giuspolitico nel primo Ottocento a Rovereto: Rosmini critico di Spedalieri*; R. Stauber, *La dominazione bavarese*; M. Nequirito, *Le istituzioni roveretane dall'invasione napoleonica alla restaurazione*; R. Camurri, *I liberali trentini del secondo Ottocento*; G.P. Romagnani, *Eruditi e storiografi roveretani*; G.M. Varanini, *Raffaello Zotti e la "Storia della Valle Lagarina" (1862-63)*; H. Alexander, *Grundlinien der Tiroler Wirtschaft und der Österreichischen Wirtschaftspolitik im 19. Jahrhundert*; A. Leonardi, *Un'occasione perduta: la mancata industrializzazione del Trentino nel secolo XIX*; S. Zaninelli, *L'agricoltura locale tra tradizione e spinte innovatrici*; P. Cafaro, *Infrastrutture di comunicazione ed apertura a nuovi contesti*; A. Bonoldi, *Gli investimenti in capitale umano e le loro ricadute economiche*; E. Franzina, *Tirolesi italiani, cimbri veneti e modello di colonizzazione tedesco nella prima emigrazione agricola al Brasile (1875-1876)*; G. Osti, *Rovereto fuori di Rovereto: immagini della città nelle relazioni di viaggio di alcuni scrittori italiani e stranieri dell'Otto-*

cento; D. Rasi, *Romanticismo italiano e romanticismo trentino*; M.G. Pensa, *Classicisti, romantici, dialettali: poeti trentini del primo Ottocento*; P. M. Filippi, *Andrea Maffei traduttore di Franz Grillparzer*; P. Cordin, *Lingue e dialetti nel Trentino dell'Ottocento*; M. Allegri, *Un giornale per la città: "Il Messaggiere Tirolese" e le sue prime appendici culturali (1823-1836)*; C. Flaim, *Seme latino o seme germanico? Istanze nazionalistiche nelle raccolte ottocentesche di fiabe trentine*; G. Belli, *Pittura e pittori*; N. Ossanna Cavadini, *La Deputazione all'Ornato pubblico in Trentino*; A.M. La Torre, *Un teatro "a' confini d'Italia": attori, pubblico, autori a Rovereto nell'Ottocento*; E. Grossato, *La musica a Rovereto nell'Ottocento*; R. Vettori, *Dal maestro di cappella al capocoro: momenti e figure della musica sacra a Rovereto nel primo Ottocento*; F. Rasera, *Collezionismo scientifico, virtù civiche, lotta nazionale: una lettura politica dell'epistolario di Fortunato Zeni*; C. Gallo, *I Caumo, "Il Messaggiere Tirolese" e "L'Adige". Appunti per la storia di una famiglia roveretana di giornalisti ed editori.*

3.2 Cartografia e iconografia

1. Alessandro Cucagna, *Il Roveretano nella raffigurazione cartografica del Veronese dell'architetto Bernardino Brugnoli (1574)*, Biblioteca Civica, Rovereto 1984, 19 pp.

Studio pubblicato in occasione della mostra di cartografia antica della Vallagarina, Rovereto, 1984.

2. *Rovereto 1500-1981. Disegni, catasti e progetti urbanistici*, Biblioteca Civica, Rovereto 1986

Cartella con 30 grandi tavole che riproducono documenti sulla storia urbana di Rovereto.

3. *Rovereto magia della seta*, con un saggio di Gaspare Dapor, Accademia Roveretana degli Agiati - Biblioteca Civica, Rovereto 1988

La cartella contiene grandi tavole che riproducono mappe, progetti e altri documenti iconografici. Il curatore G. Dapor è stato un appassionato cultore dell'archeologia protoindustriale roveretana.

4. Giovanni Battista a Prato, *Lo stemma del Comune di Rovereto*, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, 1990, 43 pp.

Agile trattazione del significato e dell'evoluzione del simbolo della Quercia nello stemma cittadino.

5. *Rovereto e il suo castello in due acquerelli del Ferdinandeum di Innsbruck*, Contributi per un'iconografia di Rovereto, 1, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1992, 1 cartella (1 c. di tav.)

6. *Panorama di Rovereto di Pietro Andreis (1823 ca)*, Contributi per un'iconografia di Rovereto, 2, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1993, 1 cartella (1 c. di tav.)

7. *Due vedute di Rovereto (1842 ca) di G.M. Kurtz e L. Lange*, Contributi per un'iconografia di Rovereto, 3, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1994, 1 cartella (2 c. di tav. sciolte)

8. *Rovereto nel Settecento*, Iconografia roveretana 4, Longo, Rovereto 1995, 1 cartella (6 c. di tav. sciolte)

9. *Rovereto nell'opera di Franz (Franciscus) Nigrinus [1703]*, a cura di Giuseppe Osti, Iconografia roveretana 5, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1996, 1 cartella (2 c. di tav. sciolte)

10. *Rovereto nell'opera di Gabriel Bodenehr (1763-1765)*, a cura di Giuseppe Osti, Iconografia roveretana 6, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1997, 1 cartella (3 c. di tav. sciolte)

11. *Rovereto nell'opera di Matthaus Merian (1593-1651)*, a cura di Giuseppe Osti, Iconografia roveretana 7, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1998, 1 cartella (2 c. di tav. sciolte)

12. *Rovereto nell'opera di Friedrich Würthle (1820-1902)*, a cura di Giuseppe Osti, Iconografia roveretana 8, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1999, 1 cartella (1 c. di tav. sciolte)

13. *Rovereto nell'opera di Georg Pezolt (1810-1878)*, a cura di Giuseppe Osti, Iconografia roveretana 9, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 2000, 1 cartella (2 c. di tav. sciolte)

14. *Rovereto nell'opera di Chapuj (1790-1858) e Sabatier (?-1887)*, a cura di Giuseppe Osti, Iconografia roveretana 10, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 2001, 1 cartella (2 c. di tav. sciolte)

Le cartelline con belle riproduzioni di stampe, erano nate originariamente come omaggio occasionale ai benefattori della Biblioteca (donatori, collaboratori, utenti particolarmente fedeli). La continuità dell'iniziativa e la competente cura di Osti ne hanno fatto una sorta di album iconografico della città in *progress*.

15. *Sacco 1827*, a cura di Giovanni Morini, Iconografia roveretana 11, Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 2002, 1 tav. sciolta

3.3 Monumenti

1. Aldo Gorfer, *I castelli di Rovereto e della Valle Lagarina*, Saturnia, Trento 1994, 847 pp.

Edizione riservata al Comune di Rovereto del 4° volume della collana "I castelli del Trentino. Guida". Vasta panoramica ad opera di un appassionato conoscitore dei segni della storia nel territorio.

2. *Il Castello di Rovereto nel periodo veneziano (1416-1509)*, di Claudio Azzara, Mario Dalle Carbonare, Giorgio Michelotti, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 1998, 222 pp.

Il volume contiene un contributo di Azzara su Rovereto nel dominio veneziano di terraferma; l'edizione di un documento del 1509 sulla fortificazione di Rovereto, contenente le disposizioni del capitano della Serenissima Bartolomeo d'Alviano; un'esposizione dei risultati della campagna di studi e ricerche condotta sul monumentale complesso architettonico da Michelotti, a fondamento di un progetto di restauro attualmente in corso. In appendice si ripubblica in anastatica la silloge di documenti prodotta da Giuseppe Gerola, *Per la storia delle fortificazioni venete di Rovereto*, del 1906.

3. Renato Trinco, Maurizio Scudiero, *La Campana dei Caduti Maria Dolens Cento rintocchi per la Pace*, con un intervento di don Silvio Franch, La Grafica, Mori 1998, 271 pp.

La Campana dei Caduti, promossa da don Rossaro e inaugurata nel 1925, è uno dei più popolari e originali monumenti nati dalla Grande Guerra. Per decenni fu luogo di rituali di massa, sorgente di messaggi affidati a veicoli *moderni*, come la radio, luogo di pellegrinaggi scolastici e patriottici. Di questa straordinaria vicenda il libro costituisce una grande cronaca illustrata, attraverso moltissime fotografie e una ricca iconografia artistica.

4. *Ambrogio Rosmini. Progetto di un magazzino da grano per la città di Rovereto MDCCCLXXI (ora sede della Biblioteca Civica e dell'Archivio Storico del Comune di Rovereto)*, Comune di Rovereto - Biblioteca e Archivio Storico, Manfrini Editore, Calliano (Trento) 1999, 79 pp.

Il libro è dedicato al progetto architettonico e alla storia del Palazzo del Grano, diventato nel primo dopoguerra la sede della Biblioteca Civica e, in un primo tempo, anche del Museo e di altre istituzioni culturali cittadine. Il saggio di Lucio Franchini ricostruisce con ampiezza di documentazione e ricchezza di spunti interpretativi la nascita del Corso Nuovo e, con essa, lo sviluppo urbanistico della città settecentesca. Piffer e Joppi ripercorrono la documentazione d'archivio sulle vicende dell'edificio. Nel volume sono riprodotte le splendide tavole del progetto originale di Ambrogio Rosmini.

5. *Il castello di Rovereto fra Quattrocento e Cinquecento*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 2001, 72 pp.

Il volumetto edito dal Museo della Guerra, dall'Accademia degli Agiati e dalla Biblioteca Comunale, estratto dal numero 7/8 degli "Annali" del Museo della Guerra, pubblica gli atti di un convegno storico sul Castello di Rovereto in età veneziana, realizzato nel novembre 1999. Il convegno evidenziò alcuni temi principali: la funzione dell'area roveretana e, più in generale, trentina negli equilibri del tempo; la politica veneziana in questa lontana periferia; i legami con il nord austriaco e con il sud, in particolare Verona; la posizione di Rovereto nell'ambito del Dominio di Terraferma e il ruolo dei castelli a fronte della comunità locale. Intrecciato con la storia, il grande mito di Venezia: un mito che, soprattutto tra '800 e '900, ha assunto, in relazione al tema dell'italianità del Trentino, connotati di identità nazionale. Indice: G.M. Varanini, *Il ruolo di Rovereto e della Vallagarina nella "politica difensiva" veneziana*; M. Knapton, *Rovereto e il castello in età veneziana (1416-1509)*; G. Benzon: *Venezia e Rovereto: qualche ricamo a margine*; G. Michelotti, *Il castello di Rovereto*; C. A. Postinger, *L'iconografia del castello di Rovereto: una ricerca in corso*; G. Ortalli: *Un libro tra memoria e progetto*.

6. Italo Prosser, *La chiesa di San Biagio a Rovereto*, Stella, Rovereto 2001, 138 pp.

Riscoperta di una chiesa seicentesca sulla collina di Rovereto, poco nota ai cittadini, alle guide della città, agli stessi cultori di storia dell'arte. Ma il lavoro di Prosser fornisce un contributo indiretto anche alla storia culturale e religiosa. L'esperienza dei poveri eremiti cui fu affidata la custodia della chiesa, i risvolti economici dell'organizzazione del culto, le controversie per l'assegnazione del beneficio di celebrare le messe, la presenza di tanti ecclesiastici nelle famiglie del ceto dominante cittadino sono alcuni degli aspetti messi in luce da Prosser, che altri studi recenti (come quello di Liliana De Venuto sulla santità simulata di Catarina Donati) consentono di inquadrare in un contesto più generale.

7. Carlo Andrea Postinger, *Castrum olim Licianae. Sulle tracce di un castello scomparso*, Stella, Rovereto 2002, 123 pp.

Del castello di Lizzana sopravvive materialmente poco più che un muro inserito nel perimetro dell'attuale grande Ossario di Castel Dante. Il mutamento di nome ci indica una più corposa sopravvivenza, a forte carattere simbolico, quella della tradizione per cui vi sarebbe stato ospitato Dante, presso Guglielmo di Castelbarco detto il Grande. Quel castello, già praticamente demolito nel Quattrocento, divenne importante come luogo della memoria, o meglio della leggenda, nazionale. Durante la guerra mondiale fu attraversato dal fronte e luogo di combattimenti, assumendo così una nuova dimensione memoriale, coronata dalla costruzione prima di un vasto cimitero di raccolta dei cimiterini di guerra, poi del grande ossario costruito e inaugurato negli anni Trenta. Nei lavori di costruzione furono rilevate (e distrutte) le strutture sopravvissute dell'antico castello. Su questo paradossale avvicendamento di memorie è costruita la seconda parte del lavoro di Postinger. L'autore ha scelto un taglio preciso ed efficace, rileggendo con puntualità i documenti e fornendo un itinerario attraverso le fonti che si legge come un racconto poliziesco. La committenza della ricerca è della Circostrizione di Lizzana, sostenuta nell'edizione dalla Cassa Rurale.

3.4. Associazioni e istituzioni

1. Maria Garbari, *Libertà scientifica e potere politico in due secoli di attività dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, Prolusione al 231° anno accademico letta il 10 maggio 1981, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1981, 74 pp.

"L'avvicinarsi di governi e sovranità diverse non incise sulla vita libera dell'Accademia; solo con l'instaurarsi della dittatura fascista essa fu privata delle sue antiche ed autonome costituzioni e direttamente controllata dal regime. Il ritorno dell'Italia alla democrazia riportò anche l'Accademia a riprendere i tradizionali impegni, rinnovati nell'attuale contesto sociale".

2. Pasquale Pizzini, *Indici degli Atti e delle pubblicazioni della Accademia Roveretana degli Agiati 1824-1980*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1981, 254 pp.

3. Alfeo Valle, *La Biblioteca di Casa Rosmini*, "Quaderni della Biblioteca Rosminiana Rovereto", 1, Longo, Rovereto 1987, 81 pp.

"Tra le istituzioni culturali che la onorano, da quest'anno Rovereto annovera la Biblioteca Rosminiana. Non si tratta di una creazione ex novo, quale proliferazione della Civica Biblioteca Tartarotti, ma dell'offerta al pubblico di un bene che ha una sua storia ben qualificata. È il Telani che ci ricorda come nella prima metà del 1700 un Francesco Rosmini 'formò sceltissima Biblioteca' in casa sua, a cui potevano accedere gli amici studiosi. Questo primo blocco (...) andò sviluppandosi soprattutto attraverso le acquisizioni operate da Ambrogio ed Antonio Rosmini, così da costituire un patrimonio librario considerevole". Nel quaderno, oltre alla descrizione della biblioteca e di casa Rosmini che ne è la sede, un contributo dell'autore sull'amicizia tra Rosmini e Manzoni.

4. Renato Stedile, *Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo*, Manfrini, Calliano 1990, 318 pp.

Documentato lavoro dedicato non solo alla storia dell'istituzione ospedaliera, ma più in generale della salute e della medicina.

5. *La Filarmonica di Rovereto 1921-1991*, a cura di Diego Cescotti e Renato Chiesa, Rovereto 1992, 553 pp.

Oltre ai programmi di tutti i concerti promossi dall'associazione, il libro pubblica i documenti fondamentali della sua storia e due saggi dei curatori, *Gli "uomini nuovi" della musica pura a Rovereto* di Chiesa e *I programmi e gli interpreti* di Cescotti.

6. Fortunato Zeni, *Note per una cronaca del teatro di Rovereto*, a cura di Clemente Lunelli, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 1994, 301 pp.

Zeni (1819-1879), patriota, collezionista e studioso, generoso animatore delle isti-

tuzioni culturali cittadine, raccolse notizie sulla vita teatrale a Rovereto dal 1664 al 1869, e in particolare a partire dagli anni della costruzione del teatro sociale (ora Zandonai), aperto nel 1784. Il volume fornisce inoltre una ricca appendice di documenti.

7. Luigi Emiliani e Roberto Setti, *1860-1900. L'associazionismo sportivo a Rovereto*, Osiride, Rovereto 1994, 115 pp.

Lo sport è un terreno di indagine fertile e affascinante, anche se ancora poco frequentato dagli storici. Questa prima ricognizione delle peculiarità locali di una storia da scrivere ha il merito di richiamarlo all'attenzione degli studiosi, degli studenti alla ricerca di buone idee per le tesi di laurea, degli organizzatori di cultura. Ed offre a tutti una documentazione stimolante e piacevole.

8. Antonio Carlini, Annelly Zeni, *Rovereto e le sue tradizioni bandistiche*, Musica Cittadina Riccardo Zandonai, Rovereto 1995, 466 pp.

La nascita ufficiale della Banda cittadina risale al 1843. Gli autori ne ricostruiscono i precedenti settecenteschi e inseriscono la vicenda di questa istituzione musicale in un quadro assai ampio di storia musicale, culturale e politica. Il libro dà molto di più di quello che potrebbe far pensare una lettura restrittiva del titolo.

9. *Rovereto. L'attività di Tiro al Bersaglio tra l'800 e il '900*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1995, 105 pp.

Il volume contiene saggi sull'attività di tiro a bersaglio a Rovereto, nella Contea del Tirolo, in Italia. Scritti di L. Emiliani, R. Setti, E. Egg, E. Arrigoni, A. Miorandi.

10. Marcello Bonazza, *L'Accademia Roveretana degli Agiati*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1998, 80 pp.

Agile sintesi della storia dell'Istituto fondato nel 1750 e approvato con diploma imperiale da Maria Teresa nel 1753.

11. *Accademia Roveretana degli Agiati: Inventario dell'archivio*, a cura di Marcello Bonazza, Provincia Autonoma di Trento, Servizio beni librari e archivistici - Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1999, 811 pp.

Scrive Paola Carucci: "La pubblicazione di questo inventario (...), oltre ad offrire ai ricercatori un preciso e chiaro riferimento documentario, costituisce anche uno specifico contributo alla storia delle istituzioni letterarie e scientifiche che rappresentarono, dal secolo XVIII, un momento di particolare rilievo nella evoluzione e diffusione della cultura".

12. Luciano Girardi, *Beneficenza e assistenza pubblica a Rovereto dal 1811 al 1918*, Osiride, Rovereto 1999, 233 pp.

Attraverso una serie di schede e di documenti, l'autore ricostruisce la ricca trama delle istituzioni "di carità", edificate nell'epoca del paternalismo borghese, di cui mette in luce gli aspetti di generosità morale e di senso di responsabilità civile.

13. Luigi Emiliani, Antonio Passerini, Roberto Setti, *1919-1999 Ottant'anni di passione bianconera. Storia dell'Unione Sportiva Rovereto*, La Grafica, Mori 1999, 349 pp.

Una cronaca fittamente illustrata della società calcistica locale. Scrivono gli autori in premessa: "Non abbiamo dimenticato il contesto cittadino, politico-amministrativo-sociale, con il quale il calcio ha ovviamente sempre interagito, ma ci siamo limitati a brevi notazioni, ritenendo che la natura della nostra ricerca non potesse (e non dovesse) avere troppe pretese. Ricostruire con una certa completezza (...) tutti i passaggi di ottant'anni di calcio non è stato comunque semplice".

14. *La Filarmonica di Rovereto 1991-2001*, a cura di Diego Cescotti, Rovereto 2001, 157 pp.

Il volume integra ed aggiorna quello edito nel 1991. In apertura, un saggio di Cescotti, *L'Associazione Filarmonica di Rovereto tra il vecchio e il nuovo secolo*.

3.5 Scuole e istituti educativi

1. *Il presepe e l'aquilone. Momenti di storia della prima infanzia a Rovereto*, Osiride-Materiali di lavoro, Rovereto 1995, 50 pp.

L'opuscolo (edito in occasione della mostra "Prendi anche tu il filo dell'aquilone", allestita presso l'asilo nido Aquilone di Rovereto l'11 e 12 marzo 1995) contiene una ricostruzione della storia dell'assistenza alla prima infanzia scritta da Diego Leoni. Lo illustrano fotografie storiche e altre tratte da un servizio di Fulvio Fiorini.

2. *Guida agli archivi scolastici di Rovereto*, a cura di Quinto Antonelli, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 1997, 321 pp.

"Questa ricca mappatura dell'eterogeneo giacimento culturale sedimentatosi nel corso del tempo negli archivi e nelle biblioteche di Rovereto costituisce la migliore conferma di quanto importanti possano essere strumenti del genere per pensare le ricerche, oltre che per farle. Con tutta evidenza, Antonelli ha costruito questo strumento avendo come obiettivo non solo la conoscenza e lo studio dell'istituzione scuola, ma anche come osservatorio prezioso per ricostruire umori e vicende di una comunità locale che in età contemporanea, anche a causa della sua collocazione storico-geografica di confine, ha finito per legare sempre più strettamente la propria identità al valore e al prestigio delle istituzioni scolastiche e culturali a cui riusciva a dar vita, e che dunque alla scuola e ai percorsi formativi di cui essa è tramite è abituata a riconoscere un'importanza del tutto particolare" (Simonetta Soldani, recensendo il volume su "Passato e presente", settembre-dicembre 2000).

3. Patrizia Belli, *L'asilo Antonio Rosmini nel solco della storia*, fotografie di Fulvio Fiorini. Editto con il contributo del Comune di Rovereto nell'ambito

delle manifestazioni del bicentenario della nascita di Antonio Rosmini, Osiride 1997, 55 pp.

Breve storia del più antico asilo per l'infanzia della città, aperto nel 1845 per iniziativa della Congregazione di Carità.

4. *Una scuola per la città. Dalla Realschule all'Istituto Tecnico Fontana: storia e prospettive (1855-1955)*, a cura di Quinto Antonelli e Pietro Buccellato, Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Felice e Gregorio Fontana" Rovereto, Osiride, Rovereto 1999, 220 pp.

Il libro rientra in un progetto della scuola, che tende a radicare la propria progettualità attuale in una storia molto significativa e che proprio per questo va riletta senza lenti mitizzanti. Ampio e documentato il contributo di M.A. Spagnoli, *L'istruzione tecnico-scientifica nell'epoca della trasformazione socioeconomica del Trentino: la Realschule di Rovereto dal 1849 al 1914*. F. Rasera, *La scuola reale di Rovereto fra mito e realtà: appunti sulla formazione degli intellettuali in una città di confine*, mette in discussione alcuni stereotipi ricorrenti; Q. Antonelli, *"Una casa ben regolata". L'istituto tecnico di Rovereto dal 1919 al 1945*, studia gli elementi di continuità e di discontinuità nel cambiamento di appartenenza statale e i rapporti col regime fascista. Nella seconda parte, contributi di C. Andreoli e G. Dorigotti sulla storia statistica della scuola, di G. Betta sulla transizione scuola lavoro nell'ultimo decennio e di O. Boldrini sul progetto postdiploma per esperti in intermediazione bancaria e finanziaria.

5. *L'asilo Clementino Vannetti nel rione di Santa Maria 1909-1999*, a cura del Comitato pro festeggiamenti del 90° di fondazione, Rovereto 1999, 70 pp.

Breve storia dell'asilo, fondato nel primo Novecento per iniziativa di più soggetti, dal Municipio alla Lega Nazionale, nel quartiere d'oltreponete, la "Repubblica di Zinevra". L'opuscolo è corredato da fotografie storiche e documenti. Hanno collaborato alle ricerche d'archivio e all'elaborazione dei testi M. Bertolini, D. Dal Ponte, G. Deflorian, M. Masera.

3.6 Collezioni

1. Stefania Caranti Martignago, *La collezione archeologica "Paolo Orsi" del Museo Civico di Rovereto*, a cura di Gianni Ciurletti, Provincia Autonoma di Trento, Manfrini, Calliano 1981, 124 pp.

"Modesta", definiva nel suo testamento Paolo Orsi la collezione archeologica che aveva destinato al Museo Civico roveretano, comperando oggetti e reperti sul mercato privato, quasi a risarcire l'istituzione, cui tanto si sentiva legato, delle perdite dovute alla guerra. Nel patrimonio cittadino, la donazione rappresentava invece un nucleo di particolare pregio, in sé e anche sul piano simbolico. Il Museo le dedicò una sala nella sua nuova sede di Palazzo Jacob (inaugurata nel 1942), arredata dalle belle

vetrine disegnate da Giovanni Tiella. Questo libro costituisce il primo studio ad essa dedicato e comprende prevalentemente materiali ceramici; dal catalogo è escluso un insieme di testine fittili italote e sicelote, oggetto di analisi da parte di un'altra studiosa, Erica Ochner. L'iniziativa fu della Provincia, che promosse la ricerca e inserì il volume nella collana "Patrimonio storico-artistico del Trentino".

2. Gianmario Baldi, *Catalogo dei periodici pervenuti all'Accademia Roveretana degli Agiati per scambi e doni: 1765-1980*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1982, 244 pp.

Il catalogo è preceduto da una nota del curatore sulla Biblioteca dell'Accademia.

3. *Terrecotte della Magna Grecia nella collezione P. Orsi*, a cura di Erica Ochner, LXXXIV Pubblicazione della Società Museo Civico, Rovereto 1983, 167 pp.

Il catalogo comprende 83 terrecotte provenienti dalla Calabria e dalla Sicilia (prevalentemente testine femminili) facenti parte della Collezione donata nel 1935 da Paolo Orsi al Museo Civico. L'analisi tecnica, cronotipologica e stilistica dei pezzi, volta a completare lo studio della raccolta archeologica iniziato da Stefania Caranti Martignago, è condotta con acribia e sistematicità, riuscendo a restituire valore scientifico e documentario a una serie di reperti decontestualizzati e spesso privi di qualsiasi riferimento al sito di provenienza.

4. Giovanni Gorini, *La collezione di monete greche di Paolo Orsi*. Catalogo della mostra organizzata dai Musei Civici di Rovereto nella sede della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, Rovereto 1985, 51 pp.

Si tratta del catalogo scientifico che accompagnò la mostra realizzata a cura del Museo Civico nella sede della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto nel 1985. L'iniziativa presentava per la prima volta al pubblico una scelta ragionata del nucleo collezionistico numismatico facente parte del lascito Orsi. Delle 1.100 monete, prevalentemente greche e magnogreche, raccolte dall'archeologo roveretano con intento documentario e didattico, ne vennero selezionate per l'occasione 150. Di esse si forniscono notizie esauritive riguardo ai più vari aspetti, quali la tecnica di fabbricazione, i tipi monetali, le zecche, la cronologia.

5. Giovanni Barozzi, Alberto Miorandi, *Guida del Museo storico italiano della guerra*, Rovereto 1985, 112 pp.

Le guide del Museo della Guerra sono state numerose, a partire dagli anni '20, accompagnando le diverse fasi storiche dell'esposizione. La loro diffusione, anche nel caso di quella di Barozzi e Miorandi, è stata vastissima.

6. Clemente Lunelli, *Catalogo delle musiche della Biblioteca Civica di Rovereto*, Comune di Rovereto Biblioteca Civica, Rovereto 1987, 339 pp.

La consistente Sezione musicale della Biblioteca fu istituita da don Antonio Rossaro negli anni tra le due guerre. Si tratta di una raccolta preziosa di manoscritti e stampati d'interesse sia per il musicista che per lo studioso locale.

7. *Le cartoline della collezione Toldo: un documento di mezzo secolo di storia italiana*, a cura di Maurizio Scudiero, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1988, 76 pp.

All'interno della collezione di cartoline di argomento militare donata da Giuseppe Toldo al Museo della Guerra, vengono prese in esame nello studio di Scudiero quelle della campagna d'Etiopia, della guerra di Spagna e soprattutto quelle della Seconda guerra mondiale, con particolare attenzione alla produzione della RSI. Il volumetto contiene 25 riproduzioni a colori.

8. *Guida alla mostra L'Africa in vetrina. Immagini coloniali*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1991, 31 pp.

Piccolo catalogo della mostra (aperta il 27 luglio 1991). Propone una rivisitazione critica delle sale coloniali del Museo, inaugurate nel 1929 e rimaste aperte nel torrione Marino del Castello fino agli anni sessanta. Nicola Labanca ricostruisce un profilo di Giuseppe Antonio Malladra, un ufficiale che fu a lungo impegnato in Africa e che, come presidente del Museo, diede impulso a questa sua sezione allora del tutto contemporanea a quanto intendeva documentare. Gli scritti di Zadra e Rasera analizzano il vecchio allestimento e le sue trasformazioni.

9. *Guida all'emeroteca*, a cura di Caterina Tomasi e Fabrizio Rasera, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1992, 139 pp.

Catalogo della collezione di periodici del Museo. I nuclei più interessanti appaiono quello dei giornali italiani, austriaci e germanici del tempo della prima guerra mondiale e quello della stampa del combattentismo tra le due guerre.

10. *Diego Costa. Artisti e uomini di cultura a Rovereto*. Regesto della donazione Costa al Comune di Rovereto, a cura di Maurizio Scudiero, L'Editore, Trento 1992, 95 pp.

Costa (Trambileno 1897-Verona 1979), uno degli esponenti della generazione degli allievi della Scuola Reale Elisabetina, fu delicato pittore di paesaggi e organizzatore della promozione dell'arte a livello locale. Il volumetto documenta la curiosa galleria di ritratti che l'artista dipinse in omaggio agli artisti e agli intellettuali della sua città. Sull'opera pittorica di Diego Costa il riferimento principale è il volume curato da Maurizio Scudiero, edito da Manfrini, Calliano 1992, con il sostegno della Cassa Rurale di Rovereto.

11. *Artiglierie*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1992, schede mobili.

L'opera, curata da Alessio Grimaldi, descrive analiticamente le artiglierie del Museo della Guerra superiori ai 20 mm di calibro. La documentazione fotografica è tratta in gran parte dall'archivio del Museo ed in parte da manuali militari.

12. *Pistole e revolver*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1995, schede mobili, 2 voll.

La documentazione della collezione del Museo è a cura di Alessio Grimaldi.

13. *La biblioteca di Girolamo Tartarotti intellettuale roveretano del Settecento*, Provincia Autonoma di Trento - Servizio beni librari e archivistici, Biblioteca Civica Girolamo Tartarotti, Longo, Rovereto 1995, 55 pp.

Catalogo della mostra, Rovereto, Palazzo Alberti, 11-31 ottobre 1995: anticipazione di un più sistematico lavoro in corso sul fondo di libri che diede occasione alla costituzione della biblioteca pubblica roveretana.

14. *Gli incunaboli della Biblioteca Civica e dell'Accademia degli Agiati di Rovereto*, catalogo di Anna Gonzo e Walter Manica, Provincia Autonoma di Trento - Servizio beni librari e archivistici, Trento 1996, 199 pp.

"Il catalogo, frutto della collaborazione professionale tra la Biblioteca Civica di Rovereto e il Servizio provinciale Beni librari e archivistici, che ha impostato e seguito il lavoro nelle varie fasi di esecuzione, è il punto di arrivo di una lunga e complessa attività di catalogazione delle edizioni del secolo XV possedute dalla Biblioteca Civica e dall'Accademia Roveretana degli Agiati, ma ancor più di analisi approfondita e di studio dei singoli esemplari: dalla ricerca dei canali di provenienza dei volumi, anche attraverso l'esplorazione sistematica di vecchi cataloghi della Biblioteca e di documenti d'archivio, alla rilevazione puntuale degli aspetti materiali del libro e di tutti quei dati che consentono una ricostruzione delle vicende dei singoli volumi prima del loro approdo in biblioteca". Si tratta di 59 volumi fisici, per 72 edizioni. Prefazione di Piero Innocenti, contributi di G. Baldi, L. Dal Poz e C. Arlango.

15. *Giannetto, Polissena e gli altri. Mostra di libri per ragazzi (Otto e Novecento)*, catalogo a cura di Quinto Antonelli, Provincia Autonoma di Trento - Servizio attività culturali Biblioteca Provinciale Letteratura Giovanile e Comune di Rovereto - Biblioteca Civica G. Tartarotti, Rovereto 1996, 125 pp.

Informata e utilissima guida alla letteratura per l'infanzia, ricca di spunti e riscoperte. Partendo dai fondi delle biblioteche trentine, Antonelli costruisce un itinerario attraverso 220 opere di 120 autori, con nessuna pedanteria e, al solito, tante idee.

16. Stefano Ferrari, Giorgio Marini, *Le collezioni di stampe e di libri di Ambrogio Rosmini (1741-1818)*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1997, 155 pp.

Edito in occasione della mostra realizzata a Rovereto presso l'Archivio del '900 nel 1997 (nel bicentenario di Antonio Rosmini), il libro studia per la prima volta in modo organico il patrimonio conservato a casa Rosmini. S. Ferrari dedica il suo contributo, *Le raccolte di un curioso*, ai libri e alle stampe di Ambrogio, mentre G. Marini ricostruisce il contesto del collezionismo di stampe nel tardo Settecento.

17. *Ferro e fuoco. Le armi antiche dei castelli trentini*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1999, 48 pp.

Catalogo della mostra tenuta a Castel Beseno, nel 1999, sulle armi bianche e da fuoco che, fino al Settecento, avevano circolato nei castelli e nelle rocche trentine,

portate da uomini di corte, soldati e civili. I materiali esposti rappresentano una selezione della raccolta donata al Museo della Guerra, nel 1949, da Riccardo Caproni.

18. *Baratieri, Mussolini e la regina Taytù*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 2001, 35 pp.

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo una massa considerevole di committenti europei, e non solo, cominciò a richiedere dipinti etiopici in gran numero, in particolare dopo la battaglia di Adua (1896), per l'eco enorme che l'avvenimento ebbe in tutto il mondo. I 12 dipinti qui riprodotti offrono la raffigurazione di battaglie e di scene di guerra africane e costituiscono uno spettacolare mezzo di rappresentazione degli europei da parte degli artisti popolari etiopi. L'opera si avvale di uno scritto introduttivo di Paolo Marrassini.

19. *Il fondo Riccardo Zandonai*, a cura di Diego Cescotti, Biblioteca Civica Girolamo Tartarotti, Archivio Storico Comunale, "Annali Roveretani", Serie Strumenti, 1, Stampa servizio fotocopie Comune di Rovereto, 2001, 187 pp.

Questa guida rappresenta qualcosa di più della descrizione della fonte e di un sussidio alla sua consultazione. Essa si colloca tra il *Catalogo tematico* del musicista di Sacco ed il lavoro sull'epistolario attualmente in corso. Alla conclusione di questo impegnativo ciclo di ricerche di base, gli studiosi avranno a disposizione un materiale straordinariamente ricco e interessante, che riguarda certo Zandonai ma più in generale la vita musicale italiana della prima metà del '900.

Nel dedicare nel 1934 una sala della Biblioteca a Zandonai, c'era senza dubbio un intento celebrativo, in coerenza con lo spirito che aveva mosso la municipalità ad intitolargli il teatro ancora nel 1922. L'iniziativa, promossa da don Rossaro, non si esaurì nell'esposizione di qualche cimelio, ma si tradusse tempestivamente in una vasta raccolta di documentazione, cui contribuì Zandonai stesso. Su quella base affluirono poi, in più tappe e da più donatori, manoscritti musicali e carteggi, fino a raggiungere le attuali cospicue dimensioni: 7.000 lettere, 200 composizioni zandonaiane tra manoscritti e stampe, centinaia di ritagli della stampa d'epoca ordinati in cartelle, etc.

20. *Legato Alessandro Cucagna (1917-1987)*, inventario a cura di Rossella Joppi, Biblioteca Civica Girolamo Tartarotti Archivio Storico Comunale, "Annali Roveretani", Serie Strumenti, 2, Stampa servizio fotocopie Comune di Rovereto, 2001, 43 pp.

Il geografo triestino Alessandro Cucagna collaborò con la Biblioteca di Rovereto, curando una mostra di cartografia antica riguardante il Trentino meridionale, allestita nel 1984. Il lascito qui descritto è in buona parte costituito da studi, riproduzioni di documenti ed altri materiali legati a quel ciclo di ricerche.

3.7 Territorio riscoperto

1. Giovanni Gorini e Adriano Rigotti, *Relazioni sulle campagne degli scavi archeologici del 1975 e 1976 eseguiti dal Museo Civico di Rovereto*, Museo Civico di Rovereto, LXXXI pubblicazione, 1980, 55 pp.

Il volumetto raccoglie due contributi presentati al convegno *Romanità del Trentino*, organizzato dall'Accademia Roveretana degli Agiati nel 1977. Si tratta di relazioni che mirano a illustrare e divulgare i dati scientifici derivanti dagli scavi archeologici promossi dal Museo Civico di Rovereto alla metà degli anni '70 in due siti di età romana del Trentino meridionale. Il primo è di Rigotti ed è intitolato *Risultato della campagna di scavo 1975 alla villa romana di Isera (Trentino)*; il secondo, dal titolo *Risultato della campagna di scavo 1976 in località "Dòs de Póze" di Pannone (Trentino)*, porta la firma di Giovanni Gorini e Adriano Rigotti.

2. Giovanni Barozzi, *Ombre in Zugna: 1914-1918*, Collana di documenti della guerra 1915-1918, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1986, 146 pp.

Itinerario della memoria sui luoghi della Grande Guerra, dedicato al fronte più prossimo alla città di Rovereto.

3. *Sul Sentiero della Pace tra natura e storia. Breve guida ai luoghi storici del Monte Zugna*, Comune di Rovereto, Rovereto 1988, 60 pp.

Agile guida storico-turistica, realizzata dopo la realizzazione dei percorsi del Sentiero della Pace.

4. *Le valli del Leno. Vallarsa e Valle di Terragnolo*, Azienda Generale dei Servizi Municipalizzati di Verona e Azienda Servizi Municipalizzati di Rovereto, Cierre, Verona 1989, 155 pp.

Le due aziende "che da molti lustri hanno realizzato in Vallarsa e in Val di Terragnolo importanti impianti per l'utilizzazione delle acque dei due rami del Leno ai fini della produzione di energia elettrica, hanno inteso, con questo volume, rendere un omaggio alle due valli attraverso un corretto e rispettoso approccio alla loro storia e alla loro realtà attuale". Il libro, illustrato da fotografie storiche e recenti, si avvale della collaborazione scientifica del Museo Civico di Rovereto. Aperto da uno scritto di E. Turri, *Il paesaggio e la storia*, pubblica studi di G. Braga e F. Finotti sugli aspetti geologici, di F. Festi sulla flora e di C. Chemini sulla fauna, di G. Varanini, A. Martini, M. Zangarini sulla storia. R. Pasini scrive sugli insediamenti abitativi e le tipologie edilizie, G. Gios sulle attività agricole, il bosco, i pascoli, le prospettive di sviluppo.

5. *Sacco e la Grande Guerra*, sistemazione dei testi a cura di Anna Maria Pala, anno scolastico 1986-87, ricerca a carattere storico-etico e socio-ambientale degli alunni delle classi quinte della scuola elementare statale Fratelli Fabio

e Fausto Filzi di Borgo Sacco con la collaborazione e supervisione dei loro insegnanti, Comune di Rovereto, Circoscrizione di Sacco e S. Giorgio, Rovereto s.i.d. (1990?), 214 pp.

Nato da un concorso scolastico, il libro fornisce una considerevole documentazione, attraverso la raccolta di testimonianze orali e scritte.

6. *Castel Corno in mostra, Catalogo; Ricerche* (2 voll.), a cura di Tullio Pasquali, Museo Civico di Rovereto, Comune di Isera, Società Museo Civico di Rovereto, Associazione Castelli del Trentino, Calliano 1991, 138 pp.; 198 pp.

Catalogo di una mostra realizzata dal Comune di Isera (maggio-novembre 1991), in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto, esito di un'attività pluriennale di analisi e documentazione dei ruderi del castello lagarino, iniziata nel 1987 da un gruppo di collaboratori del Museo Civico. La pubblicazione si compone di due volumi: nel primo (Catalogo) sono comprese le schede relative agli aspetti storico-ambientali, alla descrizione architettonica del monumento, all'analisi dei reperti raccolti durante la ricerca. Il secondo volume (Ricerche) raccoglie una serie di contributi scientifici comparsi fra il 1987 e il 1990 negli Annali del Museo Civico di Rovereto, aventi per oggetto gli aspetti storici, archeologici e architettonici relativi alle indagini effettuate nel castello.

7. Italo Prosser, *Finonchio. Ambiente storia escursioni*, Osiride-Comune di Rovereto, Rovereto 1992, 119 pp.

Questa guida (che va di pari passo con un lavoro di recupero e di valorizzazione dei sentieri) è anche l'avvio di un'iniziativa culturale che rivelerà durata e coerenza. La Circoscrizione di Noriglio, e con essa il Comune, si avviano a sostenere sul piano editoriale un ciclo di ricerche che ha in Italo Prosser un infaticabile protagonista. Il territorio è riletto attraverso i segni del lavoro e della storia degli uomini che l'hanno popolato, pietre muri sentieri riacquistano densità di significati, un paesaggio quotidiano manifesta una sua riposta bellezza.

8. *S. Giorgio: storia del quartiere*, sistemazione dei testi a cura di Patrizia Paris, ricerca a carattere storico-socio-ambientale degli alunni del secondo ciclo della Scuola Elementare Don Rossaro di S. Giorgio con la collaborazione e supervisione dei loro insegnanti Patrizia Paris, William Belli, Michelina Cappelletti e Milva Dallago, Comune di Rovereto, Circoscrizione di Sacco e S. Giorgio, Rovereto 1994, 148 pp.

Testimonianza di un produttivo rapporto tra didattica attiva e territorio, è anche il documento postumo di una scuola che non c'è più, cancellata da un processo di razionalizzazione scolastica.

9. Italo Prosser, *Fucine e la cappella di Sant'Abate Antonio: un angolo abbandonato di Rovereto nella bassa valle del Leno di Terragnolo*, Comune di Rovereto, Circoscrizione di Rovereto Centro e Circoscrizione di Noriglio, 1995, 54 pp.

Il piccolo libro fu la premessa di un'azione culturale e civile "dal basso" per molti

aspetti esemplare. La ricerca storica costituì la premessa dell'impegnativo restauro della chiesetta abbandonata, realizzato con il lavoro volontario di molta gente, in uno spirito che non sapremmo definire altrimenti che francescano.

10. *Archeologia del Comun Comunale lagarino. Storia e forme dell'insediamento dalla preistoria al Medio Evo*, a cura di Umberto Tecchiati, Museo Civico di Rovereto e Comune di Villa Lagarina, Rovereto 1996, 268 pp.

Catalogo della mostra, Villa Lagarina, Palazzo Libera, 8 ottobre-30 novembre 1996. La mostra inaugurò un nuovo e prestigioso spazio culturale, voluto dall'amministrazione di Villa in collaborazione con la Provincia (e attualmente sede staccata del Museo Diocesano). Di carattere divulgativo ma impostata su solide basi scientifiche, l'iniziativa mirava a fare il punto sulle conoscenze storico-archeologiche nel territorio del Comun Comunale, toccando un po' tutti gli aspetti relativi all'occupazione antropica riscontrabili attraverso l'indagine sul terreno (forme di insediamento, necropoli, attività produttive) dal Paleolitico superiore al Medio Evo e oltre. E ciò cercando da un lato di contestualizzare i rinvenimenti archeologici attraverso i dati faunistici e ambientali, particolarmente utili alla ricostruzione delle trasformazioni subite dal paesaggio nel tempo, dall'altro di fornire le nozioni di base necessarie alla comprensione delle metodologie e degli strumenti propri della ricerca storico-archeologica, senza perdere di vista le problematiche legate alla conservazione e alla tutela del patrimonio archeologico. Contributi di S. Aita e A. Vinante, *Racconto di un allestimento "avventuroso"*; D. Leonardi, *L'analisi pollinica applicata alla ricostruzione dell'ambiente e della storia del popolamento antico*; G. Calderoni, F. Finotti, V. Iliceto, D. Leonardi, A. Paganelli, *Analisi polliniche e radiometriche nella torbiera di Isera*; F. Prosser, *Flora e ambiente vegetale del territorio del Comun Comunale Lagarino*; M. I. Pezzo, *La datazione assoluta in archeologia*; M. Avanzini e M. Lanzinger, *Il primo popolamento umano del territorio lagarino*; U. Tecchiati, *Dal Neolitico all'età del bronzo nel territorio dell'antico Comun Comunale Lagarino*; A. Pedrotti, *Un insediamento d'altura alla Torretta di Isera*; E. Mottes, *Le sepolture neolitiche di Pederzano-Pal Alto e le tombe a cista della regione atesina*; id., *Lame di pugnale in selce dal Trentino meridionale conservate presso il Museo Civico di Rovereto*; U. Tecchiati, *Il popolamento del Comun Comunale lagarino nel II millennio a.C.*; F. Marzatico, *Insediamento in fondovalle della fine dell'età del bronzo di Nomi - località Cef*; M. Battisti, S. Cavaliere, U. Tecchiati, *Dati e problemi della ricerca sull'età del ferro nel basso trentino. Il caso della destra Adige fra Aldeno e Isera*; S. Zamboni, *Abitato retico di Nomi - Bersaglio*; R. Caviglioli, *Introduzione alla romanizzazione dell'area: le testimonianze archeologiche sul territorio*; A. Rigotti, *La viabilità*; id., *L'occupazione antropica attraverso le fonti toponomastiche*; L. Zerbini, *Demografia e popolamento dell'antico Comun Comunale Lagarino in età romana*; id., *Le iscrizioni romane dell'antico Comun Comunale Lagarino*; M. de Vos, *La villa romana di Isera*; L. Gardumi, *La figlina di Pra' del Rovro*; B. Maurina, *Necropoli*; C. A. Postinger, *Insediamento castrense: esempi di architettura fortificata nel Comun Comunale*; R. Avanzini, *Reperti archeologici da Castel Corno Isera*; A. Bruschetti, *Dimore dei morti e dimore dei vivi tra V e VIII secolo nel territorio del Comun Comunale Lagarino*; R. Avanzini, *Gli insediamenti ecclesiastici: le chiese di S. Martino in Trasiel e di S. Antonio a Pomarolo*; R. Adami, *Dalla civitas Lagaris al Comun Comunale*; F. Caillaud, *Il restauro dei reperti metallici della villa romana di Isera*; G. Santuari, *Restauro di un lotto di manufatti metallici conservati al Museo Civico di Rovereto ed esposti alla mostra "Archeologia del Comun Comunale Lagarino"*.

11. Gino Gerola, *Le pietre del passato*, Osiride, Rovereto 1996, 75 pp.

Il poeta della valle di Terragnolo e delle sue stagioni racconta qui una passeggiata, anzi una "camminata", come preferisce dire. È un genere che gli è caro, perlomeno dagli anni '80: *La casara di Bisorte* (Cappelli, Bologna 1988) raccoglie cinque di questi resoconti di itinerari attraverso la montagna. In queste pagine Gerola racconta un'altra di queste camminate, dalla Valduga a Rovereto per la vecchia strada "dei Teragnoi", cioè lungo il percorso tracciato nel 1701, per ragioni militari, da Eugenio di Savoia ed ora in disuso. Un'occasione per riconoscere e commentare i minuti segni disseminati lungostrada dalla storia degli uomini. L'iniziativa è della Circostrizione di Noriglio.

12. *Il sentiero di visita al biotopo protetto Lavini di Marco*, Collana del piano di valorizzazione didattica, culturale, ricreativa e sociale dei biotopi tutelati, 7, Provincia Autonoma di Trento, Servizio parchi e foreste demaniali, 1997, 48 pp.

"Questo Quaderno offre un supporto ed un ausilio per visitare e magari frequentare periodicamente il biotopo protetto di cui porta il nome. È un volumetto pensato, strutturato e realizzato non per essere una trattazione completa ed esaustiva delle caratteristiche naturali ed ambientali di questo biotopo, ma per essere di aiuto a chi, percorrendone il sentiero predisposto per la visita, intende godere intellettualmente e spiritualmente della sua ricchezza e della sua bellezza". Così si presenta il testo, nelle istruzioni per l'uso. Si tratta di uno strumento utilizzabile a qualunque età e livello di conoscenze.

13. Valerio Rebecchi, *Fotografia per un luogo. Rovereto e il suo territorio*, Manfrini, Calliano (Trento), 1998, 39 pp.

Il libro è il frutto di un laboratorio, condotto da Rebecchi in collaborazione con il Circolo Fotografico "L'immagine" ed il Comune. Testi di P.L. Cervellati, A. Bertoni e P. Barbaro, che scrive tra l'altro: "Rebecchi sceglie di fotografare non per mostrare la bellezza di un luogo, o per rendere la razionalità di un'architettura, ma per raccontare 'cosa si vede', per mostrare uno sguardo possibile che raccoglie presenze storiche e incidenti occasionali, naturale e artificiale, magari effimero o degradato dall'abbandono e rimangiato dal naturale, come l'edificio ANMIL nel Bosco della Città, che ricorda la surreale locomotiva abbandonata nella foresta di bretoniana memoria".

14. Carlo Andrea Postinger, *Sant'Ilario la chiesa e la comunità*, Circolo Sociale Culturale Sportivo S. Ilario, 1998, 99 pp.

L'autore rivisita con rigore filologico la documentazione sull'antica chiesetta, consacrata solennemente nel 1197, sull'ospedale che le era connesso e sulle origini della comunità rurale di Sant'Ilario, con l'intento di offrire un primo contributo e di dare impulso ad ulteriori ricerche e a più approfonditi percorsi d'indagine.

15. Italo Prosser, *Noriglio. Cronaca della Comunità*, Osiride, Rovereto 1999, 739 pp.

Al centro di questo lavoro imponente e ricco di documenti inediti, c'è la Comunità di

Noriglio, dal suo comparire nelle carte duecentesche alla perdita dell'identità amministrativa, con l'accorpamento al Comune di Rovereto nel 1927. Prosser ce ne fa conoscere le "regole" e i "capitoli"; ne ricostruisce le controversie interne ed esterne; mette in luce l'intreccio strettissimo tra la dimensione civile e quella religiosa; illustra con particolare cura i luoghi della vita comunitaria, a partire dalle chiese. Dalle sue pagine promana con forza l'impressione della dignità delle antiche forme di autogoverno, anche se l'autore si guarda dall'indulgere a mitizzazioni romantiche.

16. *Acqua, aria, energia elettrica. La Montecatini di Mori*, a cura di Diego Leoni, Nicolodi, Rovereto 2000, 198 pp.

"Il grande insediamento di Mori ha mutato un paesaggio agricolo, ha sostenuto e trasformato la vecchia società contadina, ha dato da vivere a centinaia di famiglie e insieme ne ha sconvolto l'esistenza con la minaccia materializzata nelle famose e misteriose macchie blu. La difesa di un lavoro duro ma prezioso e la tutela della salute dentro e fuori la fabbrica sono entrate ricorrentemente in conflitto, con lacerazioni che lo studio di Diego Leoni indaga a fondo, facendo riecheggiare la voce dei protagonisti comuni. (...) Essa è oggi il gigantesco monumento, vuoto ed abbandonato, di tutta un'epoca della storia del lavoro. La vasta documentazione fotografica qui pubblicata e lo studio di Fulvio Irace contribuiscono a valorizzarlo meglio anche da questo punto di vista e a trasmettercene una più compiuta memoria" (dalla presentazione del volume, a firma dei sindaci di Ala, Mori e Rovereto).

17. Italo Prosser, *La chiesa di San Rocco a Saltaria. Cenni storici in occasione dei restauri 2000-2001*, Comune di Rovereto, Circoscrizione di Noriglio, Rovereto 2001, 53 pp.

L'autore svolge da tempo un originale itinerario di ricerche sul territorio, muovendosi per sentieri marginali, soffermandosi su luoghi minori e poveri, ma carichi di una loro storia, che è quella delle comunità cui sono connessi. Ne scaturiscono preziose riscoperte, come accade puntualmente anche in questa indagine sulla chiesa di Saltaria, svolta in parallelo con il suo restauro.

Intellettuali 4

4.1. Intellettuali del Settecento

1. Girolamo Tartarotti, *Dissertazione intorno all'arte critica*, edizione anastatica. Introduzione e appendice a cura di Rinaldo Filosi, Comune di Rovereto Biblioteca Civica, Longo, Rovereto 1995, 15 pp., LXXXVII, 28. Scritto metodologico giovanile, concluso nel 1736 e pubblicato nel 1740.

2. *Girolamo Tartarotti (1706-1761): un intellettuale roveretano nella cultura europea del Settecento*, Atti del convegno, Rovereto, 12-14 ottobre 1995, pubblicati in "Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati", ser. VII, vol. VI, A (1997), 555 pp.

Importante rilancio degli studi sull'erudito roveretano, nel quadro di una sistematica rivisitazione critica del Settecento trentino, cui concorrono studiosi di vasti interessi e specialisti di diversi settori. Indice: C. Mozzarelli, *Dal cosmo dell'Antico Regime all'Illuminismo*; S. Vareschi, *Le rivisitazioni storico-agiografiche di Girolamo Tartarotti*; R. Filosi, *Credere e sapere negli scritti di Girolamo Tartarotti sull'arte critica*; M. Allegri, *Tra Vienna e Venezia: la formazione di una società colta nella Rovereto di primo Settecento*; G.P. Marchi, *Storia di un'amicizia rifiutata. Scipione Maffei e Girolamo Tartarotti tra "scientifica cognizione" e "compassionevoli debolezze"*; E. Garms-Cornides, *I rapporti tra Girolamo Tartarotti e gli eruditi oltremontani*; A. Trampus, *"Dottrina magica" e "scienza cabalistica" nei rapporti fra Tartarotti, Gianrinaldo Carli e Scipione Maffei*; G.P. Romagnani, *Girolamo Tartarotti, Lodovico Antonio Muratori e il "Tiranno delle lettere"*; E. Ferraglio, *I rapporti tra Girolamo Tartarotti ed il Card. Angelo Maria Querini nella corrispondenza privata degli anni 1741-1755*; A. Valle, *Girolamo Tartarotti e la famiglia Rosmini*; P. Cordin, *Girolamo Tartarotti e la nostra propria lingua volgare*; M.R. Di Simone, *La stregoneria nella cultura giuridica del Settecento italiano*; S. Ferrari, *Sulle tracce di Girolamo Tartarotti fra Vienna, Rovereto e Venezia*; G. Dall'Olio, *L'immagine dell'inquisizione romana nel 'Congresso notturno delle Lammie'*; M. Nequirito, *L'assetto costituzionale roveretano nel Settecento*; M. Farina, *La Chiesa tridentina nel travaglio tra vecchio e nuovo alla metà del Settecento*; S. Benvenuti, *Il busto di Girolamo Tartarotti e l'interdetto alla chiesa di San Marco in Rovereto*; W. Neuhauser, *Organisation der Bibliotheken in Tirol in der Mitte des 18. Jahrhunderts*; E. Sfredda, *I luoghi dell'aggregazione sociale*; E. Schweizer, *Girolamo Tartarotti poeta*; L. Frascio, *Girolamo Tartarotti e i letterati bresciani*; S. Gagliardi, *La Biblioteca di Girolamo Tartarotti*; A. Spada, *Gli accademici "Taxiani" di Innsbruck e il loro contributo alla cultura roveretana*.

3. *Clementino Vannetti (1754-1795): la cultura roveretana verso le patrie lettere*. Atti del convegno, Rovereto, 23-25 ottobre 1996, in "Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati", ser. VII, vol. VIII, A, fasc. 1 (1998), 417 pp.

Il ciclo di lavoro sul Settecento promosso dall'Accademia ha una nuova tappa importante nel convegno su Clementino Vannetti e in questo robusto volume di atti. Indice: C. Donati, *Il Trentino e la monarchia austriaca all'epoca di Clementino Vannetti*; M. Cerruti, *Clementino Vannetti: un "uomo antico"?*; E. Leso, *Clementino Vannetti nelle polemiche linguistiche di fine Settecento*; L. Canfora, *Il "lazzaretto letterario"*; G.P. Mar-

chi, *Clementino Vannetti e l'ambiente veronese*; Q. Antonelli, *Clementino Vannetti e le scuole latine di Rovereto (1773-1778)*; G.L. Fink, *La teoria dei climi nel secolo dei lumi*; S. Vantini, *Gli scritti geografici*; E. Strumia, *Clementino Vannetti e "l'educazione del bel sesso"*; G.P. Romagnani, *Clementino Vannetti e la cultura dei lumi*; A. Trampus, *Tra ex Gesuiti e cultura dei lumi: Vannetti, Andrea Rubbi e l'abate Roberti*; M. Rolfini, *Clementino Vannetti studioso di Orazio*; G. Lonardi, *Il "latino degli italiani": tra Vannetti e Leopardi*; E. Schweizer, *Clementino Vannetti e Vincenzo Monti*; A. Contò, *La biblioteca di Clementino Vannetti tra Rovereto e Verona? Proposte per una ricerca*.

4. *Adamo Chiusole. Un intellettuale lagarino del Settecento*. Atti del convegno, Rovereto, 3 ottobre 1997, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1999, 112 pp.

Figura *minore*, ma interessante, anche per l'inconsueta ampiezza delle sue relazioni, Adamo Chiusole è al centro di contributi di R. Stauber, M. Allegri, A.M. La Torre, S. Ferrari, P. Panza, E. Chini, che prendono in considerazione le molteplici direzioni del suo impegno intellettuale ed artistico.

5. Girolamo Tartarotti, *Dell'arte critica: memorie inedite*, a cura di Rinaldo Filosi, con un saggio di Cesare Mozzarelli, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 2000, 131 pp.

"... Un'arte la quale insegna a ridurre alla sua vera lezione gli scritti degli autori, a rettamente interpretargli, a distinguere i veri da' falsi, a formare un giusto giudizio de' medesimi, come pure di qualunque storico fatto": così Tartarotti definisce l'arte critica. Il protagonista di coraggiose battaglie erudite contro pregiudizi e tradizioni infondate si addentra qui nel tentativo di una sistemazione metodologica. Avviato negli ultimi anni della vita dell'autore, il lavoro ha forma compiuta in alcune parti, mentre di altre abbiamo solo lo scheletro. Alla sua edizione si è dedicato con impegno pluriennale Rinaldo Filosi, già curatore della ristampa della giovanile *Dissertazione intorno all'arte critica*.

6. *"Le cetere de' dolcissimi Agiati". Le pubblicazioni degli Accademici di Rovereto (1750-1764) raccolte da Giuseppe Valeriano Vannetti*, a cura di Maurizio Gentilini, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 2000, 203 pp.

Edito in occasione del 250° anniversario della fondazione dell'Accademia degli Agiati, il documento rappresenta una testimonianza di sicuro interesse sullo svolgersi dell'attività dell'istituzione roveretana, fornendo più di un elemento di valutazione sulla fitta trama di rapporti personali e culturali che il vivace ceto intellettuale cittadino ed il suo principale animatore, Giuseppe Valeriano Vannetti, cercarono di tessere con letterati ed eruditi di diversa estrazione e provenienza.

7. *Il Settecento tedesco in Italia. Gli italiani e l'immagine della cultura tedesca nel XVIII secolo*, a cura di Giulia Cantarutti, Stefano Ferrari e Paola Maria Filippi, Accademia Roveretana degli Agiati, Il Mulino, Bologna 2001, 517 pp.

Dalla presentazione editoriale: "Lancora scarsa fortuna che la ricezione della cultura tedesca gode all'interno della pubblicistica italiana, soprattutto se confrontata

con quella di altre culture più legate tradizionalmente alla civiltà dei Lumi, fa di questo volume una pubblicazione di grande attualità e di notevole interesse. Il libro, nato per festeggiare i 250 anni di fondazione dell'Accademia Roveretana degli Agiati, che fin dalla sua fondazione è stata un importante luogo di mediazione tra le due culture, presenta undici interventi che affrontano svariati aspetti della diffusione della civiltà germanica nell'Italia del XVIII secolo."

Dall'indice: F. Marri, *Agli albori del filogermanesimo di Muratori: documenti sulla questione comacchiese*; A. Trampus, *La cultura italiana e l'Aufklärung: un confronto mancato?*; D. von Wille, *Il pensiero di Christian Wolf nella cultura cattolica del Settecento: l'eclittismo filosofico di Ulrich Weis*; M. Allegri, *Gli italiani e il Parmaso Alemanno: traduzioni, traduttori e polemiche antifrancesi*; P. M. Filippi, *La periferia traduce: Giuseppe Valeriano Vannetti tra mondo italiano e mondo d'oltralpe*; C. Flaim, *"Un paese cotanto remoto e strano". Considerazioni italiane sulla cultura settecentesca viennese*; G. Cantarutti, *"L'Antologia romana" e la cultura tedesca in Italia*; R. Unfer Lukoschik, *Prolegomeni allo studio del transfer culturale tra Italia e Germania nelle riviste del Settecento italiano*; E. Tortarolo, *Un critico italiano di Winckelmann. Giovanni Battista Casanova*; S. Ferrari, *"Egli eccellente storico, egli ottimo critico...": Carlantonio Pilati interprete dell'opera di Winckelmann*; G. Perini, *Mengs e Correggio: a proposito di un manoscritto fiorentino delle Memorie*.

4.2. Antonio Rosmini

1. Alfeo Valle, *Rosmini e Rovereto 1834-1835 Arciprete decano di san Marco*, Biblioteca Rosminiana, Longo 1985, 295 pp.

"Nel frontespizio del *Nuovo Saggio sull'origine delle idee*, la prima grande opera fondamento di tutto il suo sistema di pensiero, dedicata al concittadino ed amico Pietro Orsi, Antonio Rosmini si firma 'prete roveretano'. Espressione che torna spesso anche a chiusa delle lettere, e in cui ben si affermano le due connotazioni specifiche della sua persona: il sacerdozio e l'origine nativa. Egli sente e vive l'una e l'altra con profonda intensità, in tutta la loro portata. I beni, i valori e le tradizioni della famiglia e della patria sono per lui un patrimonio sacro. Pur lontano per gran parte della vita, il suo rapporto con Rovereto è continuo, affettuoso, fattivo. Possiamo valutarne la misura nel momento culminante, quando provvidenzialmente Rosmini è nominato Arciprete e Decano di San Marco. La presente ricerca propone la ricostruzione storica di quell'anno di Arcipretura" (dalla *Premessa*).

2. *La formazione di Antonio Rosmini nella cultura del suo tempo*: Atti del convegno promosso dal Comune di Rovereto e dall'Istituto di Scienze Religiose di Trento, 20-30 maggio 1986, a cura di Alfeo Valle, Morcelliana, Brescia 1988, 392 pp.

Atti del primo convegno della serie che, a cadenza biennale, affrontò una rilettura del filosofo a confronto con le grandi questioni del pensiero moderno e contemporaneo. Relazioni di G. Beschin, *La prima formazione filosofica del Rosmini a Rovereto*; F. Evain, *Les études philosophiques de Rosmini à Rovereto et la recherche de l'unité du savoir*;

A. Zadro, *La filosofia a Padova nel primo trentennio del XIX secolo*; F.L. Marcolungo, *L'eredità wolff-leibniziana nella cultura veneta fra '700 e '800*; I. Mancini, *La "Critica della ragion pura" nella formazione di Antonio Rosmini*; G. Campanini, *Gli scritti politici giovanili (1821-1826) di Antonio Rosmini*; P. Prini, *Il "Saggio sull'idillio e sulla nuova letteratura italiana" di Antonio Rosmini e la poetica del Manzoni*; F. Mercadante, *Il "Saggio sopra la felicità" emendato da Tommaseo. Comunicazioni di U. Pellegrino, Antonio Rosmini e la formazione padovana*; A. Quacquarelli, *La filosofia neopatristica al tempo di Antonio Rosmini*; U. Muratore, *Rosmini di fronte all'Illuminismo*; M. Serofilli, *La formazione teologico-istituzionale di Rosmini sulla grazia all'Università di Padova*; L. Franchini, *Interessi e attività giovanili di Antonio Rosmini nel campo delle arti del disegno*.

3. Alfeo Valle, *Don Bosco e Rosmini*, Quaderni della Biblioteca Rosminiana Rovereto 2, Longo, Rovereto 1988, 89 pp.

Documentazione delle relazioni tra Don Bosco e l'Istituto rosminiano della Carità.

4. Alfeo Valle, *Rosmini e il rosminianesimo nel Trentino*, Quaderni della Biblioteca Rosminiana Rovereto 3, Longo, Rovereto 1989, 199 pp.

Indagine dedicata in particolare ai conflitti suscitati dall'opera di Rosmini, alle tappe della sua persecuzione, ai ristretti ambienti culturali e politici che si schierarono in sua difesa.

5. Emilio Chiochetti, *Gli scritti "rosminiani"*, a cura di Raffaele Centi, Quaderni della Biblioteca Rosminiana Rovereto 4, Longo, Rovereto 1990, 140 pp.

Nel volume sono editi 18 articoli dedicati a Rosmini, distribuiti su quasi quarant'anni, a testimonianza di un interesse costante verso il suo pensiero da parte di Emilio Chiochetti, filosofo neoscolastico e padre francescano (Moena 1880-Rovereto 1951).

6. *Filosofia e asceti nel pensiero di Antonio Rosmini*: Atti del convegno promosso dal Comune di Rovereto, dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'Istituto di Scienze Religiose in Trento, 5-7 dicembre 1988, a cura di Giuseppe Beschin, Morcelliana, Brescia 1991, 396 pp.

Nella prima parte il tema è affrontato a tutto campo, con relazioni sul rapporto tra filosofia e asceti nel pensiero occidentale (E. Biser, *Filosofia come chiave di accesso alla dimensione della fede*; E. Coreth, *L'influenza platonico-neoplatonica nell'antichità e nel medioevo cristiani*; L. Bogliolo, *Filosofia e asceti nella tradizione aristotelica antica e medievale*; M. Vannini, *Filosofia e asceti in Echart*; D. Bosco, *Filosofia e asceti nel Seicento. Il caso francese*; G. Moretto, *Filosofia e asceti nell'età di Goethe*; F. Volpi, *Heidegger e l'"asceti" del pensiero*). Nella seconda parte, dedicata al pensiero di Rosmini, con testi di T. Manferdini, *Teologia e asceti*; G. Cristaldi, *Il pensare cristiano*; A. Joos, *Antropologia e ascetica in Rosmini e Solov'ev*; R. Bessero Belti, *L'asceti di Rosmini nel quadro dell'Ottocento*; D. Cleary, *Il cuore tematico dell'ascetica rosminiana*; P. Zovatto, *L'infinito rosminiano tra ascetica e filosofia*.

7. *Filosofia e politica: Rosmini e la cultura della Restaurazione*: Atti del convegno promosso dal Comune di Rovereto, dalla Provincia Autonoma di Trento e dall'Istituto di Scienze Religiose in Trento, Rovereto, 20-22 novembre 1991, a cura di Giorgio Campanini e Francesco Traniello, Morcelliana, Brescia 1993, 428 pp.

Nella prima parte, dedicata al contesto storico e culturale, contributi di S. Moravia, *Una rivoluzione 'razionale' tra Sette e Ottocento. Costituzionalismo, 'ideologie', liberalismo*; H. Maier, *Posizioni cattoliche dopo la Rivoluzione francese: romanticismo, conservatorismo, liberalismo*; C. Langlois, *Da Joseph de Maistre a Félicité de Lamennais: alla ricerca di un pensiero politico controrivoluzionario*; F.M. De Sanctis, *L'ordine democratico nel pensiero di Tocqueville*; C. Valverde, *La filosofia politica di Juan Donoso Cortés*; M. Tesini, *Appunti sul pensiero politico nell'età della Restaurazione*. Nella seconda, dedicata alla proposta politica di Rosmini, contributi di F. Traniello, *Lectures rosminiane della Rivoluzione francese*; M. D'Addio, *Il concetto di filosofia politica in Antonio Rosmini*; G. Campanini, *Stato e società civile in Antonio Rosmini*; D. Zolo, *Governo temporale e 'senso ecclesiastico'*; G. Goisis, *Rosmini critico del comunismo utopico e del socialismo perfettistico*; L. Lenner, *Intelligenza e società nel pensiero politico rosminiano*; M. Nicoletti, *Politica e trascendenza nel pensiero di Antonio Rosmini*. Nella terza parte, dedicata a interpretazioni e confronti critici, scritti di A. Joos, *Rosmini ed alcuni pensatori russi*; C. Liermann, *Rosmini in Germania: Kraus e Dyhoff*; M. Vannini, *Personalismo rosminiano e personalismo contemporaneo*; M. Baldini, *La critica al perfettismo in Rosmini e in Popper*; G. Cantillo, *Pietro Piovani interprete di Rosmini*.

8. *Antonio Rosmini, filosofo del cuore? Philosophia e theologia cordis nella cultura occidentale*: Atti del convegno tenuto a Rovereto il 6-7-8 ottobre 1993, a cura di Giuseppe Beschin, Morcelliana, Brescia 1995, 614 pp.

Il nuovo appuntamento del *Progetto Rosmini* (così prende nome dal 1990 l'accordo tra Provincia Autonoma di Trento, Comune di Rovereto, Istituto di Scienze Religiose in Trento) ha una struttura analoga ai precedenti. Nella prima parte, dedicata alla tradizione della *philosophia* e *theologia cordis* nel pensiero occidentale prima di Rosmini, relazioni di G. Pozzi, *Schola cordis*; G. Reale, *L'amore platonico (Philia e Eros) e i suoi nessi strutturali con il bello e il principio supremo del bene*; E. Biser, *Crederci con il cuore. Paolo creatore di una theologia cordis*; T. Spidlik, *La "theologia cordis" nella tradizione patristica*; H. Seidl, *Sul concetto di cuore in S. Agostino*; J. Leclercq, *San Bernardo di Chiaravalle e la "philosophia cordis"*; C. Del Zotto, *La sistematizzazione della filosofia e della teologia del cuore in S. Bonaventura*; G. Chiappini, *Il "senso dell'amor di Dio" in S. Teresa de Ávila e il "volo d'amore" in San Giovanni della Croce*; C. Paolazzi, *Francesco d'Assisi e la contemplazione "con la mente e con il cuore"*; M. Vannini, *Il "cuore" nella mistica femminile del Medioevo*; A.M. Chiavacci Leonardi, *Dante cantore del cuore*; B. Papasogli, *Il tema del cuore nel "Gran Secolo"*; D. Leduc-Fayette, *Pascal, il "filosofo" del cuore*. Nella seconda (intitolata *Rosmini, filosofo del cuore?*), di K. H. Menke, *"Il mio cuore sia il tuo": teologia del cuore in Rosmini*; G. Beschin, *Rosmini filosofo del cuore*; A. Autiero, *Antonio Rosmini e l'etica del cuore*; M. Nicoletti, *La "topografia del cuore" nella filosofia politica di Antonio Rosmini*; F. Percivale, *L'utilizzo del termine "cuore" nel pensiero rosminiano*; A. Valle, *Rosmini. La spiritualità del cuore*; L. Prenna, *L'educazione del cuore nel pensiero pedagogico di Rosmini*; F. De Giorgi, *Il tema del S. Cuore nella spiritualità di*

Rosmini; U. Pellegrino, *La carità e la morale politica in Antonio Rosmini*. Nella terza (*La filosofia del cuore. Rosmini e i suoi contemporanei*), di E. Paschetto, *Gratry e la filosofia del cuore*; O. Grassi, *J.H. Newman e le "intuizioni" del cuore*; A. Giannatiempo, *S. Kierkegaard. La verità come interiorità: i frutti del cuore*. Nella quarta, dedicata al tema del cuore nella filosofia e nella teologia contemporanea, di G. Pasqualotto, *Nietzsche mistico senza Dio*; L. Wenzler, *Il cuore nella tradizione filosofico-teologica della Chiesa russo-ortodossa: Chomiakov, Solov'ev, Florenskij*; T. Manferdini, *Romano Guardini filosofo del cuore*; K. Neufeld, *Karl Rhaner. Il cuore nel pensiero cattolico*.

9. *Credevo pensando: domande della teologia contemporanea nell'orizzonte del pensiero di Antonio Rosmini*, a cura di Karl Heinz Menke e Antonio Staglianò, Morcelliana, Brescia 1997, 540 pp.

"Le relazioni tenute a Rovereto, dal 3 al 5 maggio 1995, si suddividono complessivamente in tre sezioni: la prima affronta il problema della basilare determinazione del rapporto fra credere e pensare, specie se rapportata a quella di altri pensatori come Joseph Maréchal, Henri de Lubac e Karl Rahner; nella seconda sezione si indaga il contributo che Rosmini può fornire agli interrogativi e alle problematiche di alcuni settori della riflessione teologica attuale (cristologia, teologia trinitaria, dottrina della grazia, antropologia teologica, escatologia, ecclesiologia); la terza parte pone il Roveretano a confronto con alcuni problemi della Chiesa contemporanea: ad esempio, quello del rapporto fra teoria e prassi, identità e differenziazione, conservazione e cambiamento, diritto e libertà, stato e chiesa". I relatori sono H. Verwey, K.H. Menke, A. Staglianò, G. Ferrarese, F. Pfurtscheller, F. Conigliaro, nella parte prima; X. Tilliette, P. Coda, G. Colzani, I. Sanna, O.F. Piazza, A. Russo, nella seconda; S. Dianich, P. Renner, G. Lorizio, A. Autiero, M. Nicoletti, nella terza.

10. Alfeo Valle, *Antonio Rosmini. Gli antenati, la famiglia, la casa, la città*, Accademia Roveretana degli Agiati, Morcelliana, Brescia 1997, 246 pp.

"La ricorrenza del bicentenario della nascita di Rosmini, e il crescente interesse per le sue dottrine di cui si va scoprendo l'attualità, ha suggerito questa ricerca sugli antenati, la famiglia e la casa. E non semplicemente quale necessario contributo alla sua piena conoscenza, ma inoltre per il grande rilievo che i Rosmini hanno avuto nella storia della città di Rovereto e per i rapporti e l'influenza che ebbero ben oltre i confini locali". L'autore è direttore della Biblioteca Rosminiana di Rovereto.

11. Renata Lollo, *Il percorso rosminiano di Clemente Reborà*, Biblioteca Rosminiana, Rovereto 1997, 53 pp.

Edito nel bicentenario della nascita di Rosmini e quarantesimo anniversario della morte di Reborà, il saggio della Lollo è ripreso dalla rivista "Pedagogia e vita", luglio-agosto 1996.

12. *Il pensiero di Rosmini a due secoli dalla nascita*, a cura di Giuseppe Beschin, Alfeo Valle, Silvano Zucal, vol. 1 e 2, Morcelliana, Brescia 1999, 1024 pp.

"Il VI Convegno internazionale di studi rosminiani, svoltosi a Rovereto dal 17 al 21 marzo 1997 e di cui si pubblicano qui gli Atti, ha segnato, con la partecipazione di

oltre 50 tra i maggiori specialisti, il coronamento di un impegno e un progetto che si sono posti, tra gli altri, l'obiettivo di ripensare Rosmini e il rosminianesimo al di fuori di ogni ritualismo, per ricollocarli nel contesto del dibattito culturale del nostro tempo, tempo che si è soliti definire 'post-moderno'. Tutto questo nella convinzione che Rosmini sia davvero un pensatore insieme *classico* e *profetico*, capace di 'dire' e di insegnare a un'epoca – come la nostra – spesso smarrita e lacerata". Così presentano i curatori questo grosso volume in due tomi, la cui scansione interna è articolata nelle sezioni: *Metafisica e gnoseologia*; *Filosofia morale*; *Il pensiero politico e giuridico*; *Estetica e cultura letteraria*; *Problematica pedagogica*; *Ascesi e spiritualità*; *Problematica teologica*.

Riprendiamo dall'indice solo l'elenco degli autori: W. Kasper; G. Riconda; F.L. Marcolungo; V. Brugiattelli; G. Formichella; R. Rossi; L. Malusa; A. M. Tripodi; M. L. Facco; A. G. Manno; C. M. Fenu; F. Percivale; T. Manferdini; G. Cantillo; P. Addante; F. Evain; M. Manganelli; O. Ingala; G. Pontara; N. Pirillo; F. Traniello; N. Ladaria; G. Campanini; G. Morra; M.G. Esposito; L. Lenner; F. Todescan; M. D'Addio; M. Ferronato; M.A. Cattaneo; P. Sapienza; M. Cascavilla; M. Nicoletti; C. Liermann; M. Faraone Mari; A.V. Castagnetta; M. Guglielminetti; G. Beschin; F. De Faveri; L. Prenna; R. Lanfranchi; M.P. Biagini Transerici; M. Sonato; W.R. Daròs; A. Valle; P. Marangon; G. Marconi; P. Zovatto; M. Galzignato; K.H. Menke; G. Ferrarese; G. Cristaldi; A. Staglianò; V. Conzemius; F. Gambetti; S. Zucal; A. Capuzzi; U. Muratore.

13. Accademia Roveretana degli Agiati (a cura di), *L'opera e il tempo di Antonio Rosmini. Nel bicentenario della nascita*, Morcelliana, Brescia, 1999, 189 pp.

Aprè il volume la relazione ufficiale di Gabriele De Rosa, tenuta nella giornata celebrativa del bicentenario, il 24 marzo 1997, e dedicata ad una rilettura delle *Cinque piaghe*. Seguono i testi del ciclo di conferenze organizzato dall'Accademia, che configurano un eccellente esempio di mediazione culturale alta, affidata in massima parte a specialisti del tema (ma in qualche caso anche a stimolanti *outsider*). Testi di M. Farina, *Antonio Rosmini e l'Accademia Roveretana degli Agiati*; C. Leonardi, *Antonio Rosmini e la cultura roveretana del suo tempo*; A. Valle, *Famiglia Rosmini: una dinastia di intellettuali roveretani*; M. Meriggi, *Rosmini e la politica del governo austriaco*; F. De Giorgi, *Predicatori apostolici cappuccini tra XVII e XVIII secolo e le "Cinque piaghe" di Antonio Rosmini*; L. Canfora, *Cattolici, liberali, democratici nel Risorgimento italiano*; M. Nicoletti, *La riflessione politica di Rosmini: quale costituzione per l'Italia?*; G. Bezzola, *Manzoni e Rosmini*; F. Traniello, *Rosmini nel Risorgimento italiano*.

14. Marcello Farina, *Antonio Rosmini e l'Accademia degli Agiati*, Accademia Roveretana degli Agiati, Morcelliana, Brescia 2000, 154 pp.

Il futuro filosofo fu associato all'Accademia ancora sedicenne e collaborò in varie fasi alla sua attività. Ne venne anche eletto presidente, nel 1849-50, proprio quando il suo pensiero riformatore era attaccato duramente con la messa all'Indice del saggio *Delle cinque piaghe della santa chiesa*. Quando Rosmini era ancora vivo, ma soprattutto negli anni successivi alla sua morte (1855), per tutto l'Ottocento e oltre, l'Accademia fu un centro attivo di difesa dell'eredità filosofica e spirituale rosminiana, osteggiata e anzi ufficialmente condannata.

4.3 I grandi archeologi

1. *La ricerca archeologica nel Mediterraneo: P. Orsi - F. Halbherr - G. Gerola*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1991, 114 pp.

Il volumetto raccoglie cinque conferenze, promosse dall'Accademia nel 1989 e dedicate a tre protagonisti dell'archeologia italiana: il fatto che tutti fossero roveretani (di origine e non di nascita, nel caso di Gerola) segnala un caso interessante di geografia della cultura. I titoli dei contributi: G. Paci, *Federico Halbherr e l'inizio dell'esplorazione archeologica in Cirenaica e in Tripolitania*; V. La Rosa, *Paolo Orsi e Federico Halbherr: due grandi roveretani dell'archeologia italiana*; S.A. Curuni, *Giuseppe Gerola storico studioso dei monumenti greci*; G.M. Varanini, *Formazione e percorsi di un erudito trentino tra Otto e Novecento: Giuseppe Gerola tra medievistica, archeologia e storia dell'arte (1895-1910)*; E. Chini, *Aspetti dell'attività di Giuseppe Gerola primo Soprintendente a Trento*.

2. *Atti del convegno Paolo Orsi e l'archeologia del '900*, Rovereto, 12-13 maggio 1990, Supplemento agli "Annali" dei Musei Civici di Rovereto, n. 6 (1990), 1991, 245 pp.

La vastissima attività dell'archeologo della Magna Grecia (Rovereto 1859-1935) fu rivisitata, nell'occasione del riuscito convegno del 1990, da specialisti di varie discipline. A distanza ormai di 12 anni, peraltro, è possibile misurare il moltissimo lavoro che ancora resta da fare per esplorare a fondo l'eredità scientifica dell'Orsi: non ne esiste una biografia, non esistono edizioni organiche degli scritti, non si è provato ancora a radunare le carte disperse di ciò che sopravvive del suo epistolario, sono sottratti alla consultabilità i suoi numerosissimi e famosi taccuini di lavoro, conservati a Siracusa... La mozione approvata allora dai partecipanti, che sollecitava ulteriori appuntamenti scientifici a regolari intervalli di tempo, torna di piena attualità. Non si tratta tanto di onorare Paolo Orsi, al cui nome sono dedicate tante prestigiose istituzioni e iniziative: si tratta di organizzare gli studi sulla sua attività e sul suo lascito.

Diamo in forma abbreviata i titoli delle relazioni: P. E. Arias, *Politica e cultura*; G. Ciurletti, *Nella storia dell'archeologia trentina*; V. La Rosa, *La preistoria della Sicilia da Paolo Orsi a Luigi Bernabò Brea*; L. Beschi, *Paolo Orsi e l'archeologia greca*; S.L. Agnello, *Orsi, Roma e l'Alto Medioevo*; P. Pelagatti, *Il metodo di ricerca e di edizione*; G. Gorini, *Il metodo numismatico*, F. Giudice, *L'analisi ceramografica*; M. Paoletti, *Medma ed Hipponium*. Comunicazioni di E.M. Beranger, V. Crespi Tranquillini, B. Bagolini e altri, V. Tusa, G. Paci, A. Cutroni Tusa, M. Guerri, D. Leoni, F. Rasera. Conclusioni di A. Di Vita.

3. Marta Petricioli e Elena Sorge, in collaborazione con Vincenzo La Rosa, *Inventario delle carte di Federico Halbherr di proprietà dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1994, 152 pp.

Il fondo roveretano costituisce solo una parte, abbastanza tarda e con prevalenza di corrispondenza politica e burocratica, della documentazione che ci è rimasta

sull'attività dello studioso. Ne risulta documentata soprattutto la cospicua attività di organizzatore e "diplomatico" dello Halbherr.

4. *La figura e l'opera di Federico Halbherr*, a cura di Vincenzo La Rosa, Provincia Autonoma di Trento, Accademia Roveretana degli Agiati, Comune di Rovereto, Aldo Ausilio Editore, Padova 2001, 246 pp.

Il volume si apre con un saggio di Vincenzo La Rosa, *Per i cento anni dello scavo di Festòs*. Seguono gli atti del convegno, in cui la figura di Halbherr (archeologo, epigrafista, maestro di studi, indagatore e scopritore della civiltà cretese) viene approfondita alla luce di una vasta documentazione, ad opera di studiosi che appartengono a diverse generazioni della cultura archeologica italiana. Indice: G. Pugliese Carratelli, *Testimonianza*; F.M. Gerola, *Ricordando Federico Halbherr*; V. Crespi Tranquillini, *La formazione giovanile nella temperie culturale di Rovereto*; F.M. Carinci, *Gli studi universitari a Roma e il perfezionamento a Firenze*; M. Petricioli, *Federico Halbherr fra archeologia e politica*; A. Di Vita, *Federico Halbherr e l'archeologia italiana a cavallo fra il XIX e il XX secolo*; P. Militello, *L'antichistica straniera nell'epistolario*; N. Cucuzza, *Pigorini e Halbherr fra paleontologia e archeologia egea*; G. Bandini, *Halbherr, Pigorini e la nascita della Missione archeologica italiana in Creta*; G. Leonardi e S. Boaro, *L'epistolario di Federico Halbherr nel Fondo Pigorini di Padova*; G. Maddoli, *L'epistolario Halbherr-De Sanctis*; V. La Rosa, *Federico Halbherr e lo scavo*; A. Magnelli, *Le ricerche epigrafiche*; D. Palermo, *Le ricerche di età protoarcaica*; E. Pappalardo, *Federico Halbherr e i bronzi dell'antro ideo*; F. Cassola, *Conclusioni*.

Il volume raccoglie in edizione autonoma gli atti del convegno tenuto a Rovereto il 26-27 maggio 2000 e pubblicati nel fascicolo n.1, 2000 della rivista "Creta Antica".

4.4 Altri intellettuali

1. Cesare Conci, *Livio Tamanini festeggiando i suoi 60 anni di lavoro al Museo Civico di Rovereto*, LXXXV Pubblicazione della Società Museo Civico, Rovereto 1983, 31 pp.

Tamanini (1907-1997), entomologo di prestigio internazionale, prezioso collaboratore del Museo Civico negli anni '20 e suo direttore dal 1973 al 1993, è qui ricordato da un altro naturalista di grande valore, che ne condivise a lungo interessi e percorsi di ricerca.

2. *Clemente Rebola il periodo roveretano*, Centro rosmignano di cultura, Longo, Rovereto 1986, 73 pp.

Nel centenario della nascita, ricostruzione del periodo che Rebola visse a Rovereto, come sacerdote rosmignano, tra il 1945 e il 1952. Introdotto da uno scritto di Mario Cossali, il volume è dovuto in buona parte all'amorosa competenza di padre Alfeo Valle (anche se non risulta chiaramente dai dati bibliografici esterni).

3. Diego Bonapace, *Giovampietro Beltrami figura singolare di prete e letterato del primo ottocento roveretano*, Quaderni della Biblioteca Rosminiana Rovereto 5, Longo, Rovereto 1991, 169 pp.

Note biografiche e documenti, tra cui anche un manipolo di lettere tra Beltrami e Rosmini.

4. Mario Untersteiner, *La fisiologia del mito*, Bollati Boringhieri, Torino 1991, 521 pp.

Il volume del grande grecista (uscito per la prima volta nel 1946 presso "La Nuova Italia") fu ripubblicato per iniziativa del Comune di Rovereto, nell'ambito di "Mythos. Attualità del classico", a dieci anni dalla morte dell'autore (1899-1981).

5. Luciano Miori: *la figura e l'opera*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1991, 128 pp.

Di Luciano Miori (1901-1984), insegnante liceale di lettere classiche di vasta cultura, traduttore e poeta, scrivono in questo volumetto D. Vettori, L. Caffieri, F. Rosa, C. Leonardi

6. Valentino Chiochetti: *la figura e l'opera*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1992, 62 pp.

Cinque contributi su un uomo di scuola che fu teorico e propugnatore delle autonomie e del federalismo, storico militante, animatore delle istituzioni locali (per 18 anni Direttore della Biblioteca Civica, a lungo consigliere della Società del Museo Civico, Presidente dell'Accademia e del Museo della Guerra). Sulla figura di Chiochetti (Moena 1905-Rovereto 1990) si pubblicano qui un profilo di carattere generale di D. Vettori, due contributi sulla sua attività di archeologo e di storico (A. Rigotti e G.M. Varanini), uno di U. Corsini sulla sua ricerca politica, uno di G. Baldi sulla sua opera di bibliotecario.

7. *Mythos. Ricordo di Mario Untersteiner*, a cura di Diego Leoni, 1992, Materiali di lavoro, Rovereto 1992, 85 pp.

Atti del piccolo convegno tenuto a Rovereto il 25 maggio 1991, per iniziativa del Comune di Rovereto e dell'Associazione Confine. Testi di M. Gigante, *L'Atena pensosa: un simbolo per Mario Untersteiner*; F. Decleva Caizzi, *L'etica della ragione*; M. Isnardi Parente, *Luomo riflesso nell'opera*; D. Del Corno, *La tragedia come percorso di verità*; A. M. Battezzatore, *Le regard intérieur*; D. Leoni, *La fisiologia delle origini*.

8. Clemente Rebora nella cultura italiana ed europea, Atti del convegno, Rovereto 3-5 ottobre 1991, a cura di Giuseppe Beschin, Gualtiero De Santi, Enrico Grandesso, Accademia Roveretana degli Agiati, Editori Riuniti, Roma 1993, 480 pp.

Il volume contribuisce in modo determinante ad una matura considerazione critica del posto di Rebora nel Novecento italiano ed europeo. "L'autore dei *Frammenti lirici* viene dunque inserito tra i maggiori interpreti del nostro tempo: testimone

inquieto e controcorrente, in una ricerca tormentata ma fermamente coerente che l'ha portato a 'sbocciare non visto', umile e preziosissimo maestro di stile e di autenticità" (dalla presentazione editoriale). Indice in sintesi: *Introduzione* di Carlo Bo; O. Macrì, *La poesia di Rebora*; G. Nava, *La lingua*; F. Bandini, *Frammento e disegno poematico*; R. Lollo, *Biografia interiore e interiorità della parola*; G. Scalia, *Il pensare poetico*, G. Raboni, *Rebora e il Novecento*; F. Lanza, *Rebora e D'Annunzio*; M. Marchionne, *Rapporti tra Rebora e Giuseppe Prezzolini*; S. Ramat, *La poesia di Rebora nel giudizio dei suoi primi lettori*; M. Cossali, *Rebora e la guerra*; D. Marchi, "Canti anonimi": piano/forte; S. Marhaba, *La figura della "mamma" nella poesia di Rebora. Note psicologiche e antipsicologiche*; G. Bärberi Squarotti, *La città e la guerra*; G. Beschin, *Il significato dell'amore in Antonio Rosmini e Rebora*; D. Valli, *Rebora e la poesia religiosa*; G. De Santi, *L'espressionismo reboriano all'indice della letteratura europea*; E. Grandesso, *Nel foco che li affina: Clemente Rebora e T.S. Eliot*; B. Caimen, *Gerard Manley Hopkins e Clemente Rebora Poesia e religione*; S. Leone, *Note sulla traduzione reboriana del "Cappotto" di Gogol*; G. Ghini, *Rebora e Andrejev*; M. Del Serra, *L'Oriente nell'anima del Rebora degli anni Venti*; B. Wallace, *Il modello mistico del "Curriculum vitae"*; A. Valle, *L'esperienza religiosa e poetica di Rebora nel "periodo roveretano"*; U. Muratore, *La vocazione rosminiana di Rebora*; R. Cicala, *Dante modello per Rebora*; M. Corsinovi, *Il simbolismo dell'ape nella poesia di Rebora*; G. Scalise, *Verso il confine del poeta*; C. Carena, *Conclusioni*.

9. Umberto Corsini: *la figura e l'opera*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1994, 114 pp.

Di idee liberali, Corsini (1914-1993) è stato un maestro della cultura storica della seconda metà del '900. Ne scrivono in questo volumetto: L. Caffieri, *Corsini e l'Accademia degli Agiati*; M. Garbari, *Gli elementi di unione tra il mondo italiano ed il mondo austrotedesco nell'opera storiografica di Umberto Corsini*; M.R. Di Simone, *Il contributo di Corsini alla storia del Settecento e dell'Età Napoleonica*; G. Granello, *Le pubblicazioni di Corsini nell'attività dell'Accademia*; S. Benvenuti, *La nazione come cultura: l'opera di Corsini nel Museo Trentino del Risorgimento*; G. Faustini, *Corsini il politico*.

10. Carlo Belli un roveretano in Puglia, Pancheri, Rovereto 1994, 174 pp.

Originato da una mostra dedicata a Belli presso il Castello Svevo di Bari, il libro pubblica agli contributi e alcuni documenti su un intellettuale eclettico (critico d'arte, musicologo, musicista e pittore in prima persona...), che prese parte in prima fila a molte importanti esperienze del '900. Belli (Rovereto 1903-Roma 1991) fu anche appassionato studioso della Magna Grecia e animatore degli annuali convegni ad essa dedicati, che dal 1960 si svolgono a Taranto. Il libro peraltro si occupa in prevalenza del suo contributo all'astrattismo e più in generale alle esperienze artistiche del suo tempo.

11. Danilo Vettori: *la figura e l'opera*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1996, 118 pp.

Vettori, amministratore comunale e sindaco di Rovereto, uomo di scuola e di cultura, presidente dell'Accademia degli Agiati dal 1986 al 1993, è ricordato nel volume con contributi di L. Caffieri, R. Michelini, G. Zandonati, G. Baldi, L. Girardi.

12. Giuliano Pischel, *Scritti editi ed inediti (1920-1945)*, a cura di Giuseppe Ferrandi, Museo Storico in Trento, Trento 1999, 234 pp.

Nell'ampio saggio introduttivo Ferrandi ricostruisce lo spessore della vicenda intellettuale e politica di Giuliano Pischel (Rovereto 1905 - Milano 1982), scrittore e pensatore estraneo alle ortodossie quanto rappresentativo delle passioni ideali del suo secolo. Socialista senza partito (anzi peregrinante attraverso diversi luoghi della diaspora di una sinistra moderna e libertaria), fu anticipatore lucido di molti dei temi su cui si tormenteranno i socialisti e tutta la sinistra europea in anni recenti. Gli scritti raccolti in questa antologia partono dai giornalini studenteschi e dai diari giovanili e attraverso le riviste del primo antifascismo giungono alla collaborazione a "Stato moderno", che esprime un filone della Resistenza improntato alla ricerca di una democrazia avanzata. Rimane da esplorare la seconda parte della biografia intellettuale di Pischel, nel contesto dell'Italia democratica e repubblicana.

13. *Dalla lirica al teatro: nel ricordo di Mario Untersteiner (1899-1999)*, Atti del Convegno internazionale di studio. Trento-Rovereto, febbraio 1999, a cura di Luigi Belloni, Vittorio Citti, Lia De Finis, Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, Trento 1999, 451 pp.

Il volume, frutto di un convegno promosso dall'Associazione Italiana di Cultura Classica, Delegazione di Trento, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche della locale Università e con l'Accademia Roveretana degli Agiati, ha una struttura a dittico. Nato come ricordo del greco nel centenario della nascita, "rievoca del Maestro, nella sua terra natale, lo scrupolo del filologo e l'attualità dell'insegnamento. L'occasione è stata propizia per riprendere indirizzi di ricerca perseguiti da Mario Untersteiner, grazie ai contributi di numerosi studiosi che hanno sviluppato tematiche proprie dei generi letterari nell'età arcaica".

Diamo il titolo solo degli interventi esplicitamente dedicati a Untersteiner: M. Gigante, *Untersteiner nel centenario della nascita*; A. Aloni; L. Belloni; B. Zimmermann; A. Casanova, *Mario Untersteiner editore ed interprete dei Persiani di Eschilo*; V. Citti, *Le Coefore di Mario Untersteiner*; P. Judet de la Combe, *Untersteiner -l'Orestie- Wilamowitz. Esquisse d'un dialogue implicite*; V. Lapini; G. Lanata; F. Sartori; J. Jouanna; E. Degani, *Mario Untersteiner e i frammenti dei tragici greci*; C. Miralles; M. Di Marco; I. Pòrtulas; M.G. Bonanno; M. Cannatà Fera, *Il Pindaro di Mario Untersteiner*; E. Berti, *Il Περὶ φιλοσοφίας di Aristotele nell'interpretazione di Mario Untersteiner*; C. Rossitto, *Il "tragico" nei Sofisti di Mario Untersteiner: Ippia di Elide*; G. Ieranò; A. Zadro, *La filologia filosofica di Mario Untersteiner*. In appendice: parte del commento inedito di Untersteiner a *Le Coefore* di Eschilo; A.M. Battezzatore, *La scuola deve essere amicizia*; F. Rosa, *Edipo nelle Langhe*, sul rapporto tra Untersteiner e Cesare Pavese.

14. "La Voce Trentina" (Rovereto, 1911-1912). Stampa anastatica (a cura di Mara Kutinaceff Pancheri). Saggi di Gianni Faustini, Sergio Benvenuti, Mario Cossali, Edizioni Pancheri, Trento 1999.

La piccola rivista "vociana" uscì dal novembre 1911 al settembre 1912, per dodici numeri. Si tratta di un'esperienza interessante per molte ragioni: per le strette relazioni che documenta tra giovani intellettuali di area trentina e di area triestina

(tra questi anche Saba e Slataper); per l'ampiezza di interessi culturali che riflette; per l'anticonformismo delle sue posizioni.

15. *Le prose di Clemente Rebora*, a cura di Gualtiero De Santi ed Enrico Grandesso, Venezia, Marsilio 1999, 151 pp.

Dopo il grande convegno del 1991, un nuovo incontro roveretano (svoltosi il 13 e 14 maggio 1998 a casa Rosmini, dove Rebora visse e operò come sacerdote dal 1945 al 1952) dà origine a questo volume, uscito come primo titolo della collana "Nuovi quaderni reboriani" di Marsilio. Saggi di P. Gibellini, *Introduzione alla prosa di Rebora*; F. Loi, *La novità di Rebora*; F. Finotti, *Lo stile della prosa*; M. Dalla Torre, *Rebora opinionista sulla "Voce"*; U. Piersanti, *Le lettere di guerra*; D. Valli, *Lettura delle "prose liriche"*; G. De Santi, *Il Gogol' reboriano*; E. Grandesso, *Sul sentiero della luce: Rebora e il "Gianardana"*; C. Casna, *Rebora, Mazzini e l'"Epoca Nuova"*; A. Valle, *Gli scritti rosminiani*; G. Menestrina, *Per l'edizione critica dell'epistolario*.

4.5. Testi letterari

1. Virgilio, *Eneide*. Tradotta in esametri e commentata da Luciano Miori. Edizione a cura dell'Accademia Roveretana degli Agiati, del Comune di Rovereto e di Manfrini Editori, Calliano 1982, 357 pp.

La bella edizione, impreziosita ulteriormente dalle tavole di Luigi Ratini, è anche un omaggio al traduttore, alla sua singolare cultura e alla sua umanità. Miori, professore di greco e latino presso il ginnasio-liceo, fu una delle figure eminenti della scuola roveretana dagli anni '30 agli anni '70.

2. *Il teatro di Guido Chiesa*, a cura di Talieno Manfrini, con il testo della commedia *Roveredo che canta*, Longo editore, Rovereto 1990, 235 pp.

Omaggio al fecondo e popolare commediografo per il suo ottantesimo compleanno. Chiesa fu uno dei protagonisti del cosiddetto "teatro di parrocchia", per il quale scrisse tanto in italiano che in dialetto. Mentre dei suoi circa cento lavori in lingua italiana, una metà è stata pubblicata, anche attraverso il veicolo di riviste specializzate nazionali come "Controcorrente", i testi dialettali sono rimasti in buona parte nei copioni delle filodrammatiche. L'edizione di *Roveredo che canta* corrisponde all'esigenza di avere a disposizione i testi di Chiesa (o almeno una scelta di essi) anche come testi propriamente scritti. In appendice Diego Cescotti fornisce un repertorio della produzione di Chiesa.

3. Alessandro Tamburini, Giancarlo Narciso, Duccio Canestrini, *Tre per tre*, Comune di Rovereto, 1997, 92 pp.

Tre racconti, meglio tre monologhi teatrali scritti per altrettanti attori. *La frana* di Tamburini, *Eclissi* di Narciso, *Skilift* di Canestrini furono messi in scena al teatro

Zandonai in tre serate dei primi mesi del '97, rispettivamente da Giovanni Vettorazzo, Giancarlo Ratti e Giovanni Battaglia.

4. *Riverisco, sior! Cinque commedie in dialetto di Guido Chiesa 1934-1956*, a cura di Maria Chiesa e Diego Cescotti, Comune di Rovereto - Biblioteca Civica, Rovereto 1998, 276 pp.

Il commediografo roveretano Guido Chiesa (1898-1979) è stato autore non solo particolarmente fecondo (l'utile catalogo curato da Cescotti e pubblicato in appendice, che completa quello edito nel 1990, conta 158 opere teatrali), ma anche moltissimo rappresentato. Tuttora i suoi lavori, perlomeno quelli dialettali, fanno parte del repertorio delle filodrammatiche, con un successo di pubblico ancora vivo. La sua opera, insomma, fa parte a pieno titolo della cultura popolare trentina, anzi rappresenta in modo esemplare un suo versante importante, quello del teatro di parrocchia, un filone che attende ancora studi specifici adeguati. Il volume contribuisce alla sua conoscenza con l'edizione di cinque testi, *El sior Bepo Scorla*, 1941; *El sior Toni Zivesa l'ha venzù en miliom*, 1934; *El sior Tano dal cor tendro*, 1939; *La siora Gigia*, 1959; *El dottor Buganza el g'ha da far*, 1934, a cura della figlia Maria Chiesa.

5. Rolanda Polonsky, *Un'anima cerco, fratello*, Osiride, Rovereto 1999, 60 pp.
Piccola antologia di poesie (a cura di M. Cossali) di un'artista nella cui vita l'arte si è intrecciata con la fatica di vivere e con la sofferenza mentale. Scultrice, pittrice, poetessa in italiano e in inglese, la Polonsky (Rovereto 1923-1996) ha lasciato un'ingente eredità artistica e letteraria che meriterebbe ulteriori scavi. Il Museo Civico di Rovereto le ha dedicato una mostra (*L'arte di Rolanda Polonsky: sculture, disegni e poesie 1943-1996*, dicembre 1999-marzo 2000) con un piccolo catalogo.

6. Gino Gerola, *Le stagioni dei Bortolini*, Polistampa, Firenze 1999, 254 pp.
Un romanzo autobiografico che è, insieme, autobiografia collettiva di una vallata di montagna. "Un racconto comunitario", lo definisce Geno Pampaloni nella sua prefazione. A distanza di più di trent'anni, Gerola ritorna (in una prosa tesa e intrisa di ricordi del parlato) sui temi del suo lavoro più alto e più noto, il poemetto *La valle*. Il libro ha con questa edizione una nuova occasione di circolare, dopo una prima uscita nel 1990, che coincide con la chiusura dell'attività dell'editore, limitandone la diffusione ad un ambito locale.

7. Lionello Fiumi, *Poesie*, Antologia a cura di Gian Paolo Marchi, tavole di Mario Tozzi, Attilio Alfieri, Michele Cascella, Felice Casorati, U.C.T., Trento 2000, 99 pp.

Riproposta antologica di un poeta di cultura europea. Fiumi (Rovereto 1894-Vercelli 1973) ha avuto, scrive Marchi, "un ruolo non marginale nelle vicende della poesia italiana del Novecento (...), ruolo peraltro scarsamente riconosciuto nelle più diffuse sintesi storiche".

8. Gino Gerola, *La valle e periferia (1943-1995)*, Osiride, Rovereto 2001, 127 pp.

Il piccolo volume raccoglie tutta la produzione poetica di Gerola, sottoposta in gran parte dall'autore ad una capillare rielaborazione stilistica. Scrive nella prefazione Giorgio Barberi Squarotti: "È molto raro, nella storia della poesia della seconda metà del Novecento, un esempio di tanto rigore e di tanta coerenza di ritmo, di linguaggio, di idee, di concezioni, quale è quello di Gino Gerola: ora che è possibile nella distanza del tempo, al di là delle mode, delle polemiche, dei vani entusiasmi, delle stolte e labili consacrazioni, fissare punti di riferimento stabili, sicuri, confortevoli di doni di verità della parola, la raccolta complessiva del suo discorso (...) viene a essere fondamentale, esemplare, come una lezione duratura".

9. Giuseppe Mascotti, *Tarda primavera*, Book Editore, Bologna 2001, 57 pp.
Nato a Coredo in Val di Non nel 1927, emigrante per 45 anni in Argentina, Mascotti vive attualmente a Rovereto, dove lavora presso la Biblioteca Civica. Scrittore bilingue, in italiano e in ispano-americano, ha pubblicato numerose raccolte di poesia che testimoniano la profondità e la coerenza di una ricerca che attraversa tutta la sua vita. *Tarda primavera* è una tappa di questo percorso: il dolente lirismo di Mascotti, la sua "ostinata volontà di testimoniare senza mediazioni la fatica del vivere umano", sono temperate in questo testo, più ancora che in altri, dalle consolazioni dell'amicizia, della parola poetica, della solidarietà fraterna.

Musica 5

5.1. Musicisti

1. Bruno Cagnoli, *Riccardo Zandonai*, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, Trento 1978, ristampa anastatica a cura della Accademia Roveretana degli Agiati con la collaborazione del Comune di Rovereto - Comitato per il centenario della nascita, Rovereto 1983, 450 pp.

La monografia di Cagnoli, a distanza di più di vent'anni, rimane uno dei pochi studi di carattere complessivo sul compositore trentino.

2. Bruno Cagnoli, *Zandonai immagini*, Comune di Rovereto - Comitato per il centenario della nascita, nuova edizione aggiornata, Longo, Rovereto 1983, 325 pp.

Questa biografia attraverso le immagini è stata riedita (in una nuova edizione aggiornata) nel 1994, in occasione del cinquantesimo anniversario della morte.

3. Comune di Pesaro con la collaborazione del Comune di Rovereto, *Zandonai*. Mostra nel centenario della nascita, a cura di Antonio Brancati, Bruno Cagnoli, Michele Provinciali, Pesaro, Palazzo Lazzarini, 13 agosto-18 settembre 1983, Rovereto, Palazzo dell'Istruzione, 14-31 ottobre 1983, 83 pp.

Il catalogo della mostra del centenario si può considerare anch'esso una piccola biografia attraverso le immagini.

4. Riccardo Zandonai, *Epistolario. Corrispondenza con Lino Leonardi e Vincenzo Gianferrari: l'amico e il maestro*, a cura di Claudio Leonardi, Longo, Rovereto 1983, 341 pp.

Il carteggio di Zandonai con Lino Leonardi va dal 1897-98, quando i due erano studenti (quindicenne il futuro compositore, ventenne l'amico, che ebbe una notevole influenza culturale sul musicista in formazione) e si sviluppa (per complessivi 167 pezzi) fino ai primi anni '30. Quello tra Zandonai ed il suo maestro Gianferrari comprende più di 80 pezzi, datati dal 1898 al 1935. Il volume testimonia l'importanza del vasto epistolario zandonaiiano (sono circa diecimila le lettere finora censite, su cui si stanno svolgendo attualmente i lavori preparatori ad un'edizione complessiva).

5. *Riccardo Zandonai*, a cura di Renato Chiesa. Atti del Convegno di studi, Rovereto 29-30 aprile 1983), Comune di Rovereto - Comitato per il centenario della nascita, Unicopli, Milano 1984, 376 pp.

Tappa importante di un percorso di rilettura critica del musicista trentino, ricollocato all'interno della cultura musicale italiana ed europea del '900. Dall'indice: C. Leonardi, *Gli anni della formazione*; G. Piamonte: *Zandonai nella vita musicale milanese*; B. Cagnoli: *Zandonai a Pesaro*; L. Pestalozza, *Fra naturalismo e Liberty*; F. Melotti, *"Je suis l'Empire à la fin de la décadence"*; P. Santi, *La generazione di Zandonai*; E. Mariano, *Riccardo Zandonai e Gabriele D'Annunzio*; R. Chiesa, *Le matrici linguistiche e*

la posizione di "Francesca da Rimini"; G. Lanza-Tomasi, "Giulietta e Romeo" e il ritorno all'antico; L. Tozzi, *Tentazioni iberiche nell'opera di Zandonai*; L. Bellingardi, *A proposito de "I cavalieri di Ekebù"*; A. Bassi, *Alcuni aspetti del sinfonismo zandonaiano*; G. Gualerzi, *Vocalità e cantanti di Riccardo Zandonai*.

6. "Quaderni Zandonaiiani" 1, 1987, sotto gli auspici del Comune di Rovereto, Assessorato alle Attività Culturali, G. Zanibon, Padova 1987, 196 pp.

7. "Quaderni Zandonaiiani" 2, 1989, sotto gli auspici del Comune di Rovereto, Assessorato alle Attività Culturali, G. Zanibon, Padova, 205 pp.

I due "Quaderni" proseguono il progetto di ricerca su Zandonai e il suo tempo. Nel primo numero, oltre ad un'appassionata introduzione di Gianandrea Gavazzeni, si segnalano un saggio di F. Nicolodi, *Zandonai e la musica italiana del primo '900* e il dossier curato da D. Cescotti, *Zandonai direttore d'orchestra. I concerti di Roma 1915-1934*. Nel secondo sono pubblicati gli atti del convegno sulla *Teatralità in Zandonai*, tenuto a Rovereto il 19 e 20 gennaio 1990. Dall'indice: P. M. Bononi, *Riccardo Zandonai nel ricordo di un maestro di canto*; A. Mandelli, *"Francesca da Rimini" interpretata da Antonio Guarnieri*; Z. Juranic, *Zandonai e "Francesca da Rimini". Alti e bassi di un incanto*; P. Trevisi, *La teatralità nell'opera di Riccardo Zandonai*; R. Chiesa, *Componenti veriste della teatralità di Zandonai*. Nella seconda parte del fascicolo si completa il dossier di Cescotti su *Zandonai direttore d'orchestra e i concerti romani*.

8. Giovanni Intelisano e Marco Tiella, *Luigi Mozzani chitarrista e liutaio*, Comune di Rovereto 1990, 303 pp.

Mozzani (Faenza 1869-Rovereto 1943) fu liutaio, interprete e compositore, autore di un metodo per lo studio della chitarra. A Rovereto gli fu affidata nel 1942 una "liuteria comunale", che gli sopravvisse solo fino al 1947. La monografia di Intelisano è completata dallo studio di Tiella sul periodo roveretano del musicista.

9. Renato Chiesa, Gian Luigi Dardo, *Omaggio a Renato Dionisi per l'80° compleanno*, Associazione Filarmonica e Comune di Rovereto, 1990, 72 pp.

All'affettuoso ritratto del musicista trentino (nato a Rovigno d'Istria nel 1910, morto a Rovereto nel 2000, ma anch'egli figlio di Sacco, come Zandonai) concorrono un'intervista a cura di R. Chiesa ("*Io sono semplicemente un operaio della musica*"), un ampio scritto di G.L. Dardo e un'appendice a cura dello stesso Dardo con la musicografia e la discografia di Dionisi.

10. *Ottone Tonetti musicista: per l'80° compleanno*, Comune di Rovereto, Civica Scuola Musicale Zandonai, Rovereto 1992, 14 c.

Per gli ottanta anni di padre Ottone Tonetti, la Civica Scuola Musicale "Zandonai" ha realizzato questo fascicolo per rendere omaggio ad un compositore apprezzato e insieme per rendere manifesta la gratitudine della città al Maestro che con dedizione affettuosa e generosa ha diretto la scuola roveretana dal 1962 al 1977. Testi di F. Zanoni, G. Calliari, F. Nicolini, dedicati alla figura del francescano musicista.

11. Nicola Sfredda, *Analisi di opere pianistiche del Novecento*, Comune di Rovereto, Civica Scuola Musicale Zandonai, 1992, 75 pp.

Il lavoro raccoglie le dispense del corso di "Analisi del linguaggio e della partitura", tenuto da Nicola Sfredda e promosso dalla Civica Scuola Musicale nel corso dell'anno scolastico 1991-92.

12. *Riccardo Zandonai nel 50° della morte*, atti della giornata di studio, Rovereto 11 novembre 1994, Accademia Roveretana degli Agiati, 1995, 175 pp.

Il libro raccoglie i contributi del terzo convegno della serie roveretana apertasi nell'83. Dopo l'introduzione di Renato Chiesa, l'indice prosegue con C. Orselli, *Le intonazioni dantesche di Zandonai*; M. Sighele, *La vocalità di Zandonai*; G. Calliari, *Zandonai e la Moda. Tracce del gusto figurativo nell'immagine scenica*; B. Zanolini, *L'aspetto armonico nella scrittura zandonaiiana*; L. Summer, *L'aspetto strumentale*; F. Nicolini, *I libretti*; D. Cescotti, *La stampa romana*; M. Peguri, *Spleen: appunti da un'esecuzione*; B. Cagnoli, *Zandonai in America*.

13. Marina Callegari, *Pedagogia della creatività. Uso del corpo in educazione musicale*, presentazione di Rosalba Deriu, Civica Scuola Musicale Zandonai, Osiride 1995, 62 pp.

Il lavoro propone alcune linee di ricerca per l'educazione musicale dei bambini nelle scuole d'infanzia ed elementari, dando forma compiuta a riflessioni già circolate in apprezzate attività di aggiornamento per insegnanti promosse dall'istituzione roveretana. Nel lavoro di ricerca teorica e operativa raccontato da Marina Callegari (docente dei corsi di aggiornamento per insegnanti promossi dalla Civica Scuola Musicale sotto l'egida dell'IPRASE dal 1992 al 1995), il corpo rappresenta il luogo di molte esperienze e il tramite di molte acquisizioni: da quelle più squisitamente ritmiche a quelle relative all'organizzazione formale della musica.

14. Diego Cescotti, *Riccardo Zandonai: Catalogo tematico*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 1999, 659 pp.

Il catalogo tematico redatto da Cescotti raccoglie ed elenca sotto forma di schede progressive tutta la produzione maggiore e minore, edita ed inedita di Riccardo Zandonai ed è il risultato di un'indagine capillare condotta nelle biblioteche e negli archivi pubblici e privati di una ventina di città italiane, su incarico del Comune di Rovereto. Il panorama che ne esce offre la misura dell'ampia e variegata produzione musicale del maestro. Il robusto volume, che si avvale anche di un ricco apparato bibliografico ed archivistico, intende porsi come strumento propedeutico per qualsiasi ulteriore lavoro critico e analitico sull'opera del compositore, rispondendo in questo all'esigenza più volte manifestatasi nella comunità degli studiosi.

15. Riccardo Zandonai, *Due carteggi*, a cura di Diego Cescotti, Symposium, Trento 1999, 197 pp.

Dal fondo Zandonai della Biblioteca Civica è stato tratto questo suggestivo assaggio dell'epistolario del musicista. Nella prima parte è pubblicata la corrispondenza con i genitori, nella seconda quella con l'amico Giovanni Giovannini.

5.2 Partiture

1. Domenico Pasqui, *Messa S. Cecilia in Do maggiore per soli coro e orchestra*, edizione anastatica della partitura autografa a cura di Clemente Lunelli, prefazione di Mario Levri, Biblioteca Civica, Rovereto 1980, 77 pp.

Don Domenico Pasqui (1722-1780) fu autore fecondo di musica chiesastica. Le sue opere, scrive Levri, "riccheggiano lo stile e lo spirito delle esecuzioni della cappella musicale salisburghese, nella quale erano infiltrati elementi della scuola napoletana". Dal 1754 alla morte fu maestro di cappella nella chiesa di S. Marco.

2. Bruno Bettinelli, *Due liriche giocose*, su testi di Berni, per canto e pianoforte, Collana "Omaggio a Zandonai", Edizioni Zanibon, Padova 1983

3. Giorgio Cambissa, *Tre schizzi* per pianoforte, Collana "Omaggio a Zandonai", Edizioni Zanibon, Padova 1983

4. Giorgio Ferrari, *Intonazioni*, su testo di Portinari, per voce e quattro strumenti, Collana "Omaggio a Zandonai", Edizioni Zanibon, Padova 1983

5. Virgilio Mortari, *Due canti d'amore*, su testi di Cavalcanti, per voce e pianoforte, Collana "Omaggio a Zandonai", Edizioni Zanibon, Padova 1983

6. Jan Novák, *Notturmo e toccata per pianoforte a quattro mani*, Collana "Omaggio a Zandonai", Edizioni Zanibon, Padova 1983

La Collana "Omaggio a Zandonai" raccoglie le pagine commissionate in occasione del centenario a cinque tra i maggiori compositori della seconda metà del Novecento: Bruno Bettinelli, Giorgio Cambissa, Giorgio Ferrari, Virgilio Mortari e Jan Novák. "Per un musicista come Zandonai, che non ha avuto eredi diretti e non è stato un caposcuola, la collana costituisce il filo sottile che lo lega alla coscienza del presente. Non prevede l'adesione stilistica e linguistica al mondo del Roveretano, ma si propone come una manifestazione fra la libera affinità ed il riconoscimento di valori che restano".

7. Nicola Straffellini, *La speranza infinita*: quadri musicali per recitanti, voci bianche, coro misto e piccola orchestra; su testi di Eden Gianni Fava, Civica Scuola Musicale R. Zandonai, Rovereto 1991

Per ciascuna edizione di "Strenna di Natale" (una manifestazione promossa dal 1989 al 1995), la "Civica" commissionò ai più promettenti tra i giovani compositori italiani pagine musicali inedite. Il lavoro di Straffellini fu realizzato per l'edizione del 1991.

8. Michele Peguri, *Rosa e Brezza*: favola in musica per voci recitanti, coro e orchestra. Opera commissionata dalla Civica Scuola Musicale R. Zandonai

di Rovereto per "Atuttamusicà" 1991, Civica Scuola Musicale R. Zandonai, Rovereto 1991

Nella prima metà degli anni '90 la Civica Scuola Musicale "Zandonai" si conquistò un significativo spazio come centro di produzione culturale, inventando un variegato ventaglio di iniziative e di manifestazioni. Tra queste "Atuttamusicà", una settimana di *full immersion* nella musica da camera e nell'attività orchestrale per giovani strumentisti. Molti i lavori scritti per le varie edizioni, tra i quali la favola in musica per voci recitanti, coro e orchestra, scritta da Michele Peguri.

9. Silvio Deflorian: *una vita per la musica*, Civica Scuola Musicale R. Zandonai, Osiride, Rovereto 1992

Evitando la retorica celebrativa, la Civica Scuola Musicale "Zandonai" realizzò nel 1992 un omaggio festoso e consapevole al maestro Silvio Deflorian, al quale la città di Rovereto deve tanto per la sua attività di instancabile operatore civico dell'arte musicale. La pubblicazione raccoglie otto armonizzazioni realizzate dal Maestro per il Coro "Rosalpina", in ricordo del duraturo rapporto di amicizia e di stimolo creativo che legò il musicista roveretano con il coro bolzanino.

10. Renato Dionisi, *Elegia*: per clarinetto, violoncello e pianoforte, Civica Scuola Musicale R. Zandonai - Osiride, Rovereto 1994, 7 pp.

Composta su invito della direzione della Scuola per un appuntamento musicale che ripercorresse le tappe e le figure principali della storia della Civica Scuola Musicale (da Zandonai a Rossi, da Tonetti a Dionisi), *Elegia* fu affidata all'esecuzione di tre promettenti allievi: Emilia Campagna, Roberto Boni, Dora Cainelli. Piacevolmente sorpreso dalla loro prova (registrazione della RAI di Trento), Dionisi dedicò la composizione ai tre giovani strumentisti.

11. Roberto Rossi, *Preludio; Alla canzone*, per quartetto d'archi, revisione e trascrizione di Michele Peguri, Civica Scuola Musicale R. Zandonai - Osiride, Rovereto 1994, 13 pp.

Rossi fu direttore della Scuola Musicale di Rovereto dal 1910 al 1945. I suoi manoscritti furono donati dalla figlia Angiola a Marvi Zanoni e da questa, a sua volta, donati alla Scuola. Da questo interessante fondo sono tratte le opere qui pubblicate, trascritte da Michele Peguri per il complesso formato dagli allievi.

12. Ottone Tonetti, *Alba sul Baldo*, per orchestra d'archi, Civica Scuola Musicale R. Zandonai - Osiride, Rovereto 1994, 7 pp.

Nel cinquantesimo dalla morte di Zandonai, la Civica Scuola Musicale ripensò il suo passato dialogando con alcune figure essenziali della propria storia: Zandonai, Rossi, Dionisi e Tonetti (insegnante dal 1956 e direttore dal 1962 al 1977, in un periodo di decisivo sviluppo dell'istituzione). Ispirato da una poesia dell'alense Giuseppe Caprara, Tonetti scrisse per l'occasione *Alba sul Baldo*. La prima esecuzione assoluta, affidata al complesso formato dagli allievi della scuola musicale roveretana, fu registrata dalla RAI di Trento.

13. Francesco Schweizer, *Il principe gambero: favola in musica per voce recitante e orchestra da camera*. Testo di Erica Schweizer, Civica Scuola Musicale "R. Zandonai", in collaborazione con Comprensorio di Primiero e Biblioteca intercomunale di Primiero, Osiride, Rovereto 1994, 31 pp.

Presentata in occasione della "Strenna di Natale" del 1994, la pubblicazione è suddivisa in due fascicoli - la partitura musicale in uno e nell'altro il testo della storia illustrato da Erika Schweizer - corredati dalla musicassetta con la registrazione della prima esecuzione assoluta della fiaba da parte dell'orchestra degli allievi della scuola musicale roveretana. La qualità del lavoro e la bellezza dell'edizione (promossa e coordinata da Marvi Zanoni) hanno meritato lodi incondizionate sulla rivista "Piano Time" (febbraio 1995).

14. Nicola Sfredda, *Mignolina: suite per orchestra da camera ispirata alla fiaba di Hans Christian Andersen*, Civica Scuola Musicale R. Zandonai, Osiride, Rovereto 1994

Di questo lavoro (dedicato agli allievi più giovani della Civica Scuola Musicale "Zandonai") esistono due versioni: per arpa e per orchestra da camera. Le due versioni sono state proposte in prima esecuzione assoluta nell'ambito di "Un gelato in biblioteca" (per arpa) e di "Atuttamusic" (per orchestra da camera).

15. Andrea Chini, *Musica per il film "La legge della montagna"*, per clarinetto e pianoforte, Civica Scuola Musicale "Zandonai", Osiride, Rovereto 1997, 43 pp. Scritto per un saggio della Civica Scuola Musicale, a conclusione di un laboratorio dedicato alla musica per film.

5.3. Musica antica, organologia, restauro

Si raccolgono qui le pubblicazioni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, a partire dal volume unico di *Praxis* (1983), raccolta di "studi originali, rivisitazioni di trattati e articoli di scarsa diffusione o difficile consultazione, traduzioni e recensioni" nell'ambito di teoria e prassi esecutiva della musica antica. Negli anni successivi l'attività dell'Accademia (concerti, serate accademiche di lezioni-concerto, studi) si è andata depositando in una serie di *Quaderni*, quasi sempre a carattere monografico, con una forte prevalenza di argomenti organologici. Si tratta di pubblicazioni in gran parte stampate con mezzi *poveri* e circolanti attraverso canali diretti e selezionati. Dal 1997 una nuova serie di *Quaderni* comprende studi originali e traduzioni curate da Marco Tiella nel corso di Formazione Professionale per operatori-ristoratori di Pieve di Cento.

1. *Praxis Studi e testi sull'interpretazione della musica*, Accademia Roveretana di Musica Antica, Rovereto 1983, 220 pp.

M. Tiella, *L'Antico nella musica attuale*; C. Canevari, *Cenni storici sull'uso degli strumenti ad ancia doppia incapsulata*; R. Vettori, *Lineamenti di una teoria del recupero storico-musicale*; Gruppo di studio del conservatorio "G. Verdi" di Milano, *La tecnica esecutiva degli strumenti a tastiera e del liuto nelle fonti storiche*

2. *Vanitas Vanitatum*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1987, 12 pp.

F. Fortunato, *L'oratorio come momento didattico ed estetico*; R. Vettori, *Cantata a 3 voci per il S. Natale con stromenti. Il Concerto e la Cantata nel periodo barocco*

3. *Scintille di musica*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1988, 173 pp.

A. Albertani, *Delle violette da arco senza tasti - Dei violoni da tasti e da arco - Della accordatura della Lyra*; P. Marchetti, *Strumenti a tastiera*; S. Pozzer, *Di alcune regole per lo cantare*; R. Pozzer, *Strumenti a fiato*; P. Prosser, *Del liuto - della cethera - della arpa*; M. Tiella, *Scintille di musica, ovvero una mostra musicale didattica - la musica nella teoria rinascimentale - Del modo di accordar gli strumenti*; R. Vettori, *Dal maglio di Lanfranco: scintille di musica bresciana nel primo cinquecento - L'insegnamento del canto piano e figurato nelle Scintille del Lanfranco*

4. *G.F. Haendel, Passione secondo Giovanni - 1704*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1988, 32 pp.

B. Prosser, *Note di regia*; R. Vettori, *Passione drammatica o passione emblematica? Note per l'esecuzione di una passione settecentesca*; F. Fortunato, *Struttura musicale e poetica pietistica nella "Johannes-Passion", 1704*; E. Sfredda, *Musica e liturgia nel mondo luterano*; M. Tiella, *La concertazione strumentale*

5. *Il Ballo dell'Imperatore*, Accademia Roveretana di Musica Antica, Rovereto 1989, 84 pp.

P. Fabbri, *Lessico monteverdiano: intorno al "genere rappresentativo"*; F. Fortunato, *Il ballo del Potere*; M. Tiella, *Il dibattito tra Giovanni Maria Artusi, l'Ottuso Accademico Giulio Cesare e Claudio Monteverdi alla luce del concetto rinascimentale di consonanza*; M. Vansheeuwijk, *Alcuni problemi a proposito degli strumenti ad arco nell'opera di Claudio Monteverdi*; P. Marchetti, *Prassi del basso continuo*

6. *Strumenti per Mozart*, a cura di Marco Tiella e Romano Vettori, Accademia Roveretana di Musica Antica - Istituto per la ricerca organologica e il restauro, Milano, Longo, Rovereto 1991, 373 pp.

M. Donato, *Le presenze dei Mozart in Trentino*; R. Vettori, *I monumenti mozartiani di Rovereto*; A. Bollini, *Carl Mozart e una preziosa eredità: il pianoforte del Padre*; P. Barbieri, *Considerazioni sull'accordatura strumentale al tempo di Mozart*; M. Tiella, *Strumenti a tastiera all'epoca di Mozart*; K. Wittmayer, *Il fortepiano di Mozart. Proposta di ordinamento dello strumento in una serie storico-costruttiva*; A.J. Gobbet, *Fortepiano a tangenti (Tangentenflügel) di Späthe Schmahl Regensburg 1790*; F. Augelli, *Indagini conoscitive sul clavicembalo mozartiano di Antonio Scotti*; M. Tiella, *Strumenti ad arco all'epoca di*

Mozart; M. Tiella e L. Primon, *Gli strumenti ad arco custoditi nella Geburtshaus a Salisburgo*; L. Primon, *Un violoncello "barocco"*; G. Stradner, *Diapason, caratteri delle tonalità e del suono*; P. Prosser, *Uno sconosciuto metodo manoscritto (1756). Considerazioni sull'identificazione della mandora nel XVIII secolo*; L. Lippi, *Un mandolino milanese. Indagini scientifiche sulle corde metalliche storiche del clavicembalo* a cura di: G. Intelisano, V. Poluzzi, M. Baldi; S. Cingolani; A. Aleotti.

7. *Vespri musicali di S. Marco*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1991, 28 pp.

R. Vettori, *Vespri musicali di S. Marco*; P. Prosser, *Bibliografia essenziale*; M. Tiella, *Ambiente e pratica strumentale a Venezia*; W. Pili, *Discografia*

8. Marco Tiella, *Carlo Mozart insegnante di pianoforte*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1991, 33 pp.

9. *Glossario dei termini organologici raccolti nella corrispondenza e nei documenti mozartiani*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1991, 89 pp.

10. M. Latcham, *I pianoforti che Mozart non suonò*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 33 pp.

11. *Lodovico Grossi da Viadana e la prassi policorale tra la fine del '500 e l'inizio del '600*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, a cura di Walter Pili, Marco Tiella e Romano Vettori, s.i.p., Rovereto 1992, 55 pp.

M. Tiella, *Lodovico da Viadana e la prassi policorale tra la fine del '500 e l'inizio del '600*; R. Vettori, *Un vespri di Lodovico da Viadana per l'Assunzione della Beata Vergine*; W. Pili, *Ludovico Grossi da Viadana: discografia*

12. W. Güth, *Le caratteristiche fisico-acustiche dei violini antichi e moderni*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 9 pp.

13. Marco Tiella, *Violini barocchi e violini moderni*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1988, 16 pp.

14. Marco Tiella, *Pittura e iconografia*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 13 pp.

15. A. Carruth, *Accordatura delle tavole - parte II - violini*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 14 pp.

16. Marco Tiella, *Il pianoforte nelle esperienze di Giacomo Gotifredo Ferrari*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 17 pp.

17. Marco Tiella, *Il clavicordo - appunti storico-costruttivi*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 21 pp.

18. Marco Tiella, *Un fortepiano nelle forme di uno strumento popolare?*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1992, 7 pp.

19. *Claudio Monteverdi, Imperatore della musica*, a cura di Marco Tiella, Accademia Roveretana di Musica Antica, Rovereto 1993, 131 pp.

Introduzione di M. Tiella, P. Prosser, *"Al molto Illustre Signor Claudio Monte Verde": testimonianze della fama presso i contemporanei*; M. Tiella, *Il dibattito tra il P.R.D. Giovanni Maria Artusi e l'Ottuso Accademico su "talune imperfezioni della moderna musica"*; R. Lindell, *Gonzaga, Monteverdi e la musica alla corte imperiale*; E. Fontana - P. Király, *Rapporti musicali italo-ungheresi all'epoca di Claudio Monteverdi*; R. Vettori, *Il Vespro della Beata Vergine di Monteverdi. Organici e presenze strumentali*; K. Moens, *La 'nascita' del violino nei Paesi Bassi*

20. Marco Tiella, *Strutture di un centro di restauro degli strumenti musicali*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 12 pp.

21. Marco Tiella, *Due proposte per attività di conservazione e restauro di strumenti musicali a Rovereto*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 8 pp.

22. Pietro Prosser, *Alcune considerazioni formali circa la Messa Sopra l'aria di Fiorenza di Girolamo Frescobaldi*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 12 pp.

23. Marco Tiella, *Esame diagnostico dello stato di conservazione della Physarmnika di A. Haeckl - inv. 6678a/4 Musei Civici di Rovereto*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 2 pp.

24. Marco Tiella, *Trent'anni di esperienza italiana nella ricostruzione degli strumenti per la musica antica*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 24 pp.

25. Marco Tiella, *Ricerche sul violino di I. e C. Suboni* (Traduzione da *FoMRHI Quarterly* n. 71), Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 2 pp.

26. Marco Tiella, *L'epoca d'oro del violino*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 8 pp.

27. Marco Tiella, *Gli organi della Valle Lagarina all'epoca di Giovampietro Beltrami*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1993, 41 pp.
28. Adolf Sandberger, *Documenti da: Beiträge zur Geschichte der bayerischen Hofkapelle unter Orlando di Lasso*, a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 20 pp.
29. Marco Tiella, *Gaetano Greco - Tuoni ecclesiastici con li loro versetti*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 8 pp.
30. Marco Tiella, *Tavola sinottica della storia degli organi della chiesa di S. Marco dal 1633 al 1922*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 6 pp.
31. Marco Tiella, *Corso sperimentale di cultura musicale - Dalla costruzione di strumenti semplici all'esecuzione di semplici composizioni musicali*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 6 pp.
32. Marco Tiella, *Alcune informazioni di interesse fisico-acustico sulle corde usate negli strumenti a pizzico - con particolare riferimento alla chitarra battente*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 8 pp.
33. Marco Tiella, *Accordature rientranti per le cetere in Michael Praetorius*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 5 pp.
34. Marco Tiella, *Alcune informazioni sulla chitarra di transizione da: Nouvelle Méthode [...] de Guitarre di J. P. Baillon*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 8 pp.
35. T. Leonard, *Riempimento di cavità scavate dagli insetti per mezzo della tecnica della macerazione*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 5 pp.
36. Marco Tiella, *Alcune notizie inedite su Riccardo Zandonai nella corrispondenza dell'Arch. Conte Pierino Marzani - Intervento alla Giornata di Studio su Riccardo Zandonai*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 8 pp.
37. Hans Rödiger, *Nuove conoscenze sulla natura della risonanza negli strumenti ad arco*, a cura di M. Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1994, 55 pp.

38. Marco Tiella, *Appunti sintetici sulle relazioni tra le suddivisioni teoriche ed empiriche dell'ottava*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
39. Marco Tiella, *Introduzione sulla struttura della musica antica*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
40. Marco Tiella, *Musica e musicisti alla corte di Margherita d'Austria Signora di Ortona*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
41. A. Reichling, *Problemi della tutela artistica degli organi*, a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
42. W. Lottermoser - E. Jenker, *Ricerche acustiche in occasione del restauro dell'organo Silbermann di Arlersheim*, a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
43. W. Lottermoser, *Ricerche acustiche sull'organo di A.B. Della Ciaia a Pisa*, a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
44. Marco Tiella, *Nuove tecnologie informatiche e restauro virtuale*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
45. *Notizie d'interesse musicale rinvenute nel periodico La Baracca (Katzenau, 1917 - 1918)* a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
46. *Repertorio delle musiche eseguite nel campo di concentramento di Katzenau (1917 - 1918)* a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
47. Marco Tiella, *Il Clavicordo - Appunti Storico-costruttivi*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1995
48. Marco Tiella, *Repertorio dei melodrammi uditi dal Conte Pierino Marzani (1903 - 1907)*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996
49. Marco Tiella, *Musicologia e Fisica Acustica: convergenze e divergenze - Tavola rotonda del Gruppo di Acustica Musicale della Associazione Italiana di*

Acustica - Bologna, 14 settembre 1995, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

50. Marco Tiella, *Notizie sui cinematografi a Rovereto tra il 1897 e il 1915*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

51. Marco Tiella, *Experiences Gained in the Search for Musical Iconographical Sources in Trentino*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

52. Marco Tiella, *Violons Italiens anciens et modernes*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

53. V. Stachov, *Preparazione del Fondo e Vernice dei Violini*, a cura di Marco Tiella, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

54. Marco Tiella, *Qualità acustiche degli strumenti e loro valutazione*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

55. Marco Tiella, *Nuove Strade per un Percorso Antico nell'Interpretazione Musicale*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

56. Marco Tiella, *Appunti sul fortepiano ottocentesco* (da una conferenza di Alan Moysan), Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1996

57. Marco Tiella, *Appunti sull'accordatura* (da Dominique Devie, *Le Tempérament Musical*), Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1997

58. Dominique Devie, *Schemi di Accordature Storiche* (da Dominique Devie, *Le Tempérament Musical*), Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1997

59. Marco Tiella, *G.F. Sievers and mid 19-century Pianoforte Technology*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1997

60. Marco Tiella, *Il Pianoforte - Caratteristiche meccaniche ed espressive*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1997

61. Marco Tiella, *Elenco delle musiche conservate nell'archivio della famiglia*

Marzani a Villa Lagarina, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1997

62. Angela Romagnoli, *G. Carissimi - Gli oratori Jephte e Jonas*, Quaderni dell'Accademia Roveretana di Musica Antica, s.i.p., Rovereto 1997

Pace e diritti umani 6

1. *I diritti dei popoli per uscire dalla logica guerra-terrorismo*. Atti del convegno sui problemi internazionali, Rovereto 14-15 marzo 1987, promosso dalle Associazioni per la Pace e i Diritti dell'Uomo con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Rovereto, s.i.d., 125 pp.

Relazioni di L. Bettazzi, *Guerra e morale*; G. Gaia, *Diritto alla sicurezza e guerra*; S. Senese, *I diritti dei popoli e il diritto internazionale*. Il volumetto, i cui temi non rischiano di perdere attualità, costituisce anche un documento della fase di costruzione del "Comitato delle Associazioni per la pace" di Rovereto.

2. *Il treno della pace. Da Don Rossaro a Padre Zanotelli un percorso storico*, a cura del Comitato delle Associazioni per la Pace e i Diritti dell'Uomo, Publi-print, Trento 1992, 103 pp.

Il libro raccoglie tre distinti momenti di riflessione sulle culture della pace. Nella prima parte sono analizzati la storia e i messaggi attuali dei memoriali *viventi* roveretani, la Campana dei caduti e il Museo della Guerra, nati ambedue dalla Prima guerra mondiale e impegnati nel difficile compito di attualizzare e riconvertire la propria carica simbolica (interventi di V. Chiocchetti, don S. Franch, A. Miorandi). F. Raserà traccia un profilo storico di don Rossaro, *Il prete della Campana*. Nella seconda parte, dedicata al messaggio dei profeti di pace, interventi di Vittorio Cristelli sul messaggio di Alex Zanotelli e di Ernesto Balducci su Giorgio La Pira. Nella terza parte, resoconto di un intervento a Rovereto di Johan Galtung.

3. *L'ascolto e il conflitto*, a cura di Daniele Novara, La meridiana, Molfetta (Bari), 1993, 123 pp.

Atti del Convegno "Insieme per imparare la pace", Rovereto 29-30 novembre e 1 dicembre 1991. L'iniziativa, sostenuta dal Comune di Rovereto e dal Forum Trentino per la Pace, puntava alla costituzione di un coordinamento permanente dei gruppi attivi nel lavoro di educazione alla pace (REAP), promosso dal Centro Psicopedagogico per la Pace di Piacenza. Interventi di R. Walhstrom; P. Patfoort; A. L'Abate; W. Fornasa e M. Papotti; G. Catti; N. Salio; P. Reggio; D. Bazzini; M. Cardone, R. Momo e E. Mosso; V. Barba e S. Loos; D. Novara; P. Blandano e G. Casarrubea; R. Aspeslagh; M. Bolognese; P. Rigliano; R. Vittori.

4. *Donna Pace Spiritualità. Interventi Rovereto 1991-94*, Comitato delle Associazioni per la Pace e i Diritti Umani, Rovereto 1995, 175 pp.

Il libro raccoglie buona parte delle riflessioni e delle testimonianze proposte in un lungo seminario a tappe, durato quattro anni. "Soggetto trasversale nella storia della disparità, dell'oppressione, della discriminazione, la donna e il suo ruolo sono stati il denominatore comune di questi incontri: lo sono stati soprattutto in positivo, per la ricerca di identità e di libertà scritta nella storia femminile, per il lavoro sulla quotidianità, sulla resistenza a partire dai bisogni concreti, per la capacità propositiva e organizzativa di cui l'attualità dà innumerevoli esempi" (dalla presentazione). Il libro comprende due sezioni in cui vengono raggruppati gli interventi relativi a *Donna e cultura religiosa* e a *La donna nella cultura laica. Pensiero e politica delle donne*. Nella prima troviamo: S. Filosi, *Un'introduzione alla spiritualità ebraica*;

M. Morelli, *La donna nell'Antico Testamento*; G. Basetti Sani, *La spiritualità della donna islamica*; S. Jellici, *Stereotipi della donna islamica*; C. Impera, *La donna nella società indù*; F. Piccoli Sfreda, *Spiritualità femminile nel dialogo interreligioso*. Nella seconda parte: M. Spagnoli, *Il pensiero della differenza nel movimento femminista*; L. Menapace, *Il rapporto donna-pacifismo*; id., *La diplomazia popolare delle donne*; R. Menichini, *Testimonianze e riflessioni di un'invitata nella ex-Jugoslavia*; A. Puglisi, *L'esperienza delle donne siciliane*; G. Covi, *Toni Morrison: uno spunto per discutere di identità migranti*.

Segue una sezione, *Testimonianze*, in cui sono riassunti gli incontri con donne provenienti da diversi paesi dell'America Latina, dell'Africa, del Medio Oriente; uno spazio specifico è destinato a riflessioni e voci dalla ex-Jugoslavia; conclude una rassegna bibliografica.

5. Giuliano Pontara, *La personalità non violenta*, Alternative 1, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1996, 100 pp.

La collana è promossa dalla IUPIP (International University of Peoples' Institutions for Peace), alias UNIP in italiano, vale a dire l'Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace, sigla complicata di un progetto formativo concreto e operante, con sede a Rovereto, promosso dalla Fondazione Opera Campana dei Caduti con il sostegno degli enti locali.

In questo primo volumetto l'autore, che è anche il direttore della collana e coordinatore scientifico dell'IUPIP/UNIP, si interroga su quale sia il tipo di personalità più adatta ad essere portatrice di una matura cultura della pace, soffermandosi sulle sfide cui deve far fronte oggi e sui fattori del processo educativo che favoriscono o impediscono "lo sviluppo di soggetti morali forniti di una personalità nonviolenta".

6. David Morrison, Phillip Taylor, Shastri Ramacharandan, *Media, guerre e pace*, Collana Alternative 2, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1996, 148 pp.

I due saggi di questo volume analizzano il ruolo che i mezzi di comunicazione di massa, rivoluzionati dalle nuove tecnologie, rivestono oggi e potranno giocare domani di fronte alle sfide della pace e della giustizia: limiti e risorse di uno strumento in cui i rischi dell'omologazione convivono a fianco delle potenzialità di cambiamento.

7. Simona Sharoni, *La logica della pace. La trasformazione dei conflitti dal basso*, Collana Alternative 3, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1997, 77 pp.

L'autrice, israeliana, femminista e attiva nel movimento pacifista israeliano, valorizza l'azione dei movimenti sociali dal basso per il mantenimento della pace e la trasformazione della società, contro la tendenza a mettere in primo piano gli attori statali, i rappresentanti dei governi e la diplomazia ufficiale.

8. Chaiwat Satha-Anand, *Islam e nonviolenza*, Alternative 4, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1997, 84 pp.

Islam religione del fanatismo e della guerra santa? L'autore di questo saggio - uno studioso thailandese di scienze sociali - ritiene che le cose non stiano assolutamente

così. L'insegnamento islamico e la prassi dei musulmani che si ispirano autenticamente al Corano, non solo contengono tutte le premesse per comportamenti sociali e azioni politiche di tipo nonviolento, ma costituiscono un patrimonio di saggezza pratica a cui attingere per opporsi alla "violenza culturale", la più pericolosa causa di conflitti nel nostro tempo.

9. Michel Chossudovsky, *La crisi albanese*, Alternative 5, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1998, 87 pp.

Dopo la fine del regime comunista, nel 1991, il capitalismo occidentale si era posto, per molti albanesi, come simbolo della fine di un'era e come promessa di una vita migliore. L'economia albanese è stata riformata sotto la supervisione del Fondo monetario internazionale, ma questi cambiamenti hanno portato alla rovina del settore industriale e alla quasi disintegrazione del sistema bancario. Queste le ragioni profonde dell'esplosione del movimento di protesta popolare del 1997. Chossudovsky, docente di economia a Ottawa, le analizza evidenziando l'intreccio tra crisi socio-economica e interessi del mondo degli affari dei paesi occidentali.

10. Elise Boulding, *Inventare futuri di pace*, Alternative 6, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1998, 106 pp.

Un mondo senza armi è possibile esclusivamente in presenza di una cultura che generi valori, atteggiamenti e comportamenti di pace. A partire dalle immagini della pace che abbiamo nelle nostre menti, i due saggi di questo volume cercano quindi di analizzare, sia sul piano teorico che su quello operativo, quali fattori possono contribuire a raggiungere e conservare una società che sappia confrontarsi in modo costruttivo con il conflitto, la differenza, e creativamente con la vita tutta. L'autrice insegna sociologia al Dartmouth College di Hanover (Stati Uniti).

11. *Da Pechino a Istanbul guardando il mondo con occhi di donna*, a cura di Marina Cavallo e Marcella Orrù Terranova, Comitato delle Associazioni per la Pace e i Diritti Umani di Rovereto - Forum Trentino per la Pace, stampa a cura del Centro duplicazioni della Provincia Autonoma di Trento, s.i.d. (ma 1998), 200 pp.

"Due occhi di donna, fermi e seri, guardano lontano attraverso un reticolo di fili spinati: è l'immagine emblematica che accompagna il percorso culturale di conoscenza e di riflessione che le donne hanno compiuto (...). Ed è appunto anche il logo che ha contrassegnato la singolare e interessante serie di dibattiti sul variegato universo femminile, realizzati con scadenza settimanale tra Rovereto e Trento da un gruppo di "esperte", nel corso di nove mesi, dall'ottobre '95 al giugno '96: quasi una ideale gestazione per una rinascita etica e politica. È stata una ricerca multiculturale, ricca di presenze, di ricognizioni e conversazioni sulla condizione esistenziale e politica delle donne nei vari paesi del mondo. Donne immerse in civiltà differenti per sedimentazioni storiche e culturali, ma accomunate da secolari sopraffazioni sul corpo e sulla mente, spesso assunte a valori. Dall'impoverimento dei popoli alla violenza fra le mura domestiche, dalla bioetica ai problemi mondiali dell'habitat, dalle donne migranti al recupero degli antichi semi: ascoltando le voci femminili

dell'Islam e quelle delle "Donne in nero" di Belgrado, questi colloqui hanno esplorato territori di dolore e di sfruttamento, ma anche vaste zone di dura resistenza, di conquiste sociali, di reciproco aiuto e di millenaria sapienza femminile, seppure sottovalutata. (...) Complessivamente trenta sono state queste intense lezioni di vita vissuta, questi viaggi avventurosi nella reciproca conoscenza", scrive Nives Fedrigotti nella prefazione. Di questo percorso il libro fornisce resoconti di necessità sintetici.

12. Philip Alston, *Diritti umani e globalizzazione. Il ruolo dell'Europa*, Alternative 7, Edizioni Gruppo Abele, Torino 1999, 170 pp.

L'autore, esperto di diritti economici e sociali su dimensione globale, non manca di sottolineare il grande ruolo che l'Europa ha avuto nel mantenere viva l'attenzione ai diritti umani in un periodo di globalizzazione a senso unico, orientata cioè verso l'indiscriminata apertura alle esigenze dei sistemi economici dominanti. Con il proprio esempio le istituzioni europee devono contribuire attivamente alla globalizzazione dei diritti.

13. Alberto Melucci, *Diventare persone. Conflitti e nuova cittadinanza nella società planetaria*, Alternative 8, Edizioni Gruppo Abele, Torino 2000, 95 pp.

La domanda che guida queste pagine è: di che cosa stiamo parlando quando ci riferiamo alla globalizzazione? E ancor prima: come ne stiamo parlando? I modi di parlare della società contemporanea sono una traccia molto significativa dei mutamenti in corso e dei problemi teorici che tali mutamenti pongono. Melucci insegna sociologia dei processi culturali a Milano.

14. Richard Falk, *Giustizia globale e governance umana*, Alternative 9, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2001, 116 pp.

Molti degli avvenimenti succedutisi negli anni Novanta sembravano preludere a una grande occasione per attenuare le sofferenze dell'umanità, promuovere una giustizia globale e migliorare le prospettive per uno sviluppo equo e sostenibile. Ma non è stato così. I saggi contenuti in questo volume cercano di fornire una sorta di "carta stradale" per intraprendere un viaggio verso la terra promessa della *governance* umana, nel significato della minima intrusione sulla libertà d'azione e al contempo di una protezione adeguata per i più deboli e più vulnerabili. L'autore insegna diritto e procedure internazionali alla Princeton University (Stati Uniti).

15. Alejandro Bendaña, Charles Villa-Vicencio, *La riconciliazione difficile. Dalla guerra a una pace sostenibile*, Alternative 10, Edizioni Gruppo Abele, Torino 2002, 175 pp.

Villa-Vicencio, l'autore del primo, più lungo e sistematico scritto dei due che costituiscono questo volume, è un sudafricano che ha lavorato con la Commissione per la verità e riconciliazione nel suo paese presieduta da Desmond Tutu: attualmente dirige l'*Institute for Justice and Reconciliation in South Africa*. Bendaña, autore del secondo, è un nicaraguense che ha lottato con i sandinisti; attualmente dirige il

Centro de Estudios Internacionales di Managua. Scrive il direttore della collana, Giuliano Pontara, nell'introduzione: "La riconciliazione, come è intesa dai due autori in questo libro (...) non è oblio del passato, non può essere un modo comodo di mantenere indebiti privilegi e sfuggire alle proprie responsabilità; va ben oltre la giustizia penale, punitiva, e non comporta necessariamente il perdono, che a livello giuridico assume la figura dell'amnistia e a livello morale è una cosa personale che riguarda i singoli individui e non le società. Entrambi gli autori vedono la riconciliazione come un lungo e complesso processo di trasformazione nonviolenta di un conflitto (non quindi di negazione del conflitto) volto a bloccare i meccanismi di deumanizzazione e brutalizzazione intimamente connessi alla violenza (...). La riconciliazione si realizza per gradi e in modi diversi, a seconda dei contesti conflittuali in cui il processo si verifica: ma deve venire da dentro e coinvolgere le popolazioni dal basso; non può essere imposta dall'alto né dall'esterno".

Scienze 7

1. Paolo Antolini, Giampietro Braga, Franco Finotti, *I briozoi dei dintorni di Rovereto: Monte Baldo settentrionale e Valle di Gresta*, LXXXII Pubblicazione della Società Museo Civico di Rovereto, Rovereto 1980, 102 pp.

Il lavoro si articola in tre parti: la prima dà un inquadramento sull'aspetto geologico generale del Trentino meridionale, la seconda tratta la geologia locale dei tre affioramenti studiati, la terza infine presenta il materiale paleontologico raccolto.

2. Franco Finotti, *Note illustrative della carta geologica del Monte Baldo Settentrionale (Trento)*, LXXXIII Pubblicazione della Società Museo Civico di Rovereto, Rovereto 1981, 40 pp.

Viene qui pubblicata la carta geologica del monte Baldo settentrionale in scala 1:25.000, rilevata negli anni 1973-1975 dal dott. Jean François Fogelgesang dell'Università di Parigi, ed arricchita da profili e note illustrative eseguite dall'autore di questo contributo. Dopo la descrizione litologica e paleontologica delle varie formazioni ed un loro breve inquadramento paleoambientale, si descrivono a grandi linee le caratteristiche tettoniche principali della regione. A conclusione di queste note illustrative vengono presentati cinque itinerari geologici con altrettante serie stratigrafiche che illustrano gli aspetti più tipici delle formazioni affioranti nell'area rilevata.

3. Francesco Festi, *Funghi allucinogeni: aspetti psicofisiologici e storici*, LXXXVI Pubblicazione della Società del Museo Civico, Rovereto 1985, 247 pp.

"Molti lettori lo troveranno nutriente, e tutt'altro che allucinogeno, anche nei suoi aspetti più precisamente scientifici" (dalla presentazione di Pietro G. Nonis). Il volume - uno dei primi usciti sull'argomento in Italia e ancora oggi molto apprezzato - si articola in una prima parte a carattere etnografico e storico ed in una seconda parte a carattere biochimico e farmacologico. In appendice si trovano le descrizioni delle specie fungine considerate, nonché un glossarietto ed una estesa bibliografia. Si tratta di un lavoro approfondito, ma piacevole e chiaro nell'esposizione, quanto mai opportuno per portare chiarezza scientifica in un campo affollato da numerosi pregiudizi.

4. *Atti del 1° Convegno nazionale sugli avvelenamenti da funghi*: Rovereto, 22-23 ottobre 1988, Supplemento al n. 4 (1988) degli "Annali dei Musei civici di Rovereto, Sezione archeologia, storia e scienze naturali", 266 pp.

Relazioni di C. Boari, M. Milletti, M. Missere, P. Navacchia, S. Grillanda e G. D'Antuono, *Avvelenamento da funghi: osservazioni epidemiologiche*; G. Cantelli Forti e M. De Giacomo, *Caratteristiche e meccanismi degli avvelenamenti da funghi*; A. Mazzoni, *Aspergillosi broncopolmonare allergica e micotossicosi dell'uomo*; D. Costantino, S. Carta-segna e M. Peta, *Diagnosi domiciliare precoce negli avvelenamenti da funghi*; M. Langer e E. Beck, *Diagnosi differenziale ospedaliera nelle intossicazioni da funghi*; G. Govi, *Possibilità di scambio tra funghi tossici e funghi commestibili*; E. Turchetto, *La posizione nutrizionale dei funghi oggi*; T. Berti, G. Bressa e G. Moschini, *Accumulo di metalli pesanti e radioattività nei funghi eduli ed eventuali implicazioni per i consumatori*. Seguono numerose comunicazioni.

5. Giorgio Perazza, *Orchidee spontanee in Trentino - Alto Adige: riconoscimento e diffusione*. Fotoatlante con chiavi analitiche e carte di distribuzione per la provincia di Trento. Ricerca condotta dal 1988 al 1992. Disegni di Barbara Rauss, LXXXVII pubblicazione dei Musei Civici di Rovereto, Rovereto 1992, 182 pp.

"Dopo la chiave analitica per la determinazione dei generi e delle specie, l'Autore presenta le singole entità mediante schede con notizie sull'habitat, quota, periodo di fioritura. Nella scheda è inserita anche una carta di distribuzione per il Trentino, frutto di lunghe e accurate ricerche sul terreno. Le specie sono illustrate con splendide fotografie a colori, una per la pianta completa nel suo ambiente naturale, altre per particolari del fiore e dell'infiorescenza" (dalla presentazione di Franco Pedrotti). Nel sempre più ricco filone di pubblicazioni riguardanti le orchidacee spontanee di singoli territori, il volume di Perazza rappresenta uno degli esempi migliori sia dal punto di vista estetico che per la qualità del contenuto scientifico.

6. *Atti del 2° Convegno nazionale sugli avvelenamenti da funghi*: Rovereto, 3-4 aprile 1992, Supplemento al n. 8 di "Annali dei Musei civici di Rovereto, Sezione archeologia, storia e scienze naturali" (1992), stampa 1993, 300 pp.

Relazioni di M.L. Ruggerone, M. Ferruzzi, F. Assisi, L. Gasperini e C. Liverani, *Standardizzazione internazionale delle schede tossicologiche*; E. Spoletini, *Prospettive e problemi nell'utilizzo delle tecnologie informatiche in campo tossicologico*; S. Cartasegna, G. Cribbio, M. Peta, A. Piroddi, P. Fanelli e D. Costantino, *Possibilità di applicazione di un sistema esperto all'emergenza clinico-tossicologica*; D. Costantino, M.L. Farina e S. Cartasegna, *Valutazione critica sulla terapia degli avvelenamenti da funghi a lunga incubazione*; M. Langer e G. Ronzoni, *Evoluzione della grave intossicazione falloidea*; L. Cima e F. Cima, *Meccanismi d'azione delle tossine fungine e possibilità di collegamento con gli interventi clinici*; R. Bargagli, *Possibili implicazioni igienico-sanitarie nel consumo dei funghi eduli, efficaci accumulatori di metalli pesanti*; A. Hofmann, *Chemistry and pharmacology of the "Sacred Mushrooms" of Mexico*; J. Gartz, *New aspects of the occurrence, chemistry and cultivation of European hallucinogenic mushrooms*; G. Samorini, *Funghi allucinogeni italiani*.

7. Francesco Festi e Filippo Prosser, *Guida botanica della Riserva "Bes-Corna Piana" Monte Baldo Settentrionale*, SAT, sezione di Brentonico, PAT, Servizio parchi e foreste demaniali - Musei Civici di Rovereto, Manfrini, Calliano 1992, 158 pp.

È un lavoro divulgativo promosso dalla SAT di Brentonico, che si articola in una parte introduttiva (storia dell'esplorazione floristica, norme di comportamento, geologia, fauna, paesaggio vegetale, percorsi consigliati) e in 138 schede di specie (ciascuna costituita da estesa descrizione, differenze rispetto a specie prossime e foto a colori), suddivise per ambienti. Una concisa bibliografia e un glossarietto concludono l'opera. Questa guida può essere utile per la comprensione del mondo vegetale non solo della Riserva Bes-Corna Piana, ma di tutto il Monte Baldo e delle zone montane del Trentino meridionale.

8. *Ambiente, alimentazione e salute / Environment, food and health*, Atti del convegno, 7-8-9 novembre 1991, a cura di Guido Perin e Pietro Traverso, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1993, 273 pp.

Relazioni di G. Perin, *Nuove patologie commesse con l'ambiente: ruolo delle popolazioni a basso, medio ed alto rischio*; J.A. Cotruvo, *The Role of Chlorofluorocarbons in Depletion of Stratospheric Ozone and the Resulting Increased Human Health Risk*; G. Chesters, *Transformations and Diffusion of Pesticides in the Environment*; I.H. (Mel) Suffet e K. Hunchak-Kariouk, *The Modeling of the Fate of Hydrophobic Hazardous Organic Chemicals in Natural Waters*; G. Bucciante e F. Velluti, *Alimentazione e salute*; G. Ziglio, *Effetti sulla salute della presenza di contaminanti nell'acqua potabile*; E. Turchetto, *Additivi alimentari e loro regolamentazione*; A. Scienza, *Il vino: bevanda per l'uomo moderno*; C. Salvadori, *Prevenzione sanitaria in latte e succhi di frutta*; B. Rindone, *Alcuni aspetti del problema contaminanti degli alimenti*; E. Renzetti, *Ambiente, alimentazione e salute nelle valli Giudicarie all'inizio dell'Ottocento*; R. Taiani, *Il governo della sanità pubblica nell'Europa della seconda metà del Settecento*; R. Stedile, *Regolamenti ospedalieri nel '700 e '800 a Rovereto*; L. Girardi, *Attualità dei problemi di riassetto del servizio sanitario provinciale*.

9. *Reports of shallow tethys 4: international Symposium: Albrechtsberg, Austria*, 8-11 September 1994, (edited by G. Braga, F. Finotti e G. Piccoli), Supplemento n. 11 a "Annali dei Musei civici di Rovereto. Sezione: archeologia, storia e scienze naturali" (1995), 413 pp.

I simposi *Shallow tethys* hanno per oggetto ogni aspetto (paleobiogeografico, oceanografico, climatologico, biogeografico, geologico) della Tetide, quel mare, originariamente poco profondo, che si andò formando in seguito all'allontanamento della zolla continentale africana da quella europea. I contributi del simposio di Albrechtsberg, che mostrano l'interdisciplinarietà dell'approccio a questo argomento, sono suddivisi in sette sezioni: Tetide in generale, Permiano, Permotriassico, Triassico, Cretaceo, Terziario, modelli matematici e paleontologia. Relazioni di G. Galletta, L. Tomadini, K.G. McKenzie, M.F. Taruna, Y. Hongfu, T. Kotaka, K. Ueno, G.P. Pronina, Y. Ezaki e K. Kuwahara; Y.D. Zakharov; J. Haas, S. Kovács e A. Török; M. Tamura; V.J. Vuks; F. Bizzarini; Pronina G.P. e V.J. Vuks; R. Below e K.H. Kirsch; B.A. Habibnia; G. Braga, K. Zágorsék e M. Kázmer; F. Franco; K. Ogasawara, L. Giadrossi Tamaro e S. Sartori; P. Setti Baroncini, A. Franchino e S. Sartori; A. Parinetto e S. Sartori; D. Baggio e S. Sartori; G. Piccoli e S. Sartori; M. Fornasiero.

10. Claudio D'Amico e Franco Finotti (a cura di), *Le Scienze della Terra e l'Archeometria*, Riassunti estesi delle comunicazioni presentate alla Seconda Giornata Nazionale (Rovereto, 7-8 aprile 1995), Museo Civico di Rovereto - Museo di Mineralogia "L. Bombicci" dell'Università di Bologna, La Grafica, Mori 1995, 144 pp.

L'archeometria è una nuova scienza interdisciplinare costituita dall'applicazione delle varie branche delle scienze sperimentali all'archeologia. Il rapido progresso scientifico attuale dà lungo talvolta ad insperati progressi, e convegni (come quello organizzato a Rovereto nel 1995) costituiscono fruttuosi momenti di stimolo verso nuove applicazioni delle moderne tecnologie.

11. *Flora e vegetazione dell'Insubria*, Atti del 24° simposio della Società estalpino-dinarica di fitosociologia, Rovereto, 2-6 luglio 1995, Supplemento al n. 11 di "Annali dei Musei civici, Sezione: archeologia, storia, scienze naturali" (1995), 324 pp.

Nel 1959 un ristretto numero di cultori della Scienza della Vegetazione fondarono un'associazione che aveva lo scopo di mettere in contatto i vari specialisti di questa disciplina operanti nelle Alpi centro-orientali e nella limitrofa area dinarica. Ogni anno l'associazione organizza un simposio internazionale, al quale fanno seguito varie escursioni sul terreno. Nel 1995 questo incontro si tenne a Rovereto, e vide la partecipazione di alcuni dei maggiori vegetazionisti europei. Gli atti del simposio, al di là dell'argomento espresso dal titolo, costituiscono uno spaccato dei vari approcci allo studio della vegetazione nell'area estalpino-dinarica.

Autori delle relazioni sono H. Reisigl; E. Pignatti, S. Pignatti, S. Pietrosanti; S. Paglia; C. Lasen, C. Argenti, F. Pedrotti; D. Lederbogen; M. Frisinghelli, F. Prosser; A. Sarzo; A. Antonietti; C. Wallossek; Z. Pavletić, R. Šoštarić; I. Dakskobler; L. Marinček; I. Trinajstić; M. Zupančić, V. Žagar; M. Britvec; Franjić; S.D. Jelaska, T. Nikolić, D. Mihelj; S. Scortegagna, R. Marcucci, M. Brentan, N. Tornadore; G. Karrer; M. Odasso.

12. *C'era una volta... la salamandra*, a cura di Alessandra Festi, Museo Civico di Rovereto, Sezione didattica, esperienze e sperimentazioni, Rovereto 1995, 8 pp.

Fascicolo di supporto ad esperienze didattico-naturalistiche.

13. Arnaldo M. Tonelli, *Complementi di telerilevamento*, Museo Civico di Rovereto - Associazione Italiana di telerilevamento, Luni, Milano (ma Osiride, Rovereto) 1998, 118 pp.

Nel mese di maggio del 1997 il Museo propose agli operatori tecnico-scientifici del territorio (ingegneri, architetti, geometri, geologi, forestali, archeologi, dirigenti della pubblica amministrazione) una serie di conferenze introduttive sulla teoria e le applicazioni del telerilevamento aerospaziale e terrestre. Il successo di quell'iniziativa e il sostegno dell'Associazione Italiana di Telerilevamento hanno stimolato la pubblicazione di quelle lezioni e della casistica sulle molteplici applicazioni nei vari settori di studio del territorio.

14. *Diversità floristica nelle aree in quota*, Atti della Riunione scientifica del Gruppo di floristica della Società botanica italiana, Strembo (Trento), 28 giugno 1997, Supplemento al n. 14 di "Annali del Museo Civico di Rovereto, Sezione: archeologia, storia e scienze naturali" (1998), stampa 2000, 223 pp.

"I territori di altitudine rappresentano una percentuale consistente della superficie italiana e detengono una grossa quota della biodiversità floristica nazionale", ricorda Enrico Banfi nella presentazione del volume. I contributi che vi sono contenuti si propongono come *monitoring* degli studi che attualmente si svolgono in Italia in questo campo. Indice: E. Banfi, *Diversità tassonomica ed eco-corologica alle alte quote in Italia: il caso delle Poaceae*; F. Prosser, *La distribuzione delle entità endemiche "strette" in*

Trentino alla luce delle più recenti esplorazioni floristiche; A. Soldano, *Sulla distribuzione geografica preferenziale degli endemiti est-alpici basifili*; C. Siniscalco, *Note sulla ricchezza floristica nei pascoli alpini delle Alpi Occidentali*; E. Martini, *L'originalità floristico-fitogeologica delle Alpi Liguri e Marittime: dati acquisiti e problemi irrisolti*; M. Tomaselli e M. Gualmini, *Gli elementi corologici nella flora di altitudine dell'Appennino toscano-emiliano*; F. Lucchese e M. De Simone, *Confronto tra flore d'altitudine nell'Appennino Centrale. Metodi di rilevamento, risultati ed analisi di una caratterizzazione fitogeografica*; F. Tammaro, *Diversità floristica sulle montagne abruzzesi*; G. Tondi, *La flora d'altitudine dei Monti della Laga (Appennino Centrale)*; N.G. Passalacqua, *Aspetti geografici ed ecologici nella diversità floristica di aree di quota dell'Appennino meridionale*.

15. Silvano Manzoni e Filippo Prosser, *Flora della Rocchetta di Riva del Garda*, Museo Civico di Riva del Garda - Museo Civico di Rovereto - Gruppo Micologico e Protezione Flora Alpina "Don Pietro Porta" di Riva del Garda, La Grafica, Mori 1998, 81 pp.

Frutto della collaborazione tra il Museo Civico di Rovereto e l'ambiente naturalistico rivano, rappresentato dal locale Gruppo Micologico e dal Museo Civico di Riva, questo testo è il catalogo della flora della Rocchetta di Riva del Garda, un rilievo montuoso relativamente poco noto collocato a ridosso della celebre area floristica alto-gardesana. A completamento del testo si trovano 43 foto a colori delle specie e degli ambienti più significativi.

16. *C'era una volta... la vipera*, a cura di Alessandra Festi, Museo Civico di Rovereto, Sezione didattica, esperienze e sperimentazioni, Rovereto 1999, 16 pp.

Fascicolo di supporto ad esperienze didattico-naturalistiche.

17. *Dinosauri in Italia. Le orme giurassiche dei Lavini di Marco (Trentino) e gli altri resti fossili italiani*, a cura di Giuseppe Leonardi e Paolo Mietto, Accademia Editoriale, Pisa-Roma 2000, 494 pp.

Edito per iniziativa della Provincia di Trento, del Museo Tridentino di Scienze Naturali e del Museo Civico di Rovereto, il corposo e ricco volume inserisce il caso locale in una panoramica di ampio respiro. Nella prima parte, dopo l'introduzione dei curatori, scritti di G.A. Venzo, *Inquadramento geografico-cronologico degli studi e ricerche geologiche sui Lavini di Marco*; A. Gorfer, *I Lavini di Marco: paesaggio, storia, erudizione*; S. Abram, P. Lorenzi e F. Prosser, *Aspetti naturalistici e ambientali*; D. Masetti, *La geologia dei Lavini*; C. Loriga Broglio, *Paleobiologia ed età dei Calcari Grigi*; G. Leonardi, *Due parole sui dinosauri*. Nella seconda parte, G. Leonardi e P. Mietto, *Le piste liassiche di dinosauri dei Lavini di Marco*; M. Avanzini, S. Frisia e M. Rinaldo, *I Lavini di Marco nel Giurassico inferiore: la ricostruzione di un antico ambiente di vita*. Nella terza, G. Leonardi, *I dinosauri d'Italia e delle aree adiacenti*; M.A. Conti, G. Leonardi, P. Mietto e U. Nicosia, *Orme di tetrapodi non dinosauriani del Paleozoico e Mesozoico in Italia*; F.M. Dalla Vecchia, *I reperti ossei dei tetrapodi continentali paleozoici e mesozoici d'Italia*. Altri contributi di G. Orombelli e U. Sauro; M. Avanzini e D. Zampieri; O. Groaz e L. Veronese; P. Arzarello; F. Finotti; G. Galeazzo; M. Lanzinger; M. Mezzanotte; L. Veronese.

18. Francesco Festi e Filippo Prosser, *La flora del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, Atlante corologico e repertorio delle segnalazioni*, Supplemento agli Annali del Museo Civico di Rovereto, Rovereto 2000, 440 pp.

Al Museo Civico di Rovereto fa capo il progetto di Cartografia Floristica Trentina, avviato nel 1991, il cui scopo finale è la redazione di un atlante della flora superiore di tutto il Trentino su reticolo. Il volume sul Parco di Paneveggio costituisce una tappa di avanzamento del progetto complessivo, ma è rilevante in sé: nell'introduzione si sottolinea che questo è finora il terzo esempio di atlante di questo tipo in Italia, ed il primo dedicato ad un parco naturale. Il volume, frutto di una pluriennale collaborazione tra il Museo Civico e l'Ente Parco, presenta 1.474 carte di distribuzione di specie su reticolo, 1.116 delle quali rientrano all'interno del Parco. La simbologia mette in evidenza le segnalazioni all'interno ed all'esterno del Parco, il loro status e gli intervalli temporali in cui esse ricadono. Per ogni specie è riportato inoltre un commento generale, completato dalle citazioni bibliografiche.

19. *Manuale di dendrocronologia per archeologi*, a cura di Dieter Eckstein, Museo Civico di Rovereto, LXXXVIII pubblicazione, Rovereto 2001, 52 pp.

"Si tratta di un testo pratico ad uso dell'archeologo, curato da un grande esperto di dendrocronologia, Dieter Eckstein, tradotto con competenza da Maria Ivana Pezzo e Silvia Dorigatti, che presenta un buon apparato iconografico esemplificativo di facile comprensione e di agile fruizione anche da parte del non specialista. Esso si propone di fornire indicazioni sui criteri di scelta e sui metodi di prelievo dei campioni lignei durante l'attività sul campo e nello specifico sullo scavo archeologico" (dall'introduzione di F. Finotti).

20. Filippo Prosser, *Lista Rossa della flora del Trentino: pteridofite e fanerogame*, LXXXIX Pubblicazione del Museo Civico, Osiride, Rovereto 2001, 107 pp.

Le *liste rosse* sono elenchi di specie minacciate ed estinte, utili per vari aspetti concernenti la gestione del territorio. La *Lista Rossa della flora del Trentino* è la prima *lista rossa* pubblicata avente per oggetto la provincia di Trento. Questo lavoro è il frutto di 10 anni di censimento della flora del Trentino, che ha portato alla raccolta di oltre 500.000 dati di campagna ed alla schedatura di oltre 100.000 segnalazioni antiche. Da questi dati è stato possibile isolare per confronto tra dati recenti e antichi tre gruppi di specie: le specie segnalate in passato ma che oggi sono scomparse; le specie rare o rarissime che mostrano un trend negativo o che comunque sono minacciate; le specie oggi comuni o che comunque non sono minacciate. Le specie dei primi due gruppi formano la *lista rossa*. Il responso finale non è incoraggiante, dato che circa 1/3 delle specie del Trentino rientrano nella *lista rossa* e risultano quindi in vario modo minacciate. L'opera prende quindi di petto la tematica ambientale più complessiva: si tratta di un contributo di prim'ordine per comprendere cosa è accaduto e accade nel territorio trentino.

21. Alfredo Riedel, *La fauna dell'insediamento protostorico di Vadena / Die Fauna der vorgeschichtlichen Siedlung von Pfatten*, a cura di Umberto Tecchiati, XC pubblicazione del Museo Civico di Rovereto, Osiride, Rovereto 2002, 148 pp.

Edito in occasione del 150° anno dalla fondazione del Museo Civico di Rovereto, il volume nasce da una collaborazione fra l'Istituzione roveretana e la Soprintendenza Provinciale ai Beni Culturali di Bolzano e presenta lo studio archeozoologico dei reperti osteologici provenienti dalla necropoli protostorica altoatesina di Pfatten/Vadena (di qui la duplice redazione in italiano e tedesco). Il sito, scoperto alla metà dell'800, fu scavato dal giovane conservatore del museo di Rovereto Paolo Orsi, che pubblicò i primi dati archeologici nel 1883. Dopo meno di un secolo la Soprintendenza di Bolzano riprese le indagini portando alla luce un vasto insediamento collegato al sepolcreto. L'analisi dei resti faunistici provenienti dall'abitato ha permesso di trarre importanti informazioni sull'economia e sulle strategie di sopravvivenza della comunità di Vadena tra la fine dell'età del Bronzo e la media età del Ferro.

Storia 8

1. Quinto Antonelli, *Fede e lavoro: ideologia e linguaggio di un universo simbolico*, introduzione di Mario Isnenghi, Trento 1981, 191 pp.

Quaderno n. 1 di "Materiali di Lavoro". Scrive Isnenghi, nelle prime righe della sua densa introduzione: "Sbaglierebbe chi volesse confinare questo libro nel limbo della storia locale. Anzitutto perché 'Fede e Lavoro' sono, come spiega il sottotitolo, i due poli di un universo ideologico e di un movimento reale che gli si correla: e non vanno limitativamente ricondotti al piccolo giornale cattolico di provincia che, a cavallo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, portava a Trento questo nome. E poi perché la meticolosa opera di smontaggio attuata da Quinto Antonelli su questo prototipo – uno degli infiniti rami della lussureggiante selva dei giornali popolari di parte cattolica – fa compiere un sensibile passo avanti anche alla ricerca complessiva su questo specifico settore dei *mass media*...".

2. *La città di legno. Profughi trentini in Austria 1915-1918*, a cura di Diego Leoni e Camillo Zadra. Nota linguistica di Quinto Antonelli, Trento 1981, ristampa per iniziativa del Museo Storico in Trento e del Museo storico italiano della guerra di Rovereto, Temi, Trento 1995, 218 pp.

Nato nell'ambito dei corsi delle 150 ore, il libro è anche un punto alto di una didattica attiva e innovativa, che coinvolge come collaboratori gli studenti-lavoratori adulti. *La città di legno* però è un libro importante nell'ambito proprio della storiografia, non solo locale, avendo costituito uno dei primi esempi in Europa di un'adeguata attenzione verso il tema dei profughi nelle grandi guerre del '900. Varie e ricchissime di indicazioni le fonti utilizzate, che vanno dalla diaristica e memorialistica alle fonti orali, dalle relazioni dei parroci agli archivi dei patronati di assistenza. La vicenda dei profughi e dei campi loro riservati costituisce anche un importante punto di osservazione sul fenomeno della deportazione e sulle origini storiche dei *lager*.

3. *La guerra di Volano. Appunti per una storia del paese dal 1880 al 1919*, Materiali di lavoro, Comune di Volano, La Grafica, Mori 1982, 187 pp.

Gli autori indicati in frontespizio sono E. Bertoni, S. Bonat, M. Frizzera, D. Leoni, F. Panizza, C. Prosser, F. Tovazzi, C. Zadra, vale a dire un gruppo di corsisti delle 150 ore più i loro insegnanti. Anche in questo caso si tratta del risultato di una didattica attiva, che utilizza le risorse della memoria, la rete di relazioni di questi studenti adulti, la loro stessa esperienza sociale di lavoratori per disegnare un tipo nuovo di storia locale, fortemente sensibile alle domande del presente. Fonti orali, microstoria, storia delle donne, scoperta del documento scritto popolare, nuova prospettiva di studio della guerra... *La guerra di Volano* è un libro particolarmente rappresentativo di una stagione storiografica generosa. Il testo è preceduto da una prefazione di F. Rasera, che cerca di dar conto della novità e dell'importanza di questo tipo di studi.

4. Quinto Antonelli, *Caro marito, adesso vi facio ridere. La satira politica di Romano Joris*, Materiali di lavoro, La Grafica, Mori 1983, 262 pp.

Quarto Quaderno di "Materiali di lavoro", dopo i tre precedenti in questo elenco,

ricondotti per strada alla regolarità di una collana rappresentativa delle linee di ricerca di un progetto storiografico nella fase di più esuberante vitalità. Joris, scrittore semiautodidatta della stampa socialista e laica tra la fine dell'800 e il primo '900, è un umorista tuttora irresistibile per un lettore che sappia apprezzarne le geniali parodie linguistiche. Il suo uso irridente quanto fedele dell'italiano popolare, le sue contaminazioni tra dialetto, linguaggi colti deformati per satira, gerghi come l'austriacano dei militari ne fanno un insolito documento linguistico, in cui una lingua inventata mette in luce per virtù mimetica quelle realmente parlate o scritte.

5. Gian Piero Brunetta, *La guerra lontana. La prima guerra mondiale e il cinema tra i tabù del presente e la creazione del passato*, Materiali di lavoro, Rovereto 1985, 69 pp.

Saggio pubblicato come catalogo di una rassegna del cinema ispirato alla prima guerra mondiale, Rovereto maggio 1995, nell'ambito del progetto *La Grande Guerra: esperienza memoria immagini*. I film che tentano di interpretare la guerra mentre essa è in pieno svolgimento, mostrano una loro irrimediabile distanza dagli avvenimenti. La loro è un'ottica da cannocchiale rovesciato, scrive Brunetta, attraverso la quale lo sguardo del cinema è incapace di applicarsi ai dati del presente ed è invece coatto alle forme e agli stereotipi di una cultura anteriore. Questo vale particolarmente per il cinema italiano, che non produce nessuna opera paragonabile a *Westfront* di Pabst (1930), a *Niente di nuovo sul fronte occidentale* di Milestone (1931), a *La grande illusione* di Renoir (1937). "Bisognerà attendere il secondo dopoguerra avanzato per un'aspra rivisitazione critica per via di commedia che volge al tragico in *La grande guerra* di Mario Monicelli, con le maschere dell'italiano di Gassman e Sordi (1959), e senz'altro per via tragica con *Uomini contro* di Francesco Rosi (1970), libera ed esasperata interpretazione del Lussu di *Un anno sull'Altipiano*, con il ribelle Ottolenghi-Volontè trasformato in protagonista", sintetizza (in altra sede) Isnenghi. La guerra è più vicina, insomma, quanto più cresce la distanza temporale: è il caso anche di *Orizzonti di gloria*, il duro film di Kubrick (1957).

6. *La Grande Guerra: Esperienza, memoria, immagini*, a cura di Diego Leoni e Camillo Zadra, Il Mulino, Bologna 1986, 877 pp.

Frutto del convegno internazionale promosso a Rovereto nel 1985, "che fin dal sottotitolo denunciava le sue ambizioni di rottura degli ambiti storiografici tradizionali e di apertura a uno spettro problematico assai più ampio, capace di moltiplicare, incrociare e contaminare i punti di vista" (Antonio Gibelli). Nella prima parte, *I fronti dell'esperienza*, saggi di E. Leed, *La legge della violenza e il linguaggio della guerra*; A. Gibelli, *L'esperienza di guerra. Fonti medico-psichiatriche e antropologiche*; B. Bianchi, *Delirio, smemoratezza e fuga. Il soldato e la patologia della paura*; G. Fait, D. Leoni, F. Rasera e C. Zadra, *La scrittura popolare della guerra. Diari di combattenti trentini*; I. Guerrini e M. Pluviano, *Dandismo e cavalleria nelle lettere di Francesco Baracca*; E. Franzina, *Il tempo libero dalla guerra. Case del soldato e postriboli militari*; G. Lenci, *Caduti dimenticati. I morti per malattie*; V. Labita, *La psicologia militare italiana (1915-1918)*; H. Maimann, *Fra delirio di guerra e desiderio di pace. La vita quotidiana in Austria*; G. Procacci, *Aspetti della mentalità collettiva durante la guerra. L'Italia dopo Caporetto*; C. Salaris, *Le donne futuriste nel periodo tra la guerra e dopoguerra*; M. De

Giorgio, *Dalla "Donna Nuova" alla donna della "nuova" Italia*. Nella seconda, *La memoria e il racconto*, saggi di P. Fussell, *La Grande Guerra e la memoria letteraria inglese*; F. Masini, *La guerra come "nomos" della catastrofe in Ernst Jünger*; M. Isnenghi, *La Grande Guerra nel teatro popolare cattolico*; E. Chiti Lucchesi, *Donne, bimbe e bambole nell'immaginario di guerra*; Q. Antonelli, *Dai canti di guerra ai cori della montagna*; C. Hartungen e L. Steurer, *La memoria dei vinti. La Grande Guerra nella letteratura e nell'opinione pubblica sudtirolese (1918-1945)*; G. Oliva, *Il mito della guerra nell'Associazione Nazionale Alpini*; G. Isola, *Immagini di guerra del combattentismo socialista*; P. Dogliani, *La memoria della Grande Guerra in Francia nel primo e nel secondo dopoguerra*; S. Ortaggi Cammarosano, *Testimonianze proletarie e socialiste sulla guerra*; N. Revelli, *La memoria della guerra nelle campagne cuneesi*. Nella terza, *Le forme della celebrazione*, di G. Rochat, *Soldato italiano dal Carso a Redipuglia*; R. Monteleone e P. Sarasini, *I monumenti italiani ai caduti della Grande Guerra*; V. Calì, *Il monumento alla Vittoria di Bolzano. Un caso di continuità fra fascismo e post-fascismo*; M. De Michelis, *Riforma del monumento, riforma della città. Il dibattito degli architetti tedeschi negli anni della Grande Guerra*; A. Fava, *La guerra a scuola. Propaganda, memoria, rito (1915-1940)*; E. Collotti, *Una istituzione berlinese degli anni venti. Lo Internationales Anti-Kriegs-Museum*. Nella quarta, *Laboratori di immagini*, di A. Schwarz, *Le fotografie e la Grande Guerra rappresentata*; P. Di Cori, *Il doppio sguardo. Visibilità dei generi sessuali nella rappresentazione fotografica (1908-1918)*; G.P. Brunetta, *La guerra lontana*; B. Summers, *La Grande Guerra e la cinematografia americana*; P. Sorlin, *Tre sguardi sulla Grande Guerra. I film di finzione in Francia, Germania e Italia*. Ha scritto Isnenghi: "Ammettiamolo: un oggettivista esigente, uno spirito positivo e fattuale avrebbe le sue pene di fronte a una tanto generosa profferta di memoria e immaginario, miti e deliri, simboli e identità. La tensione, tuttavia, si manifesta di norma fortissima nell'ampliare le fonti e moltiplicare la tipologia dei luoghi e dei documenti (dalle schede mediche e psichiatriche ai monumenti, dalle lettere ai canti, dai verbali di associazioni alle testimonianze orali, dai postriboli ai cimiteri ecc.) al fine di dare fondamento documentario e garanzie di oggettività agli aleatori percorsi del soggettivo".

7. Burcardo di Andwil, *Bellum venetum; Bellum ducis Sigismundi contra Venetos (1487); Carmina varia* (edizione e traduzione italiana di Mariano Welber), Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1987, 362 pp.

Editio princeps di due opere di Burcardo di Andwil, scrittore svizzero del tardo Quattrocento: una cronaca in prosa ed i primi due libri di un poema destinato a celebrare quei fatti d'arme che vanno sotto il nome di "battaglia di Calliano".

8. *La guerra veneto-tirolese del 1487 in Vallagarina. Fonti narrative del XV e XVI secolo*, raccolte e tradotte da Pio Chiusole, Accademia Roveretana degli Agiati - Comune di Calliano, Calliano 1987, 133 pp.

Questa antologia riporta (fatta eccezione per l'opera di Burcardo di Andwil, edita a parte) tutti i testi di carattere narrativo che la battaglia di Calliano e la guerra di Rovereto suscitavano negli anni più vicini agli avvenimenti (1487) ed alla loro interpretazione. Pio Chiusole, direttore della Biblioteca Civica di Rovereto, vi aveva dedicato un lungo lavoro, rimasto incompiuto anche a causa della sua precoce

scomparsa. L'Accademia completò il lavoro e promosse l'edizione, in occasione del quinto centenario di quegli eventi. "I testi, le traduzioni, l'apparato bibliografico rappresentano al tempo stesso il punto di arrivo di una tradizione consolidata, l'omaggio dovuto ad uno studioso esemplare, l'offerta (soprattutto per il tramite delle traduzioni) di testi rari o inediti alla lettura di quanti oggi vivono ed operano sul teatro di uno scontro che, cinquecento anni fa, sembrò chiudere il Medioevo ed aprire la via - non certo pacifica - dell'Età Moderna" (Danilo Vettori).

9. *La Regione Trentino-Alto Adige nel Medio Evo*, prima parte, volume monografico degli "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. 235 (1985) serie VI, vol. 25, A, Rovereto 1986, 423 pp.

Il nutritissimo convegno sul Medio Evo fece seguito a quello, di analogo impegno, realizzato dall'Accademia su "La Romanità del Trentino e zone limitrofe" (1978). "Questi due convegni hanno segnato per lo studio della storia trentina due preziose occasioni per un riesame approfondito e unitario della storia di due età passate, sulle quali la nostra storiografia remota e recente aveva condotto studi e memorie quasi sempre occasionali, disorganicamente distribuite e spesso discutibili sul piano critico-metodologico" (Danilo Vettori).

V. Chiocchetti, *Intervento di apertura del Presidente dell'Accademia*; C. Leonardi, *Introduzione ai lavori del congresso*; G. Mastrelli Anzilotti, *Toponimi longobardi nel Trentino*; Q. Bezzi, *Congetture su reminescenze longobarde in Val di Sole (Trentino) - Leggende, Onomastica, Toponimi*; C. Corrain, *Reperti osteologici paleocristiani e medioevali nel Trentino*; G. B. Pellegrini, *Di alcuni filoni neolatini della toponomastica altoatesina*; E. Cavada e G. Ciurletti, *Il territorio trentino nel primo medioevo: gli uomini e la cultura materiale alla luce delle nuove acquisizioni archeologiche*; L. Dal Pra, *In margine alle origini delle abbazie di San Benedetto di Vallalta e di San Lorenzo di Trento*; G. Viti, *Precisazioni sul codice 'Cistercense' 1711 della Biblioteca Comunale di Trento*; M. Forlin Patrucco, *Agiografia nel Trentino altomedioevale - La Passio sancti Vigili episcopi et martyris*; J. Jarnut, *Das Herzogtum Trient in langobardischer Zeit*; R. Loose, *Mittelalterliche Siedlungselemente und strukturen in Südtirol und im Trentino*; P. M. Conti, *L'imposizione della «Tertia» ai «Nobiles» padani e la divisione dei «populi» del regno longobardo*; G. Granello, *Sviluppo del cristianesimo ed organizzazione ecclesiastica in Valsugana*; A.A. Settia, *Stabilità e dinamismi di un'area alpina: strutture insediative nella Diocesi di Trento*; D. Frioli, *Alcune vite di Santi Veneti nell'«Epilogus in gesta sanctorum» di Bartolomeo da Trento*; G. Jenal, *Die geistlichen Gemeinschaften in Trentino - Alto Adige bis zu den Gründungen der Bettelorden*; I. Deug-Su, *Agiografie locali e tradizioni germaniche nell'«Epilogus»*; E. Menestò, *Le lettere di S. Vigilio*; A. Degl'Innocenti, *Agiografie toscane nell'opera di Bartolomeo da Trento*; R. De Negri De San Pietro, *La famiglia de Gandis di Porta Oriola e loro parenti*

10. *La Regione Trentino-Alto Adige nel Medio Evo*, seconda parte, volume monografico degli "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. 236 (1986), serie VI, vol. 26, A, Rovereto 1987, 347 pp.

D. Rando, *Vescovo e istituzioni ecclesiastiche a Trento nei secoli XI-XIII. Prime ricerche*; M. Pavan, *Il Trentino in età gotica*; I. Rogger, *Qualche riflessione sulla storia della patria trentina*; J. Riedmann, *Rechte und Besitzungen des Hochstifts Trient in Bayern im hohen*

Mittelalter; A. Riedel, *Die Fauna der mittelalterlichen Fundstätte von San Valier im Trentino*; R. Cervani, *La fonte tridentina dell'«Historia Langobardorum» di Paolo Diacono*; S. Patitucci Uggeri, *Vie d'acqua dal Trentino all'alto Adriatico agli inizi del Trecento*; F. Leonardelli, *Aspetti della realtà economico-politica dell'area cittadina di Trento tra XII e XIII secolo*; L. Perini, *Sulla topografia di Trento dal IV al VII secolo*; B. Andreolli, *Proprietà fondiaria e società rurale nel Trentino dei secoli VIII-XI*; G. Albertoni, *Vita economica e sociale nella Val Venosta medioevale attraverso la Cronaca e l'Urbario del Monastero di Monte Maria (sec. XII-XIV)*; G. Gorini, *Aspetti della documentazione numismatica medioevale nel Trentino-Alto Adige*; E. Rossini, *La via dell'Adige e il commercio del legname nel basso Medio Evo*; L. Zanoni, *Alcune monete medioevali conservate presso la sezione Archeologia, Storia e Scienze Naturali dei Musei Civici di Rovereto*; L. Dal Rì e G. Piva, *Ledro B: una stazione del primo Medioevo a Volta di Bresta sul lago di Ledro nel Trentino*.

11. Giovanni Fioroni, *La Valle di Ledro nella prima guerra mondiale 1915-1918*, Collana di documenti della guerra 1915 - 1918, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1988, 344 pp.

Edizione ampliata, aggiornata e con una parte iconografica totalmente rinnovata, di un lavoro di ricerca locale, edito la prima volta nel 1971.

12. Giovanni Fioroni, *La Valle di Gresta e la Valle del Cameris nella Prima guerra mondiale 1915-1918*, Collana di documenti della guerra 1915-1918, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1988, 252 pp.

La parte del fronte della prima guerra mondiale di cui si occupa questo libro è più grande di quanto non appaia dal titolo e comprende l'altopiano di Brentonico e il Monte Baldo. La ricerca di Fioroni è arricchita da una vasta documentazione fotografica.

13. Hans von Voltolini, *Gli antichi Statuti di Trento*, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1989, 197 pp.

Il lavoro di Voltolini, apparso in Austria nel 1902, venne edito in traduzione italiana, nell'ambito delle iniziative collaterali al convegno sul Trentino in età veneziana. Introduzione di Filippo Ranieri.

14. *Piccoli eserciti*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1989, 43 pp. Catalogo della mostra di soldatini e figurine storiche (29 luglio-15 ottobre 1989), realizzata in collaborazione con il Museo del soldatino di Bologna. Tra i brevi saggi, si segnala quello introduttivo di Antonio Faeti, *Il puer aeternus va alla guerra*.

15. *Il Trentino in età veneziana*, Atti del convegno, Rovereto 18-20 maggio 1989, volume monografico degli "Atti della Accademia Roveretana degli Agiati", a.a. 238 (1988) serie VI, vol.28, A, Rovereto 1990, 533 pp.

"Trascurate di proposito le poche pagine di cronaca quattrocentesca propria della nostra terra (dalle schermaglie diplomatiche delle locali famiglie feudali, che consentono alla Repubblica Veneta di installarsi nel Trentino meridionale alle mode-

stissime se pur celebrate operazioni belliche), il Convegno più opportunamente disvela e propone interessi di largo respiro, affrontando tematiche decisamente nuove per la letteratura storiografica del '400 trentino', afferma nell'introduzione ai lavori il Presidente dell'Accademia Vettori. L'importante iniziativa vide particolarmente impegnato il Dipartimento di Studi Storici dell'Università di Venezia. Non a caso, il volume è aperto da una relazione di Gherardo Ortalli, *Fra Trento e Venezia: gli assetti normativi per una nuova età*, e si chiude con le conclusioni di Marino Berengo. Dall'indice: E. Capuzzo, *Usi e consuetudini agrarie in Trentino tra XV e XVI secolo*; D.S. Chambers, *Mantua and Trent in the later fifteenth century*; M. Cortesi, *Cultura e letteratura nel Trentino umanistico*; D. Quaglioni, *Rovereto nella controversia sui processi contro gli ebrei di Trento (1475-1478)*; B. Corradini, *La confraternita di S. Maria nella Pieve di S. Stefano di Mori*; J. E. Law, *A new frontier: Venice and the Trentino in the early fifteenth century*; J. Riedmann, *Das Hochstift Trient und die Entstehung des Tiroler Landtages im 15. Jahrhundert*; B. Andreolli, *Contratti agrari e gestione della proprietà fondiaria nella Val Lagarina in età veneziana*; M. Welber, *Signorie "di confine"? Il ruolo delle grandi famiglie*; M. Bellabarba, *Rovereto in età veneziana da borgo signorile a società cittadina*; M. Knapton, *La condanna penale di Alvise Querini, ex rettore di Rovereto (1477): solo un'altra smentita del mito di Venezia?*; M. Grazioli, *Riva del Garda*; H. Kellenbenz, *Le miniere di Primiero e le relazioni dei Fugger con Venezia nel Quattrocento*; J.C. Hocquet, *Il Trentino all'incrocio dei salì tirolese e veneziano tra il XIII e il XV secolo*; F. Vecchiato, *L'approvvigionamento alimentare in un'area alpina*; G. M. Varanini, *Le istituzioni ecclesiastiche della Vallagarina nel Quattrocento veneziano*.

16. Gian Piero Brunetta, Jean A. Gili, *L'ora d'Africa del cinema italiano 1911-1989*. Appendice documentaria a cura di Barbara Corsi, Materiali di lavoro, Rovereto 1990, 235 pp.

"La produzione cinematografica coloniale legata all'impresa africana costituisce un serbatoio di documenti che si trasformano in strumento d'indagine di grande interesse storico". Dopo la panoramica d'insieme di Brunetta, Jean G. Gili "si sofferma sui 'film africani', quell'insieme di opere di finzione che vennero prodotte negli anni successivi alla conquista d'Etiopia, opere che si inseriscono in quel piano di propaganda finalizzato a rendere popolare l'impresa imperialistica voluta dal fascismo. Si tratta di sette film (certo un numero esiguo per parlare di vero e proprio filone) di cui Gili appronta un'indagine ricca di notizie particolareggiate e materiali d'epoca, che documentano l'accoglienza della critica e del pubblico", riassume Sara Cortelazzo recensendo il libro su "L'indice". Nella seconda parte del volume è pubblicato l'inventario dei documentari e dei cinegiornali a soggetto coloniale dell'Istituto Luce, redatto da B. Corsi. L'edizione fa parte del progetto "L'italiano in Africa. Immagini coordinate di un mito coloniale" (Rovereto-Trento, ottobre 1989-marzo 1989).

17. *L'Africa in vetrina. Storie di musei e di esposizioni coloniali in Italia*, a cura di Nicola Labanca, Pagus, Paese (Treviso) 1992, 222 pp.

Nel 1991 il Museo della Guerra ha riallestito, come mostra temporanea, le "sale coloniali" che per più di un trentennio (dal 1929 agli anni Sessanta) avevano offerto al visitatore un punto di vista nazionalista sulla colonizzazione italiana dell'Africa.

Da questa iniziativa prende le mosse anche questo volume, promosso dal Museo, che ha un carattere originale, pionieristico. "Le fotografie, le collezioni private e pubbliche, i cimeli accumulati nel corso di mezzo secolo vengono in quest'opera a più mani posti al centro dell'analisi di storici ed etnologi dei nostri giorni - eredi critici di specialismi fortemente intrisi di spirito coloniale - per conoscere quali immagini dell'Eritrea, della Somalia, della Libia, dell'Etiopia e dei loro abitanti prendano via via forma agli occhi dei conquistatori". Studi di S. Bono, E. Castelli, P. Chiozzi, F. Decich, A. Del Boca, G. Dore, N. Labanca, A. Mignemi, F. Rasera, G. Rochat, A. Sema, C. Zadra.

18. Maura Angeli, Paolo Boccafoglio, Rossano Recchia, Camillo Zadra, *Il bianco e il nero. Immagini dell'Africa e degli africani nei resoconti di viaggio*, Museo Storico italiano della Guerra, Rovereto 1993, 205 pp.

"In questo volume abbiamo raccolto un'antologia di testi e di rappresentazioni iconografiche tratti da libri di viaggio di esploratori, commercianti, soldati e missionari italiani in Africa. Leggendo e osservando questi materiali cercheremo di capire come si siano formati quegli stereotipi, quali tecniche linguistiche e figurative li abbiano sostenuti e quali idee dell'Africa abbiano fatto circolare nel nostro paese". Il libro ha una destinazione didattica, ma si presta anche ad una lettura piacevole come antologia di un filone memorialistico e letterario.

19. *Sigismondo Moll e il Tirolo nella fase di superamento dell'Antico Regime*. Atti del convegno, Rovereto 25-26-27 ottobre 1990, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1993, 309 pp.

Del personaggio, alto funzionario austriaco nel periodo che va dal 1780 al 1805, per qualche anno al servizio del napoleonico Regno d'Italia, la biblioteca roveretana conserva un archivio, mentre altra documentazione è conservata presso la famiglia Guerrieri-Gonzaga. L'opportunità di valorizzare queste fonti è il pretesto per un'iniziativa di studio di ampio raggio. "Più che guardare al Moll come persona singola, vorremmo vederlo come componente emblematico di uno strato sociale elevato e di posizione dirigenziale", scrive Corsini.

Dall'indice: P. Schiera, *Resistenza, chiusura ed anticipazioni di fronte al superamento dell'antico regime nell'area alpina*; M.R. Di Simone, *La cultura giuridica nel Trentino tra Settecento ed Ottocento: Francesco Vigilio Barbacovi*; A. di Seclì, *Il plan d'une législation criminelle nell'opera di Carlo Antonio Pilati*; W. Ogris, *Joseph von Sonnenfels als Rechtsreformer*; F. Dörner, *Le condizioni politiche e amministrative nel Tirolo alla fine del Vecchio Impero*; J. Riedmann, *Anschauungen Kaiser Josephs II über die Probleme des südlichen Tirol*; M. Blaas, *Die Diözesen und Fürstbischöfe in der Zeit des Sigismondo Moll*; M. Meriggi, *Patrizi e rivoluzionari a Trento tra rivoluzione e restaurazione*; U. Corsini, *Ceti nobiliari e alta burocrazia nella crisi fra Sette e Ottocento: la figura di Sigismondo Moll*; P. Galea, *Sigismondo Moll, grande burocrate. Note biografiche*; M. Garbari, *Una cultura per i sudditi*; S. Benvenuti, *Rapporti tra ceto ecclesiastico ed amministrativo*; A. Leonardi, *Aspetti della presenza manifatturiera nel Tirolo tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo*; F. Zaisberger, *Sigismund v. Moll und Salzburg. Streiflichter auf seine Jugend*.

20. *In volo per Vienna*, Museo Caproni e Museo storico italiano della guerra, Rovereto-Trento 1993, 213 pp.

La famosa impresa aviatorio-propagandistica del 9 agosto 1918 dà occasione in questo volume ad una serie di contributi sull'aviazione italiana nella Grande Guerra (scritti di R. Gentili, G. Alegi, B. Catalanotto, P. Vergnano, A. Emiliani, M. Pluviano). Su D'Annunzio e il volo scrivono Elena Ledda, *Tra mito e realtà* e Marino Biondi, *Poetica aviatoria di un "corsaro celeste"*.

21. Mario Ceola, *Pasubio eroico*, Museo Storico Italiano della guerra, Rovereto 1993, 299 pp.

Ristampa anastatica dell'edizione del 1939. "Ceola individua in forma chiara e concisa i presupposti di tipo geografico che poi dal giugno 1916 portarono agli aspri combattimenti su questo monte. La descrizione delle azioni di guerra si sviluppa in modo preciso e secondo lo svolgimento cronologico. Fotografie e schizzi dall'archivio del Museo offrono un ulteriore arricchimento di informazioni. Naturalmente si citano in prevalenza documenti di parte italiana, ma vengono riportate costantemente anche fonti austro-ungariche. Qua e là emergono lo spirito e la mentalità del fascismo, soprattutto nello stile e nel linguaggio, e ciò è da considerarsi oggi dal nostro punto di vista come una ragione ulteriore di interesse. Il libro è così documento di due fasi decisive della storia contemporanea europea..." (Walter Schaumann).

22. *Metafore d'infanzia. Il bambino nel cinema*, a cura di Barbara Corsi e Diego Leoni, Materiali di lavoro - Osiride, Rovereto 1993, 112 pp.

A conclusione di un lungo ciclo di ricerche e rassegne sulla storia e la soggettività dei giovani, "Materiali di lavoro" propone una nuova iniziativa cinematografica ed editoriale, "convinti come siamo - si scriveva nella premessa - che il cinema è in particolare quello dell'ultimo decennio, abbia ragionato e detto sugli adolescenti ben più che qualsiasi altro mezzo di comunicazione". Saggi di G. Cremonini, *Cinema 0-12. Modelli di rappresentazione dell'infanzia nel cinema*; A. Facti, *Con Totò finisce anche il secolo* e *La camera dei bambini*, ristampa quest'ultimo di uno scritto già edito nel volume omonimo; G. P. Brunetta, *Voci, sguardi, silenzi: il viaggio del bambino nel cinema italiano*; B. Corsi, *Mostri e ladri di un'infanzia italiana*. Concludono il volume un altro intervento di Cremonini, dedicato al rapporto tra cinema e scuola, e la filmografia curata da Corsi.

23. Carlo Gerosa, *Le fortificazioni sulla via del Brennero*, Museo storico italiano della guerra, estratto dagli Annali n. 1-2, Rovereto 1994, 68 pp.

Il lavoro di Gerosa, steso negli anni della seconda guerra mondiale, fornisce una panoramica delle fortificazioni permanenti montane costruite negli ultimi due secoli dai vari eserciti, nei territori dell'odierna regione Trentino Alto Adige. Il saggio è illustrato con disegni dell'autore.

24. *La famiglia Del Bene di Verona e Rovereto e la villa Del Bene di Volargne*, Atti della giornata di studio, Rovereto e Volargne, 30 settembre 1995, a cura di

Gian Maria Varanini, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1996, 242 pp.

Nella prima parte si mettono in luce la storia della famiglia Del Bene dal Quattrocento al Seicento e l'importanza rivestita nel campo economico e nella vita civile di Rovereto. Contributi di: G.M. Varanini; M. Peroni; P. Lanaro; E.M. Guzzo; M. Cipriani. Nella seconda si svolge un'analisi approfondita della villa di Volargne, lumeggiando gli aspetti architettonici, pittorici, le modernizzazioni apportate nel tempo, lo stato di conservazione di tutela della villa che fa parte attualmente del patrimonio artistico dello Stato. Contributi di: F. D'Arcais; G.M. Varanini; C. Foresti; C. Nerozzi; G. Conforti; M. Vecchiato; A. Sandrini.

25. *Armin T. Wegner e gli Armeni in Anatolia, 1915. Immagini e testimonianze*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1996, 45 pp.

Wegner, fotografo, scrittore, militante dei diritti civili, fu testimone del massacro degli Armeni, di cui consegnò alla memoria pubblica straordinari documenti. La mostra dedicatagli dall'Associazione Italiarmenia, dall'Unione degli Armeni d'Italia e dal Deutsches Literaturarchiv di Marbach fu allestita al castello di Rovereto nel 1996. L'opuscolo ne costituisce il catalogo.

26. *Sui campi di Galizia (1914-1917). Gli Italiani d'Austria e il fronte orientale: uomini popoli culture nella guerra europea*, a cura di Gianluigi Fait, Materiali di lavoro - Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1997, 492 pp.

Il volume offre un contributo originale (unico, perlomeno nel nostro paese) alla conoscenza della prima guerra mondiale sul fronte orientale, della Galizia austriaca, dell'esperienza degli Italiani d'Austria arruolati nell'esercito asburgico. Vi concorrono studiosi di diverse nazionalità, polacchi innanzitutto, come gli autori della parte prima dedicata alla storia della Galizia, dal titolo *Il Piemonte della Polonia*. La parte seconda, *Militari e civili*, "trova un parziale punto di sintesi nella vicenda della vasta piazzaforte di Przemyśl", "un simbolo del fronte orientale, analogo per numerosi aspetti, a quello che Verdun rappresentò per il più noto e letterariamente evocato *Westfront*" (Fait). La parte terza, *Sui campi di Galizia*, è dedicata ai soldati trentini e triestini che fin dal 1914 combatterono contro i Russi nelle pianure galiziane e sulle aspre montagne della catena carpatica, ai prigionieri dispersi nella vastità dell'impero zarista. L'ultima sezione infine (*Croci e croci ancora*), è impernata su una ricerca accurata che cerca di accertare il numero dei caduti trentini nella prima guerra mondiale. 22 saggi in tutto, per 25 autori, di cui 12 polacchi, 11 italiani, 1 austriaco e 1 russo: J. Bogdanowski, W. Brzoskwinia, S. Chersovani, G. Fait, L. Fabi, P. Galik, T. Gasowski, H. Heiss, M. Hodbod, J. Hoff, H. J.W. Kuprian, A. Miorelli, S.G. Neli-povic, L. Palla, P. Pencakowski, J. Pezda, S. Pijaj, S. Radon, S. Ranchi, F. Rasera, M. Rossi, G.P. Sciocchetti, J. Środulska Wielgus, K. Wielgus, C. Zadra.

27. *La patria contesa. Trieste, l'Istria, le foibe, l'esodo, il confine orientale (1918-1947)*, estratto dal volume 1996-1997 (5-6) degli "Annali" del Museo storico italiano della guerra, 123 pp.

Atti di un ciclo di conferenze, promosso nel corso del 1997 dal Museo della Guerra

in collaborazione con l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Comitato provinciale di Trento) e l'Istituto Regionale per la Cultura Istriana di Trieste. L'iniziativa corrispose a una mozione del Consiglio comunale di Rovereto. Gli incontri suscitarono un'adesione appassionata, specialmente da parte dei numerosi roveretani e trentini di origine istriana o dalmata. Per gli antichi profughi e per i loro famigliari, per molte persone colpite direttamente dagli eventi dolorosi, si trattava di un non facile confronto tra memoria e storiografia. In definitiva, qualcosa di più e di diverso di una ricostruzione storica del periodo, di cui questo fascicolo, pur molto interessante, può render conto solo parzialmente.

Indice: F. Cecotti, *I confini della Venezia Giulia. Problemi didattici di una regione di frontiera*; A.M. Vinci, *Il fascismo nella Venezia Giulia*; T. Sala, *Una sconfitta annunciata. L'Italia, i Balcani, il confine orientale*; R. Pupo, *Violenza politica tra guerra e dopoguerra. Foibe, deportazioni ed esodo delle popolazioni istriane e dalmate (1943-1956)*; B. Maier, *Letteratura e cultura in Istria nel Novecento*; F. Tomizza, *Raccontare e testimoniare*; G. Nemec, *Le fonti orali per un archivio della memoria dell'esodo*; A.M. Mori, *Istria, il diritto alla memoria*; tavola rotonda con R. Spazzali, S. Spadaro, D. Zigante.

28. *La documentazione per lo studio delle Casse di Risparmio*, a cura di Andrea Leonardi, Accademia Roveretana degli Agiati, Rovereto 1997, 166 pp.

Atti del seminario svoltosi a Trento e a Rovereto il 29-30 novembre 1996, occasione di un confronto di esperienze e criteri metodologici, connesso all'inventariazione informatica dell'archivio storico della Cassa di Risparmio di Trento e di Rovereto. "Il seminario internazionale ha rappresentato un momento nodale per mettere in evidenza lo stato degli studi di una branca relativamente nuova, ma decisamente in crescita, della storiografia economica europea: quella della storia delle Casse di Risparmio". A livello locale, la ricerca è poi sfociata nel volume di Leonardi, *Risparmio e credito in una regione di frontiera*, Roma-Bari 2000.

Indice: G. Conti, *Le caratteristiche strutturali delle Casse di Risparmio in Italia dalla loro origine agli inizi del Novecento*; M. Pix, *Lineamenti per una moderna storiografia delle Casse di Risparmio in Germania*; I. Krüger, *Dalle fonti alla storia. L'archiviazione elettronica dei documenti e la storia delle Casse di Risparmio bavaresi*; P. Cafaro e A. Bonoldi, *La sistemazione informatica dell'archivio storico della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto*; A. Cova, *Alcune note sulla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde*; C. Dirninger, *Caratteristiche strutturali e fasi di sviluppo delle Casse di Risparmio nella Monarchia asburgica*; G.L. Basini, *Banche e sviluppo economico in Emilia Occidentale. Le Casse di Risparmio di Parma e di Reggio Emilia dall'Ottocento alla II guerra mondiale*; A. Leonardi, *Le caratteristiche sottese alla nascita della Cassa di Risparmio in una regione di frontiera: La Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto*.

29. Pawel Pencakowski, *I giardini degli eroi. Cimiteri di guerra sul fronte orientale 1914-1918: immagini ed epigrafi*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1997, 29 pp.

Pubblicato in occasione della mostra, Museo della Guerra, 1997. Al fronte orientale della Grande Guerra fu legato il destino di decine di migliaia di soldati trentini e giuliani arruolati nell'esercito austro-ungarico. I caduti in quelle terre "remote", non solo in senso geografico, ebbero in destino l'oblio e la cancellazione, nelle

ritualità ufficiali; la loro scomparsa rimase priva di commemorazione. La disgregazione degli Imperi centrali e dell'Impero russo lasciò un vuoto politico, cancellando il ricordo pubblico di questi "eroi di nessuno". Le fotografie dei cimiteri e delle lapidi, i testi di P. Pencakowski e M. Sajduk fanno riemergere alcune tracce di questa memoria negata.

30. *Lo sguardo del sapiente glaciale. La ricognizione aerofotografica anglo-americana sul Trentino (1943-1945)*, a cura di Diego Leoni e Patrizia Marchesoni, Museo storico in Trento, Trento 1998, 155 pp.

Realizzato in collaborazione con il Museo Civico di Rovereto, il libro è anche uno straordinario album fotografico. Per un paradosso che colpisce spesso chi studia le guerre, documenti connessi ad una violenza atroce (in questo caso i bombardamenti) sono nel contempo affascinanti e ricchissime immagini del territorio colpito. A questi documenti, il volume si accosta con diversi approcci: quello della rievocazione del punto di vista degli uomini e delle donne bombardati, realizzata da Diego Leoni attraverso un suggestivo montaggio di testimonianze scritte e orali, *Cantata drammatica in sette atti*; quello della storia militare dell'aviazione, nel saggio di Achille Rastelli, *Le informazioni dal cielo. Origini e moventi della ricognizione aerea*; quello dichiarato dal titolo del contributo di Eugenio Turri, *Il paesaggio nel mirino della storia*; quello dell'uso scientifico-naturalistico della fotografia, esplorato da Franco Finotti e Arnaldo Tonelli. Il titolo enigmatico nasconde una citazione bella e terribile di Saint Exupéry, la cui attualità è inutile commentare: "La terra è vuota. Non esistono più uomini, quando si osserva da dieci chilometri di altezza. (...) Io sono un sapiente glaciale e la loro guerra non è più altro, per me, che uno studio di laboratorio".

31. Tiziano Bertè, *Il colpo di mano italiano alla Foraora. Monte Zugna-23 maggio 1918*, Comitato dei tre paesi - Marco, Lizzana, Lizzanella, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 1998, 48 pp.

Documentata ricostruzione di un episodio rilevante della prima guerra mondiale sullo Zugna, fra la Vallagarina e la Vallarsa. "Il terreno interessato a questa azione è situato sul primo gradone (q.1375) che s'incontra percorrendo la strada Albaredo - malga Zugna, dopo aver superato la località Zugna Torta".

32. Luciano Canfora, Nigel G. Wilson, Claudio Beveggi, *Fozio. Tra crisi ecclesiale e magistero letterario*, a cura di Giovanni Menestrina, Accademia Roveretana degli Agiati, Morcelliana, Brescia 2000, 82 pp.

"Per la Chiesa d'Oriente è un santo. Per la Chiesa d'Occidente è stato a lungo l'iniziatore della divisione sfociata nello scisma che tuttora divide a metà il nostro Continente. Per gli studiosi del mondo greco è l'uomo al quale siamo più debitori: tale è la dovizia di testi e informazioni sulla letteratura greca perduta che ci ha messo in salvo. Per la storia del pensiero politico è il primo che abbia riaffrontato la questione del ruolo e dei poteri di un sovrano. Questo fu Fozio, Patriarca due volte a Bisanzio: umanista, teologo, uomo di fede. Le sue opere sono uno dei maggiori monumenti della greccità bizantina". Il libro raccoglie i testi di un seminario pro-

mosso nel marzo 1999 dall'Accademia degli Agiati, con contributi di: L. Canfora, *Il rogo dei libri di Fozio*; N.G. Wilson, *Fozio e le due culture. Spunti dall'Epistolario*; C. Bevegni, *Fozio, Eunomio e i Padri Cappadoci*.

33. Andrea Leonardi, *Risparmio e credito in una regione di frontiera. La Cassa di Risparmio nella realtà economica trentina tra XIX e XX secolo*, Laterza, Roma-Bari 2000, 661 pp.

Scrivo Mario Fedrizzi nella presentazione: "La ricerca condotta da Andrea Leonardi si può considerare unica nel panorama degli studi tesi a ricostruire la storia delle banche italiane: in essa infatti si prende in considerazione per la prima volta un'istituzione creditizia che ha operato in un contesto di frontiera profondamente segnato da un susseguirsi di divisioni e modifiche territoriali, di cambiamenti istituzionali complessi e da dinamiche socio-economiche solo in parte riconducibili a quelle tipiche delle regioni alpine. In tale situazione il sistema bancario locale ha subito in misura maggiore che altrove il modus operandi di politiche pubbliche in molti casi contrastate ed attuate in un contesto economico caratterizzato da una parte da processi di trasformazione molto più lenti dei corrispondenti nei distretti urbani e di pianura, e dall'altra da un tessuto sociale spesso scosso da conflitti prodotti dalle difficoltà di far coesistere componenti etniche con marcate diversità culturali. Nella ricostruzione storica delle vicende della Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, nata nel 1934 dalla fusione tra la Cassa di Risparmio di Trento e quella di Rovereto, si è necessariamente effettuata un'altra operazione, si è fornito un quadro molto articolato, e per certi aspetti unico, delle dinamiche socio-economiche del territorio in cui l'istituzione ha quasi esclusivamente operato". Il libro esce con il supporto della Caritro, della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, dell'Accademia degli Agiati, che è il soggetto promotore di tutta l'operazione archivistica, storiografica ed editoriale.

34. Filippo Cappellano, Fernando Termentini, *Le mine antiuomo nelle guerre italiane del '900*, Museo storico italiano della guerra, Rovereto 2000, 95 pp.

Catalogo della mostra *Terre di Caimo* allestita presso il Museo nel 2000, l'opera si divide in due parti. Nella prima, Termentini traccia un rapido quadro della produzione e del commercio delle mine antiuomo, nonché dei problemi legati all'individuazione di quest'arma e alle opere di sminamento. Nella seconda parte Cappellano ricostruisce la storia dell'impiego delle mine nelle guerre italiane tra la fine dell'800 e della bonifica compiuta sul territorio italiano alla fine del secondo conflitto mondiale.

35. *I Musei della Grande Guerra. Guida. Dall'Adamello a Caporetto*, a cura di Lucio Fabi, Museo storico italiano della guerra - Osiride, Rovereto 2000, 101 pp.

Sono 48 le istituzioni passate in rassegna in questo agile strumento. "Questa Guida, nella sua sinteticità, fotografa una situazione che oggi appare in evoluzione, con alcuni dei principali musei più o meno rivisitati e aggiornati in chiave storica, didattica ed espositiva (Trento, Gorizia, Redipuglia), altri in fase di elaborazione (Rovereto), altri ancora solidamente ancorati alla loro immagine tradizionale (Vittorio

Veneto). Il discorso si allarga oltre confine, presentando alcune vicine realtà (Kotschach-Mauten in Austria, Caporetto, Monte Santo e Lokev in Slovenia) che, per varie ragioni meno condizionate da una preesistente memoria del conflitto, riescono con più convinzione a rendere universale e comprensibile un comune discorso sulla guerra" (Fabi).

36. Tiziano Bertè, Antonio Zandonati, *Il fronte immobile. Fotografie militari italiane dal monte Baldo al Cimon d'Arsiero*, Museo storico italiano della guerra - Osiride, Rovereto 2000, 134 pp., 13 grandi tavole con panorami fotografici

Nel volume, parallelo alla mostra allestita nel Castello di Rovereto nel 2002, sono riprodotti in facsimile tredici grandi panorami fotografici (donati al Museo della Guerra dagli eredi del generale Guglielmo Pecori Giraldi), che rappresentano il territorio compreso tra il monte Baldo e il monte Biaena, la Val Lagarina e lo Zugna, il Pasubio e la Vallarsa fino a Posina. La pubblicazione offre una competente guida alla lettura di queste dettagliatissime immagini, ricche di informazioni sulla storia del territorio e, nel contempo, sulle sue trasformazioni dovute alla guerra. "A distanza di ottant'anni, guardiamo queste fotografie in modo radicalmente diverso rispetto a chi le esaminava ed interpretava per ragioni militari. E non potrebbe essere diversamente. Allora lo sguardo del lettore -osservatore, decifratore, interprete- oltrepassava lo scenario dei monti, la nitidezza dei profili, le grandi masse che componevano le immagini, puntando all'osservazione del particolare e alla traduzione in dati comunicabili di ciò che poteva essere letto come segno di apprestamento bellico nemico: solo quanto era riconducibile al terreno militare meritava di essere rilevato. Nessuno sguardo era disinteressato, nessuna documentazione aveva finalità estetiche, se non di un'estetica operativa e funzionale. Chi guarda oggi queste stesse foto, tende invece ad ignorare, in prima istanza, il punto di vista militare e rischia così di non vedere ciò che allora era l'unico oggetto degno di interesse", scrive Camillo Zadra nella premessa.

37. Liliana De Venuto, *Processo a Cattarina Donati*, UCT, Trento 2001, 286 pp.

A partire da una vicenda di santità simulata, l'autrice ricostruisce in profondità la storia sociale e religiosa nella fase di transizione tra sensibilità barocca e albori del razionalismo settecentesco. Né santa né reietta perseguitata: la storia di Cattarina pone allo storico ed al lettore interrogativi sfumati ed indiretti, non favorisce le forme di mobilitazione emotiva, pro o contro, che urgono di fronte al caso della monaca santa o a quello delle streghe bruciate. L'autrice sceglie una via diversa da quella strettamente biografica; non è lo scavo nella vita di una donna speciale che si propone, perlomeno non in primo luogo. Le interessa capire, insieme a Cattarina e attraverso lei, il suo mondo. L'approfondita analisi della società trentina, e in particolare roveretana, tra i due secoli è necessaria per comprendere l'episodio, ma l'episodio a sua volta è l'occasione per un sondaggio originale nella struttura di quella società. Di qui l'andamento del libro, che si avvicina per gradi alla vicenda umana da cui prende le mosse, ricostruendo preliminarmente la situazione politica ed economica, la composizione sociale della piccola città che è al centro dell'indagine, il sistema educativo, la condizione della donna, l'articolazione delle istituzioni ecclesiastiche.

38. Silvana Giordani e Anna Leonardi, *La scultura: tecniche, forme, modelli*, IPRASE, Osiride, Rovereto 2002, 78 pp.

Nato da una collaborazione fra il Museo Civico di Rovereto/Rassegna internazionale del cinema Archeologico e l'IPRASE, il libro costituisce il primo volume della Collana "Il Cinema archeologico in classe". Accompagnato da due audiovisivi che raccolgono cinque documentari archeologici selezionati fra gli oltre 1400 facenti parte dell'Archivio Cinematografico del museo, l'iniziativa propone un percorso didattico rivolto in particolare alle scuole medie superiori e ai docenti nell'ambito delle discipline umanistiche e storico-artistiche. Attraverso un'attenta analisi delle testimonianze archeologiche e delle fonti letterarie, vengono affrontati temi quali le tecniche di realizzazione dell'opera scultorea, le espressioni del linguaggio formale e i modi di trasmissione dei modelli figurativi nell'antichità, a partire dall'epoca preistorica fino all'età ellenistica.

39. Beatrice de Gerloni e Patricia Salomoni, *Le case dei Romani. Domus, villa rustica e villa urbana*, IPRASE, Osiride, Rovereto 2002, 152 pp.

Secondo volume della Collana "Il Cinema archeologico in classe", chiaramente connotato in senso didattico-divulgativo, il libro affronta in modo esaustivo il complesso tema delle forme dell'abitare in epoca romana, a partire dai villaggi di capanne protostorici per arrivare alle lussuose ville tardo-antiche. Oltre che dal punto di vista strettamente architettonico ed edilizio, le problematiche relative alle tipologie abitative e all'articolazione spaziale e decorativa della casa privata romana vengono affrontate dal punto di vista culturale ed economico-sociale. Un'ampia sezione è dedicata alle fonti classiche che trattano svariati aspetti legati all'edilizia privata, da Catone fino ad Apuleio e Longo Sofista. Al libro è abbinata una videocassetta che raccoglie tre documentari archeologici facenti parte dell'Archivio Cinematografico del Museo Civico di Rovereto, relativi alle dimore d'epoca romana di Pompei, Piazza Armerina e Losanna.

40. *Non solo armi. Pasubio 1915-1918. Fotografie dagli archivi del Museo Storico italiano della Guerra di Rovereto e del Tiroler Kaiserjägermuseum di Innsbruck*, Nicolodi, Rovereto 2002, 199 pp.

"L'origine di questo album riposa nella mostra allestita nell'estate 2001 dai Comuni del Pasubio grazie a un cospicuo fondo fotografico messo a disposizione dal Tiroler Kaiserjägermuseum di Innsbruck. Il titolo intendeva definire chiaramente il carattere e i limiti dell'esposizione: poche immagini, appena qualche citazione, riconducibili alla guerra combattuta in quell'aspro teatro montano (...); molte, invece, le più numerose, scelte per rappresentare l'insospitale ambiente in cui alpini e Kaiserjäger si fronteggiarono duramente per più di tre anni". Al fondo austriaco si aggiunge poi la scelta di fotografie di fonte italiana tra quelle conservate presso il Museo della Guerra di Rovereto. Il volume è aperto da un'ampia introduzione di Gianluigi Fait, che utilizza – oltre alla bibliografia nota – l'inedita memoria autobiografica di Francesco Laich, di Rovereto, militare nel corpo musicale del 1° reggimento Kaiserjäger e a questo titolo impiegato sul Pasubio. Testi e didascalie sono in italiano e in tedesco.

41. *La macchina di sorveglianza. La ricognizione aerofotografica italiana e austriaca sul Trentino 1915-1918*, a cura di Diego Leoni, Patrizia Marchesoni, Achille Rastelli, Museo storico in Trento, Museo storico italiano della guerra, Museo tridentino di scienze naturali, Rovereto-Trento 2002, 215 pp.

Il volume prosegue l'originale e importante ricerca sulla fotografia aerea in relazione alle guerre mondiali, che ha nel Museo storico trentino il suo principale punto di riferimento. Il precedente immediato è *Il sapiente glaciale*, realizzato con il Museo Civico di Rovereto, e dedicato alla ricognizione aerofotografica anglo-americana sul Trentino nel corso della seconda guerra mondiale. Ma già volumi come *Rovereto 1940-45* e *Le ali maligne, le meridiane di morte*, sui bombardamenti di Trento 1943-45, avevano aperto la strada ad un percorso che indaga uno degli aspetti più moderni delle guerre del '900. Il nuovo volume, straordinario anche per le caratteristiche editoriali (il grande formato, la cura delle riproduzioni fotografiche, la ricchezza formale e di contenuti del cd-rom allegato), è un'opera collettiva, che vede misurarsi studiosi di diverse discipline. Il tema è complesso e multiforme, come scrivono i direttori dei tre musei nella presentazione: "storia dell'aerofotografia in Italia e del suo fondatore (lo scienziato trentino Giovanni Battista Trener), storia dell'aviazione in Trentino durante la prima guerra mondiale, frammento di storia della fotografia, prove di studio del paesaggio glaciale e di quello archeologico. E ancora: atlante fotografico della regione e, grazie al cd-rom allegato, biografia multimediale del pilota Mario Tchurtschenthaler." Oltre allo scritto introdotto di Diego Leoni, *L'occhio e l'idea*, il libro pubblica contributi di A. Rastelli, *La lente di Trener. Ovvero: l'arte di interpretare le foto aeree*; G. Tomasi, *Giovanni Battista Trener. I compiti della scienza*; G. Apostolo, *Uomini, aerei e macchine fotografiche sul Trentino*; A. Seppi, *Materia prima. L'uso dell'aerofotografia storica per la ricerca geomorfologica e glaciologica*; A. De Guio, *L'uso dell'aerofotografia storica per lo studio del territorio*; P. Marchesoni e A. Rastelli, *Nota storico-archivistica*.

Periodici 9

1. *Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati*
Contributi della classe di scienze umane, di lettere ed arti

1. Anno accademico 230 (1980), serie VI, vol. 20, A, 1981

G. Albertini, *Indagine sui rapporti tra l'errore del calendario giuliano e la «centesima» dantesca*; R. Chiesa, *Messianesimo e superomismo nell'opera sinfonica di Aleksandr Skrjabin*; B. Disertori, *Lape moritura e immortale nominata Ego*; P. Leonardi, *Raschiatoio mustieriano del Riparo Solinas di Fumane (Verona) con incisioni sul cortice*; L. Miori, *Fata Romana*; A. Radice, *Ombre scure nel Principato vescovile del sec. XIX: Rosmini e l'Istituto della Carità*; M. Tiella, *La «pronuntia» degli strumenti rinascimentali e barocchi*; G. Tramarollo, *Dante europeo*; L. Miori, *Attualità politica di Aristofane*; A. Sacchetti, *Mito, parodia e libertà dal Don Chisciotte al Martin Fieno*; G. Spagnoli, *Integrazione economico-politica dell'Europa*; V. Missori, *Tommaseo a Rovereto*; C. Belli, *Paolo Orsi nella «sua» Locri*; L. Degaspero, *Stele scolpita per il musicista mons. Celestino Eccher*; D. Mattalia, *Il problema del romanzo storico e la poetica del Tommaseo*.

2. Anno accademico 231 (1981), serie VI, vol. 21, A, 1983

F. Rella, *Il pensiero di Eugenio Montale*; G. Sommovilla, *Padre Emilio Chiocchetti O.F.M. nel centenario della nascita*; A. Vadagnini, *Padre Emilio Chiocchetti e il Movimento cattolico trentino*; B. Disertori, *Antinomie del materialismo storico e dialettico e altre antinomie del marxismo*; A. Amadori, *Guglielmo di Castelbarco - L'unico vero gransignore nella storia della Vallagarina*; V. Strobel, *Biografia di Daniele (de) Strobel, un romantico pittore di scuola tedesca*; A. Alpago-Novello, *Prolegomeni al riconoscimento della via militare Claudia Augusta a Flumine Pado*; L. Chiusole, *Processi a presunte streghe, da documenti della Biblioteca Civica di Rovereto - 2° contributo*.

3. Anno accademico 232 (1982), serie VI, vol. 22, A, 1982

L. Miori, *Virgilio nel bimillenario della morte. La sensibilità e la visione della vita*; E. Coleiro, *Struttura e tematica dell'Eneide di Virgilio*; C. Dédéyan, *Dante e Virgilio*; L. Miori, *Reviviscenza letteraria della lingua di Roma nel Trentino*; V. Chiocchetti, *Reviviscenza letteraria della lingua di Roma nel Trentino*; B. Zucchelli, *Letterati e potere politico nell'antica Roma in età repubblicana ed augustea*.

4. Anno accademico 233 (1983), serie VI, vol. 23, A, 1983

G. Rossi, *Emilio Chiocchetti e Rosmini*; E. Cavada e G. Ciurletti, *Contributi allo studio dell'archeologia romana ed altomedioevale del Basso Sarca - II*; C. Corrain, G. Erspamer e D. De Marchi, *Resti scheletrici tardo-romani ad Arco (TN), IV-V sec. d.C.*; C. Corrain, M. Colombo e G. Monastra, *Resti scheletrici da tombe romane (111-IV sec. d.C.) di Riva del Garda (TN)*; B. Betta, *Considerazioni sull'arte e sulla pittura*; L. Miori, *Interpretazione di Giovenale*; G. Tramarollo, *Interpretazione europea di Giuseppe Garibaldi*; T. Manfrini, *André Malraux*; A. Sacchetti, *Prospezioni storiche del mio systema psicogenetico*; I. Rogger, *Antonio Rosmini e il vescovo di Trento: ombre antiquate e recenti studi*; J. Maurer, *Benedictus de Spinoza*; G. Leonardi, *Tracce di abitato di età romana con reinsediamento in età medioevale sul dosso di S. Valier - Cavalese*; L. Miori, *Vesper in ripa Larii*.

5. Anno accademico 234 (1984), serie VI, vol. 24, A, 1984

P.E. Arias, *Un pioniere dell'archeologia italiana: Paolo Orsi*; M. Garbari, *Giovanni a Prato e il mondo italiano*; S. Benvenuti, *Labate Giovanni a Prato: tra coscienza civile e coscienza religiosa*; F. Trentini, *Giovanni a Prato: nella atmosfera patriottica di Rovereto, la preparazione*; F. Rella, *Il doloroso amore. Nota su Umberto Saba*; L. Miori, *Rileggendo Saffo*; B. Bagolini, *Aspetti della cultura materiale e del mondo ideologico delle popolazioni preagricole e agricole del postglaciale*; R. Ghiringhelli, *La lavorazione della seta nel roveretano nell'età della restaurazione. Vicende ed aspetti*; L. Susat, *Critica alle triremi attiche*.

6. Anno accademico 235 (1985), serie VI, vol. 25, A, 1986

Il volume pubblica la prima parte degli atti del Convegno: *la Regione Trentino-Alto Adige nel Medio Evo*, già inserito al punto 8.9.

7. Anno accademico 236 (1986), serie VI, vol. 26, A, 1987

Il volume pubblica la seconda parte degli atti del Convegno *La Regione Trentino-Alto Adige nel Medio Evo*, già inserito al punto 8.10.

8. Anno accademico 237 (1987), serie VI, vol. 27, A, 1989

G. Campanini, *La libertà politica e le sue garanzie nel pensiero di Antonio Rosmini*; E. Jayme, *Pasquale Stanislao Mancini (1817-1888). L'attualità del suo pensiero*; N. Terrenato, *Alcuni echi della grande guerra in lettere del roveretano Federico Halbherr a Domenico Comparetti*; F. Vecchiato, *Castellane e finanza alla corte dei Lichtenstein*; G. Faustini, *Contributi recenti alla storiografia del Tiroloer Volksbund*; G. Briani, *Fotografie e cinema nati da macchine filosofiche per divenire arte*; M.B. Bertoldi, *Fonologia diacronica del dialetto di Rovereto (1752-1988)*; F. Trentini, *Giovanni Coslop e la poesia dialettale italiana*; B. Betta, *Astrazione e astrattismo*.

9. Anno accademico 238 (1988), serie VI, vol. 28, A, 1990

Il volume pubblica gli atti del Convegno *Il Trentino in età veneziana*, già inserito al punto 8.15.

10. Anno accademico 239 (1989), serie VI, vol. 29, A, 1990

Il volume pubblica gli atti del Convegno *Cultura giuridica e amministrazione della giustizia a Rovereto*: D. Quagliani, *Caratteristiche della giurisdizione podestarile a Rovereto*; M. Garbari, *Cultura e giustizia nella storia delle istituzioni cittadine. Le più significative esperienze intellettuali fra il '700 e il '900*; L. Mannori, *Gian Domenico Romagnosi e i "Giudicj del pubblico". Una testimonianza del pensiero giuridico di area trentino-roveretana alla fine del Settecento*; U. Corsini, *Decentramento e pubblicità nella amministrazione della giustizia: Antonio Salvotti 1850-1852*; F. Raserà, *Momenti e figure dell'amministrazione della giustizia a Rovereto tra la fine dell'800 e il primo '900*.

11. Anno accademico 240 (1990), serie VI, vol. 30, A, 1991

D. Vettori, *L'Accademia Roveretana degli Agiati e la ricerca storica con particolare riguardo ai secoli XVIII e XIX*; L. Caffieri, *Valore e significato dell'educazione umanistica nella*

società del Duemila; F. Defrancesco, *Il nostro domani: età di decadenza o di progetto sostenibile*; I. Prosser, *La figura di Paolo Peterschütz attraverso alcune lettere inedite*; G. Mastrelli Anzilotti, *La figura e l'opera di Carlo Battisti*; C. Corrain, G. Erspamer, M. Biasi, *Resti scheletrici antichi (VI-VII sec. d.C.) da Palazzo Tabarelli (Trento)*; C. Lunelli, *I processi per balli, suoni e mascherate in Vallagarina nei secoli XVII e XVIII*; L. Zanzi, *Elogio dello storicismo scientifico*; G. Salvadori del Prato, *Vincenzo Errante nel centenario della nascita*; C. Pozzi, *Il pensiero di Vincenzo Errante*.

12. Anno accademico 241 (1991), serie VII, vol. I, A, 1992

U. Vaglia, *Il testamento di Domenico Lodron. 15 maggio 1805*; G. Sartori, *Beniamino Condini (1903-1986)*; S. Ferrari, *Claude Perrault e la chiesa di Sainte-Geneviève*; D. Vettori, *Umberto Tomazzoni: la figura e l'opera*; D. Cescotti, *Analisi di una fortuna artistica: il caso di Riccardo Zandonai*; M. Welber, *Riflessioni in margine allo studio delle carte di regola del territorio tridentino*; D. Vettori, *Presentazione delle ricerche sul patrimonio artistico dell'Accademia degli Agiati*; I. Sega, *La collezione artistica dell'Accademia Roveretana degli Agiati*; G. Zandonati, *Il patrimonio artistico dell'Accademia degli Agiati*; E. Mich, *Immagini degli Agiati*; A. Buonopane, A. Rigotti, *Iscrizione cristiana poco nota a Rovereto (Trentino) proveniente da Roma*; D. Vettori, *Rovereto all'epoca di G.G. Ferrari*.

13. Anno accademico 242 (1992), serie VII, vol. II, A, 1993

G. Zandonati, *In memoria di Danilo Vettori*; E. Neill, *Modernità e tradizione nei Quartetti di Schubert*; G. Feder, *Zentrale und periphere Gattungen in Haydns Instrumentalmusik*; D. Wyn Jones, *"... und so musste ich original werden". How original was Haydn in his symphonies?*; K.H. Köhler, *Wolfgang Amadeus Mozart und die Ethik der klassischen Ära (struktur und Charakterisierung in vokalwerken des Salzburger Genius)*; R. Angermüller, *Warum werde Mozarts Jugendöpern so selten gespielt?*; O. Biba, *Die Kirchenmusik von Joseph Haydn*; C. Lunelli, *Cultura e divertimento negli spettacoli del Teatro sociale di Rovereto dalle origini al 1914*; A. Valle, *Biblioteca e Casa Rosmini*; T. Manfrini, *Il teatro a Rovereto dal 1919 al 1983. Lirica e prosa*; P. Toniolatti, *"3653 giorni, tra umano e disumano". Un grande affresco di Bruno Betta, tra biografia e storia, verso un'etica della responsabilità*; L. Caffieri, *L'opera e la figura di Mario Rigoni Stern*; G. Salvadori del Prato, *Isabella Bossi Fedrigotti scrittrice trentina*; E. Fox, *Il contesto nazionale della poesia dialettale di Marco Pola*; M. Valeri e C.M. Forlì, *Immagine dell'infanzia nel racconto fantastico*; M. Tiella, *La musica classica a Rovereto, dal salotto alla sala dei concerti: la storia della Filarmonica*; S. Sciarrino, *Mozart svelato? Una possibile ricostruzione del suo metodo compositivo*.

14. Anno accademico 243 (1993), serie VII, vol. III, A, 1994

G. Mastrelli Anzilotti, *Toponomastica. Alla ricerca della nostra storia*; A. Rigotti, *L'iscrizione 'a Diana' dei Marani di Ala SI 665*; M. Capitanio, *Notizie antropologiche sugli scheletri di Tenno (Trento) del VI-VIII sec. d.C.*; L. Ciancio, *"La repubblica de' naturalisti". Fortuna e declino della storia naturale del Settecento Veneto*; C.A. Postinger, *Fines Diocesis Tridenti et Veronensis. Gli interrogativi di una raffigurazione bassomedievale di Brentonico in Trentino*; O. Bombardelli, *Cultura europea e regionale nella scuola e nei libri di testo*; E. Filippi, *Rovereto. Contributi per una nuova ricerca di geografia urbana*; G. Fornari, *"Nasce il genio: esso non è già la colonna, ma ne costituisce semplicemente la base". Sulle*

orme dell'accoglienza di Mozart in Lombardia nella prima metà del XIX secolo; M.F. Kaufmann, *Giuseppe Parini - Caterino Mazzola. Zwei Italienische Mitarbeiter Mozarts*; G. Fornari, *La musica strumentale in Italia ai tempi di Mozart. Ritratto di famiglia in un esterno*; M. Tiella, *Gli strumenti che Mozart conobbe in Italia*; E. Neill, *Luigi Boccherini*; R. Angermüller, *Salieri heute*.

15. Anno accademico 244 (1994), serie VII, vol. IV, A, 1995

O. Biba, *Italienische Musiker zur Zeit Mozarts in Wien*; E. Baker, *Italian operatic production during Mozart's travels in Italy 1770-1773*; G. Baldi, *La Biblioteca Civica "Girolamo Tartarotti" di Rovereto: Contributo per una storia*; B. Ebisawa, *Clementi, Paisiello, and Mozart - A new comment on Mozart's antipathetic attitude toward Clementi*; R. Angermüller, *Tafelmusik in Salzburg und Mozarts Divertimenti für 2 Oboen, 2 Hörner und 2 Fagotte KV 213, 240, 252, 253, 270 und 289*; E. Biggi Parodi, *L'opera, intrattenimento conviviale*; W. Brauneis, *"Er ist gut bei Appetite" Kulinarische köstlichkeiten aus Küche und Keller bei Haydn, Mozart, Beethoven und Rossini*; A. Hahnl, *Barockes Tafeln in Salzburg*; O. Biba, *Tafelmusik. Protokoll - Etikette - Unterhaltung*.

16. Anno accademico 245 (1995), serie VII, vol. V, A, 1996

A. Chemelli, *Le disposizioni ministeriali per la cultura storica e l'educazione civica*; G. Michelotti, *Alcuni atti sul Castello di Rovereto (del secolo XVI)*; A. Rigotti, *Considerazioni toponomastiche lagarine in margine alla villa Romana di Isera*; E. Kanduth, *A proposito di due traduzioni italiane della "Saffo" di Grillparzer*; E. Rizzioli, *William Blake. "La linea dell'Onnipotente"*; M. Gentilini, *Lettori di Erasmo in area tridentina tra XVI e XVIII secolo*; A. Jori, *Un critico 'simpatetico' di Antonio Rosmini. Giuseppe Pezza-Rossa e la filosofia dell'esperienza*; A. Battistini, *Dialogo di un italianista con un libro*; N. Vielmetti, *Lorenzo Da Ponte - Emanuele Conegliano. Il "poeta sagace" di Mozart*; G. Briani, *I Futuristi e la fotodinamica*; M. Tiella, *La musica pura a Rovereto, nel salotto e nella sala dei concerti. La figura dell'architetto conte Pierino Marzani*; U. Tecchiati, *Stato attuale e compiti della ricerca preistorica e protostorica in Alto Adige*.

17. Anno accademico 246 (1996), serie VII, vol. VI, A, 1997

Il volume pubblica gli atti del Convegno *Girolamo Tartarotti (1706-1761) un intellettuale roveretano nella cultura europea del Settecento*, già inserito al punto 4.1.2.

18. Anno accademico 247 (1997), serie VII, vol. VII, A, 1997

B. Cetti Marinoni, *Il piacere di leggere Robert Musil*; G. Frasso, *Gli incunaboli della Biblioteca Civica e dell'Accademia degli Agiati di Rovereto*; B. Maurina, *Materiali dalle necropoli romane della destra Adige lagarina al Museo Civico di Rovereto*; U. Tecchiati, *L'industria su osso e su corno proveniente dai livelli dell'antica e media età del bronzo del Riparo del Santuario (Lasino - Trentino)*; A. Mazzetti, *Don Antonio Rossaro e l'Accademia dei Concorde di Rovigo*; J. Nössig, *La storiografia austriaco-tirolese e Girolamo Tartarotti*; V. Pallabazzer, *Infanzia, natura ed economia nelle valli dolomitiche fino alla seconda guerra mondiale*; A. Bruschetti e A. Rigotti, *Romanità in Val di Gresta (Vallagarina). La Necropoli medio-tardo-imperiale di Manzano*; F. Cambi, *L'Italia e il rapporto arte-vita nella prima produzione di Heinrich Mann*; A. Destro, *Il canzoniere di Marianne*; R. Unfer Lukoschik,

Elisabetta Caminer Turra (1751-1796). Una letterata veneta per l'Europa; A. Buonopane, *La stele funeraria di Maxuma Aimilia: nuovi dati da un documento fotografico inedito*.

19. Anno accademico 248 (1998), serie VII, vol. VIII, A, fasc. I, 1998

Il volume pubblica gli atti del Convegno *Clementino Vannetti (1754-1795) la cultura roveretana verso le 'Patrie lettere'*, già inserito al punto 4.1.3.

20. Anno accademico 248 (1998), serie VII, vol. VIII, fasc. II, 1998

G. Briani, *Francesco Guardi e la camera ottica*; C. Biasi, *Vulnerabilità sismica ed interventi di miglioramento degli edifici ecclesiastici*; S. Vareschi, *Le rivisitazioni storico-agiografiche di Girolamo Tartarotti: progetto, temi, metodo. (Parte seconda)*; H. Galsterer, *Aspetti finanziari del mondo antico: evergetismo e fiscalità nelle città romane*.

21. Anno accademico 249 (1999), serie VII, vol. IX, A, 1999

A. Stolzenburg, *Giuseppe Craffonaras Porträt des Kardinals Emanuele De Gregorio (1758-1839)*; M. Farnetti, *Esemplari, parallele, inimitabili, immaginarie. Vite di Svevo e psicoanalisi freudiana*; V. Pallabazzer, *Gli stregoni d'Ampezzo*; W. Stroh, *Jan Novák: moderner Komponist antiker Texte*; B. Maurina, *Testimonianze archeologiche di epoca altomedievale a Rovereto*; M. Benedetti, *Un possibile modello per le Confessioni di Nievo: La Nouvelle Héloïse di Rousseau*; S. Vareschi, *Le rivisitazioni storico-agiografiche di Girolamo Tartarotti: progetto, temi, metodo. (Parte terza)*; G. Kezich, *I poeti pastori del centro Italia. Angelo Felice Maccheroni e La Pastoral Siringa*; U. Tecchiati, *Indizi d'insediamento neolitico e della tarda età del bronzo a Salonetto sull'altipiano del Salto (Comune di Meltina, BZ)*; M. Allegri, *Le lettere a Reinhold Köhler di F. Novati, A. Graf e R. Renier nell'archivio di Weimar*; E. Garms-Cornides, *Dalla Regolata devozione al Miglioramento dell'economia rustica. Il canonico Gianandrea Cristani tra Salisburgo e la Val di Non*; E. Cavada, *Archeologia e territorio: esame dell'informazione dell'alta valle del Brenta e del Trentino orientale*; A. Buonopane, *Una nuova dedica a Silvano da Tridentum*.

22. Anno accademico 250 (2000), serie VII, vol. X, A, 2000

Vincenzo La Rosa, *Ti abbraccio fraternamente Lettere di J. Chatzidakis a F. Halbherr*; A. Stolzenburg, *Das Grabmal des roveretaner Komponisten Giovanni Vincenzo Fedrigotti im Hospizhof der Kirche Santa Maria dell'Anima in Rom*; E. Potthoff, *Rainer Maria Rilke, La vita di Maria*; B. Cagnoli, *Fleta e Zandonai*; S. Notaro, C. Dallapiccola, *Il valore paesaggistico-ricreativo di un'area alpina*; L. De Venuto, *La biblioteca di un notaio roveretano: Giovanni Battista Passerini († 1687)*; S. Ferrari, *L'antiquario nella cultura europea del Sei-Settecento*; A. Cont, *Laltare dell'Assunta nella pieve di Villa Lagarina (1696-1700)*; G. Osti, *Adalbert Blumenschein: l'uomo e l'opera*; W. Neuhauser, *Blumenscheins Bibliotheksreisen durch Tirol (Nordtirol und Südtirol)*.

23. Anno accademico 251 (2001), serie VIII, Vol. I, A, 2001

G. Paci, *Saturno in area atesina*; A. Rigotti, *Divagazioni in margine all'edictum Claudii de civitate Anaunorum (CIL V 5050)*; A. Brugnoli, *Il rinvenimento del ponte Postumio nel 1891. Contributo alla ricerca archivistica delle fonti archeologiche*; G. Osti, *Un viaggio*

singolare nel 1546 da Verona ad Innsbruck con Nicandro da Corfù; R. Pancheri, *Un'aggiunta all'icomografia di Lampi: il busto di Joseph Schmelzer all'Accademia di Vienna e il suo modello*; Claudia Mizzotti, *I "fogliolini" maffeiani: una lezione di metodo*; R. Unfer Lukoschik, *Eine italienische Reisende nach Deutschland zu Zeiten der Renaissance: Olimpia Fulvia Morata (1526-1555)*; P.M. Filippi, *Una traduzione inedita di Andrea Maffei: 'Demetrius' di Friederich Schiller*; C. Gallo e C. Mizzotti, *Edwige de' Battisti Scolari: appunti sulla vita e sull'opera di una letterata veneto-trentina dell'Ottocento*; A. Zangrandi, *Figure storiche, eroi e altri personaggi del romanzo storico italiano: funzioni e ruoli narrativi*; B. Cagnoli, *Riccardo Zandonai. Rappresentazioni ed esecuzioni in forma di concerto di sue opere in Italia e nel mondo negli anni 1994/2000*; A. Contò, *Una rivista del futurismo veronese: "Magazzino"*; M. Farnetti, *Il doppio del testo*; G. Rimondi, *Il fantastico come sintomo*.

2. Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati
Contributi della classe di scienze matematiche, fisiche e naturali

1. Anno accademico 230 (1980), serie VI, vol. 20, B, 1981

B. Condini, *Immunologia e problemi immunitari (Considerazioni e note sullo stato attuale della Profilassi immunitaria)*; A. Nadig, *Chorthippus alticola Ramme und Ch. rammei Ebner (Orthoptera): Unterarten einer polytypischen Art*; M. Pedinelli, *Alchimia ed arte*; M. Piazza, *Le cefalee idiopatiche*; S. Bresadola, B. Longato e F. Morandini, *Idrogenazione stereoselettiva di 1 - alcheni ed alchini in fase omogenea catalizzata da complessi σ -carborano-iridio(I)*; L. Trevisan, *La deriva dei continenti. «Avventure di una teoria»*; B. Condini, *Inquinamento atmosferico e oncogenesi (Note epidemiologiche)*; G. Benasso, *Materiali per una storia dell'evoluzionismo italiano (Le ambiguità di una fine apparente)*; A. Galvagni, *Studio revisionale sulle specie iberiche del Genere Pterolepis Rambur, 1838. (Insecta, Ensifera, Tettigoniidae, Decticinae)*; E. Debiassi, *Raccogliatrice - comare - mamma - levatrice - ostetrica*; B. Condini, *Il Trentino e l'igiene nel secolo XIX*; G. Sartori, *Osservazioni sul problema dell'ansia*.

2. Anno accademico 231 (1981-1982), serie VI, vol. 21-22, B, 1983

F. Pedrotti, *Sulla presenza del genere Dracocephalum L. nella Regione Trentino - Alto Adige*; B. Disertori, *Dalla biologia e dalla psicologia a una visione dell'uomo e dell'universo*; B. Condini, *I grandiosi successi della moderna profilassi internazionale: eradicazione del vaiolo*; S. Casellato, *Il darwinismo a Padova: Giovanni Canestrini*; B. Bonelli, *Note comportamentali sulla nidificazione di Rhynchium oculatum (Hymenoptera-Eumenidae)*; P. Adelasco, *Regolazione centrale della secrezione di prolattina e difetti dopaminergici negli stati iperprolattinemici*; B. Condini, *Il medico e i problemi dell'adolescenza*.

3. Anno accademico 233 (1983), serie VI, vol. 23, B, 1984

B. Condini, *La problematica odierna delle malattie infettive*; M. Ferrari, *Il calendario gregoriano nel IV Centenario della riforma*; F. Curti, *«Sti ani»: Strutture spaziali e nomi-*

nazione personale nella cultura di Cinte Tesino; A. Galvagni, *Apporto alla conoscenza del genere Rhacocleis Fieber, 1853, in Algeria, con descrizione di R. silvium n. sp.*; E. Annoscia, G. Braga, F. Finotti, *Cheilhorneropsis roveretana n.g. n.sp. (Bryozoa Cheilostomata Ascophora) dell'Eocene superiore della Valle di Gresta (Trentino meridionale)*; B. Condini, *Inquinamenti e contaminazione ambientale e alimentare*; F. Pedrotti, *Piante rare e notevoli di alcuni ambienti umidi del Trentino*; G. Sartori, *Problemi psicologici della terza età*; P.K. Knoefel, *Felice Fontana on animal chemistry*; P. Antolini, *Felice Fontana sulla chimica biologica (traduzione)*; P.K. Knoefel, *Felice Fontana: Juvenilia*; P. Antolini, *Felice Fontana: Juvenilia (traduzione)*.

4. Anno accademico 234 (1984), serie VI, vol. 24, B, 1985

B. Condini, *Note su «Gli aspetti attuali della genetica» Nel centenario della scomparsa di Gregorio Mendel (1822-1884)*; A. Betta, *Aspetti metodologici degli interventi di prevenzione dei rischi chimici in agricoltura da parte dei servizi territoriali di medicina del lavoro*; L. Susat, *Alcuni spunti per un tentativo di approccio ad una strategia globale per la soluzione della crisi della nave con l'ausilio di un modello matematico*; E. Micheluzzi, *Geomorfologia della zona tra S. Leonardo in Passiria e il Monte Alta Croce (Alto Adige)*; S. Conte, *Studio geologico-geofisico dell'area dei prati di Monte Mezza (Cinte Tesino, Valsugana settentrionale) con particolare riguardo al reperimento di risorse idriche locali*; B. Condini, *Attraverso i millenni: dall'acqua lustrale ai saponi*; P. Antolini, *Rassegna dei principali affioramenti di gesso in Italia*; G. Sartori, *Osservazioni su alcuni aspetti psicologici della medicina preventiva*; A. Galvagni, *Il genere Pteralepis Rambur, 1838, nelle sue specie dell'Africa Minore e della Sicilia*; A. Nadig, *Taxonomie und Verbreitung der Eupholioptera chabrieri - Unterarten (Orthoptera) am Südrand der Alpen, im Karst, auf den Inseln der nördlichen Adria und in den Abruzzen*.

5. Anno accademico 235 (1985), serie VI, vol. 25, B, 1986

D. Cescotti, *Un'opera degli anni Settanta: «Death in Venice» di Benjamin Britten*; B. Condini, *Attualità delle allergopatie nella patologia ambientale (Osservazioni di un igienista)*; A. Galvagni, *Contributo alla conoscenza di Miramella solitaria (Ikonnikov, 1911) dell'Estremo Oriente Sovietico. (Insecta: Caelifera: Catantopidae: Catantopinae)*; A. Galvagni, *Attuale struttura sistematica del Genere Miramella Dovnar-Zapolskij, 1933, e proposta per una sua scomposizione in più Generi. (Insecta: Caelifera: Catantopidae: Catantopinae)*; P. Passardi, *Geomorfologia della Valle del fiume Chiese nei dintorni di Pieve di Bono (Trentino occidentale)*; C. Conci e L. Tamanini, *Arytainilla spartiicola from Puglia, new for Italy (Homoptera Psylloidea)*; G. Amadori, *I linfomi non-Hodgkin, ovvero un esempio di utile applicazione della biologia molecolare alla clinica*; B. Condini, *Possibilità e limiti del progresso tecnologico biomedico*; B. Disertori e M. Piazza, *Profilo patobiografico di Benito Mussolini*; A. Galvagni, *Nuovo contributo alla conoscenza di Ectobius tuscus Galvagni, 1978, endemita dell'Isola di Capraia nell'Arcipelago Toscano (Insecta: Blattoptera: Ectobiidae)*; C. Corrain, *Resti umani dell'Età del Rame trovati nel Trentino*.

6. Anno accademico 236 (1986), serie VI, vol. 26, B, 1988

L. Stringa, *Intelligenza Artificiale: Sviluppi e Prospettive*; C. Conci e L. Tamanini, *Heterotrioza (Halotrioza) sahlbergi in Italy, host plant Atriplex halimus (Homoptera*

Psyloidea); A. Galvagni, *Il Genere Rhacocleis Fieber, 1853, in Marocco con descrizione di tre nuove specie* (Insecta: Ensifera: Tettigoniidae: Decticinae); G. Amadori, *Lap-proccio biologico alla terapia del cancro*; F. Pederzani, *Dytiscidae collected in Zambia and description of Hyphydrus fluviatilis n. sp. and Hyphydrus zambiensis n. sp.* (Coleoptera Dytiscidae); E. Contarini e P. Garagnani, *Lineamenti zoosociologici dell'entomofauna nel legno di Picea excelsa Lk. in una pecceta della Valle d'Isarco (Bolzano)* (Insecta, prima parte: Neuroptera, Coleoptera, Hymenoptera); A. Nadig, *Massenvermehrung und Makropterie bei Bicolorana bicolor, Chortippus parallelus und Arcyptera fusca* (Insecta: Orthoptera); F. Pederzani e M. Marini, *Osservazioni su Graphoderus cene-reus L. e Graphoderus verrucifer Sahlb.* (Coleoptera Dytiscidae); M. Tiella, *Musica e cosmologia nei sistemi temperati.*

7. Anno accademico 237 (1987), serie VI, vol. 27, B, 1989

Il fascicolo coincide con il volume *Die Färberei von Rovereto*, a cura di Andrea Leonardi, già inserito al punto 3.1.4.

8. Anno accademico 238 (1988), serie VI, vol. 28, B, 1989

G. Amadori, *Ripercussioni ematologiche dell'alcolismo*; A. Galvagni, *Descrizione di Rhacocleis berberica n. sp. dell'Algeria occidentale* (Insecta: Ensifera: Tettigoniidae: Decticinae); C. Conci e L. Tamanini, *Rare or interesting species of Italian Psyloidea. I* (Homoptera); F. Pederzani, *Aggiornamento della fauna a Idrodefagi delle pinete e zone umide di Ravenna* (Coleoptera Dytiscidae, Gyrinidae); G. Nebbia, *La bioeconomia: somiglianze e diversità fra fatti economici e fatti biologici*; D. Rossi e G. Rossi, *La linea di Stava a nord dell'allineamento Varena-Daiano (Val di Fiemme)*; A. Nadig, *Die in den Alpen, im Jura, in den Vogesen und im Schwarzwald lebenden Arten und Unterarten von Miramella Dvornar-Zapf.* (Orthoptera, Catantopidae) *auf Grund Populationsanalytischer Untersuchungen.*

9. Anno accademico 239 (1989), serie VI, vol. 29, B, 1990

A. Sacchetti, *Contrapunctus taxologico fra dimensioni e forma. Una realtà ed una prospettiva epistemologica*; F. Pederzani, *Il margine laterale del pronoto nelle femmine di Scardoytes halensis s.l. della fauna italiana* (Coleoptera Dytiscidae); C. Conci e L. Tamanini, *Notes on the genus Psyllopsis* (Homoptera Psyloidea); M. Malossi, *Ipotesi microcircolatoria della promozione e dello sviluppo delle neoplasie.*

10. Anno accademico 240 (1990), serie VI, vol. 30, B, 1991

G. Amadori, *Le lesioni angiocentriche immunoproliferative. Aspetti clinico-patologici*; C. Conci e L. Tamanini, *Triozidae new or interesting for Italy* (Homoptera Psyloidea); F. Festi, *Rovereto e la botanica*; A. Galvagni, *Su alcuni Ectobiini della fauna italiana* (Insecta Blattaria Ectobiidae); A. Galvagni e P. Fontana, *Pseudopodisma disconzii sp. n. delle Prealpi Venete (Italia nord orientale)* (Insecta Orthoptera Catantopidae); F. Pederzani, *Dytiscidae del crinale appenninico toscano-romagnolo ed osservazioni su Agabus guttatus baudii Seidlitz, 1887, comb. n.* (Coleoptera).

11. Anno accademico 241 (1991), serie VII, vol. 1, B, 1992

S. Bruno, *Repertorio zoogeografico, geonemico, tassonomico, biografico e bibliografico degli studiosi e degli studi di Erpetologia italiana. I. Serpentes: 1800-1899.*

12. Anno accademico 242 (1992), serie VII, vol. 2, B, 1993

G. Amadori, *Valutazione clinica di ormoni timici nelle immunodeficienze in corso di chemioterapia antilinfomatosa*; C. Conci, C. Rapisarda e L. Tamanini, *Catalogo commentato degli Psyloidea italiani. Prima parte* (Insecta Homoptera) (in English); F. Festi e F. Prosser, *Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (Quarto contributo)*; A. Galvagni e P. Fontana, *Contributo alla conoscenza corologica di alcuni Ortoteroidi d'Italia* (Insecta Orthoptera e Dermaptera); A. Galvagni e P. Fontana, *Barbitistes vicetinus sp. n., dell'Italia Nord-orientale* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae).

13. Anno accademico 243 (1993), serie VII, vol. 3, B, 1994

G. Amadori, *Presupposti fisiopatologici all'uso dei glucocorticoidi in terapia*; F. Bizzarini e G. Braga, *Tendenze evolutive ed aspetti paleoecologici dei Briozoi triassici della Paleotetide occidentale*; F. Festi e F. Prosser, *Flora del Monte Altissimo di Nago con particolare riguardo agli aspetti corologici ed ecologici*; A. Fuganti, F. Defrancesco e G. Bollettinari, *La circolazione idrica sotterranea nel massiccio della Vigolana (Trento) con considerazioni sulla geochimica del magnesio*; A. Galvagni, *Chelidurella guentheri specie nuova dell'Europa centrale e della Norvegia Sud-orientale* (Insecta Dermaptera Forficulidae).

14. Anno accademico 244 (1994), serie VII, vol. 4, B, 1995

P. Fontana e C. Duso, *Costantino Ribaga e i "Gamasidi planticoli"* (Acari); A. Galvagni, *Osservazioni sulla Checklist della specie della fauna italiana riguardanti Blattaria, Mantodea ed Orthoptera* (Insecta); A. Nadig, *Le specie marocchine del Genere Steropleurus Bolivar, 1878 (Orthoptera Ephippigeridae)*; F. Pederzani, *Tabelle per il riconoscimento dei generi e sottogeneri degli adulti dei Dytiscidae (sensu lato) della fauna mondiale* (Coleoptera Dytiscidae).

15. Anno accademico 245 (1995), serie VII, vol. 5, B, 1996

C. Conci, C. Rapisarda e L. Tamanini, *Catalogo commentato degli Psyloidea italiani. II parte*; A. Galvagni e P. Fontana, *Descrizione della Pseudopodisma nagyi specie nuova dell'Ungheria Nord-orientale* (Insecta Orthoptera Catantopidae).

16. Anno accademico 246 (1996), serie VII, vol. 6, B, 1996

P. Fontana e F. Cussigh, *Saga pedo (Pallas) ed Empusa fasciata Brullé in Italia, specie rare da proteggere* (Insecta Orthoptera e Mantodea); A. Galvagni, *Identificazione e variabilità della Chelidurella acanthopygia (Genè, 1832), con istituzione della Chelidurella fontanaei sp. n.* (Insecta Dermaptera); G. Leonardi, *Le piste di dinosauri dei Lavini di Marco (Rovereto, TN, Italia) e alcune questioni generali sull'iconologia dei Tetrapodi*; G. Ongaro, *Contributo all'epistolario di Felice Fontana. Il carteggio con Giovanni Bianchi (Janus Plancus), 1765-1773*; G. Perna e A.M. Tonelli, *Pseudoline "kettles" al Pian di Bedole (Val Gambis, Trentino).*

17. Anno accademico 247 (1997), serie VII, vol. 7, B, 1997

A. Galvagni, *Contributo alla conoscenza del Genere Chelidurella Verhoeff, 1902, in Italia e territori limitrofi* (Insecta Dermaptera); R. Kleukers, P. Fontana e B. Odé, *Zeuneriana marmorata* (Fieber): una specie endemica della costa dell'Adriatico settentrionale (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); G. Amadori, *Il ruolo dei fattori di trascrizione e degli oncogeni nell'emoipoesi normale*; F. Prosser, *La vegetazione del Monte Altissimo di Nago (Monte Baldo)*; C. Tomasi, *Le forzature radiative prodotte dai gas serra, dalle particelle di aerosol e dalle nubi sul sistema climatico terrestre*.

18. Anno accademico 248 (1998), serie VII, vol. 8, B, 1998

Volume dedicato alla memoria di Livio Tamanini. G. Amadori, *Principali anomalie genetiche in corso di neoplasie ematologiche*; A. Carapezza, *Nuove specie e nuove segnalazioni di Eterotteri di Cipro* (Insecta); C. Conci, *I più antichi riferimenti bibliografici sugli Psilloidea* (Insecta Homoptera); F. Defrancesco, *Pianeta Terra, sito di coincidenze per la vita (Introduzione ad un corso di chimica ambientale)*; F. Faraci, *Myrmus miriformis miriformis* (Fallén, 1807): osservazioni sulla chetotassi degli esemplari italiani (Heteroptera Rhopalidae); F. Festi, *Spigolature botaniche dal carteggio di Francesco Ambrosi (1821-1897)*; A. Galvagni, *A Livio Tamanini, naturalista ed entomologo insigne (1907-1997)*; P.A. Pedata, *Osservazioni morfo-biologiche su Egeirotrioza (Astutia) populi* (Horváth), nuova per l'Italia (Homoptera Psylloidea); F. Pederzani e A. Schizzerotto, *Descrizione di Agabus (Dichonectes) africanus n. sp. della Tunisia nord occidentale e note sulla specie di Idroaedefagi ad esso associate* (Coleoptera Haliplidae, Gyrinidae e Dytiscidae); F. Prosser, *Elenco delle piante arboree di Rovereto (Trentino, Italia)*; C. Rapisarda, *Note aggiuntive sugli Psilloidei siciliani* (Homoptera Psylloidea); M. Rizzotti Vlach, *Due interessanti Miridi in Alto Adige: Lygus adpersus* (Schilling) e *Atractomus marcoi* Carapezza (Insecta Heteroptera); S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa (Xylocopa) violacea (L.): la pupa* (Hymenoptera Apidae); S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa (Xylocopa) violacea (L.): dimorfismo inter-intra-sessuale ed allocazione. I.* (Hymenoptera Apidae); D. Zanocco, V. Tagliapietra e P. Bonavita, *La fauna a Coleotteri Carabidi del biotopo "Foci dell'Avisio" (Trentino, Italia), con particolare riguardo agli eventi di piena* (Coleoptera Carabidae).

19. Anno accademico 249 (1999), serie VII, vol. 9, B, 1999

P. Fontana e M. La Greca, *Italohippus n. gen. di Gomphocerinae dell'Appennino Centrale (Italia)* (Insecta Orthoptera Acrididae); P. Fontana e M. La Greca, *Descrizione e prime osservazioni sulla bioacustica di Chortippus bruttius sp. n. di Calabria (Italia meridionale)* (Insecta Orthoptera Acrididae); A. Galvagni e P. Fontana, *Morfologia, biologia e bioacustica di Barbitistes vicetinus Galvagni e Fontana, 1993, con descrizione della femmina* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); B. Massa, *Ortotteri dell'area mediterranea e delle isole Azzorre nuovi o poco noti* (Insecta); S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa (Xylocopa) violacea (L.)* (Hymenoptera Apidae); Eurytoma sp. nuovo parassita delle larve (Chalcidoidea Eurytomidae); F. Prosser, *L'attività botanica di Filiberto Luzzani (1909-1943) e il catalogo del suo erbario*; G. Braga e F. Finotti, *Indagine sperimentale sulle caratteristiche paleoambientali dell'area Veneto-Trentina utilizzando le forme zoariali dei Briozoi terziari*; A. Riedel e U. Tecchiati, *I resti faunistici dell'abitato d'altura dell'antica e media età del bronzo di Nössing in Val d'Isarco (Com. di Varna, Bolzano)*; S. Coser,

Gli opuscoli di Analisi Sublime di Gregorio Fontana.

20. Anno accademico 250 (2000), serie VII, vol. 10, B, 2000

C. Conci, *Iconografia di uova di Psilloidei italiani* (Insecta Homoptera); P. Fontana, R. Kleukers e B. Odé, *Nuova segnalazione di Pseudoyersinia andreae Galvagni, 1976* (Insecta Mantodea); A. Galvagni, *Contributo alla maggiore conoscenza di alcune Dolichopoda (s. str.) dell'Italia meridionale* (Insecta Orthoptera Rhabdophoridae); A. Galvagni e P. Fontana, *Su cinque specie occidentali del genere Rhacocleis Fieber, 1853, con descrizione di R. kabylica n. sp. dell'Algeria* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); A. Galvagni e P. Fontana, *Barbitistes constrictus Brunner von Wattenwyl, 1878: morfologia e variabilità zoogeografica* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); A. Katbeh, A. Carapezza e M. Akkawi, *Eterotteri della Giordania: esemplari conservati presso lo 'Insects Museum' della 'University of Jordan'* (Insecta); F. Pederzani e A. Schizzerotto, *Sulla presenza di angoli preapicali nelle elitre di Potamonectes martini sardus (Gemminger e Harold, 1868)* (Coleoptera Dytiscidae); A. Bertolli, *Le comunità vegetali del Monte Vignola (Monte Baldo settentrionale)*; F. Festi, *Pietro Cristofori, naturalista roveretano (1765-1848): l'opera scientifica ed alcuni manoscritti inediti*; M. Santacattarina, *Telerilevamento da postazione fissa applicato allo studio della stabilità di una parete in roccia: il caso della parete di M. Albano (Mori, Trentino)*.

21. Anno accademico 251 (2001), serie VIII, vol. 1, B, 2001

F. Malossini, *La domesticazione degli animali*; P. Fontana, *Una nuova specie italiana del genere Embia Latreille, 1825* (Insecta Embiidae); P. Fontana e F.M. Buzzetti, *L'identità di Ephippigera annae Targioni-Tozzetti, 1881* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); A. Galvagni, *Gli Ortoteroidi della Val Venosta, detta anche Vinschgau (Alto Adige, Italia settentrionale)* (Insecta: Blattaria, Mantodea, Orthoptera, Dermaptera); A. Galvagni, *Sulla conoscenza del genere Rhacocleis Fieber, 1853, nell'Africa mediterranea occidentale, con descrizione di R. augustini n. sp.* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); B. Massa, P. Fontana e B. Odé, *Morfologia, biologia e bioacustica di tre ortotteri endemici di Sicilia* (Insecta Orthoptera Tettigoniidae); F. Pederzani, *Hydroporus tuvaensis n.sp. della Repubblica di Tuva (Russia) e note sul complesso di specie Hydroporus acutangulus-polaris* (Coleoptera Dytiscidae); G. Perazza e M. Decarli Perazza, *Cartografia Orchidee Tridentine (COT): distribuzione orizzontale e verticale di cinque specie significative: Chamorchis alpina, Herminium monorchis, Himantoglossum adriaticum, Ophrys benacensis, Orchis coriophora.*

3. Annali del Museo Civico

I (1985)

Archeologia: V. La Rosa, *Paolo Orsi e la preistoria della Sicilia*; M. Avanzini, B. Bagolini, M. Capitanio, G. Chelidonio, T. Pasquali, G. Prosser, B. Robol, *Bersaglio di Mori (Dati e ricerche)*; Paolo Orsi, *Relazione degli scavi eseguiti alla «Busa dell'Adamo»*; F. Barbaco-

vi, *I diari giovanili di Paolo Orsi: gli anni 1878-1880*; G. Gorini, *Paolo Orsi e la numismatica*; V. Giovanazzi, V. Iliceto, A. Rigotti, G. Santarato, *Indagini preliminari del 1984-85 alla manifattura laterizia del «Prà del Röver» di Cèi (Vallagarina)*.

Scienze naturali: C. Conci, L. Tamanini, *Bactericera harrisoni in Italy, and comparison with B. bohemia (Homoptera Psylloidea)*; A. Martinelli, *Catalogo dei Tipi della collezione di Coleotteri di Bernardino Halbherr*; G. Marisa, D. Merighi, F. Posanti, *Elenco sistematico di alcuni Basidio-Asco-Mixo miceti finora rinvenuti nel territorio di Rovereto e dintorni (Trentino meridionale) - Prima parte*.

Didattica: F. Finotti, C. Samuelli, *Rapporto scuola e Museo*; D. Nisi, D. Loss, *Giovani, Museo e territorio: per una pedagogia della relazione*.

2 (1986)

Archeologia: M. Avanzini, *Ceramica medioevale non invetriata da due castelli della bassa V. Lagarina. Castello di Chizzola - Castel Saiori*; M. Avanzini e T. Pasquali, *Una sepoltura eneolitica ai piedi del torrione medioevale di Castel Corno, nella zona del Bersaglio di Mori*; G. Dalmeri, *Ritrovamenti mesolitici sul Monte Pasubio (Trento)*.

Scienze Naturali: G. Perin, M. Marcuzzi e A. Bettini, *"Wet and dry deposition" ed inquinamento delle acque superficiali nel territorio del Comune di Rovereto (Trento). Ricerche 1984/85*; S. Razzara e G. Aiardi, *Ricerche floristiche e fitogeografiche sulla flora briologica delle prealpi orientali. II Contributo - Gli Ostrieti e i Castagneti dell'altopiano di Brentonico (Monte Baldo - Tn)*; F. Tisi, *Indagini preliminari sulla cenosi a Quercus ilex L., nella zona di Arco*; F. Festi e F. Prosser, *Angiospermae non ancora segnalate per la zona di Rovereto e dintorni (con alcune segnalazioni interessanti per il Trentino)*; G. Marisa, D. Merighi e F. Posanti, *Elenco sistematico di alcuni Basidio - Asco - Mixo miceti finora rinvenuti nel territorio di Rovereto e dintorni (Trentino meridionale) - seconda parte*; C. Conci e L. Tamanini, *Trioza saxifragae in Trentino, new for Italy, from Saxifraga aizoides (Homoptera Psylloidea)*; P. Antolini, *Il problema ecologico oggi. Cenni*.

Didattica: M. Bucci, A. Galvagni, P. Raffaelli e F. Visintainer, *Attività di ricerca d'ambiente, svolta da due classi della Scuola Media "P. Orsi" di Rovereto*.

3 (1987)

Archeologia: M. Avanzini, R. Avanzini, R. Carli, T. Pasquali, C. Pisetta e A. Scartezzini, *Note su Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; T. Pasquali e B. Rauss, *I resti di cultura materiale rinvenuti a Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; F. Marzatico, *L'insediamento dell'età del Bronzo del Dosso Alto di Borgo Sacco (Rovereto)*; E. Cavada e M. Capitanio, *Nuove testimonianze cimenteriali dell'altomedioevo a Nomi in Vallagarina (Trento)*; S. Fruet, *Tombe Altomedioevali a Nomi: il restauro dei manufatti metallici*; G. Chelidonio, *Le pietre del fuoco: metodo, problemi e prospettive di una ricerca interdisciplinare*.

Scienze Naturali: F. Bizzarini, G. Braga e A. Mastandrea, *Ritrovamento di Inozoa (Porifera) nella formazione di Fonzaso (Giurassico Superiore, Prealpi Venete)*; M. Matassoni e R. Zorer, *Precipitazioni acide e problematiche sugli indicatori biologici*; F. Tisi, *Indagine idrobiologica preliminare sui Laghetti di Marco (Rovereto)*; S. Marchiori, G. Sburlino e F. Tisi, *La vegetazione dei Laghetti di Marco (Rovereto)*; F. Festi e G. Perazza, *Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (con alcune segnalazioni interessanti per*

il Trentino); G. Perazza, *Chiave per la determinazione delle Orchidee spontanee del Trentino - Alto Adige basata solo sui caratteri epigei*; G. Marisa, D. Merighi e F. Posanti, *Elenco sistematico di alcuni Basidio-Asco-Mixo miceti finora rinvenuti nel territorio di Rovereto e dintorni (Trentino meridionale) - Terza parte*; C. Conci e L. Tamanini, *Observations on Trioza rotundata Flora (Homoptera Psylloidea)*.

Didattica: D. Loss e D. Nisi, *Un'esperienza di scavo archeologico artificiale nella scuola media "L. Negrelli" di Rovereto*; A. Righi Ficco e E. Peroni, *Realizzazione di un giardino roccioso presso la Scuola media di Dro*.

4 (1988), stampa 1989

Archeologia: M. Avanzini, T. Pasquali e M. Zampedri, *Rinvenimento di materiali litici in località "Longariva" (Comune di Rovereto - Trento)*; A. Riedel e G. Scarpa, *Resti animali di un complesso produttivo di Età tardoromana a Volano*; M. Avanzini, R. Avanzini, R. Carli e Scartezzini A., *Note su Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale) - II Parte*; T. Pasquali e B. Rauss, *Resti di cultura materiale rinvenuti nella zona bassa di Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; M. Avanzini, *Castel Corno Analisi della fauna*; A. Gremes e L. Zanoni, *Le monete rinvenute a Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*.

Scienze Naturali: F. Bizzarini e G. Braga, *Osservazioni su alcuni Chetetidi liassici delle Prealpi Veneto-Trentine*; M. Vettorel, *Studio micropaleontologico e distribuzione litostratigrafica di alcuni gruppi di Foraminiferi della Formazione di S. Cassiano (Trias superiore, Dolomiti Orientali)*; R. Canepel, *Ricerche sulla storia climatico-forestale del Monte Baldo (Nord-Italia). I. Aspetti geologico stratigrafici vegetazionali e biostratigrafia pollinica di Palù di Brentonico*; G. Aiardi, *Ricerche floristiche e fitogeografiche sulla flora briologica delle Prealpi Orientali. III Contributo. I laghetti di Marco (Rovereto - TN)*; G. Perazza e M. Decarli Perazza, *Orchidaceae rare o interessanti tra cui Epipactis muelleri ed Epipactis leptochila, specie nuove per il Trentino-Alto Adige*; E. Argese, F. Finotti, M. Manfredi e A. Zambarda, *Acquisizione ed elaborazione in continuo dei valori in acidità delle precipitazioni*; H. Daffner, *Revision der nordamerikanischen Arten der Cyrtusa - Verwandtschaft (Coleoptera Leiodidae Leiodini)*; C. Conci e L. Tamanini, *Seven species of Psylloidea new for Italy (Homoptera)*.

5 (1989), stampa 1990

Archeologia: U. Tecchiati, *Inediti di interesse paleontologico provenienti da Cavedine e Lagolo conservati al Museo Civico di Rovereto (Trento)*; G. Paci, *La dedica isiacca da Mama d'Avio e la diffusione dei culti egizi in Trentino ed in Alto Adige*; R. Avanzini, *Note su Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; T. Pasquali e B. Rauss, *I resti di cultura materiale rinvenuti nella parte bassa di Castel Corno e nelle zone limitrofe (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; G. Chelidonio, *Due acciarini per fuoco da Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*.

Scienze Naturali: F. Bizzarini, G. Braga e P. Mietto, *Ridescrizione di Articulopora recubariensis (Schauroth) sulla base di un nuovo ritrovamento nell'Anisico di Recoaro (Italia N.E.)*; F. Prosser e F. Festi, *Una stazione di piante micotermiche al Cengio Rosso (300 - 600 m. s.l.m.), Trentino Meridionale*; F. Festi e F. Prosser, *Note floristiche per la zona di Rovereto e dintorni (Terzo contributo)*; F. Festi e G. Aliotta, *Piante psicotrope spontanee o coltivate in Italia*; G. Samorini, *Sullo stato attuale della conoscenza dei Basidiomiceti psico-*

tropi italiani; S. Marchiori, G. Sburlino e F. Tisi, *Contributo alla conoscenza della flora vascolare dei Lavini di Marco (Rovereto): i laghetti e zone limitrofe*; C. Conci e L. Tamagnini, *Cacopsylla iteophila in Alto Adige and Trentino, new for Italy* (Homoptera Psyllodea); A. Galvagni, *Il Genere Ctenodecticus Bolivar, 1876, nelle sue specie di Sardegna, di Sicilia e dell'Africa maghrebina* (Orthoptera Decticinae); U. Confortini, *Mappaggio biologico dei torrenti e rii del Comprensorio C. 10 nei periodi maggio-luglio e settembre-novembre 1988* (Trentino Meridionale).

6 (1990), stampa 1991

Archeologia: U. Tecchiati, *Uno strumento in pietra levigata dal Pont dei Vodi (Val d'Adige - Trentino)*; A. Rigotti, *Il miliare romano di Avio (C.I.L. V 8052) e qualche nota sui cippi stradali della Venetia dedicati a Massenzio*; L. Zerbini, *Munificenza privata nelle città della Regio X*; A. Gremes, *Le monete rinvenute nella parte bassa di Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; G.B. a Prato, *Reperti metallici con simboli araldici provenienti da Castel Corno (Isera - Vallagarina - Trentino Occidentale). Anni 1987-88*.

Scienze Naturali: F. Bizzarini, *Inozoa (Porifera) del Giurassico superiore dei dintorni di Valdobbiadene (Prealpi Venete)*; M. Masetto, *Pectolite ed altri minerali delle vulcaniti oceaniche di Sano (Comune di Mori - Provincia di Trento)*; F. Prosser, *Un'interessante stazione di Woodsia pulchella Bertol. (Pteridophyta; Athyriaceae) sul Monte Pusubio (Trentino meridionale)*; C. Rättsch, *Bridges to the Gods. (Psychedelic rituals of knowledge)*; A. Bianchi e M. Polia, *Dati etnofarmacologici e modelli culturali dell'uso del Trichocereus Britton e Rose (Spermatophyta: Cactaceae) tra i curanderos peruviani*; A. Bianchi, *Psicofisiologia dei rituali allucinatori dello sciamanesimo nordperuviano*; M. Grottole e A. Martinelli, *Nuovi dati genemici su alcuni trechini delle Prealpi lombarde e venete. Diagnosi preliminare di Orotrechus schwiembacheri n. sp. (Coleoptera, Trechinae)*.

Didattica - Sperimentazione: C. Giordani C. e M. Galli, *Prime fasi dell'allevamento di Salmo trutta marmoratus Cuvier dell'incubatoio sperimentale di Trambileno (Vallagarina - Trento)*.

7 (1991), stampa 1992

Archeologia - Storia: U. Tecchiati, *Prähistorische Bronzefunde conservati al Museo Civico di Rovereto (Trento): Le asce*; R. Carli, *Studi e ricerche alla Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino)*; T. Pasquali e B. Rauss, *I resti di cultura materiale provenienti dalla Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino)*; A. Greemes, *Le monete medievali rinvenute alla Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino)*; L. Zerbini, *Testimonianze evergetiche romane nell'Aemilia orientale*; L. Zerbini, *Munificentia privata nel Trentino in età romana*; G.R. Dapor, *Rovereto: le varie cinte murarie dal 1200 al 1500. Sintesi storica, esame della cartografia e corografia antica*; E. Tomasi, *Le pubblicazioni del Museo Civico di Rovereto*.

Scienze Naturali: F. Prosser, *Le "buche del vento" di Cornacalda (Rovereto, Trentino Meridionale): aspetti floristici ed ecologici*; F. Prosser e F. Festi, *Segnalazioni floristiche tridentine. I*; G. Perazza e M. Decarli Perazza, *Nuove stazioni e conferme di orchidacee rare in Trentino*; G. Samorini, *Neurotossicologia delle graminacee e dei loro patogeni vegetali. Un'introduzione*; J. Gartz, *Further investigations on psychoactive mushrooms of the genera Psilocybe Gymnopilus and Conocybe*.

Didattica - Sperimentazione: C. Frisinghelli, C. Potrich, M. Pretti, *Analisi naturalistica*

sul microambiente in cui vive Dreissena polymorpha Pallas (Dreissenidae, Molluschi bivalvi); M. Galli e C. Giordani, *Contributo alla conoscenza del "Condition Factor" di alcune specie ittiche delle acque pubbliche del C 10 (Vallagarina - TN)*.

8 (1992), stampa 1993

Archeologia - Storia: A. Riedel e U. Tecchiati, *La fauna del Riparo del Santuario (Comune di Lasino - Trentino): aspetti archeozoologici, paleoeconomici e rituali*; M. De Vos, A. Ciotola e L. Allavena, *Relazione di scavo dell'edificio romano sotto l'ex Scuola dell'infanzia di Isera, eseguito dal 15 giugno al 4 luglio 1992. I primi risultati*; F. Bonomi, A. Gremes, T. Pasquali, B. Rauss e V. Rosà, *Ritrovamenti archeologici tardomedievali presso i ruderi di una torre anonima nel Comune di Nago - Torbole (Trento)*; R. Carli, A. Greemes, T. Pasquali, B. Rauss e L. Paoli, *Busa dei Preeri (Avio). Notizie preliminari sulla campagna di ricerche effettuata dal 3 al 9 agosto 1992*; A. Gremes, *Monete medievali rinvenute al Castello di Castellalto nel Comune di Telve (Trento) e depositate al Museo Civico di Rovereto*; L. Zerbini, *Evergetismo privato nel territorio mantovano*.

Scienze Naturali: F. Bizzarini, *Microfossili cassiani al limite Ladimico - Carnico nella successione dei Prati di Stuares (Dolomiti orientali)*; F. Prosser, *Segnalazioni floristiche tridentine. II*; L. Costantini, G. Perazza e F. Prosser, *Alyssum ovirense Kerner (Cruciferae) sul Monte Baldo: prima segnalazione a occidente dell'Adige*; S. Bruno e C. Guacci, *Apunti di erpetofauna molisana*.

9 (1993), stampa 1994

Archeologia - Storia: U. Tecchiati, K. Vettori e C. Zanghellini, *Nuovi indizi di attività metallurgica antica nel territorio di Levico (Valsugana - Trentino orientale)*; A. Bruschetti, *Una necropoli romana a Rovereto*; M. Avanzini, M. Bertolini, R. Carli, G. Chelidonio, A. Gremes, T. Pasquali e B. Rauss, *Considerazioni sui materiali e sulla fauna provenienti dal settore 3 della Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino)*; R. Avanzini, *Un rosario dai materiali archeologici della Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino). Prime ipotesi di studio*; L. Zerbini, *Frammento di sarcofago di probabile tradizione "fenicia" conservato a Lendinara (Rovigo)*; A. Corradini, *Ipotesi di ritrovamento della cappella primaria di Sopramonte (Trento)*.

Scienze Naturali: G. Aliotta, D. Piomelli e A. Pollio, *Le piante narcotiche e psicotrope in Plinio e Dioscoride*; F. Prosser, *Segnalazioni floristiche tridentine. III*; F. Prosser, *Segnalazioni per il Trentino di Paludella squarrosa (Hedw) Brid. e Thamnobryum alopecurum (Hedw.) Gang. (Bryophyta)*; C. Bonalberti, A. Peroni e G. Peroni, *Contributo alla conoscenza della flora pteridologica del Lago di Tovel (Trento)*; D. Marchetti, *Chiave per la determinazione delle pteridofite indigene e naturalizzate in Italia. Lista degli ibridi*; C. Argenti, *Segnalazioni floristiche per la provincia di Belluno. I*; C. Argenti, *Claytonia perfoliata Donn ex Willd. Avventizia esotica a Verona (Dicotyledones - Portulacaceae)*; F. Festi, *CFT, un programma di gestione per i dati della Cartografia Floristica Tridentina*; F. Festi e G. Samorini, *Alcaloidi indolici psicoattivi nei generi Phalaris e Arundo (Graminaceae), Una rassegna*; I. Confortini, G. Maio, E. Marconato, S. Salviati, L. Dell'Antonio, A. Bertolo e V. Perini, *Presenza della blicca, Blicca bjoerkna (Linnaeus, 1758) nel lago di Ledro (Provincia di Trento) (Pisces, Cyprinidae)*.

Didattica - Sperimentazione: A. Festi, *Un'esperienza didattica nella Scuola Materna di Pedersano. Sulle orme dei più antichi e grandi animali: i dinosauri*.

10 (1994), stampa 1995

Archeologia - Storia: U. Tecchiati, *Indizi di attività metallurgica preistorica al Riparo del Santuario in "Val Cornelio" (Comune di Lasino - Trentino)*; C. Dal Rì e F. Raffaelli, *Note sul prelievo di intonaci dipinti rinvenuti nella Villa Romana di Isera (Campagne di scavo 1992-1993)*; M. Avanzini e T. Pasquali, *Le pietre focaie della Busa dei Preeri (Vallagarina - Trentino meridionale): insieme di reperti litici di epoca medioevale (XIII sec.)*; R. Avanzini, R. Carli, D. D'Angela, A. Gremes, T. Pasquali e B. Rauss, *Studi sui materiali rinvenuti nei settori 2 e 2A della Busa dei Preeri (Comune di Avio - Trentino)*; A. Ferrari, A. Gremes, T. Marchi, M. Martinelli, T. Pasquali, M. Pasqualini e C. Uez, *Rinvenimenti occasionali di reperti archeologici provenienti dalla parte bassa di Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale)*; P.L. Baroni e T. Pasquali, *Le monete rinvenute nei pressi del Passo di Ballino (TN)*.

Scienze Naturali: F. Prosser, *Segnalazioni floristiche tridentine. IV*; G. Perazza, *Cartografia delle orchidee (Orchidaceae) spontanee in Trentino - Alto Adige (Italia). Ricerca sull'erbario dell'Università di Padova (PAD)*; M. Desfayes, *Appunti floristici sulle acque del Trentino e territori circostanti*; C. Rättsch, *Die Alraune in der Antike*; J. Gartz, *Cultivation and analysis of Psilocybe species and an investigation of Galerina steglichii*; G. Samorini e G. Camilla, *Rappresentazioni fungine nell'arte greca*; G. Perna, *Il carsismo profondo nel Sulcis-Iglesiente (Sardegna Sud Occidentale) e nel Trentino-Veneto (Alpi Sud Orientali Italiane). "Carsismo messiniano": esempi di carsismo profondo correlato con il livello del Mediterraneo nel Messiniano*; A. Galvagni, *Chelidurella vignai specie nuova delle Alpi Sud-orientali (Insecta Dermaptera Forficulidae)*; I. Confortini e M. Natali, *Presenza del gambero americano Orconectes limosus (Rafinesque, 1817), in alcuni corsi d'acqua della pianura veronese (Crustacea, Decapoda, Cambaridae)*.

11 (1995), stampa 1996

Archeologia - Storia: F. Orsaria, *L'urbanizzazione nell'area nord-iranica durante il III-II millennio a.C.: il ruolo della pianura di Gorgan*; S. Di Stefano, *Ferrazzano: un centro fortificato nel Sannio Pentro. (Comune di Ferrazzano - Campobasso)*; A. Riedel, *Le inumazioni di animali della necropoli longobarda di Povegliano (Verona)*; L. Zerbini, *Iscrizione inedita da Badia Polesine (Rovigo)*; M. Capitanio, *Lo scheletro medievale della "villa" romana di Isera (Trento)*; R. Carli, A. Gremes, T. Pasquali e B. Rauss, *Antropizzazioni bassomedievali nella fascia pedemontana, sulla destra del fiume Adige, tra il comune di Avio e il territorio veronese (Ricerche 1993-1994)*.

Scienze Naturali: F. Prosser, *Segnalazioni Floristiche tridentine. V*; G. Perazza, *Cartografia delle orchidee (Orchidaceae) spontanee in Trentino - Alto Adige (Italia). Ricerca sull'erbario dell'Università di Firenze (FI)*; C. Lasen e C. Argenti, *Due notevoli torbiere del Bellunese: Pra' Torond e Sochieva*; C.M. Torres, *Evidenza archeologica dell'antichità dell'utilizzo delle piante psicoattive nelle Ande Centrali*; A.V. Dhondt e I. Dieni, *Sinecologia di una inconsueta associazione inoceramio-spondili nel Cretaceo superiore dell'Italia settentrionale*; F. Bizzarini, *Sui resti di coccodrillo del Rosso Ammonitico di Sasso di Asiago (Altopiano dei Sette Comuni, Prealpi venete)*; A. Martinelli, *I Cerambicidi della Val di Genova*.

Didattica: A. Niccolini, *Asintoti obliqui di una curva algebrica avente un'equazione del tipo $y = f(x)$* .

12 (1996), stampa 1998

Archeologia - Storia: P. Baroni, R. Carli, A. Gremes, T. Pasquali, *Borghetto sull'Adige (Comune di Avio, Trentino). Notizie preliminari sulle ricerche effettuate nel 1994 e 1995 in località Coai di Borghetto e Dos del Maton*; G. Marcuzzi, *Il rapporto uomo-olivo: un problema di ecologia umana*.

Scienze Naturali: S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa (Xylocopa) violacea (L., 1758) (Hymenoptera: Apidae): difesa del nido da parte della femmina*; S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa (Xylocopa) violacea (L., 1758) (Hymenoptera: Apidae): contenuto in fruttosio e glucosio nella pasta pollinica*; I. Confortini, *Mappaggio biologico del torrente Lenò e del rio Cavallo (Trentino meridionale). Anno 1995*; D. Di Bari e A. Baracca, *Foraminiferi del Trias superiore (Carnico) della parte Nord-Est della conca ampezzana (Tamarin, Formazione di San Cassiano, Dolomiti, Italia)*; G. Perazza, *Orchis spitzelii Sauter ex W.D.J. Koch (Orchidaceae) in Trentino e nei territori adiacenti (Nord-Italia)*; H. E. Weber, *Alcune annotazioni sulle specie di rovo della Provincia di Trento (Rubus L. subgen. Rubus)*; S. Scortegagna, *Muscari botryoides (L.) Miller subsp. longifolium (Rigo) Garbari sui Colli Berici (Vicenza)*; A. Peroni e G. Peroni, *Nuova stazione di Woodsia ilvensis (L.) R. Br. (Woodsiaceae: Pteridophyta) per l'Italia e note sull'epidermiologia e palinologia delle Woodsia italiane*; J. Gartz, *Osservazioni sul complesso di Psilocybe cyanescens in Europa e Nord America*; F. Calligaris, *Indagine sulle relazioni tra composizione chimica di funghi ad azione psicotropa e loro provenienza. Studio chemiometrico e cromatografico*.

13 (1997), stampa 1999

Archeologia - Storia: B. Maurina, *Una necropoli romana a Serravalle all'Adige (Trento)*; L. Zerbini, *Demografia, popolamento e società del municipium di Trento in età romana*.

Scienze Naturali: F. Bizzarini e Gp. Braga, *I briozoi priaboniani dei dintorni di Crosara (Vicenza-Italia)*; S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa (Xylocopa) violacea (Linnè, 1758) (Hymenoptera: Apidae): descrizione dell'apice metasomale della pupa*; S. Vicidomini, *Xylocopini (Hymenoptera: Apidae: Xylocopinae) presenti nelle collezioni entomologiche italiane: le collezioni della Sardegna*; M.I. Pezzo e S. Dorigatti, *Studi dendrocronologici in Italia: un aggiornamento*; D. Marchetti, *Nephrolepis cordifolia C. Presl (Nephrolepidaceae, Pteridophyta) «naturalizzata» nella Toscana nord-occidentale*; D. Marchetti, *Note floristiche toso-liguri-emiliane. VI. Considerazioni su alcune pteridofite presenti sulle serpentine delle province di Parma, La Spezia e Massa Carrara*; F. Prosser, *Segnalazioni Floristiche Tridentine. VI*; C. Argenti, *Segnalazioni floristiche per la Provincia di Belluno. II*; C. Lasen, *Delphinium dubium (Rouy et Fouc.) Pawl. sul versante nord del Monte Coppolo (Lamon, Provincia di Belluno): note ecologiche e sociologiche*; G. Perazza, *Cartografia Orchidee Tridentine (COT) - Due ibridi naturali nuovi per il Trentino*; E. Vernier, *Indagine sui Chiroterteri della Val Parol (comune di Nago, provincia di Trento, Italia nord-orientale)*.

14 (1998), stampa 2000

Archeologia - Storia: A. Riedel e U. Tecchiati, *Osservazioni su di una recente ricerca austriaca sulla fauna del Mondsee nell'Austria Superiore e sui rapporti fra le popolazioni animali e le culture preistoriche nelle Alpi centro-orientali*; B. Maurina, *Ricerche archeologiche sull'isola di S.Andrea-Loppio (TN)*.

Scienze Naturali: C. Pizzaferrì e Gp. Braga, *Nuove osservazioni sullo sviluppo astogene-*

tico di *Batopora rosula* (REUSS), Bryozoa Cheilostomatida del Miocene del Pedepennino parmense; S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa* (Xylocopa) violacea (Linnè, 1758) (Hymenoptera: Apidae): foraggiamento su specie di interesse agrario; S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa* (Xylocopa) violacea (L., 1758) (Hymenoptera: Apidae): un nuovo parassita dei nidi; S. Vicidomini, *Biologia di Xylocopa* (Xylocopa) violacea (L., 1758) (Hymenoptera: Apidae): un nuovo comportamento di difesa del nido; F. Festi, *Chiave d'identificazione per le specie italiane del genere Alchemilla* L. (Rosaceae); T. Wilhalm, *Nuove segnalazioni di Gramineae dall'Alto Adige* (Provincia di Bolzano); G. Guzmán, J.W. Allen e J. Gartz, *Distribuzione mondiale dei funghi psicotropi: analisi e discussione*; D. Canestrini, *Freaks. Antropologia dell'anomalia*.

15 (1999), stampa 2000

Archeologia - Storia: N. Degasperi, *I pozzetti neolitici. Una proposta metodologica e interpretativa*; L. Zerbini, *Demografia e popolamento dell'alto-medio Polesine in età romana*.

Scienze Naturali: M. Soster, *Diphasiastrum zeilleri* (Rouy) Holub (Lycopodiaceae, Pteridophyta): conferma dell'esistenza in Italia; A. Peroni e G. Peroni, *Prima segnalazione di Cystopteris viridula* (Desv.) Desv. (Pteridophyta, Athyriaceae) per l'Italia; G. Busnardo, *Segnalazioni floristiche per il Veneto centro-orientale*; F. Prosser, *Segnalazioni Floristiche Tridentine. VII*; M. Odasso, *Rinvenimento di Hordeilymus europaeus* (L.) Harz (Gramineae) in Trentino; M. Gualmini, *Revisione della distribuzione di Swertia perennis* L. nell'Appennino tosco-emiliano alla luce di due ritrovamenti inediti; G. Perazza e M. Decarli Perazza, *Tre orchidee* (Orchidaceae), rare in Trentino: *Malaxis monophyllos*, *Serapias vomeracea*, *Spiranthes spiralis*; F. Zavagno, *Colonizzazione di una pianta alluvionale in ambiente subalpino. (Gruppo dell'Adamello, Lombardia)*; A. Martinelli, *Catalogo dei tipi delle collezioni di Coleotteri ed Emitteri Eterotteri di Livio Tamanini*.

16 (2000), stampa 2002

Archeologia - Storia: G. Baldi, *La Valle di Gresta descritta da Alessandro Cucagna (1917-1987)*; M. Battisti, S. Cavaliere e U. Tecchiati, *Una macina a tramoggia da Cavedine (TN)*; S. Bonardi, S. Marconi, A. Riedel e U. Tecchiati, *La fauna del sito dell'antica età del bronzo del Colombo di Mori (TN), campagne di scavo 1881 e 1970: aspetti archeozoologici, paleoeconomici e paleoambientali*; M. Capitano e C. Corrain, *Nuovi resti scheletrici umani dal Riparo del Santuario presso Lasino (Trento), datati al bronzo antico*; B. Maurina, *La Collezione Malfer del Museo Civico di Rovereto: i reperti di età romana ed altomedievale*.

Scienze Naturali: A. Omizzolo, P. Lorenzi, G. Gianesini e S. Bruno, *Appunti sugli anfibi del Trentino*; G. Gottschlich e D. Pujatti, *Il genere Hieracium* (Compositae) in provincia di Trento (nord Italia): chiave di determinazione, descrizione morfologica e distribuzione locale delle specie; F. Finotti, V. Iliceto e L. Salazzari, *Capacità risolutive di differenti dispositivi elettrodici nell'ambito del Sistema ERS (Electrical Resistivity System) - Sperimentazione su modelli*; D. Marchetti (a cura di), *Notule pteridologiche italiane. I (1-31)*; S. Vicidomini, *Sistematica e distribuzione degli Xylocopini* (Hymenoptera: Apidae: Xylocopinae): nuove e rare segnalazioni americane.

Didattica: A. Festi, *Museo e Scuola dell'Infanzia. Esperienze e sperimentazioni*.

4. Annali del Museo della Guerra

1. 1990, n. 0

L. Popelka, *Artisti nella guerra. I Kriegsmaler austro-ungarici 1914-1918*; P. Marzari, *Cenni sulle esperienze maturate dalle forze armate austro-ungariche nelle operazioni del 1914 sui fronti russo e balcanico*; G. Fait e F. Rasera, *Storia di un fucilato*; A. Sartorelli, *La Pro Patria (1886-1890) e la difesa nazionale degli italiani d'Austria*, T. Bertè, *Le pitture satiriche della pozza del Malpel*.

2. 1992-93, n. 1-2

G. Alegi, *Le origini del Museo storico dell'Aeronautica. Dalla circolare 119 alla Reggia Caserta*; A. Miorelli *"Ai martiri dell'ubbidienza". I monumenti ai caduti in Trentino ed in particolare nell'Alto Garda-Ledro e nella Vallagarina*; B. Klipa, *La Grande Guerra nella storiografia cecoslovacca*; G.P. Sciocchetti, *Trasformazione delle forme della fortificazione permanente in montagna realizzate, nel XIX e XX secolo, nei territori a sud del valico del Brennero*; C. Gerosa, *Contributo allo studio delle fortificazioni sulla via del Brennero*; F. Cappellano, *Il cannone M. 1897 da 75 mm*; J. Scafes, *Alcuni aspetti dell'adattamento del fucile sistema Henry Martini nell'esercito romeno*; M. Scudiero, *Diego Costa e gli orrori della guerra*; P. Toldo, *Ho cercato i nostri caduti nella ex Repubblica democratica tedesca*; F. Rasera, *Don Rossaro e la memoria della sua città*.

3. 1994, n. 3

Atti del convegno "I musei della Grande Guerra dalla Val Canonica al Carso", promosso dal Centro interuniversitario di studi e ricerche storico-militari in collaborazione con il Museo della Guerra. Relazione introduttiva di P. Del Negro, *Da Marte a Clio. I musei militari italiani dalle origini alla Grande Guerra*; interventi di F. Rasera, *Il museo della guerra di Rovereto. Da quale storia ripartire*; C. Zadra, *Parlare di guerra attraverso un museo*; A. Sema, *Il museo della guerra 1915-1918 di Gorizia*; A. Furlan, *Il museo non museo di Diego de Henriquez*; V. Pianca, *Il museo della battaglia di Vittorio Veneto*; W. Belotti, *Il museo della guerra bianca in Adamello*; D. Leoni, *Il Pasubio: un'area museo?*; L. Fabi, *Percorsi sul Carso. Musei, monumenti, archeologia bellica tra ricerca, didattica, divulgazione, turismo*; D. Leoni, *Cenni di storia di un'acropoli mai realizzata*. Nel volume sono pubblicati inoltre: N. Fontana, *Per la storia della difesa del valico del Tonale. Le fortificazioni austriache nelle valli Vermigliana e Pejo*; A. Gerosa e A. Miorandi, *Le armi da fuoco di uso venatorio esposte al museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele all'Adige*; M. Baliani, *Come gocce di una fiamma. Riflessioni su una esperienza di teatro della memoria*.

4. 1995, n. 4

S. B. Galli, *Damiano Chiesa (1895-1916) nel centenario della nascita*; Q. Antonelli, *Piccoli eroi. Bambini, ragazzi e guerra nei libri italiani per l'infanzia*; F. Cappellano e A. Grimaldi, *Il corpo dei bombardieri*.

5. 1996-97, n. 5-6

Nella prima parte, il volume raccoglie i testi delle conferenze promosse dal Museo

e dedicate alle vicende del confine orientale italiano nella prima metà del secolo (1918-1947), col titolo *La patria contesa*. L'estratto è già inserito al punto 8.27. Seguono A. Miorandi, *Armamenti del castello di Castellano nei secoli XVII e XVIII*; A. Miorelli, *Le epigrafi dei "Monumenti ai caduti" trentini nell'esercito austro-ungarico eretti tra il 1919 e il 1940*; N. Fontana, *Le vicende progettuali dello "Zwischenwerk Sommo" (T.S.O) sull'altipiano di Folgaria (1919-1911)*; P. Toldo e A. Zandonati, *Le fortificazioni di Rivoli-Ceraino*.

6. 1998-2000, n. 7-8

La prima parte del volume raccoglie gli atti della giornata di studio dedicata a "Il Castello di Rovereto fra Quattrocento e Cinquecento". L'estratto è inserito qui al punto 3.3.5. Il volume comprende inoltre studi e ricerche di C. Trentini, *Castell Rotund*; A. Zandonati, *Tipologie di iscrizioni italiane e austro-ungariche della guerra 1915-1918 in un tratto del fronte trentino*; B. Mertelseder, *Soldati trentini nell'imperialregio esercito austro-ungarico durante la prima guerra mondiale*; N. Fontana, *Daniel von Salis-Soglio I.R. direttore delle opere di fortificazione a Trento (1867-1871)*; M. Tiella, *Armature antiche decorate con immagini di strumenti musicali*; F. Termentini, *Le Cluster Bomb: un'emergenza umanitaria in Kosovo, Serbia, Angola*; M. Stedile, *La formazione della coscienza storica nei Musei. Un'esperienza al Museo della Guerra di Rovereto*.

5. Materiali di lavoro

Rivista di studi storici

1. 1980, n. 9-10, prima serie

G. Betta, *Il movimento cattolico trentino fra '800 e '900. Organizzazione e ideologia*; G. Tomazzoni, *Una proposta di legge per lo sviluppo della cultura di base*.

2. 1981, n. 11-12, prima serie

Una proposta inglese per la ricerca storica nella scuola dell'obbligo: la storia della famiglia nella scuola; Esperienze didattiche nelle scuole del territorio.

3. 1981, n. 13, prima serie

W. Belli, *La lavorazione della seta a Rovereto nel '500 e all'inizio del '600. Indagini attraverso gli atti del Consiglio Comunale*; Esperienze didattiche.

4. 1981, n. 14-15, prima serie

S. Cappelletti, P. Cipriani, M. Consolati, A. Dossi, D. Leoni, D. Loss, S. Poli, C. Robol, A. Veronesi, P. Lorenzi, "Per vito e per vestito". *Sulle condizioni di vita e di lavoro delle donne di servizio trentine. Una ricerca svolta nei Corsi Sperimentali per Lavoratori di Rovereto nell'anno sc. 1980-'81*; G. Olmi, *La pellagra nel Trentino fra Otto e Novecento*.

5. 1982, n. 16-17, prima serie

Q. Antonelli, "Un'altra cosa non si noma". *Per una raccolta di canti popolari trentini: ricerche ai margini della tradizione*.

6. 1983, n. 1, n.s.

D. Leoni - C. Zadra, *Classi popolari e questione nazionale al tempo della prima guerra mondiale: spunti di ricerca nell'area trentina*; R. Monteleone, *Un documento inedito: gli appunti di G. Pedrotti sull'opinione pubblica trentina alla vigilia della prima guerra mondiale*; M. Rosanelli, *Il convegno su «Socialismo, nazionalità, autonomie»: elementi di riflessione*; A. Langer, *Sopra alcune difficoltà della sinistra nel rispetto al Sudtirolo*; S. Scalfi Marchiori, *Che cos'erano le comunità rurali*; P. Brunello, *Un paese tra antropologia e storia: «La guerra di Volano»*; G. Passerini, *Riflessioni su un'esperienza di aggiornamento nell'insegnamento della storia*; V. Calì, *L'archivio Battisti al Museo del Risorgimento di Trento*.

7. 1983, n. 2-3, n.s.

F. Rasera, *Per una storia del movimento operaio trentino dalle origini alla guerra: un bilancio critico*; Q. Antonelli, *Ritratto di uno scrittore popolare. Socialismo e anticlericalismo nella satira di Romano Joris*; R. Sutterlüthy, *Lavoratori italiani nel Vorarlberg nella fase di sviluppo dell'industria tessile nel "Land" (1870-1918)*; W. Hanni, *Lotte operaie nel Tirolo negli anni 1870-1918*; M. Rosanelli, *Alcune lettere inedite di Antonio Pischel a Viktor Adler*; R. Monteleone, *Trento 1909: il caso Mussolini*; G. Pischel, *Lettera a Livia Battisti*; E. Collotti Pischel - S. Canestrini, *In ricordo di Giuliano Pischel*; L. Vanzetto, *La vita maestra di storia*.

8. 1983, n. 4, n.s.

C. Andreolli, G. Betta, *Protoindustria e famiglia*; A. Portelli, *Da Terni a New York: riflessioni su due convegni di storia orale*; D. Leoni, *La comunità delle donne di servizio*; D. Wierling, *Dominio indiretto a resistenza. La moglie e la serva nella borghesia germanica*; P. Clemente, *Ricerca demologica e pratica scolastica: alcuni temi di un difficile rapporto (identità, rapporti col sociale, processi di apprendimento)*.

9. 1984, n. 1-2, n.s.

C. Andreolli, *Una dote per tutte: quanto costava sposarsi a Nogaredo nel '600*; G. Betta, *«Io so alla caldera trar la seda et anco far delli ormesini»: un filatoio a Nogaredo nel XVII secolo*; E. Scalfi, *Feldkirch: una testimonianza sull'emigrazione*; S. Bert, *Un'unità didattica sulla rivoluzione industriale*.

10. 1984, n. 3, n.s.

F. Rasera, *Degasperi e il socialismo (1901-1921): contributi biografici e filologici*; A. Andri, *Scuola e "diffusione della cultura nazionale" nella Venezia Giulia durante il fascismo (1926-1942)*; a cura di F. Rasera, *Con i profughi. Tre articoli sconosciuti di Alcide De Gasperi del 1915*; S. Canestrini, "Terra Nostra": *il giornale del C.L.N. di Rovereto (maggio-settembre 1945)*; C. von Hartungen, *Reale e immaginario nella storia tirolese dal 1809 ai giorni nostri: le celebrazioni hoferiane del 1984*; L. Steurer, *In memoriam Claus Gatterer*; Q. Antonelli, *Storia senza favole: una rassegna di lavori scolastici*.

11. 1984, n. 4, n.s.

R. Antolini, "Chi de gata nasse sorzi pia". *La nascita della poesia dialettale roveretana: Giuseppe Matteo Felice Giovanni e la sua Musa Sgrovia*; a cura di V. Calì, *Corrispondenza clandestina Mancini-Battisti*; a cura di L. Dalponte, *Da Portolo, un manoscritto sull'insurrezione tirolese del 1809*.

12. 1985, n. 1-2-3, n.s.

P. Pedron, *In nome di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria! Il fondo "Processi di guerra 1914-18" dell'Archivio di Stato di Trento*; a cura di P. Boccafoglio - R. Recchia, *La Grande Guerra. Materiali sperimentali per il laboratorio di storia*; Q. Antonelli, *Bravi Cacciatori e poveri soldati. Canzonieri militari trentini dalla caserma alla Grande Guerra*; C. Zadra, *Quaderni di guerra. Diari e memorie autobiografiche di soldati trentini nella Grande Guerra*; a cura di G. Fait, *Archivio della scrittura popolare. Diari e memorie della Grande Guerra. Canzonieri militari*.

13. 1985, n. 4, n.s.

L. Steurer, *La deportazione dall'Italia (1939-1945): Bolzano*; I. Mattozzi, *La scuola dei tempi*; S. Canestrini, *Per una discussione sulla giustizia militare di ieri e di oggi*.

14. 1986, n. 1-2, n.s.

Oltre ai testi contenuti in *Soldati* (già inserito al punto 2.3.1) il fascicolo contiene: G. Fait, *Archivio della scrittura popolare: diari e memorie della Grande Guerra canzonieri militari (2)*; G. Fait, *Per un archivio interregionale della scrittura popolare*; D. Leoni, *Quel filo di crudeltà. Ancora sul convegno di Rovereto*.

15. 1986, n. 3-4, n.s.

M. Isnenghi, *Il teatro trentino in guerra*; A. Fava, *La guerra a scuola (1915-1940)*; C. Conrad, *I temi scolastici in Germania*.

16. 1987, n. 1-2, n.s.

Il fascicolo è dedicato al seminario *Per un archivio della scrittura popolare* già inserito al punto 2.1.1.

17. 1987, n. 3-4, n.s.

F. Rasera, *La religione a scuola: il caso trentino*; R. Antolini, *La Biblioteca Capitolare di Trento*; R. Taiani, *Il male «nuovo» in alcuni libri dei segreti*; G. Colangelo, *Un quotidiano per il Terzo Reich*; P. Sorlin, *Sull'utilità e il danno di rappresentare la guerra*; D. Leoni, E. Collotti Pischel, *Memorie del nostro tempo*; S. Canestrini, *Riflessioni sul processo Barbie*.

18. 1988, n. 1-2-3-4, n.s.

Juden. Ebrei e antisemitismo in Tirolo e in Trentino. Riprendendo parte dei materiali di un numero monografico della rivista sudtirolese *Sturzflüge* e inserendo nuovi studi e contributi, il volume (a cura di Günther Pallaver e Fabrizio Rasera) affronta uno dei nodi scomodi del passato tirolese e trentino. Indice. L. Steurer, "Non tedesco ed

ebreo". *Considerazioni sull'antisemitismo in Trentino*; M. Gehler, *Antisemitismo studentesco all'Università di Innsbruck dalle origini al 1938*; G. Kofler, *Antisemitismo nel Tirolo settentrionale e orientale a partire dal 1918*; T. Albrich, *Tirolo terra di transito dell'esodo ebraico 1945-1948*; R. Palme, *Sulla storia sociale e giuridica degli Ebrei in Tirolo*; D. Quaglioni, *I processi contro gli ebrei di Trento (1475-1478). Breve nota sulla storiografia contemporanea*; G. Kofler, *La leggenda dell'omicidio rituale di Andrea von Rinn*; C. Andreolli, *Una ricognizione delle comunità ebraiche nel Trentino tra XVI e XVII secolo*; F. Rasera, *Gino Sottocchia, Scrittore roveretano, cattolico fascista antisemita*; L. Spira, *Antisemitismo in Austria*; A. Langer, *A bassa voce*.

19. 1989, n. 1-2, n.s.

La memoria inquieta. Nodi e problemi della storia contemporanea. Il fascicolo pubblica il testo di dieci conferenze tenute a Rovereto e a Trento tra il settembre 1988 e il gennaio 1989, in collaborazione tra la rivista, il Museo del Risorgimento di Trento, il Comune di Rovereto e la Provincia Autonoma di Trento. Indice: M. Isnenghi, *Il mito della Grande Guerra oggi*; G. Rochat, *Il colonialismo dimenticato. Deportazioni e gas nelle guerre italiane in Africa*; A. Del Boca, *Le conseguenze per l'Italia del mancato dibattito sul colonialismo*; C. Cases, *Primo Levi e la memoria dell'offesa*; D. Meghnagi, *Tra il Sig. K. e Mendel l'orologio. La vicenda ebraica, Primo Levi e la scrittura*; A. Bravo e D. Jalla, *Storia e memoria dei lager nazisti*; E. Collotti, "Hitler, chi era costui?"; G.E. Rusconi, *Le tesi "revisioniste" e la loro critica*; J. Petersen, *Fascismo, antifascismo: riflessioni su un dibattito*; E. Collotti Pischel, *Guerre giuste o ordine ingiusto?*

20. 1989, n. 3, n.s.

Atti del Convegno Sesto Cultura / Sexten Kultur (28 giugno - 21 luglio 1989): D. Leoni, *La montagna violata. Note sulla guerra, il turismo, l'alpinismo nelle Dolomiti*; C. von Hartungen, *Sepp Innerkofler: il personaggio e il mito*; G. Spann, *La vita quotidiana durante la guerra. Un'indagine sulle condizioni di vita e sullo stato d'animo della popolazione dell'Impero austro-ungarico durante la prima guerra mondiale attraverso la censura postale*; L. Palla, *Esperienze di guerra nelle valli ladine dolomitiche*; L.E. Longo, *Il confine italo-austriaco dopo la prima guerra mondiale con particolare riferimento alla Sella di Dobbiaco*; F. Achleitner, "Chi dice Clemens Holzmeister deve dire anche Lois Welzenbacher": *architettura nell'arco alpino nel primo dopo guerra*. Nel fascicolo sono pubblicati inoltre: S. Lenci, *Memorie di un sopravvissuto*; B. Klipa, «Tenerissima ed elegantissima rivoluzione»: *testimonianza da Praga*; S. Quinzio, *Utopia e profezia*; M. Pluviano, "... vedere tutto e tutto svelare ...": *appunti sull'osservazione aerea nella Grande Guerra*.

21. 1990, n. 1-2, n.s.

Il fascicolo è dedicato al seminario *I luoghi della scrittura popolare* già inserito al punto 2.1.2.

22. 1990, n. 3 - 1991, n. 1, n.s.

B. Alber, H. Heiss, K. Pan, *Vita borghese in un villaggio di montagna: un saggio biografico*; T. Wassermann, «Così toccherà a tutti appena la cosa si farà seria» (*Diario, 26 giugno-31 dicembre 1939*); E. Mondini Scienza, *Mercanti e vellutai nel '700 ad Ala*; R. Don-

deynaz, *"Le nostre anime sono fuse in una sola". Un documento per la storia dei sentimenti*; D. Leoni, *Il silenzio della scrittura*.

23. 1991, n. 2-3 - 1992, n. 1, n.s.

Lezioni di storia del colonialismo italiano. Atti del ciclo di conferenze "Per una storia del colonialismo italiano", svoltosi a Rovereto e Trento fra l'ottobre 1990 e il febbraio 1991, promotori la rivista, il Museo del Risorgimento di Trento, la Provincia Autonoma di Trento e il Comune di Rovereto.

Indice: F. Surdich, *L'impatto dell'esplorazione dell'Africa sull'Italia di fine Ottocento*; N. Labanca, *Le contraddizioni di Oreste Baratieri, africanista e coloniale*; G. Rochat, *Rodolfo Graziani e l'impianto dell'impero d'Etiopia (1936-37)*; M. Petricioli, *Federico Halbherr tra archeologia e nazionalismo. La missione in Libia*; L. Goglia, *Sul razzismo coloniale italiano*; M. Isnenghi, *Letteratura e colonialismo*; R. Pankhurst, *La resistenza dei patrioti etiopici (1936-41)*; id., *L'occupazione fascista dell'Etiopia nella letteratura amarica*; R. Monteleone, *Socialisti e comunisti italiani di fronte alla politica coloniale*; M. Cagnetta, *L'impronta classica dell'ideologia coloniale italiana*; A. Giovagnoli, *Chiesa e colonialismo italiano nel ventennio fascista*; A. Del Boca, *La politica italiana nei confronti delle ex colonie africane*; P. Sorlin, *L'impero immaginario. Il cinema francese e il colonialismo negli anni Trenta*.

24. 1991, n. 2-3 - 1992, n. 1

Il fascicolo è dedicato a *La scrittura bambina: un itinerario di lavoro (1991-1993)*, già inserito al punto 2.1.4.

Indice degli autori

- a Prato, Giovanni Battista, 3.2.4; 9.3.6
 Abram, Sergio, 7.17
 Accame, Giovanni Maria, 1.2.29
 Achleitner, Friederich, 9.5.20
 Adamek, Heinz P., 1.2.6
 Adami, Roberto, 3.7.10
 Addante, Pietro, 4.2.12
 Adelasco, Patrizia, 9.2.2
 Agnello, Santi Luigi, 4.3.2
 Aiardi, Gisella, 9.3.2; 9.3.4
 Aita, Sandro, 3.7.10
 Akkawi, Mazen, 9.2.20
 Alber, Birgit, 9.5.22
 Albertani, Andrea, 5.3.3
 Albertini, Giovanni, 9.1.1
 Albertoni, Giuseppe, 8.10
 Albrich, Thomas, 9.5.18
 Alegi, Gregory, 8.20; 9.4.2
 Aleotti, A., 5.3.6
 Alexander, Helmut, 3.1.17
 Aliotta, Giovanni, 9.3.5; 9.3.9
 Allavena, Laura, 9.3.8
 Allegri, Mario, 3.1.12; 3.1.17; 4.1.2; 4.1.4;
 4.1.7; 9.1.21
 Allen, John W., 9.3.14
 Aloni, Antonio, 4.4.13
 Alpago-Novello, Alberto, 9.1.2
 Alston, Philip, 6.12
 Amadei, Irene, 1.2.29
 Amadori, Angelo, 9.1.2
 Amadori, Giuseppe, 9.2.5; 9.2.6; 9.2.8;
 9.2.10; 9.2.12; 9.2.13; 9.2.17; 9.2.18
 Amendola, Anna, 2.1.3
 Amman, Gert, 1.2.12
 Andreolli, Bruno, 8.10; 8.15
 Andreolli, Cristina, 2.2.2; 3.5.4; 9.5.8;
 9.5.9; 9.5.18
 Andri, Adriano, 9.5.10
 Angeli, Maura, 8.18
 Angelini, Massimo, 2.1.3
 Angermüller, Rudolph, 9.13; 9.14; 9.15
 Annoscia, Enrico, 9.2.3
 Antolini, Paolo, 7.1; 9.2.3; 9.2.4; 9.3.2
 Antolini, Roberto, 1.3.27; 1.5.1; 9.5.11;
 9.5.17
 Antonelli, Quinto, 2.1.2; 2.1.3; 2.1.4; 2.1.5;
 2.1.6; 2.3.1; 2.3.4; 2.3.5; 2.3.6; 2.3.7; 2.3.9;
 2.3.10; 3.1.10; 3.1.11; 3.5.2; 3.5.4; 3.6.15;
 4.1.3; 8.1; 8.2; 8.4; 8.6; 9.4.4; 9.5.5; 9.5.7;
 9.5.10; 9.5.12
 Antonietti, Aldo, 7.11
 Apostolo, Giorgio, 8.41
 Appella, Giuseppe, 1.3.8
 Archer, Kenneth, 1.5.2
 Argenti, Carlo, 7.11; 9.3.9; 9.3.11; 9.3.13
 Argese, Emanuele, 9.3.4
 Argullol, Rafael, 1.2.9
 Arias Anglés, Enrique, 1.2.9
 Arias, Paolo Enrico, 4.3.2; 9.1.5
 Arich, Diego, 1.2.18
 Arlango, Cristina, 3.6.14
 Armani, Ernesto G., 2.2.1
 Arrigoni, Enrico, 3.4.9
 Arzarello, Paola, 7.17
 Ascoli, Francesco, 2.1.1; 2.1.3; 2.1.4
 Aspeslagh, Robert, 6.3
 Assisi, F., 7.6
 Augelli, Francesco, 5.3.6
 Autiero, Antonio, 4.2.8; 4.2.9
 Avanzini, Marco, 3.7.10; 7.17; 9.3.1; 9.3.2;
 9.3.3; 9.3.4; 9.3.9; 9.3.10
 Avanzini, Roberto, 9.3.4; 9.3.5; 9.3.9;
 9.3.10
 Azzara, Claudio, 3.3.2
 Bacchetti, Enrico, 3.1.16
 Bacchi, Maria, 2.1.5
 Baggio, Domenica, 7.9
 Bagolini, Bernardo, 4.3.2; 9.1.5; 9.3.1
 Bais, Valeria, 2.3.6
 Baker, Evan, 9.1.15
 Baldi, Gianmario, 3.1.2; 3.1.5; 3.6.2; 3.6.14;
 4.4.6; 4.4.11; 9.1.15; 9.3.16
 Baldi, Massimo, 5.3.6
 Baldini, Massimo, 4.2.7

- Balducci, Ernesto, 6.2
 Baliani, Marco, 9.4.3
 Bandini, Fernando, 4.4.8
 Bandini, Giovanna, 4.3.4
 Banfi, Emanuele, 2.1.4; 2.1.5
 Banfi, Enrico, 7.14
 Baracca, Alberto, 9.3.12
 Barba, Vincenzo, 6.3
 Barbacovi, Franca, 9.3.1
 Barbarini, Silvana, 1.5.1
 Barbaro, Paolo, 3.7.13
 Bàrberi Squarotti, Giorgio, 4.4.8; 4.5.8
 Barbieri, Patrizio, 5.3.6
 Bargagli, Roberto, 7.6
 Barilli, Renato, 1.3.12
 Baroni, Pierluigi, 9.3.10; 9.3.12
 Barozzi, Giovanni, 3.6.5; 3.7.2
 Bartsh, Ingo, 1.3.11
 Basetti Sani, Giulio, 6.4
 Basilico, Gabriele, 1.2.14
 Basini, Gian Luigi, 8.28
 Bassi, Adriano, 5.1.5
 Battezzatore, Antonio M., 4.4.7; 4.4.13
 Battisti, Maurizio, 3.7.10; 9.3.16
 Battistini, Andrea, 9.1.16
 Baumann, Felix, 1.2.5
 Bazzini, Davide, 6.3
 Becchi, Egle, 2.1.5
 Beck, E., 7.4
 Bee, Renzo, 3.1.15
 Belgin, Tayfun, 1.3.11
 Bellabarba, Marco, 3.1.5; 3.1.6; 8.15
 Belli, Carlo, 9.1.1
 Belli, Gabriella, 1.1.4; 1.1.5; 1.1.11; 1.1.12; 1.1.15; 1.1.17; 1.1.18; 1.1.20; 1.2.2; 1.2.3; 1.2.4; 1.2.6; 1.2.7; 1.2.11; 1.2.12; 1.2.13; 1.2.14; 1.2.15; 1.2.17; 1.2.19; 1.2.21; 1.2.22; 1.2.23; 1.2.24; 1.2.25; 1.2.26; 1.2.27; 1.2.28; 1.3.8; 1.3.9; 1.3.11; 1.3.14; 1.3.22; 1.3.23; 3.1.17
 Belli, Patrizia, 3.5.3
 Belli, William, 3.7.8; 9.5.3
 Bellingardi, Luigi, 5.1.5
 Bellone, Enrico, 1.2.3
 Belloni, Luigi, 4.4.13
 Bellonzi, Fortunato, 1.2.2
 Belotti, Walter, 9.4.3
 Below, Raimond, 7.9
 Benasso, Gianbattista, 9.2.1
 Bendaña, Alejandro, 6.15
 Bendotti, Angelo, 2.1.2
 Benedetti, Maria Teresa, 1.2.3
 Benedetti, Monica, 9.1.21
 Benelli, Gian Carlo, 1.2.9
 Benvenuti, Sergio, 4.1.2; 4.4.9; 4.4.14; 8.19; 9.1.5
 Benzoni, Gino, 3.3.5
 Beranger, Eugenio M., 4.3.2
 Beraudi, Gino, 2.4.6
 Berengo, Marino, 8.15
 Bergamini, Giuseppe, 1.2.15
 Berlanda, Orietta, 1.3.17
 Bernardini, Albino, 2.1.4
 Bert, Silvano, 9.5.9
 Bertacchi, Giuliana, 2.1.2
 Bertè, Tiziano, 8.31; 8.36; 9.4.1
 Bertetto, Paolo, 1.1.8; 1.1.16
 Berti, Enrico, 4.4.13
 Berti, Tito, 7.4
 Bertoldi, Maria Beatrice, 9.1.8
 Bertolini, Elisabetta, 2.3.12
 Bertolini, Maria, 9.3.9
 Bertolini, Marilena, 3.5.5
 Bertolli, Alessio, 9.2.20
 Bertolo, Andrea, 9.3.9
 Bertoni, Alberto, 3.7.13
 Bertoni, Eva, 8.3
 Beschi, Luigi, 4.3.2
 Beschin, Giuseppe, 4.2.2; 4.2.6; 4.2.7; 4.2.8; 4.2.12; 4.4.8
 Bessero Belti, Remo, 4.2.6
 Betta, Alberto, 9.2.4
 Betta, Bruno, 9.1.4; 9.1.8
 Betta, Gianfranco, 3.5.4; 9.5.1; 9.5.8; 9.5.9

- Bettazzi, Luigi, 6.1
 Bettinelli, Bruno, 5.2.2
 Bettini, Alessandro, 9.3.2
 Bettini, Luciano, 3.1.9; 3.1.10
 Bettini Cobbe, Mariella, 3.1.10
 Bevegni, Claudio, 8.32
 Bezzi, Quirino, 8.9
 Bezzola, Guido, 4.2.13
 Biagini Transerici, Maria Pia, 4.2.12
 Bianchetti, Cristina, 1.2.14
 Bianchi, Antonio, 9.3.6
 Bianchi, Bruna, 8.6
 Bianchi, Giovanni, 1.2.15
 Biasi, Carla, 9.1.20
 Biasi, Mara, 9.1.11
 Biba, Otto, 9.1.13; 9.1.15
 Bietoletti, Silvestra, 1.2.28
 Biggi Parodi, Elena, 9.1.15
 Bini, Giorgio, 2.1.4
 Biondi, Marino, 8.20
 Biser, Eugen, 4.2.6; 4.2.8
 Bizzarini, Fabrizio, 7.9; 9.2.13; 9.3.3; 9.3.4; 9.3.5; 9.3.6; 9.3.8; 9.3.11; 9.3.13
 Blaas, Mercedes, 8.19
 Blandano, Pia, 6.3
 Blaumeiser, Heinz, 2.2.1
 Bo, Carlo, 4.4.8
 Boari, Camillo, 7.4
 Boaro, Stefano, 4.3.4
 Boccafoglio, Paolo, 8.18; 9.5.12
 Bodei, Remo, 1.2.3; 1.2.9
 Boero, Pino, 2.1.5
 Bogdanowski, Janus, 8.26
 Bogliolo, Luigi, 4.2.6
 Bogner, Dieter, 1.2.16
 Boldrini, Ornella, 3.5.4
 Bollettinari, Guido, 9.2.13
 Bollini, Alessandra, 5.3.6
 Bolognese, Mario, 6.3
 Bombardelli, Olga, 9.1.14
 Bona, Giovanni, 2.3.9
 Bonalberti, Cleo, 9.3.9
 Bonami, Francesco, 1.2.27
 Bonanno, Maria Grazia, 4.4.13
 Bonapace, Diego, 4.4.3
 Bonardi, Sandro, 9.3.16
 Bonat, Silvana, 8.3
 Bonatti Procura, Antonietta Angela 2.3.7
 Bonavita, Paolo, 9.2.18
 Bonazza, Marcello, 3.4.10; 3.4.11
 Bondioli, Anna, 2.1.5
 Bonelli, Bruno, 9.2.2
 Bonfanti, Elvira, 1.5.1
 Bonifazio, Patrizia, 1.2.14
 Bono, Salvatore, 8.17
 Bonoldi, Andrea, 3.1.17; 8.2.8
 Bonomi, Franco, 9.3.8
 Bononi, Paolo Mirko, 5.1.7
 Borgogelli, Alessandra, 1.2.28
 Borrini, Anna, 2.1.3
 Boschiero, Nicoletta, 1.1.4; 1.1.5; 1.2.2; 1.2.11; 1.2.18; 1.3.8; 1.3.9; 1.3.22; 1.3.23; 1.3.27; 1.4.3
 Bosco, Domenico, 4.2.6
 Bossaglia, Rossana, 1.1.4; 1.2.28
 Botteri, Guerrino, 2.3.10
 Boulding, Elise, 6.10
 Braga, Giampietro, 3.7.4; 7.1; 7.9; 9.2.3; 9.2.13; 9.2.19; 9.3.3; 9.3.4; 9.3.5; 9.3.13; 9.3.14
 Brandt, Hans-Jürgen, 1.1.16
 Brauneis, Walther, 9.1.15
 Bravo, Anna, 9.5.19
 Brentan, Mariano, 7.11
 Bresadola, Silvano, 9.2.1
 Bressa, G., 7.4
 Briani, Giulio, 9.1.8; 9.1.16; 9.1.20
 Bricchetto, Enrica, 2.1.3
 Britvec, Mihaela, 7.11
 Brocchi, Giorgina, 2.3.7
 Brown, David, 1.2.9
 Broz, Amabile Maria, 2.3.6
 Broz, Manuela, 2.3.10

- Brugiatelli, Vereno, 4.2.12
 Brugnoli, Andrea, 9.1.23
 Brunello, Piero, 9.5.6
 Brunetta, Gian Piero, 1.1.8; 8.5; 8.6; 8.16; 8.22
 Bruno, Gianfranco, 1.2.2
 Bruno, Silvio, 9.2.11; 9.3.8; 9.3.16
 Brusatin, Manlio, 1.2.3
 Bruschetti, Anna, 3.7.10; 9.1.18; 9.3.9
 Brzoskwinia, Waldemar, 8.26
 Buccellato, Pietro, 3.5.4
 Bucci, Marisa, 9.3.2
 Bucciante, Giuseppe, 7.8
 Buonopane, Alfredo, 9.1.12; 9.1.18; 9.1.21
 Burcardo di Anwil, 8.8
 Busnardo, Giuseppe, 9.3.15
 Busolli, Bortolo, 2.3.9
 Buzzetti, Filippo Maria, 9.2.21
- Cafaro, Pietro, 3.1.17; 8.28
 Caffieri, Livio, 1.3.15; 4.4.5; 4.4.9; 4.4.11; 9.1.11; 9.1.13
 Cagnetta, Mariella, 9.5.23
 Cagnoli, Bruno, 5.1.1; 5.1.2; 5.1.3; 5.1.5; 5.1.12; 9.1.22; 9.1.23
 Caillaud, Florence, 3.7.10
 Cainen, Brian, 4.4.8
 Cajani, Luigi, 2.1.2
 Calabrese, Omar, 1.3.12
 Calderoni, Gilberto, 3.7.10
 Cali, Vincenzo, 8.6; 9.5.6; 9.5.11
 Callegari, Marina, 5.1.13
 Calliari, Giuseppe, 5.1.10; 5.1.12
 Calligaris, Fabio, 9.3.12
 Cambi, Fabrizio, 9.1.18
 Cambissa, Giorgio, 5.2.3
 Camilla, Gilberto, 9.3.10
 Campanini, Giorgio, 4.2.2; 4.2.7; 4.2.12; 9.1.8
 Camurri, Renato, 3.1.17
 Canal, Claudio, 2.1.3
 Canepel, Gianni, 3.1.9; 3.1.10
 Canepel, Raffaella, 9.3.4
 Canestrini, Duccio, 3.1.13; 4.5.3; 9.3.14
 Canestrini, Sandro, 9.5.7; 9.5.10; 9.5.13; 9.5.17
 Canevari, Claudio, 5.3.1
 Canfora, Luciano, 3.1.12; 4.1.3; 4.2.13; 8.32
 Cannatà Fera, Maria, 4.4.13
 Canova, Gianni, 1.2.17
 Cantarutti, Giulia, 4.1.7
 Cantelli Forti, Giorgio, 7.4
 Cantillo, Giuseppe, 4.2.7; 4.2.12
 Caola, Vigilio, 2.3.10
 Capitano, Mariantonia, 9.1.14; 9.3.1; 9.3.3; 9.3.11; 9.3.16
 Cappellano, Filippo, 8.34; 9.4.2; 9.4.4
 Cappelletti, Michelina, 3.7.8
 Cappelletti, Simone, 9.5.4
 Capuzzi, Annalisa, 4.2.12
 Capuzzo, Ester, 8.15
 Caracristi, Elena, 2.3.7
 Caramel, Luciano, 1.2.2; 1.2.16; 1.3.8
 Carandini, Silvia, 1.5.2
 Caranti Martignago, Stefania, 3.6.1
 Carapezza, Attilio, 9.2.18; 9.2.20
 Carboni, Milco, 1.2.6
 Cardone, Marilena, 6.3
 Carena, Carlo, 4.4.8
 Carinci, Filippo M., 4.3.4
 Carli, Remo, 9.3.3; 9.3.4; 9.3.7; 9.3.8; 9.3.9; 9.3.10; 9.3.11; 9.3.12
 Carlini, Antonio, 4.5
 Carmagnola, Fulvio, 1.3.12
 Caroli, Mario, 2.1.4
 Carrà, Carlo, 1.1.20
 Carrà, Massimo, 1.1.20
 Carruth, A., 5.3.15
 Cartasegna, Serena, 7.4; 7.6
 Casanova, Angelo, 4.4.13
 Casarrubea, Giuseppe, 6.3
 Cascavilla, Michele, 4.2.12
 Casellato, Sandra, 9.2.2

- Cases, Cesare, 9.5.19
 Casini Ropa, Eugenia, 1.5.2
 Casna, Cinzia, 4.4.15
 Cassio, Stefano, 1.4.2
 Cassola, Filippo, 4.3.4
 Castagna, Laura, 1.2.6
 Castagnetta, Antonio Vincenzo, 4.2.12
 Castelli, Enrico, 8.17
 Castelli, Franco, 2.1.1; 2.1.2; 2.1.4
 Catalanotto, Baldassare, 8.20
 Cattaneo, Mario A., 4.2.12
 Cattani, Silvio, 1.3.11
 Cattelan, Paolo, 1.1.16
 Catti, Giovanni, 6.3
 Cattoi, Giuseppina, 2.3.6
 Cavada, Enrico, 8.9; 9.1.4; 9.1.21; 9.3.3
 Cavaglione, Alberto, 2.1.6
 Cavalieri, Simone, 3.7.10; 9.3.16
 Cavallo, Elena, 1.3.8
 Cavallo, Marina, 6.11
 Cavazzoni, Ermanno, 2.1.2
 Caviglioli, Raffaella, 3.7.10
 Cazzolli, Alfonso, 2.3.1
 Cecotti, Franco, 8.27
 Celant, Germano, 1.1.11
 Centi, Raffaele, 4.2.5
 Ceola, Mario, 2.4.9; 8.21
 Cerizza, Luca, 1.2.25
 Cerruti, Marco, 4.1.3
 Cerutti, Toni, 2.1.2
 Cervani, Roberta, 8.10
 Cervellati, Pier Luigi, 3.7.13
 Cescotti, Diego, 3.4.5; 3.4.14; 3.6.19; 4.5.2; 4.5.4; 5.1.6; 5.1.7; 5.1.12; 5.1.14; 5.1.15; 9.1.12; 9.2.5
 Cetti Marinoni, Bianca, 9.1.18
 Chambers, David S., 8.15
 Charrière, Edmonde, 1.3.21
 Chelidonio, Giorgio, 9.3.1; 9.3.3; 9.3.9
 Chemelli, Aldo, 9.1.16
 Chemini, Claudio, 3.7.4
 Chersovani, Sergio, 8.26
 Chesters, Gordon, 7.8
 Chiappini, Gaetano, 4.2.8
 Chiavacci Leonardi, Anna Maria, 4.2.8
 Chiesa, Guido, 4.5.2; 4.5.4
 Chiesa, Maria, 4.5.4
 Chiesa, Renato, 3.4.5; 5.1.5; 5.1.7; 5.1.9; 5.1.12; 9.1.1
 Chini, Andrea, 5.2.15
 Chini, Ezio, 1.3.1; 1.3.6; 1.3.23; 4.1.4; 4.3.1
 Chiocchetti, Emilio, 4.2.5
 Chiocchetti, Simone, 2.3.8
 Chiocchetti, Valentino, 6.2; 8.9; 9.1.3
 Chiozzi, Paolo, 8.17
 Chiti Lucchesi, Eleonora, 8.6
 Chiusole, Luigina, 9.1.2
 Chiusole, Pio, 8.8
 Chossudovsky, Michel, 6.9
 Ciancio, Luca, 9.1.14
 Cicala, Roberto, 4.4.8
 Cima, F., 7.6
 Cima, Lorenzo, 7.6
 Cingolani, Sergio, 5.3.6
 Ciofi degli Atti, Fabio, 1.1.10
 Ciotola, Alberto, 9.3.8
 Cipriani, Marianna, 8.24
 Cipriani, Piera, 9.5.4
 Citti, Vittorio, 4.4.13
 Ciucci, Giorgio, 1.2.6; 1.2.8; 1.2.14; 1.3.8; 1.4.4
 Ciurletti, Gianni, 3.6.1; 4.3.2; 8.9; 9.1.4
 Clair, Jean, 1.2.5; 1.2.11
 Cleary, Denis, 4.2.6
 Clemente, Pietro, 2.1.1; 2.1.2; 2.1.6; 9.5.8
 Cocco, Enzo, 1.2.9
 Coda, Piero, 4.2.9
 Coen, Ester, 1.2.2
 Colangelo, Giuseppe, 9.5.17
 Coleiro, Edoardo, 9.1.3
 Collotti, Enzo, 2.1.4; 8.6; 9.5.19
 Colombo, Massimo, 9.1.4
 Colonnetti, Aldo, 1.1.11; 1.1.12
 Columba, Cesare, 1.4.2

- Colzani, Giovanni, 4.2.9
 Conci, Cesare, 4.4.1; 9.2.5; 9.2.6; 9.2.8;
 9.2.9; 9.2.10; 9.2.12; 9.2.15; 9.2.18; 9.2.20;
 9.3.1; 9.3.2; 9.3.3; 9.3.4; 9.3.5
 Condini, Beniamino, 9.2.1; 9.2.2; 9.2.3;
 9.2.4; 9.2.5
 Conforti, Giuseppe, 8.24
 Confortini, Ivano, 9.3.5; 9.3.9; 9.3.10;
 9.3.12
 Conigliaro, Francesco, 4.2.9
 Conrad, Claus, 9.5.15
 Consolati, Manuela, 9.5.4
 Cont, Alessandro, 9.22
 Contarini, Ettore, 9.2.6
 Conte, Stefano, 9.2.4
 Conti, Giuseppe, 8.28
 Conti, Maria Alessandra, 7.17
 Conti, Pier Maria, 8.9
 Contini, Giovanni, 2.1.1; 2.1.3
 Contò, Agostino, 4.1.3; 9.23
 Conzemius, Victor, 4.2.12
 Corà, Bruno, 1.2.4
 Cordin, Patrizia, 2.1.5; 3.1.17; 4.1.2
 Coreth, Emerich, 4.2.6
 Corradi, Corina, 2.3.7
 Corradini, Augusto, 9.3.9
 Corradini, Barbara, 8.15
 Corrain, Cleto, 8.9; 9.1.4; 9.1.11; 9.2.5,
 9.3.16
 Corsi, Barbara, 8.16; 8.22
 Corsini, Umberto, 4.4.6; 8.19; 9.1.10
 Corsinovi, Massimo, 4.4.8
 Cortelazzo, Michele A., 2.1.4; 2.1.5
 Cortesi, Mariarosa, 8.15
 Coser, Stefano, 9.2.19
 Cossali, Mario, 1.3.15; 1.3.16; 1.3.18; 1.6.5;
 1.6.9; 1.6.16; 4.4.2; 4.4.8; 4.4.14
 Costa, Antonio, 1.1.8
 Costantini, Luciano, 9.3.8
 Costantino, Domenico, 7.4; 7.6
 Cotruvo, Joseph A., 7.8
 Cova, Alberto, 8.28
 Còveri, Lorenzo, 2.1.1; 2.1.4
 Covi, Giovanna, 6.4
 Crali, Tullio, 1.1.3; 1.1.13; 1.1.14
 Cranston, Meg, 1.2.26
 Cremonini, Giorgio, 8.22
 Crespi Tranquillini, Virginia, 4.3.2; 4.3.4
 Cribbio, Giovanna, 7.6
 Crispolti, Enrico, 1.1.2; 1.1.3; 1.1.4; 1.2.15
 Cristaldi, Giuseppe, 4.2.6; 4.2.12
 Cristani de Rallo, Nicolò, 3.1.3
 Cristelli, Vittorio, 6.2
 Cristellotti, Francesca, 1.3.24
 Croci, Federico, 2.1.3
 Cucagna, Alessandro, 3.2.1
 Cucuzza, Nicola, 4.3.4
 Curti, Franco, 9.2.3
 Curuni, Spiridione Alessandro, 4.3.1
 Cusatelli, Giorgio, 2.2.2
 Cussigh, Faustino, 9.2.16
 Cutroni Tusa, Aldina, 4.3.2
 D'Addio, Mario, 4.2.7; 4.2.12
 D'Amico, Claudio, 7.10
 D'Amico, Fabrizio, 1.2.29
 D'Angela, Donatella, 9.3.10
 D'Antuono, G., 7.4
 D'Arcais, Francesca, 8.24
 Dacrema, Nicoletta, 2.2.2
 Daffner, Hermann, 9.3.4
 Dakskobler, Igor, 7.11
 Dal Canton, Giuseppina, 1.2.15
 Dal Cin, Cosetta, 1.2.19
 Dal Ponte, Dino, 3.5.5
 Dal Poz, Lorena, 3.6.14
 Dal Pra, Laura, 8.9
 Dal Rì, Cristina, 9.3.10
 Dal Rì, Lorenzo, 8.10
 Dalbosco Lando, Elsa, 3.1.9; 3.1.10
 Daldosso, Luigi, 2.3.1
 Dall'Olio, Guido, 4.1.2
 Dalla Torre, Marco, 4.4.15

- Dalla Vecchia, Fabio Marco, 7.17
 Dallago, Milva, 3.7.8
 Dallapiccola, Cinzia, 9.1.22
 Dalle Carbonare, Mario, 3.3.2
 Dalmeri, Giampaolo, 9.3.2
 Dalponte, Lorenzo, 9.5.11
 Dankl, Günther, 1.2.16
 Daolio, Roberto, 1.2.22
 Dapor, Gaspare, 3.2.3; 9.3.7
 Dardo, Gian Luigi, 5.1.9
 Daròs, William R., 4.2.12
 De Angelis, Daniela, 1.2.15
 De Battaglia, Franco, 1.6.4
 De Blasi, Nicola, 2.1.2
 De Domizio Durini, Lucrezia, 1.2.30
 De Faveri, Franco, 4.2.12
 De Finis, Lia, 4.4.13
 De Giacomo, M., 7.4
 De Giorgi, Fulvio, 4.2.8; 4.2.13
 De Giorgio, Michela, 8.6
 De Guio, Armando, 8.41
 De Luna, Giovanni, 2.1.3
 De Marchi, Donatella, 9.1.4; 9.3
 De Michelis, Marco, 8.6
 De Negri De San Pietro, Rodolfo, 8.9
 De Pascale, Carla, 1.2.9
 De Rosa, Gabriele, 4.2.13
 De Sanctis, Francesco M., 4.2.7
 De Santi, Gualtiero, 4.4.8; 4.4.15
 De Simone, Matteo, 7.14
 De Simonis, Paolo, 2.1.1; 2.1.3
 De Venuto, Liliana, 8.37; 9.1.22
 De Vos, Mariette, 3.7.10; 9.3.8
 Debiasi, Ettore, 9.2.1
 Debortoli, Ada, 3.1.10
 Decarli Perazza, Michela, 9.2.21; 9.3.4;
 9.3.7; 9.3.15
 Decich, Francesca, 8.17
 Decleva Caizzi, Fernanda, 4.4.7
 Dédéyan, Charles, 9.1.3
 Deflorian, Giancarla, 3.5.5
 Deflorian, Silvio, 5.2.9
 Defrancesco, Franco, 9.1.11; 9.2.13; 9.2.18
 Degani, Enzo, 4.4.13
 Degasperì, Fiorenzo, 1.6.26; 1.6.29
 Degasperì, Luigi, 9.1.1
 Degasperì, Nicola, 9.3.15
 Degl'Innocenti, Antonella, 8.9
 Del Boca, Angelo, 8.17; 9.5.19; 9.5.23
 Del Corno, Dario, 4.4.7
 Del Negro, Piero, 9.4.3
 Del Serra, Maura, 4.4.8
 Del Zotto, Cornelio, 4.2.8
 Dell'Antonio, Luciana, 9.3.9
 Della Croce, Giovanna Maria (Floriani,
 Bernardina), 2.2.2
 Della Grazia, Paolo, 1.3.21; 1.3.27
 Della Portella, Annalisa, 2.1.2
 Demattè Monica, 1.2.32
 Desfayes, Michel, 9.3.10
 Destro, Alberto, 9.1.18
 Devie, Dominique, 5.3.58
 Dhondt, Annie, V., 9.3.11
 Di Bari, Donato, 9.3.12
 Di Cori, Paola, 8.6
 Di Marco, Massimo, 4.4.13
 Di Pietrantonio, Giacinto, 1.2.23
 Di Seclì, Antonio, 8.19
 Di Simone, Maria Rosa, 4.1.2; 4.4.9; 8.19
 Di Stefano, Stefano, 9.3.11
 Di Vita, Antonino, 4.3.2; 4.3.4
 Di Vito, Antonietta, 2.1.6
 Dianich, Severino, 4.2.9
 Diederichsen, Diedrich, 1.2.26
 Dieni, Iginio, 9.3.11
 Dionisi, Renato, 5.2.10
 Dirninger, Christian, 8.28
 Disertori, Beppino, 9.1.1; 9.1.2; 9.2.2; 9.2.5
 Dogliani, Patrizia, 8.6
 Donà, Enno, 2.4.4
 Donati, Claudio, 4.1.3
 Donato, Maria, 5.3.6

- Dondeynaz Rosalba, 9.5.22
 Dore, Gianni, 8.17
 Dorigatti, Silvia, 9.3.13
 Dorigotti, Giancarlo, 3.5.4
 Dörrer, Fridolin, 8.19
 Dossi, Antonietta, 9.5.4
 Duse, Ugo, 1.2.3; 1.2.9
 Duso, Carlo, 9.2.14

 Ebisawa, Bin, 9.1.15
 Eckstein, Dieter, 7.19
 Egg, Erich, 3.4.9
 Emiliani, Angelo, 8.20
 Emiliani, Luigi, 3.1.11; 3.4.7; 3.4.9; 3.4.13
 Erspamer, Gabriella, 9.1.4; 9.1.11
 Eruli, Brunella, 1.1.19
 Esposito, Maria Gabriella, 4.2.12
 Evain, Francois, 4.2.2; 4.2.12
 Ezaki, Yoichi, 7.9

 Fabi, Lucio, 2.1.3; 8.26; 8.35; 9.4.3
 Fabbri, Paolo, 5.3.5
 Fabre, Daniel, 2.1.5
 Facco, Maria Luisa, 4.2.12
 Faeti, Antonio, 8.14; 8.22
 Fagiolo dell'Arco, Maurizio, 1.1.4
 Fagone, Vittorio, 1.4.1
 Fait, Gianluigi, 2.1.3; 2.3.1; 2.3.3; 2.3.4; 8.6; 8.26; 8.40; 9.4.1; 9.5.12; 9.5.14
 Fait Prosser, Vittoria, 2.3.2
 Fait Rosa, Dolores, 3.1.10
 Falk, Richard, 6.14
 Fanelli, P., 7.6
 Faraci, Franco, 9.2.18
 Faraone Mari, Michele, 4.2.12
 Farina, Marcello, 4.1.2; 4.2.13; 4.2.14
 Farina, Maria Luisa, 7.6
 Farnetti, Monica, 9.1.21; 9.1.23
 Fasolato, Patrizia, 1.2.15
 Faustini, Gianni, 1.2.11; 4.4.9; 4.4.14; 9.1.8
 Fava, Andrea, 8.6; 9.5.15
 Feder, Georg, 9.1.13

 Fedriga Giordani, Riccarda, 3.1.9; 3.1.10
 Fedrozzi Masera, Rosina, 2.3.3
 Fenu, Carlo Maria, 4.2.12
 Fergonzi, Flavio, 1.2.18
 Ferraglio, Ennio, 4.1.2
 Ferrandi, Giuseppe, 4.4.12
 Ferrarese, Gianfranco, 4.2.9; 4.2.12
 Ferrari, A., 9.3.10
 Ferrari, Giacomo Gotifredo, 2.2.3
 Ferrari, Giorgio, 5.2.4
 Ferrari, Italo, 3.1.10
 Ferrari, Mario, 9.2.3
 Ferrari, Monica, 2.1.5
 Ferrari, Stefano, 1.3.4; 3.1.12; 3.6.16; 4.1.2; 4.1.4; 4.1.7; 9.1.12; 9.1.22
 Ferronato, Marta, 4.2.12
 Ferruzzi, Marcello, 7.6
 Festi, Alessandra, 7.12; 7.16; 9.3.9; 9.3.16
 Festi, Francesco, 3.7.4; 7.3; 7.7; 9.2.10; 9.2.12; 9.2.13; 9.2.18; 9.2.20; 9.3.2; 9.3.3; 9.3.5; 9.3.7; 9.3.9; 9.3.14
 Festi, Roberto, 1.2.10
 Filippa, Marcella, 2.2.2
 Filippi, Ezio, 9.1.14
 Filippi, Paola Maria, 3.1.17; 4.1.7; 9.1.23
 Filippi Manfredi, Giuseppina, 2.3.6
 Filosi, Rinaldo, 4.1.1; 4.1.2; 4.1.5
 Filosi, Silva, 6.4
 Fink, Gonthier-Louis, 4.1.3
 Finotti, Fabio, 4.4.15
 Finotti, Franco, 3.7.4; 3.7.10; 7.1; 7.2; 7.9; 7.10; 7.17; 8.30; 9.2.3; 9.2.19; 9.3.1; 9.3.4; 9.3.16
 Fiorini, Fulvio, 3.5.1; 3.5.3
 Fioroni, Giovanni, 8.11; 8.12
 Fiumi, Lionello, 4.5.7
 Flaim, Carmen, 3.1.17; 4.1.7
 Flores, Marcello, 2.4.6
 Floris, Daniela, 1.3.23
 Fochesato, Walter, 1.3.19
 Fogliardi, Giovanna, 1.3.8
 Fontana, E., 5.3.19

- Fontana, Nicola, 9.4.3; 9.4.5; 9.4.6
 Fontana, Paolo, 9.2.10; 9.2.12; 9.2.14; 9.2.15; 9.2.16; 9.2.17; 9.2.19; 9.2.20; 9.2.21
 Fonti, Daniela, 1.1.11; 1.1.15
 Foraboschi, Daniele, 2.1.5
 Forchini, Remo, 1.3.18
 Foresti, Clara, 8.24
 Forlì, Concetta Maria, 9.1.13
 Forlin Patrucco, Marcella, 8.9
 Formichella, Giovanni, 4.2.12
 Fornari, Giacomo, 9.1.14
 Fornasa Walter, 6.3
 Fornasiero, Mariagabriella, 7.9
 Fortunato, Federica, 5.3.2; 5.3.4; 5.3.5
 Fossati, Paolo, 1.2.6
 Fox, Elio, 9.1.13
 Franceschini, Benito, 3.1.10
 Franch, Silvio, 3.3.3; 6.2
 Franchini, Giuseppe, 2.4.7
 Franchini, Lucio, 3.3.4; 4.2.2
 Franchino, Aristide, 7.9
 Franck, Giorgio, 1.2.9
 Franco, Franca, 7.9
 Franjić, Josip, 7.11
 Franzina, Emilio, 2.1.1; 2.1.2; 3.1.17; 8.6
 Frascio, Lorenza, 4.1.2
 Frasso, Giuseppe, 9.1.18
 Frioli, Donatella, 8.9
 Frisia, Silvia, 7.17
 Frisinghelli, Claudia, 9.3.7
 Frisinghelli, Mara, 7.11
 Frizzera, Mariano, 8.3
 Frizzera Vianini, Clara, 3.1.10
 Fruet, Susanna, 9.3.3
 Fuganti, Andrea, 9.2.13
 Furlan, Antonella, 9.4.3
 Fusari, Emilio, 2.3.5
 Fussell, Paul, 8.6

 Gage, John, 1.2.9
 Gagliardi, Serena, 4.1.2

 Gaia, Giorgio, 6.1
 Galea, Pasquale, 8.19
 Galeazzo, Giorgio, 7.17
 Galik, Piotr, 8.26
 Galletta, G., 7.9
 Galli, Matteo, 9.3.6; 9.3.7
 Galli, Stefano B., 9.4.4
 Gallo, Claudio, 3.1.17; 9.1.23
 Galsterer, Hartmut, 9.1.20
 Galtung, Johan, 6.2
 Galvagni, Antonietta, 9.3.2
 Galvagni, Antonio, 9.2.1; 9.2.3; 9.2.4; 9.2.5; 9.2.6; 9.2.8; 9.2.10; 9.2.12; 9.2.13; 9.2.14; 9.2.15; 9.2.16; 9.2.17; 9.2.18; 9.2.19; 9.2.21; 9.3.5; 9.3.10
 Galzignato, Mario, 4.2.12
 Gambetti, Fabio, 4.2.12
 Gandini, Leonardo, 1.1.8
 Garagnani, Paolo, 9.2.6
 Garbari, Maria, 3.4.1; 4.4.9; 8.19; 9.1.5; 9.1.10
 Garberi, Mercedes, 1.1.6; 1.2.5
 Gardumi, Luca, 3.7.10
 Garms-Cornides, Elisabeth, 4.1.2; 9.1.21
 Gartz, Jochen, 7.6; 9.3.7; 9.3.12; 9.3.14
 Gasowski, Tomasz, 8.26
 Gasperini, L., 7.6
 Gasser, Christoph, 2.1.1
 Gavazzeni, Gianandrea, 5.1.6
 Gehler, Michael, 9.5.18
 Gentilini, Maurizio, 4.1.6; 9.1.16
 Gentilli, Roberto, 8.20
 Gerbi, Sandro, 2.1.3
 Gerloni de, Beatrice, 8.39
 Gerola, Filippo Marcabruno, 4.3.4
 Gerola, Gino, 3.7.11; 4.5.6; 4.5.8
 Gerosa, Alberto, 9.4.3
 Gerosa, Carlo, 8.23; 9.4.2
 Ghini, Giuseppe, 4.4.8
 Ghiringhelli, Robertino, 9.1.5
 Giacomelli, Luciana, 1.3.23
 Giacomolli, Giacinto, 2.3.5

- Giadrossi Tamaro, Licia, 7.9
 Giancesini, Giorgio, 9.3.16
 Gianferrari, Vincenzo, 5.1.4
 Giannatiempo, Anna, 4.2.8
 Gibelli, Antonio, 2.1.1; 2.1.2; 2.1.3; 2.1.6; 8.6
 Gibellini, Pietro, 4.4.15
 Gigante, Marcello, 4.4.7; 4.4.13
 Gili, Jean A., 8.16
 Ginex, Giovanna, 1.2.3; 1.2.8
 Giordani Claudio, 9.3.6; 9.3.7
 Giordani, Silvana, 1.2.14; 3.1.14; 8.38
 Giordani Bertolini, Ilda, 3.1.10
 Gios, Geremia, 3.7.4
 Giovagnoli, Agostino, 9.5.23
 Giovanazzi, Antonio, 2.3.9
 Giovanazzi, Stefano, 1.3.24
 Giovanazzi, Verena, 9.3.1
 Giovannini, Giovanni, 1.3.29; 5.1.15
 Girardi, Luciano, 3.4.12; 4.4.11; 7.8
 Giudice, Filippo, 4.3.2
 Givone, Sergio, 1.2.9
 Gobbet, Aldo James, 5.3.6
 Godoli, Ezio, 1.1.22
 Goergen, Jeanpaul, 1.1.16
 Goglia, Luigi, 9.5.23
 Goisis, Giuseppe, 4.2.7
 Gonzo, Anna, 3.6.14
 Gorfer, Aldo, 3.3.1; 7.17
 Gorini, Giovanni, 3.6.4; 3.7.1; 4.3.2; 8.10; 9.3.1
 Gottardi, Fioravante, 2.3.5
 Gottschlich, Günther, 9.3.16
 Govi, Gilberto, 7.4
 Grandesso, Enrico, 4.4.8; 4.4.15
 Granello, Gianfranco, 4.4.9; 8.9
 Grassi, Onorato, 4.2.8
 Grazioli, Mauro, 8.15
 Gregotti, Vittorio, 1.2.14
 Gremes, Alessandro, 9.3.4; 9.3.6; 9.3.7; 9.3.8; 9.3.9; 9.3.10; 9.3.11; 9.3.12
 Gresleri, Giuliano, 1.2.14; 1.4.3
 Grillanda, S., 7.4
 Grimaldi, Alessio, 3.6.11; 3.6.12; 9.4.4
 Groaz, Oscar, 7.17
 Groff, Silvano, 3.1.8
 Grossato, Elisa, 3.1.12; 3.1.17
 Grottolo, Mario, 9.3.6
 Grundberg, Andy, 1.3.25
 Guacci, Corradino, 9.3.8
 Gualerzi, Giorgio, 5.1.5
 Gualmini, Matteo, 7.14; 9.3.15
 Guatelli, Ettore, 2.2.2
 Guatterini, Marinella, 1.2.17; 1.5.1; 1.5.2
 Guerri, Mara, 4.3.2
 Guerrini, Irene, 2.1.1; 2.1.3; 2.1.5; 8.6
 Guglielminetti, Marziano, 4.2.12
 Gullestad, Marianne, 2.1.6
 Gūth, W., 5.3.12
 Guzmán, Gastón, 9.3.14
 Guzzo, Enrico Maria, 8.24
 Haas, J., 7.9
 Habibnia, Bahram, A., 7.9
 Hahnl, Adolf, 9.1.15
 Hanni, Werner, 9.5.7
 Hapkemayer, Andreas, 1.2.12; 1.2.16; 1.3.21
 Hartungen, Cristoph, 8.6; 9.5.10; 9.5.20
 Hébrard, Jean, 2.1.5
 Heinritz, Charlotte, 2.1.6
 Heiss, Hans, 8.26; 9.5.22
 Hilm, Sieglinde, 1.2.12
 Hocquet, Jean Claude, 8.15
 Hodbod, Magdalena, 8.26
 Hodson, Millicent, 1.5.2
 Hoff, Jadwiga, 8.26
 Hofmann, Albert, 7.6
 Hongfu, Yin, 7.9
 Hunchak-Kariouk, Kathryn, 7.8
 I, Deug-Su, 8.9
 Iellico, Vigilio, 2.3.8
 Ieranò, Giorgio, 4.4.13

- Iliceto, Vittorio, 3.7.10; 9.3.1; 9.3.16
 Impera, Cecilia, 6.4
 Ingala, Orietta, 4.2.12
 Inga-Pin, Luciano, 1.3.12
 Innocenti, Piero, 3.6.14
 Intelisano, Giovanni, 5.1.8; 5.3.6
 Irace, Fulvio, 1.2.8; 1.2.14; 1.4.2; 3.7.16
 Isnardi Parente, Margherita, 4.4.7
 Isnenghi, Mario, 2.1.1; 2.1.2; 2.1.3; 2.1.4; 8.1; 8.6; 9.5.15; 9.5.19; 9.5.23
 Isola, Gianni, 2.1.3; 8.6
 Iuso, Anna, 2.1.6
 Jalla, Daniele, 9.5.19
 Jarnut, Jörg, 8.9
 Jedlowski, Paolo, 2.1.6
 Jelaska, Sven D., 7.11
 Jellici, Silvana, 6.4
 Jenal, Georg, 8.9
 Jenker, E., 5.3.42
 Joos, André, 4.2.6; 4.2.7
 Joppi, Rossella, 3.3.4; 3.6.20
 Jori, Alberto, 9.1.16
 Jouanna, Jacques, 4.4.13
 Judet de la Combe, Pierre, 4.4.13
 Julia, Dominique, 2.1.4; 2.1.5
 Juranic, Zoran, 5.1.7
 Kanduth, Erika, 9.1.16
 Karrer, Gerhard, 7.11
 Kasper, Walter, 4.2.12
 Katbeh, Ahmad, 9.2.20
 Kaufmann, Max. F., 9.1.14
 Kàzmer, Miklòs, 7.9
 Kellenbenz, Hermann, 8.15
 Keller, Bruno, 3.1.9
 Kessler, Erica, 1.1.20
 Kezich, Giovanni, 9.1.21
 Király, P., 5.3.19
 Kirsch, Karl-Heinz, 7.9
 Kleukers, Roy, 9.2.17; 9.2.20
 Klipa, Bohumir, 9.4.2; 9.5.20
 Knapton, Michael, 3.1.2; 3.3.5; 8.15
 Knoefel, Peter K., 9.2.3
 Kofler, Gretl, 9.5.18
 Köhler, Karl-Heinz, 9.1.13
 Kolesnikov, Mikhail, 1.1.10
 Kotaka, Tamio, 7.9
 Kovács, S., 7.9
 Kraus, Carl, 1.2.12
 Krüger, Ingo, 8.28
 Kuprian, Hermann J.W., 8.26
 Kuwahara, Kiyoko, 7.9
 L'Abate, Alberto, 6.3
 La Greca, Marcello, 9.2.19
 La Porta, Filippo, 1.2.17
 La Rosa, Vincenzo, 4.3.1; 4.3.2; 4.3.3; 4.3.4; 9.1.22; 9.3.1
 La Torre, Anna Maria, 3.1.12; 3.1.17; 4.1.4
 Labanca, Nicola, 2.1.2; 2.4.10; 3.6.8; 8.17; 9.5.23
 Labita, Vito, 8.6
 Ladaria, Nodar, 4.2.12
 Lamberti, Maria Mimita, 1.2.14; 1.2.18
 Lanaro, Paola, 8.24
 Lanata, Giuliana, 4.4.13
 Lanati, Loredana, 2.1.5
 Landi, Sandra, 2.1.1; 2.1.2
 Lanfranchi, Rachele, 4.2.12
 Langer, Alexander, 9.5.6; 9.5.18
 Langer, Martin, 7.4; 7.6
 Langlois, Claude, 4.2.7
 Lanza, Franco, 4.4.8
 Lanza-Tomasi, Gioacchino, 5.1.5
 Lanzardo, Liliana, 3.1.9
 Lanzinger, Michele, 3.7.10; 7.17
 Lapini, Walter, 4.4.13
 Lasen, Cesare, 7.11; 9.3.11; 9.3.13
 Latcham, M., 5.3.10
 Law, John Easton, 8.15
 Léal, Brigitte, 1.3.13
 Leclercq, Jean, 4.2.8
 Ledda, Elena, 8.20

- Lederbogen, Dirk, 7.11
 Leduc-Fayette, Denise, 4.2.8
 Leed, Eric, 8.6
 Lejeune, Philippe, 2.1.5; 2.1.6
 Lenci, Giuliano, 8.6
 Lenci, Sergio, 9.5.20
 Lenner, Luciano, 4.2.7; 4.2.12
 Leonard, T., 5.3.35
 Leonardelli, Fabrizio, 8.10
 Leonardi, Andrea, 3.1.3; 3.1.4; 3.1.17; 8.19; 8.28; 8.33
 Leonardi, Anna, 8.38
 Leonardi, Claudio, 1.3.15; 2.2.2; 4.2.13; 4.4.5; 5.1.4; 5.1.5; 8.9
 Leonardi, Daniela, 3.7.10
 Leonardi, Giovanni, 4.3.4
 Leonardi, Giovanni, 9.1.4
 Leonardi, Giuseppe, 7.17; 9.2.16
 Leonardi, Lino, 5.1.4
 Leonardi, Matteo, 1.3.15
 Leonardi, Piero, 9.1.1
 Leone, Sergio, 4.4.8
 Leoni, Diego, 2.1.1; 2.2.2; 2.3.1; 2.3.6; 2.3.7; 3.1.7; 3.1.9; 3.1.10; 3.1.11; 3.5.1; 3.7.16; 4.3.2; 4.4.7; 8.2; 8.3; 8.6; 8.22; 8.30; 8.41; 9.4.3; 9.5.4; 9.5.6; 9.5.8; 9.5.14; 9.5.17; 9.5.20; 9.5.22
 Leoni, Giorgio, 3.1.14
 Leroux-Hougon, Véronique, 2.1.6
 Leso, Erasmo, 4.1.3
 Lestani Canepel, Lidia, 3.1.9; 3.1.10
 Levri, Mario, 5.2.1
 Liermann, Christiane, 4.2.7; 4.2.12
 Lindell, R., 5.3.19
 Lippi, Lorenzo, 5.3.6
 Lista, Giovanni, 1.1.8; 1.1.21; 1.5.1; 1.5.4
 Liverani, C., 7.6
 Loi, Franco, 4.4.15
 Loiperdinger, Martin, 1.1.16
 Lollo Renata, 4.2.11; 4.4.8
 Lonardi, Gilberto, 4.1.3
 Long, Richard, 1.2.24
 Longato, Bruno, 9.2.1
 Longo, Luigi Emilio, 9.5.20
 Loos, Sigrid, 6.3
 Loose, Rainer, 8.9
 Lorenzetti, Giovanni, 2.3.10
 Lorenzi, Pia, 9.5.4
 Lorenzi, Pietro, 7.17; 9.3.16
 Loriga Broglio, Carmen, 7.17
 Lorzio, Giuseppe, 4.2.9
 Losano, Mario G., 1.1.19
 Loss, Donata, 9.3.1; 9.3.3; 9.5.4
 Lottermoser, W., 5.3.42; 5.3.43
 Lucchese, Fernando, 7.14
 Lunelli, Clemente, 3.4.6; 3.6.6; 5.2.1; 9.1.11; 9.1.13
 Lüttichau (v.), Mario-Andrea, 1.2.16
 Macrì, Oreste, 4.4.8
 Maddoli, Gianfranco, 4.3.4
 Madrignani, Carlo A., 1.2.3
 Maestranzi, Valentino, 2.3.10
 Magnelli, Adalberto, 4.3.4
 Maier, Bruno, 8.27
 Maier, Hans, 4.2.7
 Maimann, Helene, 8.6
 Maio, Giuseppe, 9.3.9
 Malesardi, Riccardo, 2.3.3
 Malossi, Marcello, 9.2.9
 Malossini, Franco, 9.2.21
 Malusa, Luciano, 4.2.12
 Mancini, Italo, 4.2.2
 Mandelli, Alfredo, 5.1.7
 Manfredini, Tina, 4.2.6; 4.2.8; 4.2.12
 Manfredi, Ferdinando, 2.4.11; 3.1.10
 Manfredi, Mario, 9.3.4
 Manfrini, Talieno, 4.5.2; 9.1.4; 9.1.13
 Manganelli, Maria, 4.2.12
 Mangiameli, Fabrizio, 2.1.6
 Manica, Walter, 3.6.14
 Manno, Ambrogio Giacomo, 4.2.12
 Mannori, Luca, 9.1.10
 Mantelli, Brunello, 2.1.1; 2.1.2

- Manzoni, Silvano, 7.15
 Marangon, Paolo, 4.2.12
 Marchesini, Daniele, 2.1.4
 Marchesoni, Patrizia, 8.30; 8.41
 Marchetti, Dino, 9.3.9; 9.3.13; 9.3.16
 Marchetti, Paola, 5.3.3; 5.3.5; 5.3.9
 Marchi, Donatella, 4.4.8
 Marchi, Gian Paolo, 3.1.12; 4.1.2; 4.1.3; 4.5.7
 Marchi, Thomas, 9.3.10
 Marchione, Margherita, 4.4.8
 Marchiori, Silvano, 9.3.3; 9.3.5
 Marcolungo, Ferdinando L., 4.2.2; 4.2.12
 Marconato, Enrico, 9.3.9
 Marconi, Stefano, 9.3.16
 Marconi, Gianfreda, 4.2.12
 Marcucci, Rossella, 7.11
 Marcuzzi, Giorgio, 9.3.12
 Marcuzzi, Mario, 9.3.2
 Marhaba, Sadi, 4.4.8
 Mari, Michele Faraone, 4.2.12
 Mariano, Emilio, 5.1.5
 Marinček, Lojze, 7.11
 Marini, Giorgio, 1.3.23; 3.6.16
 Marini, Mario, 9.2.6
 Marisa, Gilio, 9.3.1; 9.3.2; 9.3.3
 Marrassini, Paolo, 3.6.18
 Marri, Fabio, 4.1.7
 Martignoni, Massimo, 1.2.6; 1.2.8; 1.4.2; 1.4.3; 1.4.4
 Martinelli, Arrigo, 9.3.1; 9.3.6; 9.3.11; 9.3.15
 Martinelli, Mauro, 9.3.10
 Martini, Aldina, 3.7.4
 Martini, Enrico, 7.14
 Marzani, Maria Beatrice, 2.3.6; 2.4.2; 3.1.10
 Marzari, Ezechiele, 2.3.4
 Marzari, Giovanni, 1.2.14; 1.3.2; 1.3.8
 Marzari, Paolo, 9.4.1
 Marzatico, Franco, 3.7.10; 9.3.3
 Masau Dan, Maria, 1.2.15
 Mascherpa, Giorgio, 1.1.4; 1.2.2; 1.2.3; 1.3.9
 Mascietto, Beatrice, 3.1.17
 Mascotti, Giuseppe, 4.5.9
 Masera, Evaristo, 2.3.3
 Masera, Giuseppe, 2.3.3
 Masera, Maria, 3.5.5
 Masetti, Daniele, 7.17
 Masetto, Marco, 9.3.6
 Masini, Ferruccio, 8.6
 Massa, Bruno, 9.2.19; 9.2.21
 Mastandrea, Adelaide, 9.3.3
 Mastrelli Anzilotti, Giulia, 8.9; 9.1.11; 9.1.14
 Matassoni, Marco, 9.3.3
 Mattalia, Daniele, 9.1.1
 Mattozzi, Ivo, 9.5.13
 Maurer, Joseph, 9.1.4
 Maurina, Barbara, 3.7.10; 9.1.18; 9.1.21; 9.3.13; 9.3.14; 9.3.16
 Mazzetti, Adriano, 9.1.18
 Mazzolini, Renato G., 1.2.3
 Mazzoni, A., 7.4
 McKenzie, K.G., 7.9
 Meghnagi, David, 9.5.19
 Melograni, Carlo, 1.3.2
 Meloni, Carlo, 9.3.13
 Melotti, Franco, 5.1.5
 Melucci, Alberto, 6.13
 Menapace, Lidia, 6.4
 Meneguzzo, Marco, 1.1.6
 Menestò, Enrico, 8.9
 Menestrina, Giovanni, 4.4.15; 8.32
 Menichini, Raffaella, 6.4
 Menke, Karl Heinz, 4.2.8; 4.2.9; 4.2.12
 Mercadante, Francesco, 4.2.2
 Meriggi, Marco, 3.1.12; 4.2.13; 8.19
 Merighi, Dante, 9.3.1; 9.3.2; 9.3.3
 Mertelseder, Bernhard, 9.4.6
 Mezzanotte, Maurizio, 7.17
 Mich, Elvio, 1.3.23; 9.1.12
 Michelini, Renzo, 4.4.11

- Michelotti, Giorgio, 3.3.2; 3.3.5; 9.1.16
 Micheluzzi, Ermanno, 9.2.4
 Mietto, Paolo, 7.17; 9.3.5
 Mignemi, Adolfo, 2.1.2; 2.1.3; 8.17
 Mihelj, Darko, 7.11
 Milani, Milena, 2.1.1; 2.1.3
 Militello, Pietro, 4.3.4
 Milletti, M., 7.4
 Miorandi, Alberto, 3.4.9; 3.6.5; 6.2; 9.4.3; 9.4.5
 Miorelli, Aldo, 2.3.7; 8.26; 9.4.2; 9.4.5
 Miori, Luciano, 4.5.1; 9.1.1; 9.1.3; 9.1.4; 9.1.5
 Miralles, Carles, 4.4.13
 Mislj, Irene, 1.2.15
 Mislser Nicoletta, 1.1.19
 Missere, M., 7.4
 Missori, Virgilio, 9.1.1
 Mizzotti, Claudia, 9.1.23
 Moiola, Melania, 2.3.7
 Molinari, Augusta, 2.1.3
 Momo, Raffaella, 6.3
 Monastra, Giovanni, 9.1.4
 Mondini Scienza, Erica, 9.5.22
 Monteleone, Renato, 8.6; 9.5.6; 9.5.7; 9.5.23
 Morandini, Franco, 9.2.1
 Moravia, Sergio, 4.2.7
 Mordenti, Raul, 2.1.1
 Moretto, Giovanni, 4.2.6
 Mori, Anna Maria, 8.27
 Mori, Domenico (Neno), 1.3.29
 Morini, Giovanni, 3.1.10; 3.2.15
 Morozov, Alim, 2.4.3
 Morra, Gianfranco, 4.2.12
 Morrison, David, 6.6
 Mortari, Virgilio, 5.2.5
 Moschini, Francesco, 1.4.2
 Moschini, G., 7.4
 Mosso, Elio, 6.3
 Mosso, Leonardo, 1.2.6
 Mostacchi, Massimo, 1.3.19
 Mottes, Elisabetta, 3.7.10
 Mozzarelli, Cesare, 4.1.2; 4.1.5
 Muntoni, Alessandra, 1.2.14
 Muratore, Umberto, 4.2.2; 4.2.12; 4.4.8
 Nadig, Adolf, 9.2.1; 9.2.4; 9.2.6; 9.2.8; 9.2.14
 Narciso, Giancarlo, 4.5.3
 Natali, Mauro, 9.3.10
 Nava, Giuseppe, 4.4.8
 Navacchia, P., 7.4
 Nebbia, Giorgio, 9.2.8
 Neill, Edward, 9.1.13; 9.1.14
 Nelipović, Sergej G., 8.26
 Nemeč, Gloria, 8.27
 Nequirito, Mauro, 3.1.17; 4.1.2
 Nerozzi, Cristina, 8.24
 Neufeld, Karl, 4.2.8
 Neuhauser, Walter, 4.1.2; 9.1.22
 Niccolini, Alessandro, 9.3.11
 Nicoletti, Giovanna, 1.2.23; 1.2.24; 1.2.25; 1.2.27; 1.2.32; 1.3.25; 1.6.2; 1.6.18
 Nicoletti, Michele, 4.2.7; 4.2.8; 4.2.9; 4.2.12; 4.2.13
 Nicolini, Fabrizio, 5.1.10; 5.1.12
 Nicolodi, Fiamma, 5.1.6
 Nicosia, Concetto, 1.2.9
 Nicosia, Umberto, 7.17
 Nikolić, Toni, 7.11
 Nisi, Domenico, 9.3.1; 9.3.3
 Nössing, Joseph, 9.1.18
 Notaro, Sandra, 9.1.22
 Novák, Jan, 5.2.6
 Novara Daniele, 6.3
 Ochner, Erica, 3.6.3
 Odasso, Maurizio, 7.11; 9.3.15
 Odé, Baudewijn, 9.2.17; 9.2.20; 9.2.21
 Ogasawara, Kenshiro, 7.9
 Ogris, Werner, 8.19
 Oliva, Gianni, 8.6
 Olmi, Giuseppe, 9.5.4

- Olmo, Carlo, 1.2.14
 Omizzolo, Alberto, 9.3.16
 Ongaro, Giuseppe, 9.2.16
 Orombelli, Giuseppe, 7.17
 Orrù Terranova, Marcella, 6.11
 Orsaria, Fabrizia, 9.3.11
 Orselli, Cesare, 5.1.12
 Orsi, Paolo, 9.3.1
 Ortaggi Cammarosano, Simonetta, 8.6
 Ortalli, Gherardo, 3.1.6; 3.1.16; 3.3.5; 8.15
 Ossanna Cavadini, Nicoletta, 3.1.17
 Osti, Giuseppe, 3.1.12; 3.1.17; 3.2.9; 3.2.10; 3.2.11; 3.2.12; 3.2.13; 3.2.14; 9.1.22; 9.1.23
 Ottani Cavina, Anna, 1.2.9
 Paci, Gianfranco, 4.3.1; 4.3.2; 9.1.23; 9.3.5
 Paganelli, Arturo, 3.7.10
 Paglia, Stefania, 7.11
 Pala, Anna Maria, 3.7.5
 Palermo, Dario, 4.3.4
 Palla, Luciana, 2.3.8; 8.26; 9.5.20
 Pallabazzer, Vito, 9.1.18; 9.1.21
 Pallaver, Günther, 9.5.18
 Palme, Rudolf, 9.5.18
 Pan, Kristin, 9.5.22
 Pancheri, Roberto, 9.1.23
 Pancotto, Pier Paolo, 1.2.29
 Panizza, Flavio, 8.3
 Pankhurst, Richard, 9.5.23
 Panza di Biumo, Giuseppe, 1.2.13
 Panza, Pierluigi, 4.1.4
 Paolazzi, Carlo, 4.2.8
 Paoletti, Maurizio, 4.3.2
 Paoli, Angelo, 2.3.11
 Paoli, Celeste, 2.3.11
 Paoli, Giuseppina, 2.3.11
 Paoli, Lucia, 9.3.8
 Paoli, Luigia, 2.3.11
 Paoli, Maria, 2.3.11
 Paoli, Michel, 2.3.11
 Papisogli, Benedetta, 4.2.8
 Papini, Giovanni, 1.1.20
 Papotti, Marco, 6.3
 Pappalardo, Eleonora, 4.3.4
 Parcianello, Federica, 3.1.6
 Parinetto, Adriana, 7.9
 Paris, Patrizia, 3.7.8
 Parisi Bruseghini, Adelia, 2.3.6
 Paschetto, Eugenia, 4.2.8
 Pasini, Roberto, 3.7.4
 Pasquali, Tullio, 3.7.6; 9.3.1; 9.3.2; 9.3.3; 9.3.4; 9.3.5; 9.3.7; 9.3.8; 9.3.9; 9.3.10; 9.3.11; 9.3.12
 Pasqualini, Marco, 9.3.10
 Pasqualotto, Giangiorgio, 4.2.8
 Pasquarelli, Silvio, 1.4.2
 Pasqui, Domenico, 5.2.1
 Passalacqua, Nicodemo G., 7.14
 Passamani, Bruno, 1.1.1; 1.1.4; 1.1.5; 1.6.17; 1.6.21; 1.6.22
 Passardi, Paolo, 9.2.5
 Passerini, Antonio, 3.4.13
 Passerini, Giovanni, 9.5.6
 Passerini, Giuseppe, 2.3.1
 Patalas, E., 1.1.16
 Patfoort, Pat, 6.3
 Patitucci Uggeri, Stella, 8.10
 Pavan, Massimiliano, 8.10
 Pavletić, Zinka, 7.11
 Pedata, Paolo Alfonso, 9.2.18
 Pederzani, Fernando, 9.2.6; 9.2.8; 9.2.9; 9.2.10; 9.2.14; 9.2.18; 9.2.20; 9.2.21
 Pedinelli, Mario, 9.2.1
 Pedron, Pina, 9.5.12
 Pedroni, Francesca, 1.1.19; 1.5.2
 Pedrotti, Annaluisa, 3.7.10
 Pedrotti, Franco, 7.11; 9.2.2; 9.2.3
 Peguri, Michele, 5.1.12; 5.2.8; 5.2.11
 Pelagatti, Paola, 4.3.2
 Pellegrini, Giovan Battista, 8.9
 Pellegrino, Ubaldo, 4.2.2; 4.2.8
 Pelliccioli, Mario, 2.1.2
 Peltonen, Ulla-Maija, 2.1.6

- Pencakowski, Pawel, 8.26; 8.29
 Pensa, Maria Grazia, 3.1.12; 3.1.17
 Perazza, Giorgio, 7.5; 9.2.21; 9.3.3; 9.3.4;
 9.3.7; 9.3.8; 9.3.10; 9.3.11; 9.3.12; 9.3.13;
 9.3.15
 Percivale, Franco, 4.2.8; 4.2.12
 Perilli, Achille, 1.2.21
 Perin, Guido, 7.8; 9.3.2
 Perini, Giovanna, 4.1.7
 Perini, Luciana, 8.10
 Perini, Roberto, 1.3.23
 Perini, Vanni, 9.3.9
 Perna, Giuliano, 9.2.16; 9.3.10
 Peroni, Adalberto, 9.3.9; 9.3.12; 9.3.15
 Peroni, Enrica, 9.3.3
 Peroni, Gabriele, 9.3.9; 9.3.12; 9.3.15
 Peroni, Marta, 8.24
 Pestalozza Luigi, 5.1.5
 Peta, Mario, 7.4; 7.6
 Petersen, Jens, 9.5.19
 Petricoli, Marta, 4.3.3; 4.3.4; 9.5.23
 Petrosino, Angelo, 2.1.4
 Pettena, Gianni, 1.2.6
 Pettenella, Paola, 1.2.16; 1.2.18; 1.2.31;
 1.3.9; 1.3.23; 1.4.2; 1.4.3
 Peyrot, Bruna, 2.1.2
 Pezda, Janusz, 8.26
 Pezzo, Maria Ivana, 3.7.10; 9.3.13
 Pfurtscheller, Friederich, 4.2.9
 Piamarta, Lino, 3.1.1
 Piamonte Guido, 5.1.5
 Pianca, Vittorino, 9.4.3
 Piantoni, Gianna, 1.2.2; 1.2.9
 Piazza, Marcella, 9.2.1; 9.2.5
 Piazza, Orazio Francesco, 4.2.9
 Piccardi, Carlo, 1.1.16
 Piccoli, Giuliano, 7.9
 Piccoli Sfreda, Florestana, 6.4
 Piersanti, Umberto, 4.4.15
 Pietrosanti, Silvio, 7.11
 Piffer, Stefano, 3.1.5; 3.3.4
 Pignatti, Erika, 7.11
 Pignatti, Sandro, 7.11
 Pignotti, Lamberto, 1.3.3
 Pijaj, Stanislaw, 8.26
 Pili, Walter, 5.3.7; 5.3.11
 Piomelli, Daniele, 9.3.9
 Pirillo, Nestore, 4.2.12
 Piroddi, A., 7.6
 Pischel, Giuliano, 4.4.12; 9.5.7
 Pischel Collotti, Enrica, 9.5.7; 9.5.17;
 9.5.19
 Pisetta, Claudio, 9.3.3
 Piva, Giuseppe, 8.10
 Pix, Manfred, 8.28
 Pizzaferrì, Claudio, 9.3.14
 Pizzamano, Paola, 1.3.23; 1.3.28; 1.3.29
 Pizzini, Pasquale, 3.4.2
 Platzer, Monika, 1.2.16
 Pluviano, Marco, 2.1.1; 2.1.3; 2.1.5; 8.6;
 8.20; 9.5.20
 Poli, Mariella, 1.3.25
 Poli, Silvana, 9.5.4
 Polia, Mario, 9.3.6
 Polin, Giacomo, 1.2.14
 Pollio, Antonino, 9.3.9
 Polonsky, Rolanda, 4.5.5
 Poluzzi, Vanes, 5.3.6
 Pomarède, Vincente, 1.2.9
 Pontalti, Giorgia, 2.3.6; 2.3.7; 2.3.9; 2.3.10
 Pontara, Giuliano, 4.2.12; 6.5
 Ponte di Pino, Oliviero, 1.2.17
 Pontiggia, Elena, 1.1.6; 1.2.8; 1.3.8
 Pontremoli, Giuseppe, 2.1.4
 Popelka, Liselotte, 9.4.1
 Porcella, Marco, 2.1.3
 Portelli, Alessandro, 2.1.1; 9.5.8
 Portulas, Jaume, 4.4.13
 Porzio, Michele, 1.2.17
 Posanti, Flavio, 9.3.1; 9.3.2; 9.3.3
 Postinger, Carlo Andrea, 3.3.5; 3.3.7;
 3.7.10; 3.7.14; 9.1.14
 Potrich, Cristina, 9.3.7
 Potthoff, Elisabetta, 9.1.22

- Pozzer, Roberta, 5.3.3
 Pozzer, Silva, 5.3.3
 Pozzi, Clementina, 9.1.11
 Pozzi, Giovanni, 4.2.8
 Prenna, Lino, 4.2.8; 4.2.12
 Prete, Antonio, 1.2.9
 Pretti, Marina, 9.3.7
 Primon, Luca, 5.3.6
 Prini, Pietro, 4.2.2
 Priore, Dante, 2.1.1; 2.1.2
 Procacci, Giovanna, 8.6
 Pronina, Galina, P., 7.9
 Prosser, Bruno, 5.3.4
 Prosser, Claudia, 8.3
 Prosser, Filippo, 3.7.10; 7.7; 7.11; 7.14;
 7.15; 7.17; 7.18; 7.19; 9.2.12; 9.2.13;
 9.2.17; 9.2.18; 9.2.19; 9.3.2; 9.3.5; 9.3.6;
 9.3.7; 9.3.8; 9.3.9; 9.3.10; 9.3.11; 9.3.13;
 9.3.15
 Prosser, Giacomo, 9.3.1
 Prosser, Italo, 2.3.2; 3.3.6; 3.7.7; 3.7.9;
 3.7.15; 3.7.17; 9.1.11
 Prosser, Pietro, 5.3.3; 5.3.6; 5.3.9; 5.3.19;
 5.3.22
 Pugliese Carratelli, Giovanni, 1.3.8; 4.3.4
 Puglisi, Anna, 6.4
 Pujatti, Domenico, 9.3.16
 Pupo, Raoul, 8.27
 Quacquarelli, Antonio, 4.2.2
 Quaglioni, Diego, 3.1.6; 3.1.12; 3.1.17;
 8.15; 9.1.10; 9.5.18
 Quaresima, Leonardo, 1.1.16
 Quinsac, Annie-Paule, 1.2.2; 1.2.3; 1.2.19;
 1.2.20
 Quinzio, Sergio, 9.5.20
 Raboni, Giovanni, 4.4.8
 Radice, Antonino, 9.1.1
 Radon, Slawomir, 8.26
 Raffaelli, Angelo, 2.3.9
 Raffaelli, Francesca, 9.3.10
 Raffaelli, Mario, 2.3.3
 Raffaelli, Palmira, 9.3.2
 Rakitina, Jelena, 1.1.7
 Ramacharandan, Shastri, 6.6
 Ramat, Silvio, 4.4.8
 Ranchi, Sergio, 8.26
 Rando, Daniela, 8.10
 Ranieri, Filippo, 8.13
 Raoss, Emilio, 2.3.1
 Rapetti, Rodolphe, 1.2.3
 Rapisarda, Carmelo, 9.2.12; 9.2.15; 9.2.18
 Rasera, Fabrizio, 1.3.23; 2.3.1; 2.4.2; 2.4.9;
 2.4.11; 3.1.7; 3.1.10; 3.1.11; 3.1.17; 3.5.4;
 3.6.8; 3.6.9; 4.3.2; 6.2; 8.3; 8.6; 8.17; 8.26;
 9.1.10; 9.4.1; 9.4.2; 9.4.3; 9.5.7; 9.5.10;
 9.5.17; 9.5.18
 Rasi, Donatella, 3.1.17
 Rastelli, Achille, 8.30; 8.41
 Rättsch, Christian, 9.3.6; 9.3.10
 Rauss, Barbara, 7.5; 9.3.3; 9.3.4; 9.3.5;
 9.3.7; 9.3.8; 9.3.9; 9.3.10; 9.3.11
 Ravenni, Gian Bruno, 2.1.1; 2.1.4; 2.1.5
 Razzara, Sergio, 9.3.2
 Reale, Giovanni, 4.2.8
 Rebecchi, Valerio, 3.7.13
 Rebeschini, Claudio, 1.1.13
 Rebora, Sergio, 1.2.31
 Recchia, Rossano, 8.18; 9.5.12
 Reggio, Piergiorgio, 6.3
 Reichling, A., 5.3.41
 Reinalter, Helmut, 3.1.12
 Reisigl, Herbert, 7.11
 Reiter, Elfi, 1.1.16
 Rella, Franco, 1.2.3; 1.2.5; 1.2.9; 1.3.11;
 9.1.2; 9.1.5
 Renner, Paul, 4.2.9
 Renzetti, Emanuela, 7.8
 Revelli, Nuto, 2.3.1; 8.6
 Riconda, Giuseppe, 4.2.12
 Riedel, Alfredo, 7.21; 8.10; 9.2.19; 9.3.4;
 9.3.8; 9.3.11; 9.3.14; 9.3.16
 Riedmann, Josef, 8.10; 8.15; 8.19
 Righi Ficco, Alessandra, 9.3.3

- Rigliano, Paola, 6.3
 Rigoni Stern, Mario, 2.4.3; 2.4.7
 Rigotti, Adriano, 3.7.1; 3.7.10; 4.4.6; 9.1.12; 9.1.14; 9.1.16; 9.1.18; 9.1.23; 9.3.1; 9.3.6
 Rimondi, Giorgio, 9.1.23
 Rinaldi, Marco, 1.2.21
 Rinaldo, Matteo, 7.17
 Rindone, Bruno, 7.8
 Rivera, Annamaria, 2.1.1; 2.1.2
 Rizzi Pizzini, Cecilia, 2.3.7
 Rizzioli, Elisabetta, 9.1.16
 Rizzoli, Decimo, 2.3.4
 Rizzotti Vlach, Massimo, 9.2.18
 Robol, Bruno, 9.3.1
 Robol, Clara, 9.5.4
 RoCHAT, Giorgio, 2.4.1; 8.6; 8.17; 9.5.19; 9.5.23
 Rödiger, Hans, 5.3.37
 Rogger, Iginio, 8.10; 9.1.4
 Rolfini, Mario, 4.1.3
 Romagnani, Gian Paolo, 3.1.12; 3.1.17; 4.1.2; 4.1.3
 Romagnoli, Angela, 5.3.62
 Rondolino, Gianni, 1.1.16
 Ronte, Dieter, 1.2.5
 Ronzoni, Giulio, 7.6
 Rosa, Fabio, 4.4.5; 4.4.13
 Rosà Valentino, 9.3.8
 Rosanelli, Maurizio, 9.5.6; 9.5.7
 Rosati, Claudio, 2.1.4; 2.1.5
 Rosci, Marco, 1.2.2; 1.2.3; 1.2.8
 Rossaro, Antonio, 2.4.2
 Rossi, Daniele, 9.2.8
 Rossi, Giovanni (studioso di filosofia), 9.1.4
 Rossi, Giovanni, 9.2.8
 Rossi, Marina, 2.1.1; 8.26
 Rossi, Roberto (musicista), 5.2.11
 Rossi, Roberto (studioso di filosofia), 4.2.12
 Rossini, Egidio, 8.10
 Rossitto, Cristina, 4.4.13
 Rovere, Giovanni, 2.1.6
 Ruggerone, Maria Luisa, 7.6
 Rugner, Ulrich, 1.1.16
 Rusconi, Gian Enrico, 9.5.19
 Rusconi, Paolo, 1.2.18
 Russo, Adolfo, 4.2.9
 Rykwert, Joseph, 1.2.14
 Sacchetti, Alfredo, 9.1.1; 9.1.4; 9.2.9
 Sajduk, M., 8.29
 Sala, Teodoro, 8.27
 Salaris, Claudia, 8.6
 Salazzari, Lorenzo, 9.3.16
 Salio, Nanni, 6.3
 Salomoni, Patricia, 8.39
 Saltz, Jerry, 1.2.7
 Salvadori, Claudio, 7.8
 Salvadori del Prato, Giuliano, 9.1.11; 9.1.13
 Salviati, Stefano, 9.3.9
 Samorini, Giorgio, 7.6; 9.3.5; 9.3.7; 9.3.9; 9.3.10
 Samuelli, Clara, 9.3.1
 Sánchez-Biosca, Vicente, 1.1.16
 Sandberger, Adolf, 5.3.28
 Sandri, Rinaldo, 1.6.6; 1.6.8; 1.6.15; 1.6.20; 1.6.23
 Sandrini, Arturo, 8.24
 Sanna, Ignazio, 4.2.9
 Santacattarina, Mirko, 9.2.20
 Santarato, Giovanni, 9.3.1
 Santi, Piero, 5.1.5
 Santuari, Gianni, 3.7.10
 Sapienza, Piero, 4.2.12
 Sarasini, Pino, 8.6
 Sartorelli, Augusto, 9.4.1
 Sartori, Franco, 4.4.13
 Sartori, Giuliano, 9.1.12; 9.2.1; 9.2.3; 9.2.4
 Sartori, Silvia, 7.9
 Sarzo, Antonio, 7.11
 Satha-Anand, Chaiwat, 6.8
 Sauro, Ugo, 7.17
 Savi, Vittorio, 1.2.8

- Savonuzzi, Paolo, 1.2.17
 Sbrulino, Giovanni, 9.3.3; 9.3.5
 Scafes, Joan, 9.4.2
 Scalfi, Ezio, 9.5.9
 Scalfi Marchiori, Silvia, 9.5.6
 Scalia, Gianni, 4.4.8
 Scalise, Gregorio, 4.4.8
 Scarazzini, Giuseppe, 2.3.10
 Scarpa, Giuliana, 9.3.4
 Scartezzini, Alfonso, 9.3.3; 9.3.4
 Scatturin, Cecilia, 1.2.18
 Schenk, Irmbert, 1.1.16
 Schiera, Pierangelo, 1.1.11; 1.2.3; 1.2.9; 1.3.11; 8.19
 Schizzerotto, Antonio, 9.2.18; 9.2.20
 Schlemmer, C. Raman, 1.1.19
 Schnapp, Jeffrey T., 1.4.4
 Schwarz, Angelo, 8.6
 Schweizer, Erica, 4.1.2; 4.1.3; 5.2.13
 Schweizer, Francesco, 5.2.13
 Sciarrino, Salvatore, 9.1.13
 Scienza, Attilio, 7.8
 Sciocchetti, Gian Piero, 8.26; 9.4.2
 Scortegagna, Silvio, 7.11; 9.3.12
 Scotti, Aurora, 1.2.2; 1.2.8
 Scudiero, Maurizio, 1.1.3; 1.1.4; 1.3.3; 1.3.10; 1.3.16; 1.3.17; 1.3.23; 3.3.3; 3.6.7; 3.6.10; 9.4.2
 Seber, Mario, 3.1.10
 Sega, Ierma, 1.3.23; 9.1.12
 Sega, Massimiliano, 2.3.1
 Seidl, Horst, 4.2.8
 Selvafolta, Ornella, 1.2.14
 Sema, Antonio, 8.17; 9.4.3
 Senaldi, Marco, 1.3.12
 Senese, Salvatore, 6.1
 Senter Dalbosco, Luigia, 2.3.6
 Seppi, Alberto, 8.41
 Serofilli, Maurizio, 4.2.2
 Serravalli, Luigi, 1.1.2; 1.3.7; 1.3.8; 1.6.1; 1.6.7; 1.6.10; 1.6.13; 1.6.14; 1.6.25; 1.6.28
 Sessi, Frediano, 2.1.4
 Setti, Piero, 1.3.2
 Setti, Roberto, 3.1.11; 3.4.7; 3.4.9; 3.4.13
 Setti Baroncini, Pierpaola, 7.9
 Settia, Aldo A., 8.9
 Sfreda, Erica, 4.1.2
 Sfreda, Nicola, 5.1.11; 5.2.14
 Sharoni, Simona, 6.7
 Sheridan, Dorothy, 2.1.6
 Siena, Pier Luigi, 1.2.12
 Sighele, Mietta, 5.1.12
 Simonetti, Isidoro, 2.3.9
 Siniscalco, Consolata, 7.14
 Sinisi, Silvana, 1.5.2
 Sisi, Carlo, 1.2.28
 Sitt, Martina, 1.2.9
 Soldano, Adriano, 7.14
 Sommariva, Giacomo, 2.3.8
 Sommariva, Guido, 9.1.2
 Sommer, Achim, 1.1.19
 Sonato, Mirella, 4.2.12
 Soratroi, Albino, 2.3.8
 Sorge, Elena, 4.3.3
 Sorlin, Pierre, 8.6; 9.5.17; 9.5.23
 Šoštarić, Renata, 7.11
 Soster, Mario, 9.3.15
 Sottsass, Ettore jr., 1.2.6
 Spada, Alessandra, 4.1.2
 Spagnolli, Giovanni, 9.1.1
 Spagnolli, Maddalena, 6.4
 Spagnolli, Michele Angelo, 3.5.4
 Spann, Gustav, 9.5.20
 Sperken Farese, Christine, 1.2.28
 Spidlik, Tomas, 4.2.8
 Spira, Leopold, 9.5.18
 Spoletini, Enrico, 7.6
 Stachov, V., 5.3.53
 Staglianò Antonio, 4.2.9; 4.2.12
 Stauber, Reinhard, 3.1.12; 3.1.17; 4.1.4
 Stedile, Marzia, 9.4.6
 Stedile, Renato, 3.1.11; 3.4.4; 7.8
 Steurer, Leopold, 8.6; 9.5.10; 9.5.13; 9.5.18

- Stolzenburg, Andreas, 9.1.21; 9.1.22
 Strada, Vittorio, 1.1.7
 Stradner, Gerhard, 5.3.6
 Straffelini, Nicola, 5.2.7
 Stringa, Luigi, 9.2.6
 Stringa, Nico, 1.2.15
 Strobel, Vittorio, 9.1.2
 Stroh, Wilfried, 9.1.21
 Strumia, Elisa, 4.1.3
 Sturani, Enrico, 1.1.3
 Suffet, I.H. (Mel), 7.8
 Summer, Luca, 5.1.12
 Summers, Bob, 8.6
 Sundell, Nina, 1.2.4
 Surdich, Francesco, 9.5.23
 Susat, Luciano, 9.1.5; 9.2.4
 Sutterlüthy, Robert, 9.5.7
- Tagliapietra, Valentina, 9.2.18
 Taiani, Rodolfo, 7.8; 9.5.17
 Talamona, Marida, 1.2.14
 Tamanini, Livio, 9.2.5; 9.2.6; 9.2.8; 9.2.9;
 9.2.10; 9.2.12; 9.2.15; 9.3.1; 9.3.2; 9.3.3;
 9.3.4; 9.3.5
 Tamburini, Alessandro, 4.5.3
 Tammara, Fernando, 7.14
 Tamura, Minoru, 7.9
 Tartarotti, Girolamo, 4.1.1; 4.1.5
 Taruna, Maria Flora, 7.9
 Tassi, Roberto, 1.2.11
 Tatti, Maria Silvia, 2.2.3
 Tauro, Piero, 1.5.5
 Taylor, John Russell, 1.2.3
 Taylor, Phillip, 6.6
 Tecchiati, Umberto, 3.7.10; 9.1.16; 9.1.18;
 9.1.19; 9.2.21; 9.3.5; 9.3.6; 9.3.7; 9.3.8;
 9.3.9; 9.3.10; 9.3.14; 9.3.16
 Termentini, Fernando, 8.34; 9.4.6
 Terrenato, Nicola, 9.1.8
 Tesini, Mario, 4.2.7
 Tiddia, Alessandra, 1.2.18; 1.2.19; 1.2.21
 Tiella, Marco, 5.1.8; 5.3.1; 5.3.3; 5.3.4;
 5.3.5; 5.3.6; 5.3.7; 5.3.8; 5.3.9; 5.3.11;
 5.3.13; 5.3.14; dal 5.3.16 al 5.3.57; 5.3.59;
 5.3.60; 5.3.61; 9.1.1; 9.1.13; 9.1.14; 9.1.16;
 9.2.6; 9.4.6
 Tiella, Serena, 2.4.5
 Tilliette, Xavier, 4.2.9
 Tinazzi, Giorgio, 1.1.16
 Tisi, Fiorenza, 9.3.2; 9.3.3; 9.3.5
 Todescan, Franco, 4.2.12
 Toldo, Paolo, 9.4.2; 9.4.5
 Tomadini, L., 7.9
 Tomaselli, Marcello, 7.14
 Tomasi, Caterina, 3.6.9
 Tomasi, Claudio, 9.2.17
 Tomasi, Edoardo, 9.3.7
 Tomasi, Gino, 8.41
 Tomasi Salvetti, Livia, 3.1.9; 3.1.10
 Tomazzoni, Giancarlo, 9.5.1
 Tomizza, Fulvio, 8.27
 Tondi, Giancarlo, 7.14
 Tonelli, Albino, 2.1.1
 Tonelli, Arnaldo M., 7.13; 8.30; 9.2.16
 Tonetti, Ottone, 5.2.12
 Toniolatti, Paolo, 9.1.13
 Torelli Landini, Enrica, 1.3.8
 Tornadore, Noemi, 7.11
 Török, À., 7.9
 Torres, Costantino Manuel, 9.3.11
 Tortarolo, Edoardo, 4.1.7
 Tosi, Giorgio, 2.4.8
 Tovazzi, Fiorenzo, 7.3
 Tozzi, Lorenzo, 5.1.5
 Tramarollo, Giuseppe, 9.1.1; 9.1.4
 Trampus, Antonio, 4.1.2; 4.1.3; 4.1.7
 Traniello, Francesco, 4.2.7; 4.2.12; 4.2.13
 Tranquillini, Virginia, 2.3.7
 Traverso, Pietro, 7.8
 Trentini, Carlo, 9.4.6
 Trentini, Ferruccio, 9.1.5; 9.1.8
 Trevisan, Livio, 9.2.1
 Trevisi, Paolo, 5.1.7
 Triaca-Fabrizi, Fabrizia, 1.3.17

- Trinajstić, Ivo, 7.11
 Trinco, Renato, 3.3.3
 Tripodi, Anna Maria, 4.2.12
 Turchetto, Edoardo, 7.4; 7.8
 Turella, Angiola, 1.2.14
 Turri, Eugenio, 3.7.4; 8.30
 Turrina, Riccarda, 1.3.18; 1.6.3; 1.6.11;
 1.6.12; 1.6.19; 1.6.24; 1.6.27; 1.6.30
 Tusa, Vincenzo, 4.3.2
 Tutino, Saverio, 2.1.2; 2.1.3; 2.1.6
 Ueno, Katsumi, 7.9
 Uez, Christian, 9.3.10
 Unfer Lukoschik, Rita, 4.1.7; 9.1.18;
 9.1.23
 Untersteiner, Mario, 4.4.4
 Uricchio, William, 1.1.8
- Vaccarino, Elisa, 1.1.19; 1.5.1; 1.5.2; 1.5.3
 Vadagnini, Armando, 9.1.2
 Vaglia, Ugo, 9.1.12
 Valeri, Mario, 9.1.13
 Valle, Alfeo, 3.4.3; 4.1.2; 4.2.1; 4.2.2; 4.2.3;
 4.2.4; 4.2.8; 4.2.10; 4.2.12; 4.2.13; 4.4.2;
 4.4.8; 4.4.15; 9.1.13
 Valli, Donato, 4.4.8; 4.4.15
 Valoti, Maria Pia, 2.1.3; 2.1.4
 Valtulina, Eugenia, 2.1.2
 Valverde, Carlos, 4.2.7
 Vannet, Michel, 2.1.6
 Vannetti, Giuseppe Valeriano, 4.1.6
 Vannini, Marco, 4.2.6; 4.2.7; 4.2.8
 Vansheeuwijck, Marc, 5.3.5
 Vantini, Sandra, 4.1.3
 Vanzetto, Livio, 9.5.7
 Varanini, Gian Maria, 3.1.17; 3.3.5; 3.7.4;
 4.3.1; 4.4.6; 8.15; 8.24
 Vareschi, Severino, 4.1.2; 9.1.20, 9.1.21
 Vecchiato, Francesco, 8.15; 9.1.8
 Vecchiato, Maristella, 8.24
 Velardita, Francesca, 1.2.31
 Velluti, Francesca, 7.8
 Venturi Ferriolo, Massimo, 1.2.9
- Venzo, Giulio Antonio, 7.17
 Verdone, Mario, 1.1.8; 1.1.9; 1.1.16
 Vereni, Pietro, 2.1.6
 Vergani, Guido, 1.2.8
 Vergine, Lea, 1.2.17
 Vergnano, Piero, 8.20
 Vernier, Edoardo, 9.3.13
 Veroli, Patrizia, 1.5.2
 Veronese, Luigi, 7.17
 Veronesi, Alice, 9.5.4
 Verweyen, Hansjurgen, 4.2.9
 Vescovo, Marisa, 1.3.5
 Vettorazzo, Guido, 2.4.1
 Vettorel, Michele, 9.3.4
 Vettori, Danilo, 1.3.4; 4.4.5; 4.4.6; 8.15;
 9.1.11; 9.1.12
 Vettori, Krizia, 9.3.9
 Vettori, Romano, 3.1.12; 3.1.17; 5.3.1;
 5.3.2; 5.3.3; 5.3.4; 5.3.6; 5.3.7; 5.3.19
 Vicidomini, Salvatore, 9.2.18; 9.2.19;
 9.3.12; 9.3.13; 9.3.14; 9.3.16
 Vielmetti, Nikolaus, 9.1.16
 Vignes, Valeria, 2.1.5
 Villa-Vicencio, Charles, 6.15
 Vinante, Andrea, 3.7.10
 Vinci, Anna Maria, 8.27
 Virgilio, 4.5.1
 Visintainer, Francesca, 9.3.2
 Viti, Goffredo, 8.9
 Vittori, Rita, 6.3
 Vivaldelli, Amelia, 2.3.7
 Vivarelli, Pia, 1.2.21
 Volli, Ugo, 1.5.5
 Volpi Franco, 4.2.6
 Voltelini (von), Hans, 8.13
 Vuks, Valery, 7.9
- Walhstrom, Riita, 6.3
 Wallace, Brenda, 4.4.8
 Wallossek, Christoph, 7.11
 Wassermann, Therese, 9.5.22
 Weber, Heinrich, 9.3.12

Weiermair, Peter, 1.3.14	Zandonati, Antonio, 8.36; 9.4.5; 9.4.6
Welber, Mariano, 8.7; 8.15; 9.1.12	Zandonati, Gianfranco, 4.4.11; 9.1.12; 9.1.13
Wenzler, Ludwig, 4.2.8	Zangarini, Maurizio, 3.7.4
Weski, Thomas, 1.2.26	Zanghellini, Carlo, 9.3.9
Wielgus, Jadwiga Środulska, 8.26	Zanghielli, Ines, 2.3.7
Wielgus, Krzysztof, 8.26	Zangrandi, Alessandra, 9.1.23
Wierling, Dorothee, 9.5.8	Zaninelli, Sergio, 3.1.17
Wilhalm, Thomas, 9.3.14	Zanocco, Damiano, 9.2.18
Wille (von), Dagmar, 4.1.7	Zanolini, Bruno, 5.1.12
Wilson, Nigel G., 8.32	Zanoni, Fulvio, 5.1.10
Wittmayer, Kurt, 5.1.10	Zanoni, Liliana, 8.10; 9.3.4
Wolter, Chiara, 1.2.17	Zanzi, Luigi, 9.1.11
Wyn Jones, David, 9.13	Zavagno, Franco, 9.3.15
Yayme, Erik, 9.1.8	Zellini, Paolo, 1.2.3
Zadra, Camillo, 2.1.3; 2.3.1; 3.6.8; 8.2; 8.3; 8.6; 8.17; 8.18; 8.26; 9.4.3; 9.5.6; 9.5.12	Zeni, Angelo, 2.3.9
Zadro, Attilio, 4.2.2; 4.4.13	Zeni, Annely, 3.4.8
Žagar, Vinko, 7.11	Zeni, Fortunato, 3.4.6
Zágorsék, Kamil, 7.9	Zerbini, Livio, 3.7.10; 9.3.6; 9.3.7; 9.3.8; 9.3.9; 9.3.11; 9.3.13; 9.3.15
Zaisberger, Friederike, 8.19	Ziglio, Giuliano, 7.8
Zakharov, Yuri D., 7.9	Zimmermann, Bernhard, 4.4.13
Zambarda, Andrea, 9.3.4	Zolo, Danilo, 4.2.7
Zamboni, 3.7.10	Zorer, Roberto, 9.3.3
Zampedri, Marzio, 9.3.4	Zovatto, Pietro, 4.2.6; 4.2.12
Zampieri, Dario, 7.17	Zucal, Silvano, 4.2.12
Zanchetti, Giorgio, 1.3.21	Zucchelli, Bruno, 9.1.3
Zandonai Riccardo, 5.1.4; 5.1.15	Zupančič, Mitja, 7.11

Introduzione	pag.	7
1. Arte		
1.1 Depero, il futurismo, le avanguardie storiche	"	35
1.2 Mostre a Trento	"	40
1.3 Mostre a Rovereto	"	50
1.4 Architetti e architetture	"	58
1.5. Danza	"	59
1.6. Artisti contemporanei in Trentino	"	60
2. Autobiografia		
2.1. Studi	"	67
2.2 Vite	"	70
2.3 Scrittura popolare	"	71
2.4 Memorie di guerra	"	75
3. Città		
3.1 Passato e presente	"	81
3.2 Cartografia e iconografia	"	86
3.3 Monumenti	"	88
3.4. Associazioni e istituzioni	"	90
3.5 Scuole e istituti educativi	"	92
3.6. Collezioni	"	93
3.7. Territorio riscoperto	"	98
4. Intellettuali		
4.1. Intellettuali del Settecento	"	105
4.2. Antonio Rosmini	"	107
4.3. I grandi archeologi	"	112
4.4. Altri intellettuali	"	113
4.5. Testi letterari	"	117

5. Musica		
5.1. Musicisti	pag.	123
5.2. Partiture	"	126
5.3. Musica antica, organologia, restauro	"	128
6. Pace e diritti umani	"	139
7. Scienze	"	147
8. Storia	"	157
9. Periodici	"	175
Indice degli autori	"	201